Anno 104 - Numero 268

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 10 Dicembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore aum. 20 %) - Occasionali 800 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Fatti L. 1600 in linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco) *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia sc. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Pmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia L.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Comunicato congiunto a Roma e a Belgrado

Rinviata la visita di Tito

I jugoslavi volevano inserire nell'agenda dei colloqui il problema dello «status» definitivo della Zona B - I retroscena della disputa diplomatica, dalle dichiarazioni di Gruic alla risposta di Moro in Parlamento dopo le interrogazioni di alcuni deputati - I due governi esprimono la speranza che il viaggio del Maresciallo, per ora sospeso, possa avvenire presto

I nostri vicini

Il presidente della Repubblica jugoslava Josip Broz Tito ha rinviato, a dodici ore dalla partenza da Belgrado, la sua visita ufficiale in Italia. E' una notizia che non sorprende del tutto dopo i contrasti diplomatici degli ultimi due giorni, ma è egualmente drammatica e amara. Dal 1955, quando venne redatto il *memorandum* d'intesa di Londra, che fissava il provvisorio stato giuridico delle frontiere della «Zona B», Italia e Jugoslavia hanno lavorato con leale volontà e con importanti successi per migliorare i rapporti. Questo incidente, attenuato dal comunicato congiunto sul rinvio della visita, non cancella i risultati del recente passato, ma fa più difficili i problemi non risolti fra i due paesi, che possono trovare definizione amichevole ed equa senza l'appello ad antiquati nazionalismi.

L'irrigidimento dei jugoslavi sulla frase ormai famosa del ministro Moro, nella risposta scritta alle interrogazioni di tre deputati missini e d'un democristiano triestino, può sembrare sproporzionato alla realtà delle cose. Non vi è nessuna intenzione da parte italiana, e i jugoslavi lo sanno, di approfittare della crisi economica e politica di Belgrado per premere sul problema delle frontiere. Ma i malintesi, alimentati dalle inquietudini delle due parti, sono andati oltre i fatti. Il rinvio della visita di Tito diventa così un successo obiettivo dei nazionalisti, sloveni e italiani. Questo è un risultato che i due governi certamente non si auguravano nel predisporre la visita del Maresciallo, la prima di un capo di Stato di Belgrado dalla nascita della Jugoslavia.

Si può pensare che la decisione di Belgrado sia stata presa non senza qualche contrasto. Il viaggio in Italia era visto come la tappa più importante del giro europeo compiuto da Tito quest'autunno (in Belgio, Olanda, Lussemburgo, a Bonn e a Parigi). C'erano da discutere problemi più vitali, vorremmo dire più moderni, dello stato giuridico d'una frontiera comune, che finora è stata un esempio di civile convivenza tra due paesi. C'era prima di tutti il problema della sicurezza del Mediterraneo, che è la chiave della politica estera jugoslava. Inoltre i cattolici croati annettevano grande importanza all'incontro di Tito con Paolo VI, in programma il 12 dicembre, che doveva suggellare la riconciliazione diplomatica e politica con il Vaticano. Eppure i jugoslavi non hanno ceduto: e benché alcuni ministri di Belgrado si fossero adoperati per ridimensionare l'incidente, hanno definitivamente deciso di rinviare il viaggio.

La spiegazione può essere trovata nelle forti pressioni della Repubblica slovena (la più progredita e ricca della Repubblica federale) sul governo centrale e poi nel temperamento impetuoso del maresciallo Tito che, risulta con certezza, ha avuto un peso determinante nella decisione. La Jugoslavia attraversa un momento molto difficile ed è tormentata da paure e sospetti sulla sua integrità territoriale; teme per il futuro pressioni dall'Est. Il contrasto con l'Italia (quando già s'era deciso da tempo di non discutere nell'incontro di Roma il problema delle frontiere) è un sospetto sbagliato. Ma lo stato d'animo della nazione va tenuto nel giusto conto per valutare in una prospettiva non troppo drammatica il gesto di Belgrado.

La ricerca delle responsabilità sull'incidente è abbastanza oziosa. Prima della dichiarazione dell'on. Moro sulla *«nessuna rinuncia ai legittimi interessi nazionali»*, c'erano state affermazioni polemiche a Zagabria e Lubiana. E' quindi da discutere se sia stato il governo italiano a riaprire, con una generica risposta, il problema spinoso della «Zona B». Ma sono considerazioni poco importanti di fronte a un obbiettivo che resta comune: un'amicizia ormai profonda tra le due nazioni che può essere sul momento turbata, ma non incrinata da questa anacronistica controversia.

Giorgio Fattori

Come si è giunti alla decisione

Roma, 9 dicembre.

«Il governo italiano e il governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia hanno convenuto di rinviare temporaneamente la visita di Stato che, su invito del presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, il presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Josip Broz Tito, doveva compiere in Italia a partire dal 10 dicembre. Ispirati dal comune intento di facilitare l'ulteriore sviluppo dei rapporti di buon vicinato e di amicizia fra i due Paesi, i due governi esprimono l'augurio che la visita si realizzi nel più breve tempo possibile».

Questo il testo del comunicato congiunto diramato alle sette di questa sera a Roma e a Belgrado e che ha ufficialmente chiuso la possibilità, ancora in forse sino a poche ore prima, che la visita del capo di Stato jugoslavo avesse regolarmente luogo. Per molti versi la decisione è stata un colpo di scena; per altri aspetti una conclusione ormai scontata di un atteggiamento jugoslavo che si era cominciato a delineare nella serata di lunedì.

Interpretazioni

Cerchiamo di ricostruire la storia di questa vicenda diplomatica che ha pochi precedenti, ma uno tuttavia significativo. Al tempo della prima presidenza Eisenhower, sei giorni prima della visita ufficiale negli Stati Uniti, il maresciallo Tito annullò il viaggio per protesta contro una dichiarazione del presidente americano sul pericolo comunista nel mondo. Quella volta non vi fu un comunicato congiunto, ma una dichiarazione unilaterale jugoslava, molto violenta, seguita da una nota personale di Tito. Il viaggio del Maresciallo non ebbe poi più luogo: Tito incontrò Kennedy a New York durante un viaggio all'Onu e solo adesso, dopo la visita di Nixon a Belgrado, è tornato nel programma jugoslavo un viaggio a Washington, a data da definire.

La brusca decisione d'allora (con una Jugoslavia in completo dissesto economico e minacciosamente premuta dalle divisioni di Stalin) è stata ripetuta adesso con l'Italia, sia pure in tono meno drammatico. Ancora una volta è stato personalmente il maresciallo Tito a cancellare il viaggio in uno scoppio di malumore per le dichiarazioni dell'onorevole Moro sui problemi della «Zona B». Risulta tuttavia che Tito si sia poi personalmente adoperato per ammorbidire l'intransigenza degli sloveni che volevano, come nel caso Eisenhower, un comunicato unilaterale jugoslavo che denunciasse *«le affermazioni inammissibili»* del governo italiano. Sino a mezzogiorno la tesi degli intransigenti aveva prevalso ed era già in corso di distribuzione un primo comunicato, poi ritirato e sostituito nel pomeriggio da un secondo, concordato con spirito più realistico e amichevole con il governo italiano.

Perché la Jugoslavia ha preso quasi d'improvviso una posizione ostinatamente negativa sul viaggio in Italia del suo Presidente? Le interpretazioni sono molte e le riferiremo così come le abbiamo raccolte in una rapida inchiesta fra osservatori di Roma e di Belgrado. Ma prima riepiloghiamo brevemente i fatti.

Per comune accordo dei due governi, durante la visita di Tito non avrebbero dovuto essere discussi i problemi di frontiera della «Zona B», demandandoli a successivi incontri di esperti ministeriali. Lo stesso criterio era stato del resto seguito durante la visita ufficiale a Belgrado del presidente Saragat nel 1969. Il governo jugoslavo aveva accettato a malincuore, duramente criticato da ministri e giornalisti sloveni. Qualche sintomo d'irrequietezza era a poco a poco trapelato.

Il più importante giornale di Lubiana, *Delo*, a differenza di quelli di Belgrado, aveva dato pochissimo risalto al viaggio italiano di Tito e ospitato, appoggiandolo con un articolo di fondo, una lettera aperta della minoranza slovena del Friuli e Venezia Giulia al primo ministro Colombo. In questa lettera ventisette personalità slovene chiedevano che in occasione della visita di Tito venissero risolti definitivamente i problemi delle minoranze. Negli stessi giorni il vicesegretario del partito comunista di Zagabria Marinko Gruic attaccava in un discorso presunte pressioni di «circoli italiani» sulla «Zona B». Un ministro del governo di Belgrado, Gianfil, sdrammatizzava la polemica esprimendo anzi il giudizio «che era certamente dispiaciuta al presidente Tito». Comunque l'atmosfera, sul problema dei confini, appariva di frustrazione e di scontento, inasprita sordamente dalle critiche dei gruppi nazionalisti.

La reazione

In quest'aria belgradese, amichevole verso l'Italia ma carica di riserve sui problemi della «Zona B», veniva la risposta scritta dal ministro Moro a un'interrogazione di alcuni deputati missini e d'un democristiano. Diffusa dall'Ansa nella notte di domenica, veniva trasmessa a Belgrado dall'ambasciata jugoslava di Roma nel pomeriggio di lunedì. Le reazioni erano subito fortemente negative. Due frasi erano al centro della polemica: là dove l'on. Moro parlava di *«questioni attinenti alla sovranità sulla "Zona B"»*, che veniva interpretata dai jugoslavi come un tentativo di rimettere in discussione *«una sovranità ormai a loro giudizio politicamente e giuridicamente acquisita»*; un secondo punto sembrava a Belgrado più grave, quando Moro parlava di *«legittimi interessi nazionali dell'Italia»*.

E' difficile adesso stabilire se la dichiarazione di Moro, certamente non offensiva o pericolosa vista nel quadro di anni di politica italiana sul problema dei confini orientali, sia stata per i jugoslavi «un'occasione attesa» per irrigidirsi, come pensano alcuni, oppure una reazione emotiva e in parte condizionata dai nazionalisti sloveni. Risulta che non tutti a Belgrado fossero in un primo tempo d'accordo sull'opportunità di rinviare la visita di Tito per questo incidente diplomatico, ma la reazione negativa, sembra, è stata unanime. Anche i serbi, solitamente i più moderati nelle questioni delle frontiere con Austria e Italia, si dichiararono d'accordo per una protesta, «secondo formule da definire».

Siamo arrivati al pomeriggio di martedì, trentasei ore prima dell'inizio del viaggio. A Roma proseguono i preparativi per l'accoglienza al maresciallo Tito, ma giungono per via diplomatica i risentimenti jugoslavi. Si pensa che tutto possa essere superato nello spirito d'amicizia fra i due paesi, collaudato in tante difficili circostanze politiche, ma il maresciallo Tito non è disposto a transigere. Nella notte di martedì il viaggio appare già in pericolo, benché da parte italiana si manifesti ancora ottimismo.

Le prime indiscrezioni sulla vicenda appaiono nei giornali italiani. Quelli jugoslavi fanno generiche rimostranze, ma nessuno ancora parla della possibilità di un rinvio del viaggio. Gli oltranzisti sloveni hanno naturalmente un punto d'appoggio nelle manifestazioni fasciste di Trieste che la televisione jugoslava ha trasmesso, precisando tuttavia nel commento la deplorazione di tutti i partiti italiani, dai liberali ai comunisti.

In questa catena di malintesi forzati dalle circostanze, è finalmente prevalsa a Belgrado la tesi di un comunicato congiunto che non esaspera il dissidio. Da parte italiana, si sottolinea a Roma, non si può nemmeno parlare d'incidente diplomatico e la disposizione amichevole verso la Jugoslavia non è cambiata. E anche a Belgrado, dopo la prima reazione molto dura, la polemica già si smorza di tono, «nell'interesse e nell'amicizia comuni», ci ha detto stasera una personalità jugoslava.

Si poteva fermare la piccola crisi senza arrivare al rinvio del viaggio? Sulla decisione jugoslava hanno certamente pesato i difficili rapporti fra le Repubbliche e la ipersensibilità nazionale sui problemi di confine (anche se la frontiera italiana resta

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Rammarico di Saragat

Roma, 9 dicembre.

Il segretario generale della presidenza della Repubblica, Picella, comunica:

«Il Presidente della Repubblica si rammarica vivamente per il rinvio della visita del presidente Tito in Italia e si augura che di comune intesa venga sollecitamente fissata una nuova data per la visita di Stato.

«Il Presidente della Repubblica è sicuro che i buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia si rafforzeranno ulteriormente, rinsaldando la buona amicizia fra i due Paesi allo scopo di conseguire soluzioni costruttive in tutti i campi e di promuovere la pace e la distensione nell'area mediterranea e nel continente europeo, consolidando l'indipendenza di entrambe le nazioni». *(Ansa)*

Il Presidente jugoslavo

Belgrado. L'ultimo ritratto di Tito (Dufoto)

Grida, invettive, proteste

Gravi tumulti in aula al processo di Burgos

Il presidente snuda la spada, un poliziotto estrae la rivoltella, la "guardia civil" si lancia sugli imputati - Poi il dibattito prosegue a porte chiuse - La sentenza fra due o tre giorni: per sei dei sedici accusati il P. M. ha chiesto la pena di morte

I 16 baschi intonano l'inno della libertà

(Dal nostro inviato speciale)

Burgos, 9 dicembre.

Il processo di Burgos è finito in modo drammatico alle 10,40 di stamani. Il giudice don Antonio Troncoso agitava la sciabola snudata, un poliziotto aveva cavato la rivoltella dalla fondina, il pubblico ondeggiava spinto dai soldati fuori dall'aula, mentre i sedici imputati cantavano a voce alta (e le tre donne piangendo) l'antica canzone della libertà basca. Nella confusione, prima di essere scacciati dall'aula, abbiamo visto gli imputati sopraffatti dalla polizia (quattro o cinque agenti per ogni giovane basco), il presidente in piedi col volto sbiancato, i poliziotti in borghese che stavano seduti fra il pubblico balzare furiosi, imprecando, verso il pretorio, la madre di Javier Izco svenuta su una panca.

Questo finale tumultuoso, che ha già un posto nella storia dell'opposizione al franchismo, si era delineato in apertura di udienza. L'ultimo imputato a dover essere sentito era Mario Onaindia, ventinove anni, impiegato, uno dei sei che rischia la condanna a morte. Onaindia era andato al pretorio, e subito aveva sorpreso per la voce tesa, il tono di sfida con cui aveva cominciato a parlare. «La pregunta no es pertinente», *la formula con cui il presidente aveva messo a tacere tante volte, in questi giorni, gli avvocati, ora la usava Onaindia.* «La domanda non è pertinente», «Non intendo rispondere», *erano le sue sole risposte alle domande del pubblico ministero. Salvo una volta, quando il fiscal aveva chiesto se appartenesse all'Eta, e l'ex impiegato di banca aveva detto:* «Sì, sono un membro dell'Eta e lo sarò sempre».

«Mi torturavano»

Al suo difensore, invece, Onaindia aveva risposto. Erano venute fuori così la sua ideologia («Sono un marxista-leninista») *e la sua storia di militante. Poi il giovane era riuscito, malgrado le interruzioni del presidente, ad accennare al programma dell'Eta:* «Le regioni basche unite in uno Stato senza classi». *Più avanti aveva raccontato del suo arresto, di come la polizia avesse sparato prima di intimare l'alt e dei nove giorni tremendi trascorsi in una caserma di Bilbao.* «Perché», *aveva chiesto il difensore,* «firmò la confessione che è agli atti?». *Il giovane aveva alzato le spalle:* «Che domanda... perché mi torturavano».

L'atmosfera, nella sala del gobierno militar di Burgos, si stava facendo molto tesa. «Lei si ritiene un separatista?», *aveva chiesto ancora l'avvocato.* «No, un internazionalista. La nostra lotta è la stessa del popolo spagnolo...». *E alzando la voce, mentre il presidente gli gridava di smettere, Onaindia aveva aggiunto:* «La lotta contro lo sfruttamento cui il popolo è sottoposto da parte dell'oligarchia». *Poi, con i segni palesi di una concertazione stabilita tra tutti gli imputati e i loro difensori, si era giunti alla domanda finale.* «Due suoi compagni», *aveva detto l'avvocato,* «hanno dichiarato ieri di considerarsi prigionieri di guerra. Anche lei si considera tale?».

Era l'ultimo atto del processo di Burgos. «Sì, anch'io», *ha detto Mario Onaindia. Poi, facendo un passo verso il tavolo dei giudici, ha preso a gridare:* «Perché lo Stato spagnolo è in guerra contro il popolo basco, perché i baschi soffrono sotto l'oppressione del regime oligarchico...». *Ormai gridavano tutti: lui, il presidente che tentava di zittirlo, l'avvocato che chiedeva di lasciar parlare l'imputato. Quindi si è sentita una frase del presidente:* «Portatelo via!», *e allora Onaindia si è girato verso il pubblico e ha gridato:* «Gora euzkadi askatuta», *viva la nazione basca libera.*

Dal pubblico qualcuno ha risposto al grido, i quindici compagni ammanettati di Onaindia hanno intonato l'«Euzko Gudari» («Siamo i combattenti baschi, vogliamo liberare la patria, siamo pronti a dare il nostro sangue...»), Onaindia ha fatto un altro passo verso i giudici, il «vocal ponente» don Antonio Troncoso ha sguainato la sciabola, i poliziotti si sono lanciati (uno con la pistola in pugno), Javier Izco e il prete don Julien Kalzada sono rotolati a terra, le tre ragazze cantavano con il volto rigato di lacrime, i parenti gridavano disperati. Tre minuti, quattro? Non certo di più. Poi siamo stati cacciati tutti nel cortile, sotto il nevischio, in mezzo a cordoni di poliziotti furibondi.

Subito, un gruppo d'una decina di persone è stato isolato in un angolo del cortile. Erano parenti degli imputati, madri, sorelle, fratelli, di cui sette sono poi stati arrestati. Sconvolte, le ginocchia piegate, la madre di Izco e quella del sacerdote Jon Extabe hanno dovuto essere sorrette dagli amici, nel gelo, perché la polizia non ha permesso che le si portasse al riparo sotto l'androne. Sui tetti erano riapparsi come il primo giorno i mitragliatori dei «berretti verdi».

Nell'aula, intanto, il presidente aveva fatto ristabilire l'ordine e dichiarava che il dibattimento sarebbe continuato a porte chiuse. Ma il processo era praticamente finito. Reso noto che i loro assistiti rinunciavano alla difesa in quanto avevano deciso di non riconoscere alcuna autorità al tribunale militare, gli avvocati hanno chiesto di poter lasciare l'aula. Il presidente si è opposto, così essi sono restati: ma la loro presenza — come dice un comunicato di stasera — era puramente fisica, sicché non hanno avuto luogo l'escussione dei testimoni e le arringhe. Tre ore dopo, il tempo di esaurire le formalità, il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento.

Deciderà Franco

Ora bisognerà attendere la sentenza. Secondo il codice militare spagnolo essa non viene letta in aula, ma solo notificata agli interessati. Né esiste un termine per questa comunicazione. Così che prima di conoscere la sorte dei sedici giovani baschi dell'Eta potranno passare due, tre o forse più giorni ancora. Ma una cosa, stasera, appare certa. Che la sentenza non sarà opera dei cinque giudici del tribunale militare della 6ª Regione, e neppure del capitano generale della Regione, il generale «azul» (come si dice di chi ha fatto parte della divisione «Azul», che combatté con i nazisti in Russia) Garcia Rebull. Perché la sentenza di Burgos è ormai un fatto politico che investe l'intero regime, l'incidente più grave che esso si sia trovato a fronteggiare da moltissimi anni. E sarà il governo di Madrid, Franco in testa, a dover prendere una decisione.

Sandro Viola

I funerali al giovane colpito negli scontri

Morto per le ferite riportate a Eibar in una carica della polizia - Nessun incidente alla cerimonia

S. Sebastiano, 9 dicembre.

Si sono svolti oggi a Eibar i funerali di Perez Jauregui, di 21 anni, morto per le ferite riportate giorni fa durante uno scontro con la polizia che cercava di impedire un blocco stradale. Eibar, una cittadina industriale che sorge tra San Sebastiano e Bilbao, era oggi presidiata dalla forza pubblica, la quale impediva l'accesso agli automobilisti che non potessero dimostrare di avere valide ragioni per raggiungere il centro dell'abitato.

Alle 16,30 la popolazione si è riversata sui marciapiedi dove, controllata dagli agenti, ha assistito in silenzio al passaggio del furgone funebre che, preceduto da due automezzi della polizia, correva a velocità elevata.

Molti operai di stabilimenti periferici sono riusciti a raggiungere il cimitero evitando le strade dell'abitato e percorrendo i sentieri sulle colline. Così un migliaio di persone hanno potuto manifestare, prima di disperdersi senza incidenti, la loro solidarietà ai parenti del defunto.

Il massiccio spiegamento di forze dell'ordine era stato disposto dalle autorità perché alla vigilia del funerale era stata diffusa la notizia di dimostrazioni e proteste, organizzate in occasione della cerimonia.

Già da ieri reparti di polizia e militari erano affluiti a Eibar, una città già nota in passato per attività antifranchista. Durante la guerra civile fu semidistrutta. Negli ultimi anni è diventata un piccolo centro dell'industria meccanica e di armi. *(Ansa)*

IL SOMMARIO

Il decretone bis al Senato: incontro governo - sindacati. Di Fausto De Luca 2
Vigneti contro «campus»: l'ultima crisi dell'Università italiana. Di Mario Fazio 3
Il «santuario» fedayn: ancora guerra ad Amman. Dal nostro inviato Igor Man 15
Nuovi farmaci per le malattie nervose: un articolo del premio Nobel Daniele Bovet 17
Trapianti renali fra consanguinei: un articolo di Ruggero Ceppellini 17
Aspri dissensi nella Uil: dimissioni dalle cariche. Di Giancarlo Fossi 20

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 9, 11, 12
Economia 13
Dall'estero 14, 15
Medicina 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

Super spendere bene 8
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 14
I personaggi 14
Super giocare 18

L'UNICO ASSENTE TRA I PREMI NOBEL A STOCCOLMA

Questa giornata di Aleksandr Solzenicyn

Oggi a Stoccolma il Premio Nobel per la letteratura viene tributato ad Aleksandr Solzenicyn. Ma egli non è presente; ha spiegato perché in una lettera all'Accademia di Svezia: «...*Il mio viaggio a Stoccolma verrebbe usato per escludermi dal mio paese natale, impedendomi semplicemente di tornare a casa*».

Se uno scrittore come Solzenicyn fosse costretto a vivere all'estero, lontano dal popolo russo, non avrebbe radici, forse cesserebbe di scrivere. La lingua russa di Solzenicyn è oggi la più bella (le sole prose paragonabili alle sue sono forse le prime di Paustovskij). Eppure quando Michajl Sholochov, tanto più ligio e meno grande di lui, ebbe il Premio Nobel, poté andare a Stoccolma e tornare poi alla sua *stanitza* del Don; ma Solzenicyn, l'autore di *Una giornata di Ivan Denisovic*, non ha potuto muoversi.

Esistono in Russia due letterature: una ufficiale (legale, stampata) e un'altra del tutto proibita (manoscritta, pregutenberghiana). Solzenicyn ha denunciato più volte le condizioni della cultura russa: «*La censura, questa sopravvivenza di Medio Evo, che è riuscita come una specie di Matusalemme a vivere quasi fino al XXI secolo...*». L'Urss è nell'anno Duemila con le tecniche spaziali e atomiche, ma almeno nel 1500 con le leggi sulla censura e sui reati d'opinione. Lo spirito di quelle leggi è antichissimo; ma oggi più di 3 milioni 600 mila studenti sono nelle Università, 3 milioni 300 mila nei collegi tecnici, e questo è un nuovo mondo russo.

Il dissenso non è solo degli «umanisti», ma pure delle nuove leve scientifiche, per le quali il celebre fisico Pëtr Kapica difende anche il diritto all'errore: «*In se stesso l'errore non è falsità scientifica; la scienza diviene falsa quando non riconosce l'errore, il quale in sé è dialetticamente necessario*». E la scienza moderna, sempre più complessa, può consentire forme di silenziosa ma efficace rivolta contro l'oligarchia «padrona delle menti» e la *partiinost'* (la «partiticità») del sapere.

A Mosca si sa che appena viene concessa un po' di tolleranza agli scrittori, essi scrivono contro il partito, come un tempo scrivevano contro lo zar. Il partito non lo ammette, come non lo ammetteva lo zar; e gli scrittori non possono, come gli scienziati, occultare le loro obiezioni dietro un linguaggio incomprensibile agli *apparatciki*.

Il caso Solzenicyn non è che l'ultimo capitolo d'una lunga vicenda di mezzo secolo: Gumilëv, il compagno di Anna Achmàtova, fucilato; Esenin suicida, come Majakowskij (il quale aveva scritto che «*vivere è di gran lunga più difficile*»); Babel scomparso in un *lager*, come Màndelshtam; Gorkij probabilmente ucciso (esistono sette versioni della sua morte); una moltitudine di scrittori morti in esilio; Fadéev suicida nel '56; Pasternak costretto a rinunciare al Nobel e morto in solitudine, dopo aver patito anni d'ingiurie (i giornali non pubblicarono l'annuncio della sua scomparsa, alla Tass dissero che non era una notizia). Poi i giovani come Daniel e Siniavskij, Galanskov, Ginzborg, Dobrovolskij, Vera Laskova, Bukovskij, Amalrik, Pavel Litvinov: una generazione d'intellettuali vive tra le riviste del «sottosuolo» e i processi, mentre Solzenicyn è «un esule interno» a Rjazan (o nella *dacia* di Rostropovic) come Pasternak fu già a Peredelkino.

Eppure questi non sono i casi più dolorosi, poiché almeno gli uomini ben conosciuti sono riusciti in qualche modo a comunicare con il mondo, esprimendo le loro opinioni: «*Ci sono molti altri* — ha detto il poeta Esenin-Volpin, più volte carcerato — *di cui il mondo non sa nulla, e conosce tanto poco quanto si sa d'un coniglio mangiato dai lupi nella foresta*».

Alberto Ronchey

(A pag. 3: Gli [illegible] anni del grande russo, di Lia Wainstein; Il fuoco e le formiche, un breve inedito di Solzenicyn; Chi ritirerà il premio a Stoccolma?, di Walter Rosboch; Silenzio a Mosca, di Paolo Garimberti).

Brevi incontri

Dopo il Lager di Grottaferrata

Ha tredici anni, e pure ne abbia sette. Magrissima: una scentante cicogna, una snodata cavalletta. Con le lunghe gambe ripiegate in groviglio, accoccolata in un angolo della casa dei nonni, si affaccenda al suo gioco solitario di bambina subnormale. Afferra la bambola, bruscamente la getta nella carrozzina. Dalle labbra le esce una sorta di monotona rampogna, un rauco sussurro intimidatorio di indecifrabili suoni. Si china a cercare qualcosa, avvicinando al pavimento i grossi occhiali che tentano di correggere una cataratta congenita. Trova dei pezzi di spago, se ne impadronisce.

Di nuovo agguanta la bambola, la stringe, la rovescia. Rapida e accanita, con stupefacente abilità le lega strettamente polsi e caviglie alle sponde della carrozzina. E comincia a picchiarla. Sono colpi fitti, secchi, duri, manate, pugni e ceffoni che raggiungono precisi le membra di gommapiuma. Un'aggressione violenta, instancabile. *« Stai ferma! »*, urla intanto; *« Stai zitta! »*, *« Non ti muovere! »*, grida fortissimo, continuando a colpire la bambola.

Adesso parla

Questo gioco lo ripete ogni giorno. E' l'unico gioco che sappia, l'unico tipo di comportamento umano che conosca. Fa della bambola quel che è stato fatto a lei: Malvina Raffaldi ha trascorso una parte dell'infanzia a Grottaferrata, nell'istituto « Santa Rita » per bambini subnormali.

Ne è uscita diciotto mesi fa: quando la polizia, facendo finalmente irruzione nell'istituto, trovò i bambini denutriti e illividiti dalle percosse, legati in coppie ai propri miseri lettini. L'inchiesta rivelò poi l'intera atrocità del « Lager » di Grottaferrata, di cui era proprietaria e direttrice l'ex suora Maria Diletta Pagliuca: i bambini per i quali l'amministrazione provinciale versava tutte le somme necessarie venivano affamati, trattati a botte e cinghiate, sottoposti a collettive docce gelate, terrorizzati. Neppure di morire avevano diritto: la morte veniva tenuta segreta, e si continuavano ad incassare i soldi del mantenimento.

La sera del 9 giugno 1969 Malvina Raffaldi venne restituita alla famiglia: ai nonni, dato che i genitori erano emigrati in Venezuela con altri tre figli. Pesava diciannove chili, il petto le si incavava vuoto. Aveva le labbra disidratate, spaccate, coperte di croste febbrili: per evitare che bagnassero il letto o i vestiti, a lei come agli altri bambini era proibito bere. Stava consumandosi di fame e di sete. Non sapeva parlare. Adesso, pur essendo ancora magrissima, pesa trenta chili. Adesso parla: con un vocione grosso e roco, a volte incomprensibile: ma parla. Disegna anche un poco, ghirigori ossessivi di due soli colori: rosso e nero. Mangia con avidità, è dominata dall'energia violenta, dalla vivacità scatenata di chi comincia a vivere. Ha fatto molti progressi. *« Noi avevamo sempre creduto che non capisse niente »*, dice la nonna, *« e certo anche oggi nel suo povero cervello c'è molta confusione. Ma capisce, capisce: e ci siamo accorti che ha sempre capito »*. I ricordi, che tanti mesi non sono bastati a cancellare, restano infatti sempre vivi nella mente ferita e sconvolta della bambina.

L'unico gioco

Vedendoti entrare ti si precipita incontro a corsa disordinata, ti si getta davanti in ginocchio, ti afferra la mano e la bacia: è la sola regola di educazione mai insegnatale nell'istituto « Santa Rita », inginocchiarsi e fare il baciamano alla direttrice o ai visitatori. Ma se alzi la mano a carezzarle i capelli grida fortissimo *« Aiuto! »* e si accartoccia su se stessa, difendendo la testa con le braccia, aspettando lo schiaffo. Scappa a nascondersi se sente pronunciare il nome « Maria », e fuggendo urla *« Maria cattiva, brutta, vai via! »* tra le lacrime: perché così si chiamava una delle sorveglianti più temute dell'istituto. Se le offri un dolce o un frutto lo rifiuta con spavento: non sa cosa siano, sa soltanto che si tratta di cose intoccabili, ha imparato a proprie spese che azzardarsi a toccarle significa venir punita con una scarica di botte. E poi c'è quel suo gioco con la bambola, sempre lo stesso, monotono e atroce: un gioco d'imitazione, e forse di vendetta.

Il 22 ottobre scorso il giudice istruttore romano dottor Squillante ha deciso di rimandare alla Corte d'Assise il processo contro l'ex suora Maria Diletta Pagliuca, fondatrice e direttrice dell'istituto « Santa Rita ». Non si sa se verranno incriminati anche il medico provinciale e le autorità ecclesiastiche di Grottaferrata, che avrebbero dovuto essere al corrente di quanto accadeva. Il processo verrà celebrato, dicono, nei primi mesi del 1971: saranno passati quasi due anni, l'indignazione sarà già spenta, la gente non ricorderà più. I capi d'accusa sono: maltrattamenti seguiti da morte, e truffa ai danni di numerose amministrazioni provinciali. La pena massima per questi reati è vent'anni di reclusione, tuttavia molti provedono per la Pagliuca, se verrà ritenuta colpevole, una pena assai minore.

E anche vent'anni, o addirittura l'ergastolo, servirebbero a molto? Il processo e la condanna possono essere punizione per i colpevoli; ma possono anche apparire come un'assoluzione che la società regala a se stessa. Assoluzione immeritata: episodi di questo genere non servono che a limitarsi a punirli. Non deve essere possibile che accadano.

Non deve essere possibile, in una società civile, che persino una bambina subnormale conosca un unico gioco, quello della crudeltà e della sopraffazione dei deboli.

Lietta Tornabuoni

Cominciato l'esame delle misure economiche

Il decretone-bis al Senato Incontro governo-sindacati

Il provvedimento dovrebbe essere approvato a Palazzo Madama entro il 19: il psiup ha presentato un centinaio di emendamenti, ma forse non farà ostruzionismo - Oggi Colombo e alcuni ministri discuteranno con Cgil, Cisl e Uil sulla politica per il Mezzogiorno

Emilio Colombo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

Il decretone-bis è da oggi all'esame del Senato per l'ultima definitiva approvazione, che dovrebbe intervenire al più tardi entro il giorno 19. Contemporaneamente, il governo ha cominciato gli incontri con i rappresentanti delle Regioni e dei sindacati sul punto più qualificante del suo programma: la politica per il Mezzogiorno, considerata ormai come la condizione dell'ulteriore sviluppo economico di tutto il Paese.

Oggi il ministro del Bilancio Giolitti ha riunito il Comitato interregionale della programmazione, indicando gli obiettivi e la strategia della nuova politica meridionalistica. Domani il presidente del Consiglio Colombo, insieme con i ministri Taviani, Giolitti, Ferrari-Aggradi, Piccoli e Donat-Cattin, incontrerà i sindacalisti (Cgil, Cisl e Uil) che hanno già fatto pervenire al governo un documento unitario con i loro orientamenti sugli sviluppi della politica per il Mezzogiorno.

L'incontro con i presidenti regionali tende ad indurre tutte le Regioni, e anzitutto quelle centro-settentrionali ad accettare il « vincolo meridionalista » per i loro programmi di espansione. E' la tesi che fu esposta da Colombo al convegno di Montecatini: la programmazione avrà un carattere nuovo, adeguato alle Regioni, se i programmi delle Regioni avranno in sé la « dimensione nazionale » della programmazione, se cioè formuleranno i loro programmi particolari tenendo presente la necessità primaria di riequilibrare, con la crescita del Sud, l'espansione di tutto il paese.

Analogo il discorso che il governo si prepara a fare con i sindacati: il carattere prioritario della politica meridionalista deve valere per le decisioni del governo (investimenti, localizzazione dei nuovi impianti, politiche di incentivazione e di agevolazioni fiscali) ma anche per le grandi forze sociali: gli imprenditori, per orientare i loro programmi di sviluppo; i sindacati, per le loro decisioni di politica salariale.

Sulla pratica degli incontri governo-sindacati, il segretario del psu Ferri si è mostrato ieri assai critico, dicendo in un discorso che il suo partito non può tollerare che *« si trasferisca a trattative con i sindacati la responsabilità di stabilire gli indirizzi politici nel settore delle riforme »*. In realtà, le indicazioni date oggi da Giolitti testimoniano che il governo ha già elaborato, in modo autonomo, una propria linea meridionalistica, e che solo dopo questa propria elaborazione consulta Regioni e Sindacati.

In appoggio alla linea del governo, e anche con il significato di una risposta al psu, il gruppo di lavoro per il Mezzogiorno della dc ha oggi diramato un comunicato, che sottolinea *« l'importanza e il significato degli incontri del governo con i sindacati dei lavoratori e con i presidenti delle Regioni »*.

A giudizio della dc, *« si consolida un metodo coerente con la linea programmatica del governo, instaurando nel modo più proprio un rapporto di collaborazione con le Regioni e portando verso traguardi più impegnativi il dialogo con i sindacati dei lavoratori »*. Il gruppo di lavoro, presieduto dal sen. Morlino, aggiunge che oggi è possibile *« quantificare »* in modo preciso le tappe dello sviluppo del Mezzogiorno. Per attuare questa politica è *« necessaria »* la partecipazione dei sindacati, con le altre categorie produttive, e delle Regioni.

La definizione della nuova politica meridionalistica impegnerà il governo, in modo preminente, fino alle ferie di Natale. Entro quella data la Camera dovrebbe avere approvato uno o due dei provvedimenti di maggiore importanza che sono all'esame dell'aula. Oggi la conferenza dei capigruppo non ha trovato un'intesa sulle precedenze, anche se tutti sono d'accordo nell'approvare, entro il 31 gennaio, la riforma dell'affitto agrario, la riforma tributaria, il regolamento della Camera e le misure per il Trentino-Alto Adige. Socialdemocratici e repubblicani hanno insistito per la premineza alla riforma tributaria, socialisti e comunisti per l'affitto agrario (legge già approvata dal Senato). Domani ci sarà un nuovo incontro.

Sempre domani, il presidente del Senato Fanfani convocherà i capigruppo per definire il calendario dei lavori per il decretone-bis e per l'approvazione degli statuti regionali entro Natale. Sul decretone-bis è sorta qualche preoccupazione, dopo che il psiup ha presentato circa un centinaio di emendamenti, ma l'opinione prevalente è che non dovrebbero essere tentate tattiche ostruzionistiche.

Fausto De Luca

(A pag. 13: *Dichiarazioni di Giolitti sul piano decennale per lo sviluppo del Sud*).

L'Antimafia discute sulle Giunte siciliane

La Commissione contraria a pubblicare subito gli atti riguardanti Cancimino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

(r. d. l.) La Commissione antimafia ha oggi discusso della richiesta, avanzata non formalmente dai repubblicani, di pubblicare mediante stralcio gli atti già acquisiti riguardanti gli amministratori del comune di Palermo, compreso il sindaco Cancimino, dimissionario insieme con la Giunta. La Commissione ha confermato il suo orientamento negativo, che si concreterà domani in una dichiarazione formale dell'ufficio di presidenza.

Il presidente dell'Antimafia, Cattanei, ritiene che pubblicazioni parziali pregiudicherebbero il lavoro della Commissione e anche il significato delle conclusioni globali. I lavori della Commissione sono a buon punto, si aggiunge, e il rapporto ufficiale sarà consegnato ai presidenti delle due Camere entro febbraio-marzo.

Nello stesso tempo i repubblicani fanno sapere di non voler recedere dalla preginziale che hanno posto per le Giunte del Comune e della Provincia di Palermo: senza partecipazione e la conoscenza del *dossiera* dell'Antimafia. Negli ambienti del pri si ritiene che i Consigli comunale e provinciale saranno sciolti e si provvederà a nuove elezioni in occasione delle consultazioni regionali siciliane, previste per il mese di maggio.

Rinviata la visita di Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

la più pacifica e aperta d'Europa). Al limite della fantapolitica citiamo due interpretazioni di retroscena. Dietro l'improvvisa mossa jugoslava, si sarebbe, secondo alcuni, una pressione sovietica su Tito, per cancellare un viaggio che avrebbe portato a nuovi accordi sulla sicurezza del Mediterraneo. Dietro il presunto irrigidimento italiano sui problemi della « Zona B » (riferiamo l'opinione dei più « duri » jugoslavi) ci sarebbe invece una manovra americana per tenere un punto di tensione verso l'Est.

Soprattutto quest'ultima ipotesi (che per la verità pochi in Jugoslavia condividono) dà la misura di come una vicenda di poca importanza all'origine sia ingrandita per via, fuori proporzione e anche un poco contro il buon senso. Ci sembra che la conclusione più giusta a questa confusa e curiosa vicenda siano le parole di rammarico del presidente Saragat per il rinvio della visita.

Il Presidente della Repubblica, dice il comunicato del Quirinale, è sicuro che i buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia si rafforzeranno ulteriormente rinsaldando la buona amicizia fra i due paesi, allo scopo di conseguire soluzioni costruttive in tutti i campi e di promuovere la pace e la distensone nell'area mediterranea e nel continente europeo, consolidando l'indipendenza di entrambe le nazioni.

Passato il malumore d'un giorno, c'è da pensare che anche il maresciallo Tito sia sostanzialmente d'accordo.

g. f.

L'ambasciatore Prica a colloquio con Colombo

Roma, 9 dicembre.

Il Presidente del Consiglio on. Colombo ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Jugoslavia, Prica. Il colloquio, secondo la prassi, era stato richiesto da qualche giorno dall'ambasciatore, in previsione della visita a Roma di Tito.

Nel corso della cordiale conversazione, il presidente del Consiglio ha manifestato il vivo rammarico del governo italiano per il rinvio della visita.

Ha constatato con piacere che entrambe le parti auspicano che il rinvio possa essere breve ed ha inoltre confermato all'ambasciatore i sentimenti di amicizia dell'Italia per la Jugoslavia.

(Ag. Italia)

I commenti a Roma

Dibattito alla Camera per il 18 dicembre

Roma, 9 dicembre.

Il 18 dicembre alla Camera si svolgerà un dibattito di politica estera, durante il quale il ministro Moro risponderà anche alle interrogazioni presentate da vari deputati sul rinvio della visita del presidente jugoslavo Tito. Il punto di vista ufficiale del Governo viene comunque anticipato, già stasera, in risposta alle polemiche che si annunciano e che coinvolgono temi di politica interna accanto a quelli di politica internazionale.

Si replica anzitutto per i risvolti di politica interna: la risposta del ministro degli Esteri Moro alle interrogazioni di un deputato dc (Bologna, fanfaniano) e di alcuni missini (con la conferma che nell'agenda dei colloqui con Tito non sarebbe stato trattato il problema della Zona B di Trieste e che « il governo non prenderà in considerazione nessuna rinuncia ai legittimi interessi nazionali ») è stata concordata con il presidente del Consiglio, pienamente solidale con il ministro Moro, ed è da escludere, in rapporto alla linea generale del governo, che si sia voluto raccogliere come alcuni ambienti suppongono, consensi in determinate aree dello schieramento politico.

E' questo l'argomento polemico che sollevano i socialdemocratici, i quali hanno stasera anticipato un articolo che comparirà domani sull'*Umanità*. Vi si dice che *« andava risolutamente evitata ogni concessione anche puramente verbale, ai ricatti della reazione fascista »*. Si formula l'augurio che il « malinteso » sia presto superato, avvertendo che la coalizione democratica deve tenere *« saldamente distinte le sue posizioni ideali senza cedere a mediazioni o concessioni verbali nei confronti di opposizioni che nulla hanno da offrire all'Italia »*.

f. d. l.

Protestano i partiti per i fatti di Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 9 dicembre.

I partiti e le istituzioni democratiche condannano oggi fermamente le violenze missine di ieri a Trieste. Il primo atto ufficiale è stato compiuto dal presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, che ha biasimato *« l'attentato alla pacifica convivenza tra italiani e sloveni, gli atti vandalici, le violenze e le provocazioni fasciste avvenute ieri a Trieste »*.

Il sen. Pellegrini, decano del gruppo consiliare comunista ha dichiarato: *« I fatacci di ieri hanno riportato la città nel clima di cinquant'anni fa, allorché lo squadrismo fascista iniziò a iniettare quell'odio che provocò lutti e tragedie per decenni a queste genti. Se la giornata non si è trasformata in tragedia, lo si deve soltanto alle mutate condizioni politiche e alla maggiore maturità del popolo triestino, il quale non vuole più odi, persecuzioni e discriminazioni »*.

La Federazione provinciale del pri di Trieste ha emesso un comunicato in cui *« condanna vivamente le gravi manifestazioni di estremismo neofascista verificatosi ieri a Trieste in occasione del pseudo convegno giovanile al cinema "Grattacielo" »*.

i. s.

I fatti al liceo "Castelnuovo„ di Roma

Professori e studenti chiedono il ritorno del preside Salinari

Centoventi insegnanti su 130 invitano il ministro Misasi a respingere le dimissioni - Anche tutti gli allievi sollecitano il suo rientro; i gruppi della sinistra extraparlamentare pongono però condizioni - Il prof. Salinari: « Se sono veramente tutti convinti che il mio ritorno sia utile, tornerò »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Stamane al liceo scientifico « Castelnuovo » le lezioni si sono svolte regolarmente. Prima di entrare a scuola, negli intervalli e all'uscita, gli studenti hanno discusso sul ritorno del preside Salinari. Per alcuni gruppi il discorso è politico: ciascuno cerca l'adesione del maggior numero di studenti. Il fatto nuovo è la petizione indirizzata al preside perché ritiri le dimissioni; l'hanno già firmata 1000 dei 2200 alunni dell'istituto.

Tutti gli studenti vogliono che il prof. Salinari ritorni a scuola, ma i gruppi extraparlamentari pongono condizioni. Gli aderenti alla federazione giovanile comunista, al psi e al psiup, invece, si limitano a spiegare perché chiedono che il preside riprenda il suo posto.

Il volantino della « cellula comunista Castelnuovo », che ha l'adesione di molti studenti di sinistra, dice: « Le dimissioni del preside Salinari mettono seriamente in pericolo le ultime importanti conquiste del "Castelnuovo". Prima condizione per la continuità della crescita politica e didattica della vita dell'istituto è il ritorno del preside, il quale possono essere il sopravvento le forze reazionarie interne ed esterne alla scuola. Il nostro primo obiettivo deve essere quello di riportare nella scuola una situazione che consenta la ripresa del funzionamento sia degli strumenti di sperimentazione didattica, sia degli strumenti politici conquistati, per farne uso corretto e realmente produttivo per i fini che la lotta degli studenti si propone di raggiungere ».

I gruppi extraparlamentari non condividono questa impostazione. Replicano con un volantino polemizzando aspramente contro « le forze riformiste (psi e federazione giovanile comunista) che cercano di colpire il movimento di massa degli studenti, mistificando i contenuti e gli obiettivi e innanzitutto togliendo loro gli strumenti di discussione politica conquistati nelle recenti lotte ». E' *da questo punto di vista, prosegue il documento, che vanno interpretate* « le accuse rivolte agli studenti, dagli organi di stampa di sinistra, di aver provocato le dimissioni del preside Salinari ».

Per i gruppi extraparlamentari (una settantina di studenti) il ritorno del preside Salinari è subordinato alla concessione dei collettivi settimanali ed uno ogni 15 giorni aperto agli estranei. La richiesta è così motivata: « L'obiettivo dei collettivi aperti, come luogo di verifica dei temi di un discorso politico che le varie scuole intendono approfondire in modo unitario, rimane, nella fase attuale, uno degli elementi sui quali si misura lo spirito democratico e la disponibilità di un capo d'Istituto ». *Ma il preside Salinari accetterà queste condizioni?*

Oggi i professori del « Castelnuovo » hanno inviato al ministro Misasi un documento (firmato da 120 dei 130 docenti) con il quale chiedono di respingere le dimissioni del preside in quanto la sua opera alla direzione dell'istituto « è necessaria e insostituibile, perché non ha soltanto consentito l'organizzazione di una libera e moderna sperimentazione didattica, ma, garantendo l'accoglimento di istanze progressiste nell'ambito degli istituti scolastici, ha indicato l'unica via possibile per la soluzione della crisi che travaglia la scuola ». *Il documento aggiunge:* « I sottoscritti, seguendo l'insegnamento implicito anche nelle dimissioni del prof. Salinari, rifiutano ogni soluzione autoritaria e sollecitano le improrogabili riforme delle strutture scolastiche ».

Informato del documento il preside Salinari ha detto: « Tornare a scuola per me è un gran sacrificio. Se veramente gli insegnanti e gli studenti sono convinti che il mio ritorno sia utile tornerò. So che tornando a scuola rinuncio ad un'azione pubblica molto più ampia in favore dell'organizzazione scolastica in Italia. Ma se per il liceo "Castelnuovo", al quale naturalmente sono attaccato per molte ragioni, non si può fare niente di meglio, preferisco riprendere il mio lavoro ».

Il provveditore agli studi prof. Tornese ha convocato per domani nel suo ufficio il preside Salinari.

Stamane un gruppo di genitori degli studenti del « Castelnuovo » si è incontrato con il vice provveditore De Leo, il quale sta conducendo una inchiesta per accertare le cause che hanno portato alle dimissioni del preside. Hanno chiesto al funzionario di intercedere presso il prof. Salinari perché riprenda il suo posto.

Riferendosi al clima di tensione che c'è nella scuola, il ministero ha inviato ai capi d'istituto una circolare con la quale li invita a non ricorrere « a strumenti sproporzionati di costrizione, inadatti nella maggior parte dei casi a restituire serenità alla scuola ». *Pertanto i presidi in presenza di situazioni particolarmente gravi, prima di avanzare eventuali richieste di interventi di forze dell'ordine, devono essere autorizzati dai Provveditori agli studi.*

Felice Froio

Indovina chi ha piú 747 di ogni altra compagnia!

Bravo, l'hai detto: Pan Am.

Ora i 747 Pan Am scavalcano l'Atlantico da Roma, Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam e Bruxelles.

Raggiungono città come New York, San Francisco, Los Angeles. E da New York, le Antille.

Attraverso il Pacifico, ti portano a Honolulu, Tokyo, Nandi e Sydney.

Ma non c'è bisogno di un viaggio oltre oceano, per provare il 747 Pan Am. Puoi prenderne uno anche tra Roma e Parigi, tra Amsterdam e Bruxelles, tra Londra e Francoforte.

Dovunque tu vada con un nostro 747, non ti costa una lira in più.

E ci vuol così poco. Basta una telefonata a un Agente di viaggio Pan Am, o direttamente alla Pan Am. Di' che vuoi un posto sull'aereo con due larghi corridoi e grandi schermi cinematografici*.

E ambienti separati per fumatori e non fumatori. E una quantità di simpatiche hostess. E in volo, un Direttore del Servizio che cura scrupolosamente ogni minimo particolare. In altre parole, di' che vuoi viaggiare sull'aereo che ha tutto.

Viaggiare Pan Am è cosa grande.

*supplemento nominale IATA

Interrogazione di un deputato olandese al Mec

Il Vaticano "coinvolto„ in un traffico di burro?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

E' alle viste un nuovo scandalo europeo del burro. Il deputato olandese Vredeling ha reso noto che il Feoga (Fondo europeo di orientamento agricolo) ha restituito l'anno scorso 165 milioni di lire a produttori francesi e tedeschi per il burro venduto al Vaticano.

La rivelazione è stata fatta dal deputato socialista olandese nella sua qualità di membro del Parlamento europeo, con un'interrogazione alla commissione del Mec. Nel documento si precisa che l'anno scorso il Vaticano ha acquistato 69 tonnellate di burro in Germania e 1.389 tonnellate in Francia. I rispettivi esportatori hanno poi ricevuto dal Feoga gli uni 85 mila e gli altri 165 mila dollari di « restituzione » (totale 165 milioni di lire).

Il regolamento comunitario per la protezione del burro del Mec prevede che gli esportatori ricevano una « restituzione » sui quantitativi venduti ai paesi terzi (quale appunto è il Vaticano). Il deputato rileva, nella sua interrogazione, che questo minuscolo stato ha appena 900 cittadini e che così forti importazioni (pari a un consumo di 4 chili giornalieri *pro capite*), nascondono *« un traffico tra gli esportatori francesi e tedeschi e il Vaticano, allo scopo di poter approfittare dei vantaggi che procura il Mercato Comune »*.

Oggi stesso il Vaticano ha dichiarato ai giornalisti che *« da anni importa burro solo dall'Austria e dalla Danimarca »*. Questa secca smentita non fa però cadere il caso: è abbastanza verosimile che il parlamentare olandese, noto da anni per le sue precise interrogazioni su problemi economici che investono l'Italia, abbia avuto dal Feoga i dati monetari esposti nella sua interrogazione.

Se il deputato non si è sbagliato, la sua interrogazione — alla luce della smentita vaticana — rileva un traffico che avviene alle spalle del Vaticano, comunque in danno dei fondi comunitari e dei produttori italiani di burro. Una conferma o una smentita si potrà avere solo dopo che sia terminato lo sciopero oggi iniziato dai dipendenti del Mec.

Il meccanismo comunitario sul burro, comunque, ha già dato adito a vari tentativi di traffico illecito, primo fra tutti quello stroncato due anni fa dall'allora ministro del Commercio estero Colloy. Il problema sta nel fatto che la Comunità produce burro in eccesso e perciò scoraggia con un'altissima barriera doganale l'introduzione del burro di paesi terzi, mentre dà un forte premio a coloro che riescono a esportarlo fuori dalla Comunità. Chi riesce a frodare l'uno o l'altro dei due meccanismi, si procura un profitto assai ingente.

g. m.

Alla Camera il decreto sull'alluvione a Genova

Roma, 9 dicembre.

(g. fr.) La Camera, riprendendo i lavori dopo la sedutafiume per il divorzio e il « decretone bis », ha discusso oggi il decreto-legge che stanzia 73 miliardi per le calamità naturali a Genova e in altre località della Liguria, del Piemonte, del Veneto, delle Marche, della Puglia e della Campania.

SOLZENICYN ASSENTE A STOCCOLMA

Gli otto anni del grande russo

«*Questo soprattutto, sii fedele a te stesso; e ne seguirà, come la notte segue il giorno, che non potrai allora essere falso con nessuno*»: Polonio, ucciso da Amleto, nell'estremo messaggio al figlio Laerte in procinto di partire sembra formulare i principi cui s'ispira il comportamento di Solzenicyn. Ai compromessi necessari sia per ottenere il visto d'uscita dall'Urss, sia — conviene sottolinearlo — per partecipare alle cerimonie della premiazione a Stoccolma, compromessi tutti alieni dal suo carattere, lo scrittore ha preferito la rinunzia al viaggio. Ma insieme, da uomo che non ha mai esitato ad esprimere il proprio pensiero, ha promesso di mandare per iscritto all'accademia svedese la tradizionale conferenza, di prammatica per il premiato.

A quest'inconsueta situazione l'ha condotto un destino letterario inconsueto anch'esso: del tutto sconosciuto fino al 1962, Solzenicyn esordisce a 44 anni sotto l'egida di Krusciov e presentato sul *Novyj Mir* da Tvardovskij, con un'opera matura, *Una giornata di Ivan Denisovic*, che lo rende subito famoso. Passano otto anni appena, in cui quattro opere escono nell'Urss, poi altre sette all'estero, e gli viene conferito il Premio Nobel per la letteratura.

Drammaticamente compressa nel brevissimo arco di otto anni, questa carriera trionfante e contrastata potrebbe, per la stessa sua fulminetà, dare adito a qualche malinteso, che sarà opportuno dissipare. Sia ben chiaro, in primo luogo, che la diffusione su scala mondiale dei libri di Solzenicyn è dovuta esclusivamente alla maestria dello scrittore, maestria indipendente dalle preferenze, fondate naturalmente su valutazioni soggettive, che si possono concedere ad autori contemporanei di altri paesi.

E' poi essenziale chiarire che l'evocazione di una realtà tragica non basta affatto, in sé, a trasformare in grande scrittore chi l'ha evocata. Solzenicyn non è né il primo né il solo ad aver parlato dei *Lager* di Stalin. Se ne parlò la prima volta nel 1948, quando David J. Dallin e Boris I. Nikolajevskij pubblicarono una copiosa documentazione (*Forced Labour in Soviet Russia*, Londra) che però non oltrepassò la cerchia degli specialisti.

Né ebbe maggior fortuna un altro documento, il *Racconto di un'esperienza vissuta* di Boris Djakov, che nel clima del 1964 poté venire pubblicato sulla più ortodossa delle riviste sovietiche, *Oktjabr'* (n. 7). Tvardovskij, nella sua lettera a Fedin del gennaio 1968 (ora finalmente pubblicata da un quotidiano romano), scrive: «*Intanto, il racconto di Boris Djakov, che si fonda sullo stesso materiale* sensazionale *del racconto di Solzenicyn, ora effettivamente non attira già più l'attenzione di lettori e scrittori: è come se non fosse mai esistito*».

Il terzo chiarimento necessario concerne la diffusione concreta delle opere di Solzenicyn, risponde cioè alla domanda: chi è in grado di giudicarlo? Qui si presenta subito una situazione paradossale: delle dodici opere a noi note finora, solo cinque (*Ivan Denisovic* e quattro lunghi racconti) sono state pubblicate in Urss; tutte, invece (tre romanzi, sette racconti e due drammi) sono state pubblicate in russo all'estero. Nove o dieci sono state tradotte in italiano; ne sono state tradotte sette negli Stati Uniti, sei in Francia, cinque in Inghilterra e in Germania. Complessivamente, le sue opere sono apparse in ventotto Paesi fuori del mondo comunista.

Altro punto essenziale: quando parliamo della maestria di Solzenicyn, intendiamo dire che egli ha raggiunto sin dal primo libro un elevato livello artistico, esprimendo nella forma più adeguata alcuni aspetti caratteristici del nostro tempo. Fondandosi sul principio di Cekhov, secondo il quale in un'opera letteraria non si deve essere nulla di fortuito o di superfluo, e applicandolo sistematicamente, Solzenicyn è riuscito ad ottenere una fusione completa tra forma e contenuto, tra argomento e stile: Ivan Denisovic possiede un suo linguaggio, come lo possiedono Nerzin Matriona, Kostoglotov o Nemov.

Ogni parola è munita così di una sua funzione precisa e insostituibile, che ben di rado la traduzione riesce a rendere. Di conseguenza, può apprezzare pienamente le opere di Solzenicyn solo chi è in grado di leggerle tutte e in russo. I suoi compatrioti, avendone a disposizione cinque soltanto, ufficialmente non ne conoscono neanche la metà.

Conviene infine ricordare che si sbaglierebbe nel credere Solzenicyn impegnato a descrivere esclusivamente degli aspetti «sensazionali» della nostra epoca quali i campi di concentramento. Varie opere, *La casa di Matrjona*, *Alla stazione di Krecetovka*, sono ispirate a motivi ben diversi, e la serie dei quindici *Racconti in miniatura* si riallaccia senza dubbio ai *Poemi in prosa* di Turgenev.

Lia Wainstein

UN APOLOGO

Il fuoco e le formiche

Buttai sul fuoco un ceppo di legno imputridito senza notare che pullulava di formiche.

Il ceppo cominciò a scoppiettare, le formiche si precipitarono fuori da ogni parte e si agitarono disperate. Corsero verso la punta e si torsero convulse quando le fiamme le bruciarono. Afferrai il ceppo e lo feci rotolare via. Molte formiche allora riuscirono a fuggire, mettendosi in salvo sulla sabbia o sugli aghi di pino.

Cosa strana, però, non scapparono via dal fuoco.

Non appena ebbero superato il loro terrore, si voltarono indietro, si misero a girare in cerchio e una specie di forza le costrinse a tornare nella patria abbandonata. Ve ne furono molte che s'arrampicarono di nuovo sul ceppo in fiamme, vi corsero sopra impazzite e perirono.

Aleksandr Solzenicyn

L'ULTIMA CRISI DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

Vigneti contro campus

Da tredici anni si è deciso di costruire a Tor Vergata la seconda Città universitaria di Roma; l'area è ancora bloccata da costruttori abusivi e viticultori improvvisati - Mentre in Italia si va verso il milione di iscritti, gli attuali progetti sono già superati - Forse si dovrà ricorrere all'Università "in casa", con sussidi elettronici

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, dicembre.

A monte dell'aeroporto di Ciampino, verso Frascati, la campagna romana si inarca con dolcezza. La zona, nei pressi dell'Autostrada del Sole, prende il nome di Tor Vergata. Là, su un'area di oltre 500 ettari, dovrebbe sorgere la nuova Città universitaria della capitale. Centocinquanta miliardi di spesa per far posto a 25-30 mila studenti, nella speranza che intanto acquistino forma le idee per una terza sede. I centomila iscritti di oggi saranno infatti 180 mila entro dieci anni.

Vanno aperti gli occhi su queste cifre, che la realtà inesorabilmente scavalca. «Se ne parla senza frutto dal 1957, quando fu prenotata una prima area all'Eur», *mi dice l'economista Sylos-Labini, divenuto in questi anni il «padre di Tor Vergata». Si occupa del progetto con passione polemica.* «All'Eur l'Università fu cacciata fuori dai proprietari dei terreni. Si spostò a Tor Vergata nel 1962. Dopo otto anni siamo, forse, arrivati alla vigilia degli espropri. Quando cominceranno i lavori?».

La domanda è appesa ad una ragnatela d'impedimenti, tessuta in un'atmosfera clandestina e surreale, tipica delle lotte romane per le aree fabbricabili. «Per fermare il progetto dell'Università i proprietari dei terreni hanno inventato anche l'ostacolo dei vigneti. Un gruppo più deciso ad opporsi all'esproprio scoprì che dovevano essere difesi i vigneti "tipici" di Tor Vergata. Bastava andare sul posto per scoprire che l'area destinata all'Università era in gran parte incolta. Forse un quinto era occupato da qualche vigneto, e d'impianto recente».

Sylos-Labini racconta interrompendosi con piccole risate rabbiose, sfogliando grossi fascicoli che documentano «una lunga storia di mistificazioni e di abusi». «I vigneti sembravano fantasmi. Apparivano e sparivano. Le ispezioni, tardive, non davano risultati certi. Intanto, con la scusa dei vini tipici, l'Università segnava il passo ed i proprietari dei terreni cominciavano a lottizzare abusivamente. Ogni, sul terreno che il piano regolatore assegna all'Università, sono state costruite due borgate abusive».

La speculazione

Si sanno i prezzi: per le aree destinate alla Città universitaria vengono offerte 3 mila lire il metro quadrato, contro le 10 mila richieste per aree lottizzate legalmente nei dintorni. Quando il Comune manda i suoi incaricati per sequestrare i macchinari dei cantieri, a Tor Vergata tutto è fermo. Appena gli incaricati se ne vanno, i costruttori fuorilegge riprendono. «Malgrado tutto questo almeno 500 ettari dei 617 bloccati inizialmente sono ancora disponibili. Se ci sbrighiamo con gli espropri, la nuova Città universitaria potrà essere aperta fra due o tre anni», *dice ancora Sylos-Labini.*

Probabilmente la costruirà l'Iri. Sarà una Città universitaria di tipo residenziale, dotata cioè di abitazioni per i professori e per una parte degli iscritti. Nella Città universitaria attuale ogni iscritto dispone, teoricamente, di tre metri quadrati e mezzo, comprendendo tutto, dalle aule ai parcheggi. A Tor Vergata ogni studente dovrebbe averne 120, qualcosa più dello standard ritenuto minimo per rendere operanti le nuove didattiche e permettere alla maggior parte degli studenti la frequenza e la partecipazione al lavoro di gruppo. Inizialmente i posti letto saranno tremila, aumentabili in rapporto alle iscrizioni di giovani abitanti fuori Roma. Un confronto: in Gran Bretagna 35 studenti su 100 risiedono nei collegi universitari, ad Oxford 90 su 100 vivono nell'Università stessa.

Si avrà così, nella campagna romana, il primo trapianto italiano del modello anglosassone del «campus» *inteso come spazio circoscritto, in cui sorgono sedi di Facoltà, residenze, servizi, luoghi di incontro e di svago, stadi e impianti sportivi. Il* «campus» *nordamericano, imitato malamente dai francesi a Nanterre, è in qualche moda legato al tessuto delle grandi città. Harvard è legata a Boston; e così il celebre Mit, la cui sigla ha rilievo favoloso nel mondo scientifico e tecnico.*

«Ghetti» fioriti

Si tratta di cittadelle universitarie, con tutti i risvolti negativi che i sociologi vanno illustrando dal 1964, quando a Berkeley, in Telegraph Avenue, comparve il famoso appello studentesco «Organizziamoci e spacchiamo il campus». Però si tratta al tempo stesso di appendici urbane consolidate, che permettono la trasmissione di novità tecnologiche e di idee, producendo continui aggiustamenti di valori nella psicologia collettiva. Tor Vergata dovrebbe nascere avendo in sé l'opposizione a una cittadella fittizia, «ghetto per studenti, con giardini», *peggioramento del modello statunitense già ritenuto superato nel paese d'origine.*

La discussione non è accademica. Tocca i progetti di tutte le nuove Università italiane, da quella calabrese alla nuova sede che Torino insegue da anni. «La scelta fra Università residenziale, Università integrata nei centri storici, Università colonna portante di una nuova città, porta con sé enormi problemi politici, sociali, economici» *dice il prof. Bruno Gabrielli, docente del primo corso italiano della laurea in Urbanistica, a Venezia.* «Un esempio, forse sottovalutato dagli stessi studenti: il peso dell'ambiente sull'effettiva parità nel proseguimento degli studi. Non bastano le borse, i presalari, gli aiuti economici. Conta l'ambiente in cui si vive e si studia. L'Università di domani dovrebbe essere costruita e gestita col fine di assicurare un ambiente adatto ai giovani sfavoriti dalla loro estrazione sociale».

Si delinea, dal progetto di Tor Vergata, l'evoluzione dell'Università italiana da fornitrice di cultura a compiti più complessi. Ormai tramontati i «colleges» *che agiscono come stampi di un certo tipo di cittadini, si prospettano nuove sedi di Università inserite nei centri storici di cui il nostro Paese abbonda. Urbino, tutto sommato, potrebbe essere la Oxford nostrana, se i progetti di Giancarlo De Carlo, indicati nel celebre piano da lui firmato, venissero interamente realizzati. Ed ecco l'idea della terza Università romana nel centro storico della capitale, degradato. Genova ha approvato un progetto per l'inserimento delle Facoltà umanistiche nella sua parte medioevale, sul colle di Sarzano. A Bologna è stato abbandonato il progetto di un* «campus» *di tipo statunitense a Ozzano e si punta sull'integrazione dell'Università nel centro storico, utilizzando gradualmente vecchi palazzi o monasteri da restaurare.*

L'urgenza però si riallaccia. Se entro pochi anni i seicentomila universitari italiani diventeranno un milione, come costruire sedi sufficienti, sia pure con modelli diversi? Il problema è di tutti i paesi avanzati. Si pensa di risolverlo almeno in parte con l'elettronica. Il contestato ex rettore dell'Università di California, Clark Kerr, ne ha scritto sul New York Times *affermando:* «Le nuove tecnologie consentiranno di trasformare qualsiasi ambiente domestico in un'aula, con ricchezza d'informazioni superiore al potenziale delle normali biblioteche e Università».

Lauree per tv

Gli inglesi, fedeli al loro empirismo, hanno cominciato con una prova: ai primi di gennaio inaugureranno la «Open University» per televisione. Ha già 40 mila iscritti. La vecchia idea di Wilson è messa in pratica: corsi teletrasmessi e però «umanizzati» da assistenti, i quali seguono gli iscritti individualmente, sia per corrispondenza, sia attraverso incontri periodici ed esercitazioni obbligatorie nei mesi estivi (minimo due settimane). Esami ogni anno a novembre, in sedi periferiche per andare incontro agli iscritti. La laurea di primo grado verrà a costare, dopo quattro anni, 140 sterline, compreso l'alloggio e il vitto nei rientri d'estate.

L'impiego di nuove tecnologie potrebbe condurre a qualcosa del genere in Italia. A Bari il Centro per applicazioni tecnologiche avanzate sta sperimentando all'Università con la Ibm. A Genova il Laboratorio per le tecnologie didattiche, creato presso la Facoltà di Ingegneria, impiega con successo videocassette, terminali, circuiti televisivi. Fra l'ipotesi dello studente che non frequenta e quella dello studente che vive nell'Università, s'inserisce l'immagine dello studente che si prepara davanti ad uno schermo elettronico.

Mario Fazio

Roma. Università sovraffollata: ressa di studenti in Piazzale della Minerva (Foto Team)

Misure d'emergenza o Facoltà chiusa

La crisi di Scienze a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

La Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Ateneo romano sarà chiusa se il ministero non consentirà di adottare provvedimenti d'emergenza. L'ha confermato oggi il preside, prof. Montalenti, nel corso di una conferenza stampa.

La situazione è drammatica. Il rapporto docenti-studenti è di 1 a 142, quello assistente-studente di 1 a 180, contro un rapporto ottimale di un professore ogni dieci, dodici studenti. I laboratori sono insufficienti, non esiste lo spazio per accogliere gli studenti che vogliono seguire le lezioni.

Nel corso di laurea in Scienze naturali, ha detto Montalenti, su 33 insegnamenti complementari previsti dall'ordinamento dei corsi, soltanto 6 possono essere retribuiti, tutti gli altri vengono attribuiti a titolo gratuito. Inoltre molti degli insegnamenti che vengono elencati in quelli complementari si riferiscono a discipline nuove, più attuali e non di rado più importanti dei fondamentali. L'esperienza della liberalizzazione dei piani di studio è stata molto istruttiva: gli studenti hanno avanzato richieste di attivare corsi di grande interesse scientifico, ma le Facoltà non hanno potuto accoglierle perché questi corsi non sono previsti dal vigente statuto.

Tra le numerose limitazioni imposte dallo sviluppo delle attività didattiche e dalla mancanza di docenti e di attrezzature, ha aggiunto il preside, un'altra riguarda l'impossibilità di attuare dei corsi per studenti lavoratori che ci sono stati sollecitati dallo stesso ministero. Tutta l'attività scientifica è oggi bloccata a causa di queste carenze.

La denuncia fatta dal preside Montalenti nella conferenza stampa sarà illustrata domani agli studenti della Facoltà. Se non verranno accolte le richieste urgenti, il preside si atterrà alle decisioni del Consiglio di Facoltà, cioè non inizieranno le lezioni.

f. f.

INCERTEZZE ALLA VIGILIA DELLA CERIMONIA IN SVEZIA

A chi sarà consegnato il Nobel?

Non si trova una persona adatta a rappresentare alla premiazione lo scrittore rimasto a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 9 dicembre.

Ancora questa sera l'Accademia svedese di letteratura non sa esattamente come comportarsi, domani, per la consegna del Premio Nobel 1970 ad Aleksandr Solzenicyn. Questi, infatti, ha accettato il premio, ma una quindicina di giorni or sono ha comunicato per lettera che non sarebbe venuto a Stoccolma.

In un primo tempo si era pensato di consegnare materialmente il premio, consistente in un assegno di 400 mila corone (pari a 48 milioni di lire), in una pergamena con la motivazione e una medaglia d'oro massiccio, a una persona ufficialmente designata da Solzenicyn: un amico, un conoscente, se non addirittura la moglie.

Ma si pensò che Solzenicyn non avrebbe voluto esporre nessuno ad eventuali rappresaglie e si prese in considerazione la possibilità di consegnare il premio all'editore svedese dello scrittore, dandogli anche l'incarico di far poi pervenire il tutto nell'Unione Sovietica. L'editore ha però rifiutato.

Alcuni membri dell'Accademia avevano poi proposto di consegnare il premio a un funzionario dell'ambasciata svedese a Mosca, convocato per l'occasione a Stoccolma. Era parso evidente, in ogni caso, che per non sminuire il valore morale del premio sarebbe stato necessario far venire a Stoccolma l'ambasciatore in persona. Il rappresentante svedese a Mosca è però Gunnar Jarring, impegnato nell'opera di mediazione fra arabi e israeliani. Appena informato della proposta, il ministero degli Esteri aveva fatto sapere all'Accademia che non riteneva opportuno coinvolgere Jarring in un atto ufficiale che Mosca ritiene decisamente anti-sovietico.

Come ultima alternativa si pensò infine ad una semplice cerimonia nei locali dell'ambasciata svedese a Mosca. Per evitare complicazioni con i sovietici si sarebbe scelto un giorno in cui Jarring fosse assente. L'Accademia svedese non accettò però questa soluzione, ritenendola poco dignitosa. Così la procedura da seguire verrà stabilita con ogni probabilità solo domani mattina.

Si ritiene che domani si avrà la ripetizione fedele della procedura adottata nel 1958 per Pasternak cui fu impedito di accettare il premio e che pertanto non venne in Svezia. Al momento della consegna, il segretario dell'Accademia, Ragnar Gierow, leggerà la motivazione del premio e pronuncerà il discorso ufficiale. Alla fine, nel grande salone dei concerti tutti si alzeranno in piedi e rimarranno in silenzio per qualche istante, quindi verrà eseguito un pezzo di musica classica.

Alla premiazione non si saranno rappresentanti dell'ambasciata sovietica a Stoccolma e nemmeno giornalisti russi. Gli inviti rivolti direttamente all'ambasciatore sono rimasti senza risposta.

Nessuno sa in ogni modo come e quando il Premio Nobel 1970 per la letteratura verrà materialmente consegnato a Solzenicyn. L'Accademia svedese pare decisa ad andare sino in fondo; se tutti gli ostacoli dovessero apparire insuperabili, magari per ragioni diplomatiche, non è escluso che assegno, pergamena e medaglia vengano spediti a Solzenicyn per pacco raccomandato, con una lettera di scuse per l'insolita procedura. Un funzionario dell'Accademia ha questa sera dichiarato: «*Lo scrittore ha accettato il premio. L'Accademia svedese, non fosse che per difendere la sua dignità, intende farglielo pervenire ad ogni costo*».

Walter Rosboch

Lo scrittore sgradito

Silenzio a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 dicembre.

Non si sa dove si trovi attualmente Solzenicyn: nessuno, che non faccia parte della ristretta cerchia degli «intimi» dello scrittore, è riuscito ad incontrarlo nelle ultime settimane. Forse egli vive ancora nella dacia del violoncellista Mstislav Rostropovic, un quieto «rifugio» tra le betulle, nel villaggio di Zhukovska, a 24 km da Mosca, dove può lavorare agli ultimi capitoli d'un grande affresco storico sulla prima guerra mondiale.

I giornali sovietici ignorano ormai il «caso», dopo le pesanti critiche rivolte nella seconda metà d'ottobre al comitato del Premio Nobel. Oggi, tuttavia, la *Literaturnaja Gazeta* non ha perduto l'occasione di lanciare una frecciata velenosa contro i giudici svedesi. Commentando l'*harakiri* dello scrittore giapponese Mishima, il giornale dell'Unione degli scrittori nota: «*E' curioso che un paio d'anni fa Mishima (uno pseudo-romantico, degenerato in stregone isterico e in oscurantista) venisse considerato con tutta serietà come un candidato probabile al "Nobel". Chissà, può darsi che ora il rispettabile comitato ne riconosca i pregi*».

p. g.

CLASSICI UTET

NOVITA'

CLASSICI ITALIANI
Collezione diretta da Mario Fubini

NARRATORI SETTENTRIONALI DELL'800
a cura di Folco Portinari

Gli scritti di Rovani, Rajberti, Praga, Tarchetti, Bolto, Faldella, Cagna e Lucini: un'esemplificazione illuminante dei nuovi fermenti culturali che caratterizzarono la narrativa settentrionale post-manzoniana, la testimonianza singolare e rivelatrice di un genere letterario antiborghese.

Pagine 1252 con 12 tav. L. 9.500

CLASSICI LATINI
Collezione diretta da Italo Lana

LIVIO

LE STORIE
Volume quinto (Libri XXXI-XXXV)
a cura di Piero Pecchiura

Un primo volume del "monumento" storico liviano, tradotto in un testo criticamente accertato, con originale latino a fronte.
Nei cinque libri pubblicati, le vicende di politica estera e le operazioni militari che segnarono il destino imperiale di Roma, egemone del mondo antico.

Pagine 654 con 8 tavole L. 7.500

CLASSICI DELLA FILOSOFIA
Collezione diretta da Nicola Abbagnano

KANT

SCRITTI MORALI
Fondazione della metafisica dei costumi. Critica della ragion pratica. La religione nei limiti della semplice ragione. Antropologia.
a cura di Pietro Chiodi

La ragionevole, antidogmatica risposta kantiana al quesito filosofico fondamentale sul dovere dell'uomo, nell'ultima lucida traduzione di Pietro Chiodi.

Pagine 772 con 6 tavole L. 9.000

CLASSICI DELLA SCIENZA
Collezione diretta da Ludovico Geymonat

EUCLIDE

GLI ELEMENTI
a cura di Attilio Frajese
Traduzione di Lamberto Maccioni

L'opera "principe" di Euclide, sintesi mirabile di un periodo trisecolare di elaborazione della geometria, è testo fondamentale, ancor oggi, per poter seguire le nuove tendenze didattiche in campo matematico.
"Gli Elementi" hanno immortalato nei tempi l'Euclide geomètra di Dante.

Pagine 1046 con 12 tav. L. 14.000

UTET

RATE MENSILI SENZA ANTICIPO

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO
Prego inviarmi senza impegno l'opuscolo dei I CLASSICI UTET.
nome e cognome
indirizzo
città

La polemica verrà trasferita in Municipio

Cliniche in Consiglio

Lunedì l'assemblea di Palazzo civico discuterà l'incandescente materia: proventi degli istituti e quote spettanti all'Università - Che cosa significa dividere gli introiti secondo la formula 4, 2, 1 - L'esempio di Clinica medica dove la suddivisione avviene e quello di Clinica chirurgica dove non si fa - Il prof. Dogliotti: « Le cliniche torinesi hanno ancora grande prestigio »

Il problema delle cliniche universitarie, clamorosamente ritornato in primo piano a seguito delle denunce dei sindacalisti, sarà discusso con ogni probabilità lunedì sera in Consiglio comunale. Sull'argomento hanno presentato interrogazioni al sindaco consiglieri dei gruppi democristiano, socialista e comunista. Il nucleo della polemica è duplice: i proventi dei clinici, che i sindacalisti giudicano ampiamente sperequati rispetto a quelli dei loro collaboratori, aiuti e assistenti; la parte spettante all'Università che non verrebbe interamente versata.

La materia è complessa, perché gli introiti delle cliniche hanno origine diversa (degenti e ambulatoriali paganti in proprio; degenti e ambulatoriali a carico delle mutue) e non tutti gli istituti seguono le stesse modalità per la ripartizione.

Come abbiamo spiegato nei giorni scorsi, l'Università *« ha un vero e proprio diritto di percepire il reddito delle prestazioni a pagamento, mentre le persone fisiche hanno soltanto un " interesse " nella ripartizione »*. In realtà l'incasso per questo capitolo, come per gli altri, viene effettuato dall'ospedale nel cui ambito le cliniche operano, che trattiene per sé il 25 per cento (30 per radiologia) prima di restituire la somma all'istituto (e non all'Università). La lettera indirizzata dal rettore ai direttori di clinica in data 15 aprile scorso conferma che la successiva ripartizione dovrebbe avvenire nel modo seguente: 10 per cento per le esercitazioni; 10 per cento per il fondo compensi extra stipendio al personale non insegnante; 37 per cento all'Istituto; 16 per cento al direttore; 25 per cento al personale insegnante dell'istituto presso il quale le prestazioni a pagamento si svolgono.

Negli anni precedenti l'Università operava una ritenuta del 15 per cento; la maggioranza dei direttori tratteneva per sé il 50 per cento e più. Oggi in alcune cliniche la ripartizione fissata dall'Università è osservata. In altre no. Gli assistenti non hanno comunque nessun modo per controllare i bilanci. Quanto ai ricoverati paganti di proprio, buio quasi completo. Non si conoscono cifre e salvo poche eccezioni (clinica medica ad esempio) neppure i criteri di ripartizione.

I *compensi ambulatoriali mutualistici*, corrisposti direttamente dalle mutue all'ospedale, subiscono la detrazione del 25-30 per cento per le spese. Il residuo, previa una ritenuta (contestata da alcuni clinici) del 10 per cento, dovrebbe essere diviso secondo la legge: cioè 4 parti al direttore, 2 parti per aiuto, una parte per ciascun assistente.

Facciamo un esempio: la clinica medica ha incassato nel '68, dal solo Inam, 22 milioni per prestazioni ambulatoriali. Detratti i 6 milioni circa dell'ospedale ne sono rimasti 16 per i medici; (allora la ritenuta dell'Università non veniva ancora applicata per questa voce). Tenendo conto degli « effettivi » dell'istituto: un direttore, 4 aiuti, 16 assistenti di ruolo, i 16 milioni avrebbero dovuto essere ripartiti in 8 quote da 570 mila lire circa ciascuna e così assegnati: 2.280.000 lire al direttore (4 parti); 1.140.000 a ciascuno dei 4 aiuti; 570 mila lire a ciascuno dei 16 assistenti di ruolo. In alcune cliniche la ripartizione ospedaliera dei 4, 2, 1, non avviene benché la legge precisi: *« i professori universitari di ruolo e incaricati... assumono la qualifica di primari ospedalieri e conseguentemente... i diritti e i doveri dei primari »*.

Sono 8 i seguenti cifre versate dall'Inam per le *prestazioni ambulatoriali*: radiologi renale, per lo stesso anno, 32 milioni. Per il '68, istituto di radiologia 25 milioni; clinica medica 22 milioni; clinica otorinolaringologica 6,5 milioni; clinica odontoiatrica 30 milioni; clinica neurologica 18 milioni; patologia medica (anno '69) 5,5 milioni; clinica ostetrica (con una compartecipazione del Sant'Anna) 146 milioni; clinica oculistica (con una compartecipazione dell'ospedale oftalmico) 23,5 milioni.

E veniamo ai *compensi fissi mutualistici*, che come abbiamo ripetuto più volte sono la somma, variante secondo le cliniche, che la mutua paga all'ospedale all'atto di ogni ricovero indipendentemente dalla retta. Cioè 15.200 per clinica medica, patologia medica, istituto di radiologia, neurologia; 18.390 per chirurgia normale; 31.705 per alta chirurgia; 36.915 per altissima chirurgia. Fatta la ritenuta erariale, l'ospedale non trattiene nulla per sé. Tutto finisce agli istituti.

Alcune cliniche (come ad esempio patologia medica) versano anche sui compensi fissi il 10 per cento all'Università, altre no. La ripartizione del tutto, o del residuo dovrebbe avvenire secondo il criterio del 4,2,1 o cede — tanto per fare qualche esempio — alla clinica pediatrica, in quella medica, nella clinica di patologia medica, di patologia chirurgica, ecc.

« Ma alla clinica di chirurgia generale — asseriscono i sindacalisti —. *Nel '68 la clinica ha ricoverato 1650 mutuati Inam in chirurgia e 350 in cardiochirurgia; con un introito di oltre 2 miliardi. Nel '69, con l'assorbimento Mal, gli introiti Inam della clinica chirurgica (cardiochirurgia compresa) sono saliti a 2 miliardi circa. Da notare che i mutuati Inam rappresentano il 50-60 per cento del totale, per cui non si va lontani dal vero calcolando gli introiti totali per questa voce intorno ai 70 milioni »*.

La divisione con il sistema del 4,2,1 avrebbe dovuto assegnare al direttore una cifra doppia rispetto a ognuno dei 14 aiuti e quadrupla a confronto della quota spettante a ciascuno degli assistenti, 21 dei quali della clinica, altri trasferiti da altri istituti. *« In realtà* — sostengono i sindacalisti — *al direttore è toccato il 43 per cento e il 57 per cento è stato suddiviso su una cinquantina di persone »*.

★ ★

Ieri abbiamo pubblicato le dichiarazioni di un anziano professore universitario profondo conoscitore delle cliniche torinesi. Gli risponde il prof. Dogliotti, 30 anni di cattedra.

— Il vostro anonimo collega è a mio parere troppo innamorato dei tempi passati. Io, che a giudicare dalle citazioni che fa, non devo avere molti anni meno di lui, non sono altrettanto pessimista sulle nostre cliniche e le ritengo tutt'altro che in decadenza. Per questo desidero rispondere su alcuni punti.

Primo: l'aumento dei degenti a giudizio del nostro collega è dovuto a motivi di lucro. I direttori di istituto, dice, sono divenuti capitani d'industria. Obbietto che l'aumento dei letti è dovuto essenzialmente al fatto che si tende a una sempre più vasta « specializzazione ». Inoltre i malati si rivolgono con fiducia alle cliniche perché le sanno dotate di attrezzature diagnostiche e terapeutiche perfette. E, mi sia lecito dirlo, di medici molto aggiornati. L'importante reparto dell'emodialisi, l'unità coronarica, ecc. hanno questa origine e questo significato.

Secondo: l'attività assistenziale non contrasta affatto con l'attività scientifica. I malati, non il laboratorio, sono il vero materiale di studio. L'arricchimento della casistica, la possibilità d'estendere le indagini a un più vasto « materiale » in un tempo assai più breve di una volta, garantiscono l'approfondimento della ricerca, quindi il beneficio per i malati che verranno.

Terzo: nego che la scienza medica torinese segni il passo. Negli ultimi cinni abbiamo compiuto importanti ricerche accettate in tutte le parti del mondo. Cito ad esempio la cardiologia, la nefrologia, l'epatologia, e l'endocrinologia per cui siamo addirittura all'avanguardia in Europa. Il fatto è che la lingua italiana è purtroppo poco diffusa; molti dei nostri studi devono essere pubblicati all'estero specie in inglese.

Ultimo punto: *respingo energicamente l'affermazione dello sfruttamento dei « non strutturati ». Quando eravamo giovani, noi pagavamo una tassa pur di poter frequentare la clinica. Non ritengo che si possa definire « sfruttamento » la frequenza e il lavoro di un giovane medico in istituti come quelli che hanno tuttora grande prestigio.*

Istituti magistrali sciopero di protesta

Corteo da piazza Castello al Provveditorato e viceversa

Prosegue la protesta degli studenti magistrali per il prolungamento da 4 a 5 anni dei corsi con effetto immediato. Ieri c'è stato sciopero in tutte le scuole. Di fronte al Berti, Regina Margherita, Terzo Istituto si sono formati gruppi di dimostranti che in corteo hanno raggiunto piazza Castello. Di qui, tutti insieme, si sono incamminati per il Provveditorato in piazza Bernini.

Una delegazione è stata ricevuta dal provveditore dott. Lanzi. Ha spiegato: *« La questione del prolungamento di 4 a 5 anni dei corsi magistrali, non è di mia competenza. Solo il Parlamento può modificare il provvedimento del Consiglio dei ministri »*. I giovani subito dopo l'incontro hanno ricostituito il corteo e hanno raggiunto nuovamente piazza Castello, dove, davanti a Palazzo Madama hanno fatto un lungo « sit-in ».

Un gruppo si è distaccato e ha raggiunto il *Liceo Artistico* di via Accademia Albertina. I giovani hanno sfondato una porta a vetri, irrompendo all'interno, hanno divelto di sedie e sgabelli. Nella scuola c'è stata un'assemblea.

temperatura di ieri

massima +7
minima —0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,5; press. 763,2; umid. 73%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità ridotta per banchi di nebbia, venti deboli, temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +10; min. —2,1; media +2,3. Sole: sorge 7,56; tram. 16,47. Temperatura dell'anno scorso: massima +2,3, minima —6,2.

Spaventosa morte di una donna nel buio di un campo

Assalita da un branco di cani e dilaniata una anziana contadina che rincasava sola

Aveva 74 anni - Circondata da una muta di cani inferociti, fugge, ma è azzannata alle gambe, cerca di difendersi e gli animali le straziano le braccia - Muore per dissanguamento - Il cadavere scoperto sette ore dopo: una scena agghiacciante - Le indagini dei carabinieri - Parecchie persone della zona già minacciate e assalite da cani randagi

I cani sospettati di avere aggredito Anna Maria Bessone, e poi « assolti » - La loro padrona, Maria Re - Domenico Bessone, un nipote della vittima

Un'anziana contadina che rincasava sola è stata aggredita e dilaniata da un branco di cani. E' accaduto l'altra sera verso le 18 nella campagna di Pianezza, ma il corpo straziato della sventurata è stato scoperto solo a tarda notte. La vittima è Anna Maria Bessone, 74 anni, nubile. Abitava a Grange di Pianezza, in una casetta con altre famiglie.

Viveva con l'orto e allevando polli e conigli, era una donna molto e socievole, spesso trascorreva il pomeriggio da parenti o da conoscenti. L'altro ieri è andata in un cascinale distante mezzo chilometro da casa sua, dove vivono la proprietaria Maddalena Broglio e i fattori Mario e Maria Re. Ricorda la signora Broglio: « Abbiamo chiacchierato, poi le ho dato una bottiglia di latte e un gomitolo di lana perché facesse un pullover per mio figlio. E' andata via verso le cinque e mezzo ».

A quest'ora è già buio. La Bessone deve percorrere una carrareccia senza luci: poche centinaia di metri tra i campi prima di raggiungere la propria abitazione. Ma il tragitto e il buio non la impressionano, conosce bene i posti. Va con passo svelto. La sera è gelida.

Non la vedono rincasare, ma non si preoccupano: altre volte la Bessone ha trascorso la notte fuori, ospite di famiglie amiche. Verso l'una Cesare Sara, 30 anni, che ritorna da Pianezza, percorre la stradina tra i campi, vede macchie scure e, nel campo a pochi metri, qualcosa che gli sembra un corpo. Impressionato, va a chiamare il cugino Giuseppe Pumba di 37 anni, incontrano due giovani che tornano da ballare, tutti e quattro vanno sul posto e, alla luce di una pila, accertano che le macchie sono di sangue, il corpo è quello di una donna ed è dilaniato.

Si avvertono i carabinieri di Pianezza, il capitano Calisi di Rivoli, da Torino giunge il Nucleo investigativo con il capitano Formato. Alla luce delle torce elettriche la scena è agghiacciante. Per parecchi metri sulla stradina, grandi chiazze di sangue e brandelli di carne. Una scarpa, una bottiglia di latte e un gomitolo di lana a poca distanza da un cappotto insanguinato e a brandelli. Sul campo brullo, il cadavere di una donna straziato in modo orrendo e già ricoperto dalla brina. Il volto è irriconoscibile: gente della zona che conosceva la Bessone da quindici, vent'anni non riesce a identificarla. Dapprima si ritiene che sia una donna di una quarantina di anni. Più tardi è la signora Pumba che riconosce la vittima.

Intanto giunti il sostituto procuratore dott. Moschella e il medico condotto. Dalla natura delle lacerazioni si formula la prima impressionante ipotesi: la donna è stata assalita da un branco di cani. La gente della zona sembra non avere dubbi: « Sono stati i cani. Ce ne sono parecchi, qui attorno, liberi e aggressivi »

Si può ricostruire la scena. La Bessone, uscita dalla cascina, sente ringhiare, il vede attorniata da cani inferociti, corre e gli animali la inseguono, le azzannano le caviglie dilaniandole, mettendo allo scoperto le ossa. La sventurata urla, ma nessuno può sentirla e i cani soffocano le grida con i latrati. E' a terra, cerca di difendersi e le lacerano i polsi, le braccia. Si rotola nel campo e il branco a morsi le strappa il cappotto. Poi qualcosa mette in fuga gli animali, l'agonia della sventurata è breve. Il perito settore, prof. Balma Bollone, afferma che è morta per dissanguamento.

Nella zona vi sono parecchie cascine e in tutte vi sono cani da pastore, alcuni alla catena, altri lasciati liberi e spesso feroci. Più volte è stato assalito passanti. L'altro pomeriggio un branco ha assalito un cacciatore che si è messo rifugiandosi sul la sua auto. La signora Pomba racconta che le figlie, di 15 e di 11 anni, hanno paura di andare a scuola sole, temendo i cani, e lei deve accompagnarle in macchina fino al pullman. Il pensionato Giuseppe Verna, 66 anni, ricorda che un paio di mesi fa, andando in bicicletta a falciare l'erba, è stato aggredito — proprio dove è morta la Bessone — da sei grossi cani, gettato a terra, si è difeso a colpi di falce, comunque gli animali gli hanno strappato i vestiti. Questi e altri episodi si raccontano nella zona, e già ci sono state proteste presso il Comune.

Ora è difficile dire a chi appartengono i cani che hanno dilaniato e uccisa la Bessone. Si è sospettato dei sei cani di Maria Re, che sono stati chiusi a Pianezza in un locale del Comune, poi trasferiti al canile di Torino ed esaminati da un esperto. Ma in serata sono stati restituiti al proprietario: sono sei bastardi, impauriti, sembrano inoffensivi. Le indagini continuano.

A Moncalieri, mentre andavano a trovare la sorella

Giovane operaio morto, il fratello grave per un sorpasso imprudente nella nebbia

La vittima ha 17 anni, il superstite 19, lavoravano a Nichelino - Tentavano di sorpassare un camion - Camionista ucciso e cinque feriti in un tamponamento - Oggi i funerali di padre e figlia uccisi nell'incidente di Serravalle - La ragazza doveva sposarsi fra un mese

Un operaio di 17 anni, Mauro Poma, è morto ieri pomeriggio in un drammatico incidente stradale: suo fratello Quinto, diciannovenne, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. I due giovani abitano in frazione Bruciacchello di Ceres, ma da qualche tempo lavoravano in un garage di Nichelino. Ieri alle 12,30 andavano a trovare la sorella che abita a Villastellone.

In corso Savona a Moncalieri trova una fitta nebbia, i due fratelli hanno tentato di superare con la loro « 600 » un autocarro che li precedeva e si sono spostati sul centro della carreggiata. Dalla parte opposta giungeva un camion della fabbrica di vaselina me « Monoservizi » di Settimo, lo scontro è stato violento. La « 600 » è stata scagliata ad alcuni metri di distanza, i corpi dei due giovani sbalzati dai sedili sono stati proiettati sull'asfalto. Mauro è morto sul colpo, il fratello agonizzava quando è stato soccorso. L'hanno portato al Centro traumatologico, di qui alle Molinette: le sue condizioni sono disperate.

L'autista del camion, Antonio Congiu, 29 anni, via Provana 23, Settimo, ha detto: *« L'avrò mi è sbucato davanti all'improvviso dalla nebbia, impossibile frenare »*. Il camion è stato sequestrato per ordine del pretore in attesa di chiarire come si è svolto veramente l'incidente.

I Poma sono gli ultimi di 5 figli, il padre è morto quattro anni fa. A Ceres sono molto conosciuti.

★ Ancora a causa della nebbia ieri alle 22 sull'autostrada Torino-Milano, c'è stata una serie di tamponamenti, un camionista è morto, altre cinque persone sono rimaste ferite.

Sulla corsia per Torino, a due chilometri dal casello d'uscita, un pullman di una ditta di Cigliano che trasportava operai della Fiat ha tamponato un camion dell'Enel che lo precedeva: due passeggeri e l'autista sono rimasti feriti, il più grave è il guidatore che ha riportato la frattura di una gamba. Contro il pullman poi è finita una « 124 » con due coniugi italiani residenti in Francia. Anche questi hanno riportato lesioni guaribili in 15 giorni.

Mentre la polizia stradale e gli addetti ai caselli provvedevano con torce a vento a lampeggiatori a segnalare il pericolo alle macchine che arrivavano, alla stessa altezza, sulla corsia opposta, verso Milano, un camion della ditta Piccin guidato da Angelo Cavadore, 45 anni, abitante in corso Moncalieri 77, ha tamponato un altro camion che lo precedeva. Il Cavadore è rimasto imprigionato fra le lamiere, è stato liberato dai vigili del fuoco e portato all'astanteria Martini. Ma è giunto cadavere per sventramento e frattura del torace.

★ ★

I funerali di Domenico e Mariangela Actis-Goretta, morti martedì notte sull'autostrada Genova-Milano, si svolgeranno oggi alle 14,30. Le salme giungeranno in mattinata da Serravalle Scrivia. Renata Actis-Goretta, 30 anni, che nella sciagura ha perso il padre e la sorella, ha avuto la notizia da una vicina, alla sera, al ritorno dal Sestriere. *« Avevo quasi un presentimento*, ha gridato fra le lacrime, *non volevo che partissero in macchina. Li avevo supplicati di prendere il treno. Mi vecchio, non posso sopportare questo dolore »*. E' accorsa a Serravalle, i medici hanno dovuto somministrarle dei calmanti.

I genitori e la sorella erano partiti domenica mattina sulla « 128 » del fidanzato di Mariangela, Luigi Mariani, 30 anni. Erano andati a Lucca per conoscere i futuri suoceri, poi avevano fatto una breve tappa a Genova dove gli Actis-Goretta hanno dei parenti. Vicino a Serravalle si erano fermati per cambiare una ruota. Una « Jaguar » guidata da Antonio Bruno, 24 anni, era a bordo il fratello Giovanni di 31 anni e Paolo Traversi, 24 anni. Il ha investiti sulla corsia d'emergenza, subito dopo una curva. Padre e figlia sono morti sull'ambulanza che li portava all'ospedale di Serravalle, le altre cinque persone coinvolte nell'incidente hanno riportato ferite e contusioni guaribili in pochi giorni.

Luigi Mariani è sconvolto, si sente responsabile della tragedia nella quale la fidanzata ha perso la vita. L'aveva conosciuta in agosto a Viareggio, per diverse vicissitudini si era trasferito da Lucca a Torino. Fra un mese si sarebbero sposati, l'alloggio era già pronto. Mariangela aveva 34 anni, lavorava in una società di assicurazioni. Il padre, Domenico, 74 anni, era proprietario di una grande panetteria, da qualche tempo aveva cominciato di lavorare.

Mario Poma, 17 anni, Angelo Cavadore e Mariangela Actis-Goretta, morti in incidenti

Specchio dei tempi

L'èra delle Crociate è finita da un pezzo - Riportiamo per dovere di cronaca - E quando gli scocciatori si saranno scocciati? - Portoni a mezzo lutto - Dicono che Lietta si è sbagliata

Un lettore ci scrive da Casale:

« Da quando ho letto che i nostri vescovi hanno indetto una " Crociata " contro la legge sul divorzio in Italia, una domanda mi va frullando per il capo. Eccola: i nostri vescovi sono ben liberi di indire a loro rischio e pericolo qualsiasi crociata (beninteso che sia incruenta); ma perché mai essi fanno altrettanto i vescovi degli altri Paesi, dove vige il divorzio da assai tempo e se ne conoscono le conseguenze?

« Domanda ingenua? polemica? In ogni caso, ti sarei grato di una risposta soddisfacente ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Busca Arsizio:

« Ho letto l'articolo " Esami di giudice truccati? ". Ho partecipato anch'io a questi esami la cui serietà ed importanza sembrava garantita da un ineccepibile apparato: controlli severissimi, molti gli esposti. E non vi dico il mio stupore quando, la sera della prova di diritto penale, due colleghi mi mostrarono lo schema del tema assegnato la mattina dicendomi, in via d'amicizia, d'averlo svolto pochi giorni prima ad un corso di preparazione in " una città italiana ".

« Fortunata, felice coincidenza! Il codice penale ha un solo art. 117 e questo solo prevede " il concorso di persone nel reato proprio ", oggetto del tema assegnato. Il giorno successivo, alla prova di diritto amministrativo, avveniva il clamoroso episodio richiamato dal vostro giornale... Altra fortunata coincidenza o conferma di un sospetto? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Voglio portare a conoscenza dei risparmiatori l'iter da seguire per ritirare dalle Poste Italiane i propri risparmi in caso di cambiamento di residenza.

« Giunto al nuovo posto di lavoro, mi presentai all'ufficio postale di zona e mi dissero che tale prelevamento potevo farlo solo alla sede centrale, dove mi recai il giorno seguente e attesi con rassegnazione il mio turno. L'impiegata mi disse di passare fra un mese (eravamo all'inizio di giugno). Passai e ripassai finché arrivò il benestare dal ministero e, a metà luglio, mi versarono quanto dovuto.

« Considerate le mezze giornate di lavoro perse e l'impossibilità di ritirare i propri risparmi quando necessitano, chiesi che mi venisse versato anche l'interesse maturato per estinguere il libretto. Mi dissero che anche per questa operazione era necessario il benestare costa del ministero. Attesi e mi ripresentai un mese dopo, poi in settembre e l'impiegato addetto allo sportello a fianco a quello cui mi presentavo abitualmente, mi precisò che dovevo attendere l'avviso a casa (costava tanta fatica dirmelo subito?).

« Continuai ad attendere fiducioso pensando a quei bravi impiegati ministeriali che con l'aiuto di moderni *computers* dovevano fare un calcolo così complesso. In ottobre, cioè dopo cinque mesi dall'inizio di questa triste esperienza, arriva l'avviso con su scritto " portare ricevuta ". Prendo con me tutta la documentazione e mi dispongo per l'ennesima volta in coda. L'impiegata, che pur mi conosceva, mi domanda: " Ha un documento? ". " Sono già stato identificato con documenti alla mano diverse volte... ". " Ripassi con un documento ".

« Ripasso e attendo osservando gli impiegati: chi ride e scherza e chi guarda annoiato gli " scocciatori " agli sportelli. Ritiro e salutando aggiungo: " Mi risenta con le Poste ". L'impiegata ribatte: " Meglio, faremo meno lavoro ". Risparmiatori, attenzione! ».

Piero Balbo

Un lettore ci scrive:

« Da quando — e mi compiaccio — le portinaie hanno ottenuto il riposo domenicale, vengono lasciati aperti a metà, nel giorno di domenica, i portoni a due battenti e i ladri sanno così che la portinaia è assente, gli inquilini, nella maggioranza, pure, e che, di conseguenza, possono operare indisturbati nell'esercizio della loro professione.

« Il sottoscritto, che ne ha fatto le spese proprio in una giornata di portoni a mezzo lutto, prega l'autorità, padroni di casa, condomini, amministratori e portinaie a far lasciare aperti tutti e due i battenti dei portoni a passo non carrabile. Almeno i ladri avranno la difficoltà di dover scegliere e non si infileranno a colpo sicuro nella prima casa che sanno incustodita ».

Segue la firma

Il segretario dell'Unione per la promozione dei diritti del minore ci scrive:

« Nell'articolo " La partenza dei crociati ", Lietta Tornabuoni scrive che il lavoro dei Comitati civici per l'abrogazione della legge sul divorzio " è stato verificato nel corso di una ben riuscita prova generale: proprio a questo scopo (e per altre finalità umanitarie, ovviamente) venne organizzata mesi fa un'altra raccolta di firme per l'introduzione di una legge a favore dei subnormali ".

« Questa Unione, che ha promosso la raccolta delle firme per la presentazione al Senato della Repubblica con iniziativa popolare della proposta di legge n. 1187 " interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali " smentisce nel modo più assoluto e con la più ampia facoltà di prova le affermazioni di cui sopra. Si precisa inoltre che tra le sedi nazionali e locali dei comitati civici e questa Unione non sono mai stati presi contatti di alcun genere.

« La proposta di legge n. 1187 non ha finalità " umanitarie ", ma è stata presentata con lo scopo di ottenere che anche agli handicappati siano riconosciuti i diritti sanciti dalla Costituzione ».

Francesco Santanera

Università, verso un accordo

Dopo una giornata di assemblee, incontri e trattative, il Consiglio di amministrazione ha preso altri provvedimenti a favore del personale

Dopo 23 giorni di sciopero del personale universitario non insegnante, la composizione della vertenza pare imminente.

Ieri mattina c'è stata un'altra assemblea nell'aula magna del rettorato di via Po. Gli oratori hanno riconfermato: *« D'accordo per i miglioramenti economici ma si devono risolvere i problemi relativi alla repressione tra cui il ripristino dello stipendio a Migliorie e il miglioramento delle qualifiche per alcuni colleghi ancora sotto giudizio »*.

La risposta a queste rivendicazioni può venire solo dal Consiglio di amministrazione che era convocato per lunedì prossimo. Ma i sindacalisti ieri hanno protestato: *« Non possiamo perdere altro tempo, gli amministratori si riuniscano subito »*. La richiesta è stata trasmessa al rettore e il Consiglio d'amministrazione è stato convocato per le 18.

Alle 12 una delegazione composta da rappresentanti della commissione interna e da studenti accompagnata dal consigliere provinciale Amati (psi) è stata ricevuta dal rettore prof. Allara. Si voleva ricordare i punti principali da risolvere per la ripresa del lavoro. Innanzitutto: *« Ripristinate lo stipendio a Migliore »*. Il prof. Allara si è detto disposto a collaborare per *« felice soluzione del caso »*, ma ha rilevato che *« solo il ministero è competente »*.

La delegazione ha soggiunto: *« L'Università non si è mai impegnata, ha perfino sospeso le erogazioni extra stipendio che con il ministero non c'entrano niente. Inoltre il decreto di sospensione di stipendio non è stato registrato alla Corte dei Conti, quindi la sua applicazione è illegale »*.

Il prof. Allara ha risposto: *« Io ho eseguito gli ordini dell'autorità centrale, non potevo fare di personale »*. E gli altri: *« Chiami Roma, cerchi di definire »*.

Finalmente il rettore è riuscito a parlare con il segretario ministeriale D'Adamo e ha saputo che la pratica Migliore è ancora sepolta sotto la polvere.

La delegazione ha protestato: *« Da oltre un anno aspettiamo »*. Al direttore amministrativo dott. Lolli: *« Lei non ha mai pensato che l'applicazione del decreto che revoca lo stipendio a Migliore sia illegale? »*. Il dott. Lolli: *« Vero mente questa eccezione l'avevo sollevata... »*.

Il prof. Allara lo interrompe: *« Ha consultato i testi? »*. No, il direttore amministrativo si è fidato delle sue conoscenze in materia e viene rimproverato. *« Non si può andare a lume di naso »*. La discussione continua vivace, infine un accordo: il rettore scriverà una lettera all'autorità per il caso Migliore. (*« Con diplomazia* — avverte — *sono convinto che si irrigidissero tanto più che ci sono già stati episodi di violenza da parte vostra »*).

In serata il Consiglio di amministrazione ha emesso un comunicato in cui accoglie le richieste sulla commissione per i rapporti con il personale e la nomina dei supplenti Casetta e Castelfranco; invita gli organi competenti a riesaminare per il 1969 i giudizi di quei dipendenti che non facciano il salto entro il 31 dicembre; in cui che la posizione amministrativa del signor Migliore venga chiarita dal ministero insiste sull'urgenza della definizione sulla opportunità di un provvedimento di riassunzione, con un sussidio nelle spettanze finali.

Una bimba si ustiona alle mani e muore

Le aveva appoggiate al cristallo rovente del forno - I genitori accusano: « All'ospedale le hanno dato troppe medicine, quando le crisi si sono aggravate non siamo riusciti a parlare con i medici » - Sarà fatta l'autopsia, i sanitari dicono: « Abbiamo la coscienza a posto »

Una bambina è morta al Mauriziano dove era stata ricoverata per ustioni alle mani. I genitori dicono che le sono state date troppe medicine, chiedono che sia fatta l'autopsia per stabilire le cause della morte. La direzione dell'ospedale afferma che era una normale terapia per frenare il processo di tossicosi e che non c'erano altre possibilità.

La bimba si chiamava Monica Ponzio, avrebbe compiuto un anno il 19 dicembre, era l'ultima di cinque fratelli. Il padre Angelo, 45 anni, è operaio alla Fiat Mirafiori, la madre Nunziata, di 42, è casalinga. Sono originari di Caltanissetta, abitano in corso Unione Sovietica 215. Venerdì scorso Monica si è avvicinata al forno a gas e ha appoggiato le mani contro il vetro rovente dello sportello. Sembrava una cosa da nulla, i genitori le hanno medicato le leggere ustioni con un unguento acquistato in farmacia.

Più tardi l'hanno portata al Mauriziano e il medico del pronto soccorso ha consigliato di ricoverarla per qualche giorno. *« E' chiaro di grave, solo una misura precauzionale »*. La madre non si è più allontanata dal capezzale.

Ecco il racconto della donna: *« Sabato, subito dopo pranzo mia figlia ha cominciato a sentirsi male, soffriva, si lamentava. Ha vomitato tutto il cibo, poi si è assopita. Ma il mattino dopo ha ripreso a stare male, aveva la febbre alta, una tosse le ha messo una supposta. I dolori continuavano, un'infermiera le ha fatto un'iniezione. Io mi ero opposta, volevo che prima la visitasse un medico, ma non mi hanno dato retta »*.

Sembra che dopo l'iniezione le condizioni della piccina siano peggiorate con violenti attacchi di febbre. *« Da quel momento in poi* — continua la madre — *l'hanno imbottita di supposte e le hanno fatto bere molte medicine, ma la febbre non le è mai andata giù. Monica ha avuto altri violenti attacchi, ho chiamato più volte il medico, ma non è mai venuto. C'era solo e sempre una infermiera »*.

Per tutta la giornata di martedì si sarebbe che Monica abbia continuato a delirare, ha bevuto molta acqua, la fronte scottava. Alle 22 è entrata in coma, mezz'ora dopo è morta. I genitori sono convinti che la loro bambina sia rimasta intossicata dai numerosi farmaci, mentre i medici di guardia assistenza, minacciano denunce. Il prof. Bucca, che l'aveva in cura dal '68 *« Ha visitato la bambina due volte al giorno, le ha praticato le cure più opportune per vincere l'intossicazione dovuta alle ustioni, faremo l'autopsia per stabilire le cause della morte anche se comunque già la sapevamo. Mi rendo conto del dolore dei signori Ponzio, ma abbiamo la coscienza tranquilla »*.

I genitori di Monica: la madre è stata colta da collasso

Saper spendere bene

Occasione d'argento

Gli esperti deludono le speranze di una lettrice su un servizio di 89 pezzi, tutto d'argento, peso circa quattro chili - Fiducia nei mobili di «alta serie», risponde l'architetto - Parliamo di detersivi - Una nipotina troppo grassa

Urgentissimo per la signora Eugenia Torchio che ci scrive da Cairo Montenotte: *«Una ditta offre per corrispondenza un servizio d'argenteria di 89 pezzi, garantito 800, a 250.000 lire pagabili a rate mensili di 20 mila ognuna. Il peso complessivo del servizio è di circa 4 chili. E' un buon affare? A me piacerebbe, perché il pagamento a rate mi è comodo».*

★★ Confessiamolo: quando desideriamo qualcosa e ci capita sotto l'occhio una «offerta speciale», siamo pronti a superare la naturale diffidenza e a considerarla un affare: 89 pezzi d'argento, il servizio sognato da anni, la facilitazione del pagamento, attraggono l'attenzione. Forse è la volta buona?

«Il peso indicato dalla signora non è una raccomandazione favorevole — dice scuotendo il capo il proprietario di un laboratorio di argenteria — *Che significa "circa" 4 chili? Forse 3 chili e mezzo? Un servizio del genere, così ricco di pezzi, non può pesare meno di 4 chili e mezzo; quando è troppo leggero, non mancano certo le sorprese poco piacevoli come una forchetta che si piega o un coltello che si spezza e non si può più aggiustare. Il prezzo onesto per un servizio di 89 pezzi di peso normale parte da un minimo di 300 mila lire».*

«L'argento non lavorato — precisa la titolare di un'antica oreficeria — *costa 40-50 lire il grammo; a ciò si deve aggiungere il costo della lavorazione e il 15 per cento di tasse e bolli. Si fa in fretta a concludere che il prezzo indicato dalla signora è inferiore alla norma. Sarebbe un buon affare, ma quale garanzia si ha che tutto sia autentico e di valore?».*

Con il conforto di qualche spiegazione tecnica, è in fondo lo stesso dubbio che ha spinto la signora Torchio a scriverci. Nessuno dei due esperti da noi interpellati conosce la ditta di cui la lettrice ci ha comunicato il nome. *«Mai sentita nominare in tanti anni; potrebbe essere una società commerciale».* Ha un particolare: è voluto insistere: *«Un acquisto importante non si fa ad occhi chiusi, sulla fiducia. Anzitutto si deve prendere visione dell'oggetto e magari consultarsi con qualche persona competente. Talvolta si scopre che l'argento non è 800 come è stato detto ma solo 700. I disonesti riescono spesso a fare favolosi guadagni».*

Ascolti la nostra proposta, signora Torchio. Ogni mese metta in un salvadanaio la somma che spesso spende per la rata. Quando avrà raggranellato il totale necessario, avrà a scegliere tra i molti tipi di servizi in vendita nei negozi qualificati. Oltre alla sicurezza di un acquisto ben fatto avrà anche il piacere di una ricerca personale. Se non sa a chi rivolgersi con fiducia, ci scriva ancora: le indicheremo alcuni negozi di provata serietà.

Il pregio nascosto dei mobili di alta serie

«Devo decidere in fretta — scrive Erminio Cornelli — *rispondete, vi prego con sollecitudine».* Ed ecco di che si tratta: *«Dovendo arredare una nuova e moderna casa mi conviene il più acquistare mobili moderni, firmati da architetti famosi, o forti eseguiti su disegno di un architetto bravo, ma agli inizi di carriera? I primi mi costerebbero indubbiamente di più, ma con l'andar del tempo manterrebbero il loro valore? Fra cento o duecento anni capiterà ai miei discendenti di trovare in casa un mobile di pregio quale può essere ora per noi un autentico "maggiolino"? Aggiungo che la mia preferenza, in quanto a funzionalità ed estetica, va ai mobili eseguiti su disegno».*

★★ Risponde l'architetto Teresa Marchini Varnotti, che da oggi entra a far parte della nostra *equipe*.

«L'arredamento degli interni è anzitutto organizzazione degli spazi, studio articolato della pianta dell'alloggio. Gli spazi "nuovi" che così si creano formano essi stessi arredamento: le pareti sono attrezzate secondo le funzioni dell'ambiente e i materiali impiegati per il rivestimento delle pareti assicurano organicità e armonia all'insieme.

«L'architetto che cura la distribuzione degli spazi sceglie gli elementi da inserire nelle pareti (armadi, librerie ecc.) e quelli da disporre all'interno (divani, tavoli, lampade, contenitori vari per soggiorno e così via).

«Gli elementi elaborati dai più noti designers, o impropriamente definiti "di serie", presentano il vantaggio di essere non solo lungamente studiati ma verificati con molte prove, sperimentati nei materiali e negli accostamenti, attraverso un progressivo processo di perfezionamento che può garantire, alla fine, la corrispondenza tra forma e strumentalità.

«Gli elementi realizzati "su commissione" possono invece avere il pregio di più spiccata "personalità". Ma il tenga presente che è sempre più difficile trovare artigiani che sappiano tradurre, specie nei particolari, progetti complessi. Così che alla fine prezzo e qualità difficilmente possono competere con la produzione di alta serie.

«La questione, infine, del "valore" del mobile investe tutto il sistema di produzione. Oggi ci si orienta sui valori dell'utilizzazione ampia e immediata, mentre la questione della durata appare secondaria rispetto ai fini della diffusione e della funzionalità, pur nella ricerca di un'impronta esteticamente coerente.

«I mobili del passato, invece (come il "maggiolino" citato dal signor Cornati), erano concepiti e realizzati come "pezzi unici", nella loro singolarità di prodotto per élites ristrette, così che il loro stesso numero limitato — altre, ovviamente, al valore intrinseco — determinava, e tanto più determina oggi, l'eccezionalità del prezzo».

Un poderoso detersivo aiuta i bidelli zelanti

Ecco un gruppo di zelanti bidelli: *«Vorremmo fare una pulizia generale nella scuola approfittando del periodo natalizio. I pavimenti delle aule e dei corridoi in granito chiaro sono molto sporchi e grassi. Quale detersivo potremmo usare che sia economico e potente? Rispondeteci subito; grazie».*

★★ Siamo molto lieti di venire in aiuto ai bidelli, personaggi importanti e insostituibili nell'umbilico di ogni scuola. Mandateci, per favore, l'indirizzo di una delle vostre scuole. Noi non possiamo pubblicare il nome del detersivo né quello della ditta che sarebbe disposta a vendervelo all'ingrosso in confezione da 10 chili (minimo) e al prezzo all'ingrosso di lire 390 il chilo. Si tratta di un detergente liquido oppure in polvere da sciogliere in acqua. Passare con uno straccio sul pavimento e poi sciacquare abbondantemente. Si raccomanda l'uso dei guanti di gomma: il prodotto può nuocere alle mani, anche se non intacca minimamente il pavimento di granito. *«Rende dieci volte i normali detersivi in vendita nelle drogherie»* — ci ha detto un rappresentante della ditta.

Agli amici bidelli, un cordiale augurio di buon lavoro e un grazie riconoscente a nome degli scolari e delle loro famiglie che apprezzeranno certo la loro lodevole iniziativa.

La signora Maria R. Fariano di Pont Canavese cerca detersivi biodegradabili per lavatrice, lavastoviglie e bucato a mano. Domanda: *«Quali sono?».*

★★ La stessa ditta consultata per i bidelli fornisce un detersivo biodegradabile al 100 per 100, di cui le inviamo a parte il nome. Serve per tutto: lavaggio enzimatico di biancheria o di stoviglie, in macchina o a mano. L'acquisto deve essere fatto presso la ditta. Il prezzo è di 460 lire il chilo. Le terremo presente signora Fariano, per quando avremo a disposizione altre marche di detersivi biodegradabili in vendita anche nei negozi.

La nipotina fenomeno della signora biellese

Abita nel Biellese una nonna preoccupata per la sua nipotina: *«Ha sei mesi e pesa, pesa 12 chili; alla nascita era lunga 50 centimetri e pesava chili 3,400; la madre è alta 1,64, il padre 1,78. Vorrei sapere da un bravissimo pediatra: è normale una crescita simile? Il medico che l'ha in cura dice che è bella, sana, robusta, e non le dà medicine per fermare questa crescita. Ma io sono disperata, temo che cresca anormale. Datemi voi un consiglio. Qualunque spesa la faremo, purché diventi una bambina come tutte le altre».*

★★ Cara nonna, non si disperi così. Ascolti la prof. Maria Gemma Sandrucci, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Torino, uno dei nomi più noti della pediatria nazionale.

«Statura e peso della piccola bielliese corrispondano, in realtà, a quelli di una bimba di un anno e mezzo. Si tratta quindi di una macrosomia (N.d.R.: corpo di grosse proporzioni). Ma di per sé il peso e l'aumento della statura, almeno nel 90 per cento dei casi, non hanno nulla di patologico e sono in genere causati da iperalimentazione o dal fatto di avere nell'ascendenza qualche parente di corporatura.

«Il pediatra dice che la bambina è bella e robusta: significa che non ha notato in lei nessuno di quei "segni" che, uniti al rapido accrescimento, potrebbero preoccupare. Ad esempio depositi un po' particolari di grasso, ritardo mentale, disturbi endocrini di vario genere ecc. Penso che la nonna inquieta dovrebbe rasserenarsi: vedrà che verso i 4 anni la sua nipotina rientrerà nei limiti della norma. Comunque, se ha ancora dei dubbi, porti la bimba al primario pediatra di Biella o in una clinica universitaria per un controllo».

Dove sono negozi che vendono oche?

Altra comunicazione urgente. E' per la signora Maria Zongobardi, di Torino.

★★ Comunicazione urgente per la torinese Maria Zongobardi: abbiamo trovato l'oca che lei ha cercato inutilmente per provare la ricetta «oca con le castagne». Un grande negozio di polli e selvaggina in genere ne è fornito; a parte le abbiamo inviato l'indirizzo. Altri negozi si sono offerti di procurargliela dietro ordinazione: *«L'oca — ci è stato detto — non è più di moda; troppo grassa per le nostre tavole, troppo pesante per i nostri stomaci eccessivamente delicati; per questo non ne teniamo sempre e preferiamo piuttosto ordinarla ai nostri fornitori per ogni singolo cliente che ce ne fa richiesta».* Chi sa che anche il negozio dove abitualmente compra il pollo e il coniglio, signora Zongobardi, non le faccia lo stesso favore.

Questo benedetto (caro) riscaldamento d'inverno

Ugo Cimma scrive da Campore Biellese. *«Quando la nafta contenuta nella cisterna del mio impianto di riscaldamento scende di livello ho notato che perde in normale misura. C'è qualche rimedio?».*

★★ Il tecnico di una importante ditta di riscaldamento spiega: *«L'olio combustibile lascia sempre depositi, un po' al primo uso, un po' al secondo e così via. Ad ogni nuovo carico di nafta si rimuove il deposito sul fondo della cisterna, che solo lentamente ed inquina in parte anche la nafta appena immessa. Esistono dei solventi, ma noi ne sconsigliamo l'uso, perché i fondami verrebbero asciolti in modo non uniforme. La soluzione migliore è quella di far pulire il serbatoio ogni 8 anni da ditte specializzate. La spesa media è di 30.000 lire, ma i risultati sono notevoli».* Anche le cisterne del carburante amano la pulizia.

Piccola posta

Abbiamo dedicato buona parte della puntata a un gruppo di lettori con molta fretta. Alcuni hanno scritto per espresso, uno ha addirittura telegrafato. Dimo le risposte con la «cortese sollecitudine» a cui questi nostri amici, dimostrandoci ampia fiducia, fanno appello. Ma per favore non costringeteci a queste preferenze che si traducono in ingiustizia per tutti gli altri. Abbiamo un mucchio di corrispondenza arretrata, soprattutto perché molti quesiti, d'interesse generale, esigono parecchio spazio. Tenendo conto che *Saper spendere bene* conta affezionati di tutte le parti d'Italia, non aspettate l'ultimo momento per porre i quesiti che vi interessano. D'accordo? Auguri a tutti.

Simonetta

Il pensionato Alfredo Bosco davanti alla Corte d'assise

Quartieri tra cumuli di spazzatura

Rifiuti: un servizio d'emergenza per alleviare il disagio in città

Visto fallire ogni tentativo per comporre la vertenza, il Comune ha deciso di organizzare la raccolta straordinaria - E' in gioco la salute pubblica - Per ogni ora di ritardo aumentano le responsabilità

Lo sciopero degli spazzaturai prosegue ad oltranza. Ieri pomeriggio vi è stata una riunione in Municipio, ma non si è raggiunto un accordo. Al termine l'assessore alle aziende municipalizzate, Magliano, ha diramato il seguente comunicato:

«L'amministrazione comunale è profondamente rammaricata della vertenza aperta dai dipendenti, le cui richieste, nonostante le lunghe e reiterate trattative, non hanno consentito di individuare finora accettabili soluzioni, atte a soddisfare anche le esigenze della cittadinanza».

La nota continua: *«L'amministrazione ha provveduto a formare un'apposita commissione composta da 4 assessori e da alcuni membri della commissione amministratrice dell'azienda, recentemente nominata, ed ha dichiarato di essere disponibile per l'esame di tutte le questioni per la strutturazione e funzionamento dei due servizi di nettezza urbana e raccolta dei rifiuti domestici, di cui è stata proposta l'unificazione. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto, in via preliminare, l'impegno al pagamento delle giornate di sciopero. Poiché tale pregiudiziale richiesta non è stata accolta, i sindacati hanno deciso che lo sciopero proseguirà ad oltranza».*

La nota conclude: *«Data la gravità della situazione che potrebbe avere serie conseguenze per la salute pubblica, doverosamente tutelare a qualunque costo, non rimane altra alternativa che un servizio d'emergenza, temporaneo ed eccezionale, che possa alleviare il disagio provocato dallo sciopero. La cittadinanza è pertanto invitata a collaborare per la migliore riuscita del servizio».*

Dopo la riunione, gruppi di spazzaturai si sono fermati sulla piazza del Municipio. Hanno annunciato manifestazioni *«per far conoscere alla cittadinanza i torti del Comune».*

La raccolta dei rifiuti domestici con mezzi d'emergenza incomincerà finalmente stamane. Anche ieri abbiamo ricevuto numerose proteste di lettori indignati per l'accumularsi impressionante delle spazzature. In tutte le case ci sono le pattumiere intasate ed in parecchi cortili manca lo spazio per allineare bidoni e sacchi. Alcuni proprietari ed amministratori di stabili hanno distribuito agli inquilini sacchetti di plastica, invitandoli a tenere le spazzature sui balconi.

Da oggi la situazione dovrebbe migliorare. Ma il servizio di emergenza non potrà sostituire quello normale. Ci vorranno alcuni giorni prima che i cumuli delle spazzature diminuiscano. I torinesi non hanno torto a domandare perché si è aspettato tanto per mettere in circolazione mezzi straordinari.

Magnadyne — Stamane i dipendenti della Magnadyne sfileranno in corteo da piazza Statuto lungo le vie del centro sino al palazzo della Regione. Una rappresentanza sarà ricevuta dal presidente della Giunta, Calleri, che riferirà sull'esito delle trattative svolte a Roma per ottenere la compartecipazione dell'Imi.

La manifestazione odierna ha lo scopo di sottolineare l'urgenza di una decisione dei *«pubblici poteri che* — è scritto in un volantino diffuso dai sindacalisti — *oltre a salvare l'azienda, salvi il posto di lavoro dei dipendenti e ponga fine ad una amministrazione la quale da dieci anni a questa parte ha dimostrato ripetutamente di non saper fare il suo mestiere».*

Tobler — Una delegazione di sindacalisti e dipendenti dell'azienda è stata ricevuta dagli amministratori della Regione i quali hanno ripetuto le proposte della ditta. La Tobler di Zurigo è disposta ad assumersi tutte le spettanze dei dipendenti, più un extra pari ad una mensilità di stipendio. Chiede però il licenziamento di tutti i lavoratori dal 19 dicembre.

I sindacalisti hanno giudicato la proposta e si sono riservati di dare una risposta dopo l'assemblea che si svolgerà stamane alle 11,30 nella fabbrica. Per i 300 dipendenti della Tobler la prospettiva è drammatica. Resterebbero senza occupazione nel periodo più difficile dell'anno per i bilanci familiari.

Querena — Dolenti note anche a Brandizzo dove l'azienda ha sede. Oggi i 165 lavoratori della Querena riceveranno in Municipio le somme di loro competenza: salario, liquidazione, gratifica natalizia, più un extra di 50 mila lire. I lavoratori che occupavano la fabbrica se ne andranno e la ditta chiuderà i battenti.

Confezioni in serie — I diecimila lavoratori del settore, in sciopero per il rinnovo del contratto, stamane faranno un corteo da corso Emilia, piazza Castello, via Roma sino al Circolo Nazionale, dove parteciperanno i segretari nazionali di categoria della Cisl, Cgil e Uil. Si spera con questa manifestazione di accelerare le trattative in vista dell'incontro fissato per sabato a Milano.

Il segretario provinciale della Cisl, Galotti, ha fatto ieri una illustrazione della vertenza. *«L'industria delle confezioni in serie* — ha detto — *è giovane. Occupa una stragrande maggioranza di mano d'opera femminile, giovani ed immigrati. A differenza degli altri settori, lo sviluppo tecnologico ha fornito macchine più veloci, ma senza sostituire l'operaio. La produttività è aumentata, ed i prezzi sono rimasti fermi. Ciò è stato possibile perché tutto l'incremento dei guadagni è dovuto all'organizzazione che consente di sfruttare di più la mano d'opera».*

A questo stato di cose sovrappongono *«bassi salari».* Un operaio di 4ª categoria (e il gruppo a cui appartengono in maggioranza le donne) guadagna in media 155 mila lire il mese, compreso il minimo di cottimo contrattuale. Per il rinnovo del contratto si chiede un aumento di 100 lire l'ora alla paga; la riorganizzazione delle qualifiche portandole dalle 8 attuali a 3; riduzione dell'orario; integrazione in caso di malattia dell'assegno mutualistico e indennità per i primi tre giorni; riconoscimento dei delegati di sezione; controllo del lavoro a domicilio.

Esercizi pubblici — Prosegue la vertenza per il contratto integrativo. I sindacati annunciano uno sciopero di 24 ore per domenica e sabato nei bar, caffè, ristoranti e pasticcerie. Altre astensioni sono previste venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 dicembre; giovedì 31 dicembre e venerdì 1° gennaio '71.

Fiat — I sindacati dei metalmeccanici della Cisl, Cgil e Uil denunciano *«la grave situazione che si è creata negli stabilimenti di Torino per la decisione unilaterale della Fiat di sospendere nella giornata di martedì 8 dicembre gli operai impegnati nelle lavorazioni della 124 e 125».*

I sindacati affermano che *«la scelta della Fiat si inquadra in una strategia più generale del padronato volta a scoraggiare le lotte e le rivendicazioni operaie. Nel caso specifico è inequivocabile l'intenzione di attaccare le lotte contrattuali in atto nei settori della gomma e della plastica cercando di isolarle all'interno della stessa classe operaia».* I sindacati informano: *«I Consigli di tutte le sezioni del complesso Fiat dovranno definire le forme di una risposta dei lavoratori e rimettere in discussione lo stesso accordo sulle deroghe all'orario».*

Gomma e plastica — Gli scioperi articolati continuano. Però c'è una schiarita. Domani sindacalisti ed industriali si incontreranno a Milano per le trattative.

Rievocato in Corte d'assise l'atroce dramma delle Basse di Stura

Dopo tre confessioni nega il pensionato accusato d'aver ucciso il bimbo in cantina

Alfredo Bosco, 63 anni, ricorda la sua vita di lavoro e il suo temperamento di uomo sessualmente freddo - Respinge l'accusa di aver trascinato il piccolo Antonio Castelluccio, 7 anni, nello scantinato - «Quel giorno non l'ho nemmeno visto» - Il presidente: «Ma lei ha già fornito particolari circostanziati nella sua confessione» - «Gli agenti volevano spaccarmi i denti» - Le deposizioni dei genitori

I familiari del pensionato e (ultimo a destra) Salvatore Castelluccio, il padre del bimbo ucciso. In secondo piano accanto al carabiniere l'imputato Alfredo Bosco appena giunto in aula poco prima dell'inizio del processo alla Corte d'assise

«Ho cominciato a lavorare a 10 anni, come garzone lattoniere, ho sempre lavorato per 12 ore la vita, sono padrone. Dopo un periodo alla Fiat Lingotto, nel '33 fui assunto alla Fiat Aeronautica, dove sono rimasto per molti anni. Mi sono sposato, ho avuto un figlio e sono stato sempre attaccato alla mia famiglia. Non ho mai avuto relazioni extraconiugali; anche da giovane, quando facevo il servizio militare negli alpini, a Pieve di Cadore, sono rimasto 18 mesi senza mai avvicinare una donna. Sono piuttosto freddo, da quella parte».

Chi parla, davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Luzzatti, è il pensionato Alfredo Bosco, 63 anni, accusato di aver ucciso il bambino Antonio Castelluccio, 7 anni, nella cantina dello stabile di via Patetta 18, alla barriera di Milano. Bosco è un uomo comune, il classico «ruscón» con le mani logore, il volto segnato da bonario, gli occhi pesanti, la schiena curva. Non ha il cappotto e porta attorno al collo una sciarpa di lana.

Il presidente ricorda l'agghiacciante delitto. *«Nella mattinata del 25 giugno 1969, in via Patetta 18, scompare lo scolaro Antonio Castelluccio. E' sceso in strada a giocare, con il permesso della mamma, ma nessuno dei suoi piccoli amici l'ha visto. A mezzogiorno il padre rientra e, non alcuni bicini, comincia le ricerche. Verso mezzanotte, lo zio del bambino, Vincenzo Castelluccio, con alcuni conoscenti, Alfredo Russo, suo figlio Gerardo e Antonio Caracciolo, scende in cantina. Il cadavere del bambino viene scoperto poco dopo. L'assassino l'ha gettato nel vano della caldaia: ha i pantaloncini calati, una corda attorno al collo, ed è coperto con pezzi di mobili, un lembo di gommapiuma e fogli di giornale. Nella stessa notte la "Mobile" ferma Alfredo Bosco. Alcuni fogli trovati sul corpo di Tonino risultano mancanti dai giornali ammucchiati nella cantina del pensionato».*

Il dott. Luzzatti ricorda che Bosco, nelle 24 ore successive alla scoperta del delitto, confessò due volte alla polizia. Anche davanti al sostituto procuratore della Repubblica, Ferraro, lo stesso magistrato che sostiene l'accusa, ripeté ampiamente la sua confessione. Circa 3 mesi dopo, l'8 ottobre, interrogato dal giudice istruttore dott. Franco, ritrattò tutto. Anche ieri, fin dalle prime battute del processo, nega.

«Non ho fatto niente, il bambino, quel giorno, non l'ho nemmeno visto. Mi dichiaro innocente». Il presidente fa notare che, sia davanti alla polizia, sia davanti al p. m., l'imputato rese una confessione circostanziata, con particolari che gli inquirenti non avrebbero potuto immaginare. *«La cordicella, ad esempio* — rileva il dott. Luzzatti — *con la quale il bambino fu strangolato. E' stato lui che ha detto agli agenti di averla presa dal rubinetto di un tubo».*

Imputato — *Volevano picchiarmi, volevano spaccarmi i denti, erano in venti attorno a me e non capivo più nulla. Ad un certo punto ho sentito una botta in testa.*

Presidente — *Questo non lo ha mai detto. L'ha picchiato anche il dott. Ferraro?*

Imputato — *No, lui no. In questura, quando mi hanno interrogato, non so nemmeno cosa ho detto. Poi, mentre mi accompagnavano in carcere, c'era uno sulla macchina che mi ripeteva: "Ricordati di dire quello che hai già confessato, per il tuo bene".*

Bosco racconta, secondo la sua ultima versione, i suoi spostamenti di quella giornata. *«Sono uscito verso le 9,30, come sempre, e sono andato al supermercato a far la spesa. Verso le 11,15 sono tornato a casa e non sono più uscito. Mi sono messo a lavare i vetri delle finestre. Ho saputo che il bambino era scomparso verso le 14 del pomeriggio, da una vicina».*

Presidente — *Per fare un tragitto di dieci minuti, andata e ritorno, lei ha impiegato più di un'ora e mezza. Perché?*

Il difensore di Bosco, avv. Giorgio Delgrosso, fa notare che si tratta di un pensionato, che non ha certo bisogno di fare in fretta e che, al mattino, fa la sua passeggiata, per passare il tempo. Ma il dott. Luzzatti incalza, vuole sapere come mai, in questura, l'imputato ha addirittura «ricostruito» la scena del delitto, con un agente che si è prestato a fare la controfigura del bambino: *«E lei mi spieghi, punto per punto, mossa per mossa, come aveva strangolato Tonino».*

Imputato — *Non so cosa ho detto e fatto in questura. Dopo il colpo in testa non ho più capito niente. Mi pareva avuto un indebolimento dell'udito.*

Presidente — *Adesso ma cadperiamo. Certe accuse vengono a galla solo adesso.*

Nel pomeriggio è ascoltata per prima la madre di Tonino. Natalina Mobilia di Castelluccio. La giovane donna, provata dalla sventura, è molto turbata. Dopo le prime domande prorompe, singhiozzando: *«Come faccio a ricordarmi tutto il dolore che ho nel cuore?».* Ma poi conferma che, quel mattino, il bimbo è andato a giocare verso le 10,30. C'è una discordanza con quanto risulta dalla prima denuncia di scomparsa, resa dal marito. Salvatore Castelluccio, al commissariato. Allora si parlava delle 10. Ma il padre di Tonino chiarisce: *«Io ho riferito quello che aveva saputo da mia moglie. Lei mi disse che il bambino era uscito verso le 10,30, ma in un primo momento non abbiamo tutto troppo caso ai minuti».*

Il particolare è importante perché, come fa rilevare il dott. Luzzatti, la perizia necroscopica stabilisce che il bambino è morto «pochi minuti dopo aver ingerito degli alimenti». Secondo la madre, Tonino fece colazione dalle 8,30 alle 9,30 e quindi il delitto sarebbe avvenuto, al massimo, verso le 10. Non un'ora dopo, come risulta dalle confessioni di Bosco. Tutto si basa, comunque, su orari approssimativi, «ricostruiti» a memoria e fatalmente imprecisi.

La giornata si conclude con un drammatico confronto tra i genitori del bambino, che si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Tortonese, e l'imputato. Bosco ha sempre negato che Tonino lo chiamasse «nonno». Ma Salvatore Castelluccio ripete: «Lo ha chiamato nonno, anche in mia presenza, due o tre volte».

«Non è vero — urla Bosco —, *dica la verità».*

«La dica lei, la verità», esclama il teste. Luzzatti. Oggi il processo continua.

Gino Apostolo

Tre giovani arrestati per tentato borseggio

Tre giovani sono stati arrestati ieri mattina mentre tentavano di borseggiare le persone che attendevano il tram numero 9, alla fermata di via Sacchi angolo corso Vittorio. Sono Mario Foresi, 34 anni, via S. Secondo 13, e i fratelli Giovanni e Salvatore Barone, 23 e 19 anni.

Tra i numerosi passanti che attendevano il tram, c'era anche il brigadiere Vecchietti del commissariato Barriera di Nizza. Li ha osservati mentre tentavano di derubare le persone che salivano sul tram, quindi li ha bloccati con l'aiuto di alcuni passanti.

Con una rivoltella puntata al petto rapinano 100 mila lire al benzinaio

Tre giovani su un'auto rubata - Il titolare vede ma non osa intervenire per paura che i banditi sparino contro il giovane - «L'incasso era già al sicuro»

Nuova rapina l'altra notte ad un distributore di benzina: in corso Giulio Cesare 220, quattro giovani hanno derubato l'addetto al servizio puntandogli al petto una rivoltella sotto gli occhi del titolare. Sono le 3,30, sul corso c'è una fitta nebbia. Alla stazione Shell il titolare Raffaele Palagi e il gerente, Giorgio Lugli, 20 anni, via S. Chiara 22, controllano l'incasso. Il Lugli è vicino alle pompe della benzina, dice ad alta voce le cifre dei litri venduti durante il giorno, il Palagi, nel box, le trascrive.

All'improvviso si ferma a pochi metri dal distributore una 1750 verde metallizzata, tre dei quattro occupanti scendono: sono giovani, sui 20 anni, vestiti con eleganza. Dice Raffaele Palagi: *«Uno aveva il viso coperto da una sciarpa, un altro sotto il cappello abbassato si era infilata una calzamaglia, il terzo si nascondeva dietro i compagni».*

Si avvicinano al gerente: *«Mani in alto, se no spariamo»* intimano; l'uomo con la sciarpa gli sfila la borsa del denaro che il giovane porta a tracolla; poi i ladri corrono all'auto, un'accelerata e spariscono nella nebbia.

«La rapina è durata 3 minuti — dice Raffaele Palagi — *ho controllato l'orologio: non ho osato intervenire perché temevo che potessero sparare al ragazzo».* Il bottino è di 100 mila lire. *«Era denaro che tenevamo per dare il resto ai clienti* — ha spiegato il titolare della stazione —. *La maggior parte dell'incasso era al sicuro, a mano a mano che raggiungiamo una cifra considerevole infiliamo le banconote sotto la saracinesca del magazzino accanto al box. Di notte è pericoloso portare addosso molti soldi».*

Giorgio Lugli si era accorto mentalmente il numero di targa dell'auto; la polizia ha scoperto che la 1750 era stata rubata due ore prima in via Bossi.

★ Martedì alle 20,30 Calogero Fiorito di 40 anni, corso Belgio 141 si è sentito male all'improvviso. La moglie Caterina ha chiamato un'ambulanza. Ma il Fiorito è morto durante il tragitto alle Molinette: infarto.

★ Cristina Chialdella in Trombini, via Artù 40, ha riportato contusione toracica e frattura di alcune costole. Ieri pomeriggio viaggiava sulla «1500» del marito quando in un sorpasso si è scontrata con un'auto. E' ricoverata alle Molinette.

Il benzinaio Raffaele Palagi

LA STAMPA

ECHI DI CRONACA

Enea
ha i titoli per entrare in tutte le famiglie onde portare, con la sua fascia elastica-slip, tessuta su un solo filo elastico, che elimina le giunture, un incomparabile benessere in difesa del corpo sano. Possono sembrare affermazioni audaci, ma non lo sono, perché sorrette dalle esperienze positive, su scala internazionale, di oltre 18 anni. Fate una prova. Confezione Sinal - 10152 Torino. Venduta in tutta Italia.

TV Centro Assistenza TV impianti stereofonici F. D. tel. 728.124
Riparazioni immediate servizio continuato dalle 8 alle 22

ultimi giorni di vendita
alla Galleria Ayrato via XX Settembre 69 (cortile), tel. 545.627, per definitiva chiusura e ritiro dal commercio il 31 p.v. Veri pezzi di realizzo per la famosa collezione di autentici tappeti orientali. Orario normale di negozio.

elettromeccanica telefono 851.163
Riparazioni, manutenzioni, installazioni civili e industriali con ricambi. Progettazioni, modifiche, automatismi, quadri comando, termocentrali. Servizio continuato 7-22 festivi 7-12.

Sist programmatori IBM e G. Electric
Il C.E.P., alle ore 20 organizzazione aspiranti operatori e programmatori elettronici. Sist. via Po 2 - tel. 547.575.

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

il Tubo
Istituto di bellezza Revlon. Parrucchiere per Signora. Via S. Teresa, 15 - tel. 542.369.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
540.879 Tecnico TV esperto Riparazioni subito a domicilio.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 538.237.

soccorso idraulica lattoniere tel. 483.577
Fratelli Cafarelli. Impianti e riparazioni in genere. Servizio diurno, serale, festivo.

Ricordi offre pianoforti
delle migliori marche tedesche, tra cui August Förster di Löbau, Hoffman & Kilhne, Zimmermann, Rönisch a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Ricordi, via Lagrange 35

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439
Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

tendaggi - moquettes
di più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Saluzzo 68, via Nicola Fabrizi 54.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertazzi a ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di sporco pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. tel. 885.217 - 540.365 - 701.797.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 538.330.

tappeti persiani
liquidazione, prezzi incredibili. Riparazioni. Lebole, via Po 2, telefono 547.068 fondo cortile posteggio.

Bridge internazionale da sabato a Montecarlo

Montecarlo, 9 dicembre.

(m. r.) Sabato 12 e domenica 13 dicembre, nella « Sala bianca » del Casinò, si svolgerà un grande torneo di bridge, dotato di vistosi premi. Saranno presenti i « teams » di molte città inglesi, francesi, svizzere, jugoslave. Per l'Italia parteciperanno le squadre di Torino, Milano, Roma, Genova, Firenze, Napoli, Como, Bari, Ivrea, Cuneo, Sanremo ed Alessandria.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *via Roma 80, telefono 53.51.23*

AL NUOVO (Stabile Teatro Regionale) questa sera ore 21 precise « Otello » di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).
AUDITORIUM DI TORINO: I concerti di Torino domani sera ore 21 concerto inaugurale Stagione Sinfonica Pubblica. Mahler: sinfonia n. 2 in do minore per soli coro e orchestra. Direttore Piero Bellugi: soprano Francina Gilarco; contralto Margarita Lilova.
DA GIPO (Ristorante tipico) via Chiusone 2 ang. c. Francia, tel. 723.090 - 724.055: questa sera Bruno Lauzi, Gianfranco Funari.
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Guilliver ». Nel 2° atto la parte di Guilliver sarà interpretata da Lupi Luigi VIII. Ultime recite.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 precise « Punilla e il suo servo Matti » di Brecht con T. Buazzelli e C. Puni. Regia di Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento. Pren. via Rossini 8, tel. 878.542-543. Teatro Odeon 535.440 e T. Erba tel. 890.467.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile Genova presenta « I Rusteghi » di C. Goldoni. Regia di L. Squarzina. Prenot. via Rossini 8, tel. 878.542-43 e « La Stampa » v. Roma, tel. 535.332. Spett. in abbonamento.
TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 Pino Mazzarella in « La donna la cornacchia e mezzanotte ». Strepitoso successo comico a prezzi popolari. Pren. tel. 890.467. In abbonam. Ult. 4 giorni.
TEATRO ERBA: abbonamenti a 5 spettacoli L. 4500. Informazioni e prenotazioni tel. 890.483.
ISTITUTO OFFIDANI (v. G. Verdi 2/b): Letture Dantesche. Giovanni Negri dirà: Il canto XX del Purgatorio.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « E' peccato uccidere le formiche? ». Orario: 16,15 e 21,20.

da GIPO
v. Chiusone 2, t. 723.090 - 724.055
da questa sera ritorno di
Bruno Lauzi
e debutto di
Gianfranco Funari
RISTORANTE TIPICO
NUOVA GESTIONE

Cinema Teatro ITALIA
via Nizza
Massimo Ranieri
sabato 19 e domenica

GOETHE - INSTITUT
stasera ore 21,15
CONSERVATORIO
G. VERDI
CONCERTO
COMMEMORATIVO DI
BEETHOVEN
PIANISTA
ERNST GROESCHEL
INGRESSO LIBERO

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Crotta.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso, ore 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso I Misteriosi.
ARLECCHINO: ore 21 Bagnu.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CASTELLENO: ore 21 Giorgio e Giorgio.
CLUB 84: ore 21 Gianni Epoca 5.
EDEN: ore 21 The George's.
FARO: ore 21 Episol Six.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (cap. 52 share... t. 659.812): ore 21 Mike e i suoi amici.
GIAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Los Amicos.
GAY SALA (v. Postiha 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Gimil.
HOLLYWOOD: ore 21 Lia Santos.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Don Mino.
MASSAUA: ore 21 Gianly's Man.
PLANETARIO JET DANCING: ore 21 ballo liscio. Orchestra Bruno Chicco.
PRINCIPE: ore 21 Le Stagioni.
REPOSI: ore 21 Rons e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.
AL 2000 (v. Stradella 95, t. 290.714): tutte le sere New K Six.
ASYLUM (Volta 8): Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 681.696).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): 21 From Denmark Wrinkle and Anni.
GOLDEN BOY (v. Venaria 185).
MACK I (v. Cumerana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21 Woderik College.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (via C. Battisti 3, t. 530.416): ore 21 La Strana Gente.
SWING CLUB (v. Botero 15): concerto jazz Trio Vittoria Berola.
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Lillian.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, t. 890.020): Attrazioni internazionali. Vita Rudigliana e I Messengers.
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.035): 21
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.213. Fr. Pino Tor. 10a
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.756): 21.
KILT (v. Pusti 13): ore 21.
LERI Club Discoteca (t. 534.941): 21-2.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21
SCOTCH CLUB (v. Capua 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 887.563): ore 21. Complesso I Sanfrisal.

MACK1
v. Cumerana 11 - t. 535.352
stasera unico recital di
BRIAN AUGER
Prenotazioni

le roi
Tango Valzer Polka Mazurka
BAL MUSETTE con
Achille Togliani
orchestra caratteristica
LA CAMPAGNOLA
venerdì 11 ore 21
Cavalieri: gradito abito scuro
Dame: sera o mezza sera

LA PERLA
Domani sera alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia per il Venerdì elegante
il cantante
CARLO PIERANGELI
in popolari canzoni e motivi d'epoca
G. MUSSO - A. GIORDA - A. ZOPPI
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame da sera o mezza sera

Trovadero
via A. Doria 9 - tel. 553.771
RENZO BADO

danze**arlecchino**
Ore 21 Gala della Bellezza
sunna JACOPO
presenta TULLIO ROSSINI

LA PERLA
Ore 21 SERATA DEL CINEMA con
L'ELITE
Omaggi alle Dame e Cavalieri

PRINCIPE
Ore 21 TOTOCINEMA con
LE STAGIONI
Omaggi e premi alle DAME

gipsy
Collegno - C. Battisti 21 - ore 21
I RAGAZZI DEL SOLE

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
«La fine del mondo!»
Sauze d'Oulx - tel. 0122/85.262

Danze BELLE ARTI
Ore 21 Ballo liscio
canta SILVANA DEI
Complesso FRANCO e i B5

LE GRILLON
DANCING SICILIANO
ore 21 serata del
Valzer Tango Mazurka con
Ciros e I Gni Campagnoli
canta Luciano Bonfiglioli

7+ MAL
eccezionalmente domenica

GUFO REALE
v. Reg. Parco 106, Settimo, 561.533
Tutte le sere ballate con
I FANS
DAME INGRESSO OMAGGIO
Servizio tavola calda

Alle COLONNINE
DANZE - BEINASCO - ORE 21
4ª selezione
BALLO LISCIO
Nuovo quintetto

CRAZY
v. B. Galliari 9, tel. 659.092
THE GENIUS
e le Danesi

LIO club
Circonvallazione, Chieri, t. 948.357
Ore 21 DISCOTECA
domenica
PATRIK SAMSON

GALLERIE E MUSEI

ARTE VIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale dipinti Il Umberto Cuzzi.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): 110ª Esposiz. autunn. Or. 17-20.
GALLERIA BOTTISIO (c. Matteotti 2): Mostra permanente '800.
GALLERIA ZABERT (p. Cavour 10): Maestri Olandesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi, dal XV al XIX secolo.
LA ROCCA (Via della Rocca 4, telefono 874.644): Presenta Mario Cattaneo.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Grafica Internazionale.
NARCISO (p. C. Felice 18): Personale di Giulio Aristide Sartorio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Bruno Cassinari.
GALATEA: dipinti di José Jardiel.
GALLERIA ACCADEMIA (via A. Albertina 2): I veli di Brunetta.
GALLERIA DEL CORTILE (Negozi 4, Novara): Salvatore Prune.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Da sibi e cartelle.
GISSI (p. Solferino 2, t. 554.473): Rocco Crippa personale: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Giuseppe R. Lanza.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Miro: dipinti disegni e grafica. Orario: 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): personale di Alsevèkh e Pisce.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Collettiva di Natale.
MARTANO: Claudio Verna.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): in mostra Mario Donizetti.
SETTEBELLO (v. Conte 6): personale dei pittori Elio Pelosi: 10-13, 16-20.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657): Biagio Rumeo. Mostra sculture disegni.
VIOTTI (v. Viotti 8 a/c Ufficio e non unisono nel surrealismo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21 Pers. di E. Dmytryk « L'albero della vita », E. Taylor, M. Clift, E. M. Saint. (Stati Uniti, 1957, colori, min. 173).

PROMOTRICE BELLE ARTI
VALENTINO
« PERSONALI » III
ROMAN BILINSKI
LIVIA CRESPI
M. LUISA CRIDA
MARGHERITA DUCCI
LUIGI GIUFFRA
CARMELO MANCINI
CARLO NORGARI
NEVENKA PARISI
FEDO TUBINO
GIOVANNI UGHETTI
LUIGI VALLAURI

GALLERIA PIRRA
via Bava 4, tel. 832.075
sino al 12/12 OMAGGIO a
G. B. QUADRONE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Concerto per pistola solista », Anna Moffo, Gastone Moschin, E. Stewart. Technicolor. Orario: 14.30, 16,20, 18,25, 20,15, 22,30.
ASTOR: « Giochi particolari », Marcello Mastroianni, Virna Lisi, colori. Vietato 18. Or.: 14,20, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Vento dell'Est », di J. Luc Godard, con G. M. Volontè, A. Wiazemsky, C. Bendit. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,40, 20,30, 22,30.
CORSO: « Stregoa » di E. Visconti. John Phillips Law, Minny Farmer, colori, scope. Orario: 14,30, 17,20, 19,45, 22,30.
CRISTALLO: « Nini Tirabuscià, la donna che inventò la musa », M. Vitti, G. Moschin, P. Clementi, S. Kuscia. Technicolor. Orario: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Vengo a prendere il caffè da lei », Ugo Tognazzi, Col. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GROLLO: « Il prete sposato », R. Pedretti, L. Buzzanca. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,30.
LUX: « Un elmetto pieno di... fifa », Bourvil, Mc Enery, S. Desmarets. Col. Or.: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
METROPOL: « Quando il sole scotta », Mimsy Farmer, Robert Walker jr., Rita Hayworth. Colori, panavision. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
NAZIONALE: « Le foto proibite di una signora per bene », D. Lassander, M. P. Capponi. Technicolor. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: « Il Presidente del Borgorosso Football Club », Alberto Sordi, Umar Sharif. Technicolor, scope. Orario ignoti: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: « Festa per il compleanno del caro amico Harold », Tech. V. tz. Orario: 14,15, 17,20, 19,55, 22,30.
VITTORIA: « Al saluto di tutte le bandiere », L. Bronson, Tony Curtis, Michèle Mercier. Col. Orario ininterrotto: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Speedy e Silvestro: Indagine su un gatto al disopra di ogni sospetto », Cartoni animati. Colori, Cinerino: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: « Soldato blu », C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. V. 14. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: « Uomini e cobra », Kirk Douglas, Henry Fonda, Panavision, Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,40, 17,40, 19,30, 22,30.
CAPITOL: « Le castagne sono buone » di Pietro Germi, con Oliomi Morandi, Stefania Casini, N. Manfredi, colori.
ERBA - TEATRO STABILE TORINO: Ragazzi al cinema. Oggi: « Erasmo il lentigginoso ». Colori. Or.: 15,15, 17,15. Domenica mattina ore 10 spettacolo ricreativo per ragazzi.
MAFFEI: « Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera », D. Jacobson, D. Gelin. Tech. Vietato minori 18.
TORINO: « Anonimo veneziano », Florinda Bolkan, F. Musante. Tech. V. 14. Or.: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,25.

ALESSANDRA: « Le tue mani sul mio corpo », Lino Capolicchio, H. Schygulla. Colori. Vietato ai minori anni 14.
COLOSSEO: « Un mucchio di bastardi », B. Hamilton, W. Smith, A. Roarke. Colori. Vietato ai minori anni 14.
FARO: « La rossa maschera del terrore », V. Price, C. Lee. Tech. V. 14.
FIAMMA: « Corri Angel corri », W. Smith, W. Shatner. Tech. Vietato 14.
FORTINO: « Città violenta », C. Bronson, Tony Savalas. Colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: « Un mucchio di bastardi », B. Hamilton, W. Smith. Tech. Vietato minori anni 14. 1ª visione Torino. Apertura ore 14,45, ultimo 22,30.
LA PERLA: « Passeggiata sotto la pioggia di primavera », I. Bergman, A. Quinn. Colori.
MASSAUA: « Un mucchio di bastardi », B. Hamilton, W. Smith, A. Roarke. Colori. Vietato ai minori anni 14.
MASSIMO: « Città violenta », C. Bronson, Tony Savalas. Colori. Vietato 14.
ORFEO: « Vita segreta di una diciottenne », M. Bicardi, D. Rossi. R. Petrillo. Tech. V. 18. Ap. 14,30, u. 22,30.
PRINCIPE: « Comille 2000 », N. Castelnuovo, D. Gauthier. Colori. Viet. a. 18.
STATUTO: « Katmandu », di A. Cervantes, S. Gainsbourg. I. Birkin. Colori. Vietato ai minori di anni 18.

ADRIANO: « Zona 42° obiettivo Manila », Paul Edward. Technicolor.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « E' peccato uccidere le formiche ». Riviste ore 16,15 e 21,20. Film: « Il papavero è anche un fiore ». Technicolor.
ALPI: « L'uomo di Casablanca », C. Hamilton, Claudine Auger. Colori.
REGINA: « Le false vergini », V. Price, G. Nader. Technicolor. Vietato 14.

MILANO: « Il tigre cenere il bersaglio », colori. « La legge del più forte », Louis De Funes. Col. Ap. 10.
OLIMPIA: « Buchanon il winchester che non perdona », colori.
PO: « Il grande vendicatore », J. Cobb. Technicolor.
P. NUOVA: « Artiglio blu », colori. « I protetti amori di Tokio ». Ap. 10.
S. SECONDO: « Ollio sposo matterello », Oliver Hardy.

GIARDINO: « Montecristo 70 ». Pierre Brasseur. Technicolor.
MIRAFIORI: « Le minivergini », Ilona Meyer. Technicolor. Vietato min. a. 18.
S. RITA: « Gioco d'azzardo », G. Baldwin, R. Smith. Colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 340.715): « Uomini contro », G. M. Volontè, M. Frechette. Technicolor.
VINZAGLIO: « Mucchio di bastardi », A. Roarke, William Smith. Technicolor. 1ª visione Torino. Vietato a. 14.

AMERICA: « Arrivo Sabata », A. Steffen, R. Bavone, P. Lee Lawrence, scope tecn. 1ª vis. Torino.
ARALDO: « Sonjuro », T. Mifune.
ELISEO: « Erotismo », A. Girardot, J. Iarmer. Tech. scope. Vietato anni 14.
SAN PAOLO: « L'orso e la bambola », Brigitte Bardot. Technicolor.

ARIZONA: « Minuto per minuto senza respiro », C. Wilde. Colori.
ARTISTI: « La lunga notte dell'orrore », G. Morel, D. Clure.
CORALLO: « Caccia al tenente », Paula Prentiss. Colori.
FRIBANO: « La porta delle 7 chiavi », Klaus Kinski. Technicolor.
OROPA: « Marchio di sangue », Alan Ladd. Technicolor.
V. VENETO: « Distruggete Frankenstein », Peter Cushing, V. Carlson. Col.

ASTRA: « Inseminazione », Corrado Pani, H. Pollioff. Tech. scope. Viet. 18.
BERNINI: « Maschere » di R. Bresson, con M. Noiliter, P. Hebert.
CIBRARIO: « A sud rullano i tamburi », G. Madison. Tech. « Spezza storia di Joe Clearo ».
ELIOS: « Dillinger è morto ».
ODEON: « I due volti della vendetta », Marlon Brando. Tech. Vietato anni 14.
STAR: « Bourghes operazione Ghetaspo », H. Kruger, B. Dussaine. Tech.

ADUA: « Notte dei generali », Peter O'Toole. Technicolor. Vietato anni 14.
ARS: « La forza può attendere », I. Hunt, P. Franklin. Colori scope.
AURORA: « Le tardone », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Walter Chiari.
FALCHERA: « Le labbra sanguinose di Sumuru », S. Kinski. Col. Viet. a. 18.
LANTERI: « I mercati di Cuneo Sindona », Colori. Apertura ore 15.
MAIOR: « Mash », D. Sutherland, E. Gould. Technicolor. Vietato minori 14.
NORD: « La rivolta di Frankenstein », Peter Cushing. Technicolor.
ORIENTE: « Il primo premio si chiama Irene », Technicolor. Vietato 18.
PALERMO: « Vita agra », Ugo Tognazzi. Technicolor.
SOCIALE: « Airport », Burt Lancaster, Dean Martin, I. Seberg. Technicolor.
VENTI: « Meglio morto che vivo », F. Walker. Technicolor. Vietato min. 14.

ACAPULCO (v. Donizetti n. 1, tel. 541264, p. Nizza): « Un'estate con sentimento », Stefania Sandrelli, R. Phillips. Colori.
BARETTI: « Cowboy in Africa ». Col.
CABIRIA: « Uomini d'amianto contro l'inferno », John Wayne. Colori.
CONTINENTAL: « Un mucchio di bastardi », B. Hamilton, W. Smith, A. Roarke. Colori. Vietato minori a. 14.
GHIGO: « Vive per la tua morte », S. Reeves, W. Preston. Technicolor.
ITALIA: « Airport », Burt Lancaster, Jean Seberg. Technicolor.
PIEMONTE: « Adios Junanco », Montgomery Wood, Julie Newman, Colori.
SAN CARLO: « Non si maltrattano così le signore », Rod Sieger, Lee Remick. Vietato minori anni 14.
S. LUIGI (v. Orneo 4): « Colpi di dadi colpi di pistola », M. Keel. Colori.
SPEZIA: « Geometria per un delitto », Lana Turner. Technicolor. Apertura 15.

DIANA: « Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? », Doris Day, T. Thomas. Technicolor, scope.
DORA: « La donna a una dimensione ».
ROMA: « Professionisti per un massacro ».

ALBA: « Il dominatore », Charlton Heston, I. Miniceux. Technicolor.
AMBRA: « Angeli dell'inferno sulle ruote », A. Roarke, Burke. Col. V. 18.
APOLLO: « Honsho », Paul Newman, Pat Boone, D. Cilenti. Tech. scope.
EDERA: « Delitto perfetto », Ray Milland, Grace Kelly. Technicolor.
JOLLY (v. Verdenga 150, t. 280.616): « Les biches », J. Sarsard. Tech. V. 18.
LUTRARIO: « Milioni che scottano », Peter Ustinov, K. Malden. Col. scope.
SPLENDOR: « Avventura nella giungla », M. Brenka, L. Gatze. Technic.

BEINASCO

ITALIA: « Un ragazzo una ragazza », C. Perrin. Technicolor. Vict. min. 14.

CASELLE

ITALIA: « Sentenza alle regina », Rossana Schiaffino, H. Pollioff. Vict. a. 18.

LEINI'

AMBRA: « Attacco alla Corea di ferro », Technicolor.

MAPPANO

JOLLY: « Gli imbroglioni », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, W. Chiari.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Susanna e i vecchi dolci vizi alla Corte del Re », J. Hunter, P. Perin. Vietato ai minori anni 14.

ORBASSANO

MODERNO: « Mariale », Jean Connery, Tippy Hedren.

PANCALIERI

IDEAL: « Il collezionista femminile ».

SETTIMO

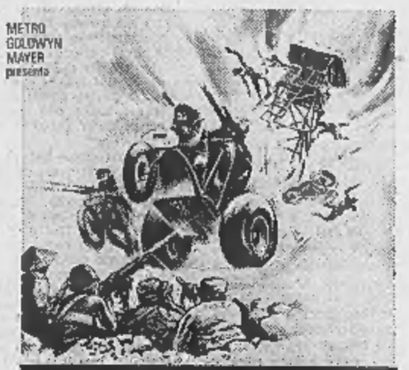
BECCARIS: « Airport », Burt Lancaster, Dean Martin.
GARIBALDI: « Nel paradiso terrestre lo vivo come Eva ».
MODERNO: « Come salvare un matrimonio ».
ORATORIO: « A Grenier si muore tutte », G. Hilton. Colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinemagrandi: Adriano, Adua, Ambrosio, Milano, Oropa, Zodi, Nazionale (Mongalieri — Teatro Carignano: « I rusteghi » - Teatro Alfieri: « Punilla ed il suo servo Matti », biglietti ridotti Enal via Rossini 8. - Teatro Erba: Comm. La Malmesa, biglietti ridotti Enal alla cassa, abbonamento ridotto a 5 spettacoli in vendita all'Enal. - Teatro Marenco: Grandista: Enal alla cassa — Pirandelliade: Enal 40 % alla cassa — Torino-Superb: rid. Enal alcune ore (9).

Oggi al cinema LUX
uno SBARCO di Risate
con
BOURVIL e TERRY THOMAS
...a quell'ora, con quell'ira
Lui non c'era...

ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

OGGI AI GRANDI CINEMA
Colosseo - Hollywood Continental - Massaua Vinzaglio
un film nuovo
TUTTO AZIONE, VIOLENZA, SESSO!



UN MUCCHIO DI BASTARDI
con
BERNIE HAMILTON nella parte del Cap. Jackson
WILLIAM SMITH
ADAM ROARKE nella parte di Duke
HOUSTON SAVAGE • ANA KORTA • JOHN GARWOOD
PAUL KOSLO • GENE CORNELIUS
prodotto da JOE SOLOMON - produttore associato VINCENT NARVE
diretto da JACK STARRETT - sceneggiatura di ALAN CALMUS
musiche composte e dirette da STU PHILLIPS
prodotto e realizzato dalla MIRAM FILM PRODUCTIONS, INC.
A COLORI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI al NUOVO ROMANO
Un film che affronta con violenza inaudita, con pietà, umorismo ed ironia un mondo fuori dell'ordine costituito.
Titanus
il più grande successo degli ultimi dieci anni
4 anni a Broadway 3 anni a Piccadilly 2 anni a Parigi
FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

AMBROSIO
Una sfida agli appassionati del giallo
3ª SETTIMANA
★ Al prologo erano in 13...
★ Al finale rimasero in 7...
★ L'assassino era uno!
ANNA MOFFO
CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA

Regia MICHELE LUPO
KYLIE STEWART - PETER BILLINGSLEY
LUIGI PERUZZO
GIACOMO ROSSI STUART
CHRISTOPHER CHITTELL - MONICA FARNI - HERZ
MICHELA DI SANTIS
...GASTONE MOSCHIN - TONE...
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
NON E' VIETATO

METROPOL
Un film che ricorderete per anni!
Quando il calore eccita i sensi e la mente perde il controllo
MIMSY FARMER
ROBERT WALKER jr.
QUANDO IL SOLE SCOTTA
ED BEGLEY - BRUNO PRADOS - CLAUDIO SACHS
SCENE BY
RITA HAYWORTH
CHRISTA LAUTNER
EASTMANCOLOR - PANAVISION
Vietato ai minori di anni 18

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Imminente al REPOSI
IL PRIMO GRANDE VERO WESTERN DELLA STAGIONE
Lo stesso tema di **Soldato Blu**, ma più spietato e drammatico; la stessa carica emotiva di **Quella sporca dozzina**, ma più avvincente e bestiale.
LA SPINA DORSALE DEL DIAVOLO
E' UN FILM CON UN CAST SENZA EGUALE!!!
Ilekin Fehmiu - Richard Crenna - Chuck Conners - Ricardo Montalban - Ian Bannen - Slim Pickens - Woody Strode
Brandon De Wilde - Pat Wayne e John Huston

10 Anni altamente specializzati in
LENTI A CONTATTO
THOMKE
Centro applicazione
VIA P. MICCA, 6 - TEL. 530.064

DOMANI al Grande IDEAL
IL PIU' AGGHIACCIANTE FILM DELL'ORRORE SINORA APPARSO SUGLI SCHERMI
Attanagliati dall'orrore, il vostro cuore smetterà di battere... le tempie vi scoppieranno!... Avrete
PAURA... PAURA... PAURA... PAURA...
... anche del vostro respiro...
... sprofonderete nel gelido abisso del terrore!...

GLI ORRORI DEL LICEO FEMMINILE

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « Imparare a nutrirsi ».
13 —: « Io compro, tu compri ».
13,30: Telegiornale.
14 —: « Una lingua per tutti »: a) Corso di francese, b) (14,30) Corso di tedesco.
15 —: « Concerto della banda dell'aeronautica militare ».
17 —: « Fotostorie », programma per i più piccini.
17,15: « Alla scoperta degli animali ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) « Johnny Quest; (18,10) b) « Le calze colorate ».
18,45: Tribuna sindacale.
19,15: « Sapere »: « Alle sorgenti della civiltà ».
19,45: Sport. Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale
21 —: « L'uomo dal fiore in bocca », atto unico di Luigi Pirandello, con Vittorio Gassman e Gennaro Di Napoli. Regia di Maurizio Scarparo. Il lucido delirio di un uomo che, sapendo ormai di avere la morte addosso, contempla distaccato la vita e l'agitarsi degli altri.
21,40: « Un'arena per Joan Baez ».
22,35: « Primo piano di un gangster », telefilm con C. Bronson.
23 —: Telegiornale. Oggi al Parlamento. Sport.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Rischiatutto », gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Il neo-campione Francesconi dovrebbe essere presente alla gara, anche con la bronchite.
22,15: « L'attesa del Cristo », a cura di padre Roberto Tucci.
TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: « Minimondo », programma per i più piccoli; 19,15: « Incontri », fatti e personaggi del nostro tempo; 20,40: « Il punto », cronache ed attualità; 22,30: « Odissea del volo 33 », telefilm della serie « Ai confini della realtà ».

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Noi e i pellirosse
16,20 Per voi giovani
18,15 Novità discografiche
18,30 I nostri successi
18,45 Tribuna sindacale
19,15 Italia che lavora
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box
21,00 Franz Schubert
22,00 Concerto di musica leggera

SECONDO
Giornale radio ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Billiardino a tempo di musica
7,50 D. Moretti
8,14 Musica
8,40 I protagonisti: Ernest Haefliger
9,00 Romantica
9,45 I misteri di Parigi, di Sue
10,06 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
14,05 Juke-box
15,15 Dischi
15,55 Pomeridiana
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Un cantante tra la folla
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il gioco del tre
21,00 Dischi oggi
21,20 Il senzatitolo
22,00 Interpreti a confronto
22,40 Aquila Nera
23,35 Musica

TERZO
Giornale radio: ore 18 - 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura - Bloch, Pizzetti, Honegger
11,15 Quartetti per archi di Haydn
11,55 Tastiere - J. L. Krebs, W. Byrd
12,20 I maestri: Cornista D. Brain
13,00 Intermezzo - M. Bazzo, B. Bartok, Z. Kodaly
14,00 Voci di ieri e di oggi: Baritoni Renaud e Souzay
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto del « Trio Fiorentino »
16,15 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,35 La grafica ieri
17,40 Nunzio Rotondo
18,45 Jazz in microsolco
19,15 Concerto di ogni sera: von Weber - Bruch - Sibelius
20,15 Elisabetta Regina d'Inghilterra, di Rossini

La cronaca televisiva

Il Renoir scomparso

"Il delitto di Monsieur Lange" misteriosamente sostituito da uno scadente telefilm - Un dibattito sulla crisi della giustizia

Ieri sera il canale nazionale è stato interamente occupato da un dibattito di *Sotto processo* dedicato al problema della crisi della giustizia in Italia.

Il problema — ormai tutti lo sanno — è antico e grave, ed è stato affrontato, in questi ultimi tempi, a ripetizione, con insistenza comprensibile, da parte dei quotidiani, dei rotocalchi, delle riviste culturali, della stessa televisione che proprio di recente ha mandato in onda alcuni episodi sceneggiati — assai ben fatti ed efficaci — che illustravano in modo drammatico ed eloquente le assurdità di certi aspetti della legge e l'incolmabile distacco che oggi esiste tra il cittadino sfiduciato e la giustizia lenta, inceppata e «non uguale per tutti».

Quello di ieri era un dibattito indiscutibilmente ad alto livello, non diciamo realizzato per gli «addetti ai lavori» ma quasi. Presiedeva un giornalista, Piero Ottone, ma i partecipanti alla polemica, spesso vivace, erano autorevolissimi esponenti del mondo più qualificato del diritto, citiamo ad esempio il dott. Adolfo Beria d'Argentina e il dott. Giovanni De Matteo, entrambi membri del Consiglio superiore della magistratura, e il prof. Paolo Barile, avvocato di grido e illustre docente di diritto costituzionale presso l'Università di Firenze.

Aggiungiamo che nel dibattito si inserivano di quando in quando dei filmati (il primo, addirittura, era una specie di «racconto», con attori, per prospettare il caso di uno sventurato operaio che vittima di un incidente in cantiere non riesce, dopo dieci anni, a farsi pagare un risarcimento dall'impresa condannata dal tribunale). Dobbiamo però osservare che la lunghezza della trasmissione era veramente eccessiva e che, tolti gli «addetti ai lavori», appunto, non molti spettatori avranno avuto la costanza di reggere sino in fondo.

* *

Ma cosa offriva il secondo canale? Qui entriamo nell'enigma.

Era previsto il terzo film di Renoir, *Il delitto di Monsieur Lange*, estremamente importante, e oltre a tutto inedito per l'Italia.

Ma il film è saltato ed è stato sostituito da un telefilm, *La bandiera a scacchi*, che non esitiamo definire inesistente, tanto era puerile, banale, convenzionale, girato alla carlona e recitato alla meno peggio. Dopo di che doveva andare in onda un documentario sulla Jugoslavia, ma, avendo Tito rimandato la visita, il documentario è sparito e al suo posto è avanzato *Mercoledì sport* con una ripresa di pugilato (ancora pugilato... E poi, non era grottesco mostrare dei dilettanti la sera successiva al *match* di Cassius Clay?).

Resta la faccenda de *Il delitto di Monsieur Lange*. Perché la pellicola di Renoir è stata soppressa? Forse per «obbligare» il grosso del pubblico a seguire sul canale nazionale *Sotto processo*? O ci sono altri motivi? E perché la tv — contravvenendo ancora una volta alle regole di una elementare correttezza nei confronti degli utenti — non ha dato una spiegazione e non s'è nemmeno degnata di precisare se il film era stato cancellato dal repertorio o semplicemente rimandato e, in tal caso, *a quando* era stato rimandato?

* *

Sul «secondo» è rimasto, in coda, uno spazio per *L'approdo* che parlava di Piero Gobetti, letterato e politico. Ne riferiremo ampiamente domani.

* *

Stasera sul canale nazionale ritorna Vittorio Gassman che si esibirà in un classico monologo, *L'uomo dal fiore in bocca* di Luigi Pirandello. Gli farà da spalla per poche battute, Gennaro De Napoli.

Seguirà un recital di Joan Baez che durerà circa un'ora. Per le 22,35 è previsto il telefilm americano *Primo piano di un gangster* con Charles Bronson agli inizi di carriera (ma ad ora il cielo è stato di un'assoluta modestia).

Sul secondo canale avremo come pezzo forte il *Rischia tutto*; indi la trasmissione religiosa *L'attesa del Cristo*.

* *

Domenica prossima, a metà del pomeriggio, verso le 18, prenderà il via la serie *Le comiche di Harry Langdon* a cura di P. Castronuovo.

Radio: sul Nazionale alle 21 *Sinfonia n. 10 «La grande»* di Franz Schubert (direttore Sawallisch); sul Secondo alle 22 *Interpreti a confronto* (antologia beethoveniana); sul Terzo alle 14 *Voci di ieri e di oggi* (baritoni Renaud e Souzay), alle 18,45 *Jazz in microsolco* e alle 20,15 *Elisabetta regina d'Inghilterra* di Rossini. **u. bz.**

E il regista le dà per marito un sadico

Parigi. Virna Lisi cambia ruolo per il film «Un magnifico mostro» che il regista Gobbi sta ultimando in Francia. La bionda attrice italiana è la moglie frustrata di un sadico, che non consuma neppure il matrimonio (Foto Olympia)

Singolare denuncia dell'attore-regista d'avanguardia

Carmelo Bene minaccia di uccidere il critico che gli ha negato un premio

Si è presentato al posto di polizia chiedendo di essere messo in carcere «per evitare uno sproposito» - Contava sui milioni del premio, assegnati dalla commissione ministeriale ai film «di qualità», per poter pagare i creditori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

«Domani presento denuncia contro lo Stato italiano. Denuncio la commissione ministeriale per i premi di qualità ai film del secondo semestre '68, di cui Mario Guidotti è presidente, e lo accuso di diffamazione nei miei confronti con conseguente grave squalifica professionale» *annuncia con tono grave Carmelo Bene. L'attore-regista-scrittore ha la barba lunga di due giorni, cammina a piedi scalzi avanti e indietro nell'angusto bicamere dove abita all'Aventino. Riepiloga i fatti, trincia giudizi, impreca, minaccia. Ha trascorso la notte a scrivere: una lettera al ministro del Turismo e Spettacolo on. Matteotti, una al sottosegretario on. Evangelisti, una ai giornali.*

La vicenda di cui Carmelo Bene si trova ad essere protagonista è singolare. Ieri sera, mancava poco alle 23, egli si è presentato, in compagnia della sorella, al primo distretto di polizia, chiedendo che lo arrestassero. All'ilibito sottufficiale di guardia ha detto: «Sono sconvolto. Voglio uccidere il prof. Mario Guidotti. Arrestatemi, prima che compia uno sproposito». *Con pazienza, gli agenti gli hanno spiegato che la sua richiesta non poteva essere accolta, per mancanza di reati commessi.*

Bene è rientrato a casa in preda a vivissima agitazione. Da poche ore aveva saputo che Nostra Signora dei Turchi, *il film di cui è interprete, autore, regista, produttore, era stato escluso dai premi di qualità attribuiti ogni anno ai film meritevoli di incoraggiamento in quanto espressione di ricerca artistica e di impegno culturale. Spesso si tratta di pellicole prodotte a basso costo, dirette da giovani, non confortate dal successo degli incassi. Il contributo previsto di 40 milioni — e attribuito a 20 opere ogni anno — rappresenta non solo uno stimolo, ma una prospettiva concreta, che permette di «rimborsare» il film, di trovare così chi faccia credito e anticipi il denaro occorrente ipotecando l'eventuale premio di qualità.*

Tale è appunto il caso di Carmelo Bene, che ha girato il film con denari presi a prestito, contando di restituirli con i milioni che lo Stato gli avrebbe dato a titolo di premio. Oggi egli si trova con un grosso debito da saldare e squalificato davanti ai creditori che gli avevano concesso la loro fiducia.

«La mia non è un'illusione infondata — egli dice —. Dal '59 faccio spettacolo, prima teatro e da due anni cinema, e non credo di peccare di presunzione ricordando lo scalpore che ogni mia opera ha suscitato, anche sul piano internazionale. Ho sempre prodotto personalmente i miei spettacoli teatrali come i miei film, senza mai pretendere niente dal botteghini. Ho fidato unicamente sulla qualità delle mie opere. Oggi questa qualità mi viene contestata».

Il pittoresco enfant-terrible del nostro teatro e del nostro cinema ha abbandonato i toni apocalittici e i colori paradossi che tanto gli sono cari. Insieme con l'amarezza, affiora in lui la rabbia della denuncia. Tra i film premiati ne cita alcuni che non hanno niente di sperimentale e non hanno bisogno di nessun incoraggiamento da parte dello Stato, dati i consensi di pubblico già ottenuti. Cita, per esempio, La ragazza con la pistola. *Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? o* C'era una volta il West, *che sono stati anzi campioni d'incasso. A sostegno del suo film ricorda il premio speciale della giuria al Festival di Venezia del '68, le critiche ricevute, gli inviti a rappresentare l'Italia nei Festival di Edimburgo, Bruxelles, Lovanio, San Marino, Londra, Hyères. «Ma non dice che le accoglienze del pubblico sono state assai diverse, e che in alcune città il suo film, così provocatorio, è stato fischiato».*

«Della qualità del mio film — *aggiunge* — non possono essersi sbagliati in tanti. Sarebbero davvero troppi. C'è da pensare che io qui sia considerato troppo ingombrante, troppo fastidioso, e che sul concetto di qualità quei signori della commissione non avessero le idee chiare. Il *mélange* che hanno fatto di film premiati è sintomatico. Hanno voluto accontentare un po' tutti, dando la preferenza naturalmente alle organizzazioni grandi e potenti, non in nome dell'arte o della cultura, cui sono estranei, ma col dichiarato proposito di premiare chi più guadagna, cioè — come sempre — la mediocrità».

Liliana Madeo

Stanco di veder sesso il censore si dimette

Il responsabile della censura inglese ha 67 anni - "Ho l'impressione che il mondo del cinema sia popolato da maniaci", ha detto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 dicembre.

C'è un limite a tutto, anche alla flemma impassibile degli anziani custodi della morale: il responsabile della censura cinematografica inglese, John Trevelyan, a 67 anni, ha deciso di dimettersi perché è stanco di vedere profusioni di sesso nelle pellicole integrali che la sua carica lo obbliga quotidianamente ad esaminare.

L'industria del cinema, e quella straniera più di quella inglese, è diventata a suo giudizio una giungla dell'erotismo. *«Osservare gli altri impegnati in amorose imprese ortodosse e non ortodosse* — egli ha detto — *non è il mio genere di passatempo: ho l'impressione che il mondo dei film sia popolato di maniaci, i quali finiranno per minare disastrosamente l'industria».*

John Trevelyan è segretario della commissione britannica per la censura dal 1958, ed è considerato un uomo di mentalità moderna e aperta. La sua designazione fu ben accolta da produttori e critici. Ma di recente il regista Roman Polanski, l'autore di *Rosemarie's Baby*, vedovo di Sharon Tate, lo ha attaccato per un taglio di 15 secondi ad una sua opera. Secondo Trevelyan, si investe troppo denaro nel film sexy, e di questo passo si finirà per non trovar più finanziamenti per i lavori di diverso soggetto: *«L'industria declina, si ha meno pubblico nelle platee e non sono il solo a pensare che la responsabilità sia del sesso».*

Le dimissioni, che andranno ad effetto appena Trevelyan abbia trovato un successore all'altezza dei compiti, hanno destato stupore e commenti preoccupati. Ma il censore precisa che esse non vanno interpretate come un gesto di protesta. *«Né si tratta di una fuga spaventata dal mio posto* — aggiunge — *alla mia età penso che la censura vada affidata ad una persona più giovane, sui quarant'anni magari, che sopporti bene le cinquanta o sessanta ore settimanali di lavoro indispensabili. Del resto i criteri di censura vanno con i tempi, e dunque la mentalità dei custodi deve adeguarsi. Può anche darsi che la censura cinematografica venga abolita, come s'è fatto per il teatro. Credo però che una qualche forma di controllo sarà sempre necessaria, almeno per i minorenni».*

c. c.

Stasera Beethoven e musiche spagnole

Un concerto per commemorare Beethoven si terrà stasera, ore 21,15, al Conservatorio. Il pianista tedesco Ernst Gröschel eseguirà: *Sonata in re min. "La tempesta" op. 31/2, Sei variazioni per piano op. 34, Sette bagatelle per piano op. 33*, quindi, nella seconda parte della serata, *Sonata per piano n. 21 in do magg. "L'aurora" op. 53 e Polacca per piano in do magg. op. 89*. Gröschel suonerà i primi tre pezzi in pianoforte a martelletto e gli ultimi due su piano a coda. Il concerto è stato organizzato dal Goethe-Institut in collaborazione con l'Agimus.

Nel salone delle Feste di Palazzo Madama, stasera alle 21, *«Concerto di musiche romantiche spagnole»* organizzato dall'Assessorato alla gioventù con l'Aresal. Alfredo Speranza, al pianoforte, Angelo Ferraro, chitarra, Dino Caravita, violoncello, suoneranno musiche di Morera, Pedrell, Bréton Torroba, Tárrega, Granados, Albéniz, De Falla e Turina.

La «Musica Antiqua» ieri al Conservatorio

Il complesso «Musica Antiqua» di Vienna, diretto da Bernhard Klebel, ha eseguito ieri sera al Conservatorio un concerto di musiche rinascimentali, sacre e profane, per l'Unione Musicale. Pubblicheremo domani la recensione del nostro critico.

Corrado Pani condannato per "spettacolo osceno,,

Tre mesi di reclusione (con la condizionale)

Bologna, 9 dicembre.

L'attore Corrado Pani e le attrici «Beba» Loncar e Shoshans Choen interpreti del film «Interrabang» sono stati condannati a tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per concorso in spettacolo osceno. Il tribunale ha anche condannato il regista del film, Giuliano Biagetti, il produttore Giancarlo Segarelli e il distributore Ugo Santalucia a quattro mesi e 80 mila lire di multa. Hanno usufruito tutti del beneficio della condizionale.

Sono stati assolti, perché il fatto non costituisce reato, gli undici esercenti che avevano proiettato il film.

Il tribunale ha inoltre ordinato la distruzione di tre delle quattro sequenze giudicate oscene. (Ansa)

Il premio dei Lincei allo storico Albornoz

Vince i 20 milioni della Fondazione Feltrinelli I premi da 5 milioni per gli italiani a Giorgio Petrocchi, Eugenio Garin e Giuseppe Di Meo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

(*f. s.*) Il premio internazionale Feltrinelli da 20 milioni, destinato quest'anno alle scienze morali e storiche, è stato assegnato al prof. Claudio Sanchez Albornoz, già «professore ospite» dell'Università di Buenos Aires e massimo esperto di storia spagnola nelle sue relazioni con la storia medievale e moderna dell'Occidente.

Lo ha deciso l'Accademia dei Lincei, che ha anche designato i vincitori dei tre premi da 5 milioni di lire l'uno, riservati a studiosi italiani. Il premio per la filologia e linguistica andrà al prof. Giorgio Petrocchi, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Roma, realizzatore dell'edizione critica della Divina Commedia. Il premio per le scienze filosofiche al prof. Eugenio Garin, ordinario di storia della filosofia nell'Università di Firenze. Il premio per le scienze sociali e politiche al prof. Giuseppe De Meo, ordinario di statistica economica nell'Università di Roma e presidente dell'Istituto centrale di statistica.

I premi saranno consegnati sabato prossimo, nella palazzina dell'auditorio dell'Accademia. In quella occasione sarà consegnata una targa d'oro e di benemerenza al dott. Donato Menichella, governatore onorario della Banca d'Italia. Le motivazioni dei premi saranno lette dal presidente dell'Accademia, prof. Beniamino Segre.

«Africa con amore» al Circolo della stampa

Stasera il dibattito sul libro curato da Giuseppe Faraci

«Africa con amore», il volume curato da Giuseppe Faraci, verrà presentato questa sera, alle 21.15, dall'ambasciatore Giustino Arpesani. Giovanni Giovannini e Piero Bianucci al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. Seguirà un dibattito. Il libro (edito da Bolla) raccoglie in forma antologica articoli sull'Africa scritti da noti giornalisti: Giuseppe Barillà, Carlo Casalegno, Angelo Del Boca, Giorgio Fattori, Guido Gerosa, Giovanni Giovannini, Vittorio Gorresio, Ricciotti Lazzaro, Grazia Livi, Giuseppe Lurnghi, Igor Man, Paolo Monelli, Luigi Romersa, Vittorio G. Rossi, Ferdinando Vegas e lo stesso Giuseppe Faraci.

La storia di Eldridge Cleaver

Le "pantere nere„ nei cinema parigini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 dicembre.

Il film sulle «pantere nere» è finalmente arrivato in pubblico. *«Eldridge Cleaver, Black Panther»*, di William Klein, già presentato privatamente ad un gruppo di invitati, è da stasera sullo schermo di tre cinema parigini.

Eldridge Cleaver è il *«ministro»* in esilio delle «pantere nere» americane, che vogliono conquistare il potere con la violenza. Uscito di prigione nel 1967, a 34 anni, dopo averne fatti diciotto di carcere, diventò collaboratore di un giornale di estrema sinistra, corse il rischio di morire assassinato, e quando fu ricercato di nuovo dalla polizia americana perché non rispettava le regole della *«libertà condizionata»*, si rifugiò in Algeria. Proprio ad Algeri William Klein lo incontrò l'anno scorso durante il Festival Panafricano.

Il cineasta doveva realizzare un film sulla cultura, le tradizioni ed il folclore dei Paesi che avevano ottenuto da poco l'indipendenza, ed il soggetto doveva comprendere alcune sequenze sulle «pantere nere» americane. Mentre girava questo film, Klein si accorse che Eldridge Cleaver rappresentava un caso particolare, e quindi approfondì l'esame del personaggio per un altro film da realizzare in proprio. Vi inserì documenti cinematografici su fatti autentici avvenuti negli Stati Uniti, e tracciò un ritratto del capo delle «pantere nere» insieme all'illustrazione delle sue teorie: rispondere alla violenza con la violenza.

Alcune scene sono particolarmente scabrose. In una, ad esempio, Eldridge Cleaver compera un coltello e dichiara di volerlo utilizzare per recidere certe parti del corpo ad alcune personalità politiche americane. In un'altra insulta un capo di Stato, promettendo altresì al presidente Nixon ed alla regina d'Inghilterra una violenza che ricorda i vizi di Sodoma e Gomorra.

Malgrado gli eccessi di linguaggio e di gesti, il film è stato in cartellone a New York per tre settimane, senza intoppi, battendovi anzi i primati di «cassetta» grazie al pubblico proveniente da Harlem, da Brooklyn, da New Jersey e dal ghetto. Le autorità americane non avevano sollevato obiezioni. Soltanto in Francia, il 30 ottobre scorso, la Commissione di controllo cinematografica raccomandò il divieto totale della proiezione per *«ingiurie verso un capo di Stato estero ed esortazioni all'omicidio di determinate persone»*. Immediatamente si alzò un'onda di proteste.

Il 1° dicembre la censura annullò la precedente decisione ed il ministero degli Affari culturali firmò il nullaosta della proiezione, senza imporre neanche un taglio.

l. m.

Claudio Villa è già primo con i voti del pubblico

Roma, 9 dicembre.

(e. b.) *Claudio Villa e Marisa Sannia, ultimi sabato al Teatro delle Vittorie, sono già in testa alla classifica della terza trasmissione eliminatoria per Canzonissima con i voti del pubblico. Dopo lo scrutinio delle prime 250 mila cartoline, hanno già ricuperato lo svantaggio di 27 mila punti che li separava da Iva Zanicchi e Mino Reitano, la coppia più votata dalle giurie romane, e ora passata al secondo posto. Distanziate di parecchie migliaia di voti sono le altre due coppie: Ornella Vanoni-Gianni Nazzaro e Rosanna Fratello-Peppino di Capri.*

Sabato prossimo, nella prima trasmissione semifinale, torneranno al Teatro delle Vittorie Claudio Villa, Massimo Ranieri, Tony Del Monaco, Patty Pravo, Caterina Caselli e Orietta Berti.

Venerdì letterari — Lo scrittore Elémire Zolla parlerà domani alle 18 al teatro Carignano sul tema: «Il satanismo». Seguirà un dibattito.

Ilro Natura — Stasera, ore 21,15, al teatro S. Giuseppe, via Andrea Doria 18, Ferdinando Peyron, Marco Dirsi e Luciano Couvert parleranno delle esperienze fatte durante un viaggio nei Parchi Nazionali dell'Africa Orientale.

L'artiglieria nel '15-'18 — Oggi, alle 16, nell'aula Magna del palazzo dell'Arsenale, il professor Mauro Picone, terrà una conferenza sul tema «L'artiglieria italiana nella prima guerra mondiale».

Centro studi piemontesi — Nella sede della Famija Turineisa, via Po 43 stasera, seconda lezione di lingua e letteratura piemontese tenuta dallo scrittore Camillo Brero.

La politica estera cinese — Domani, alle 18, nella sede del Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale (via Lagrange 39), il dottor Giovanni Bressi parlerà sul tema «La politica estera cinese dopo la rivoluzione culturale». Seguirà un dibattito.

CRISTALLO

Fragoroso successo!

LA PIU' GRANDE ATTRICE COMICA DEL CINEMA ITALIANO

Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella «cosa»

Un film scritto e diretto da MARCELLO FONDATO

Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

OGGI

LA PERLA

CON QUESTO FILM INGRID BERGMAN SUPERA SE STESSA!

ANTHONY QUINN INGRID BERGMAN

Passeggiata sotto la pioggia di primavera

COLORI - PANAVISION

OGGI

PRINCIPE

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DANIELE GAUBERT NINO CASTELNUOVO in "CAMILLE 2000"

Tecnicolor - Panavision

IL COSTO ALLA ROVESCIA

meno per il bollo
meno per il consumo
meno per l'autostrada
meno per l'assicurazione
meno per la manutenzione

Mantenere la DAF 44 è fare il conto dei risparmi, di quei risparmi che fanno piacere. Nessun risparmio invece per l'accuratezza di ogni finitura, la robustezza, la sicurezza, l'eleganza di questa 850 cc. 5 posti.

- raffreddata ad aria, non richiede ingrassaggio
- maxicrociera: si può mantenere ininterrottamente la velocità massima
- garanzia per un anno intero

Prezzi in Italino DAF (IDE inclusa)*

DAF 33 (750 cc.) da L. 797.000 DAF 55 (1100 cc.) da L. 1.083.000
DAF 44 (850 cc.) L. 933.000 Coupé (1100 cc.) L. 1.248.000

Disponibili modelli Stilloncar della DAF 44 e DAF 55

* quota fissa di L. 16.000 per spese trasporto vettura in ogni sede Concessionario DAF in Italia

DAF 44

AUTOMATIC - VARIOMATIC

Chiedete oggi stesso una prova senza impegno presso il più vicino Concessionario DAF

CONCESSIONARI DAF

AUTOSALONE ALBESE C.so Torino 10, tel. 2026 — Alba (CN)
RINETTI OTELLO C.so Lamarmora 19, tel. 2321 — Alessandria
VIERO ROMANO Via St-Martin de Corléans 22/24, tel. 5782 — Aosta
BORIO V. MARCELLINO C.so Alfieri 163, tel. 53027 — Asti
AUTOSALONE RONCHETTI & C. Via Mazzini 33, tel. 27592 — Biella
PAGLIERO ALFIO Stradale Torino 158, tel. 5283 — Castelnuovo (To)
AUTOSALONE PANERO Via Marene 19, tel. 80308 — Fossano
VOLANDO GIOVANNI Via Torino 78, tel. 48072 — Ivrea
BOTTO MARCO V.le Vittorio Veneto 9, tel. 2308 — Mondovì
CAMAUTO S.n.c. V.le Giulio Cesare 357, tel. 21187 — Novara
GIANERA PAOLO Via Semplone, tel. 5262 — Pregia (No)
CHIAVAZZA MARISTELLA Via Cuneo 12, tel. 2980 — Saluzzo
PALAVIGNA AUTO S.r.l. Via Madama Cristina 83 bis, tel. 657128 — Torino
LUPANO CARLO Via Carlo III Savoia 10, tel. 60489 — Vercelli

pavillon
Via A. Doria 7 - Torino
NEGOZIO FIDUCIARIO
Rosenthal

drop

Buon Natale

Regalatevi
[illegible]
per il giorno di Natale.
In tutti
i centocinquanta
negozi drop,
in ogni Grande
Magazzino Centro drop,
pronti da vestire tanti
splendidi abiti,
tanti attualissimi cappotti,
cento e cento diversi modelli
per vestire in modo unico
nei giorni di festa.

Per uomo
la giacca di velluto
nei colori di moda,
il cappotto elegante
di stile classico, il vestito
per le occasioni importanti
e il maxicappotto.
Sono tutti prezzi regalo.

Per donna l'abito
in velluto color Natale e
i divertentissimi
pantaloni alla zuava

Tanti altri prezzi regalo
drop

Negozi drop
Torino
via Roma 48
via Po 6
via Garibaldi 37/39
via Nizza 9
via Di Nanni 188
via Madama Cristina 53
Alessandria
[illegible] Roma 17
Asti
via Cavour 36
Biella
galleria del Centro
Vercelli
corso Libertà 166
Aosta
via Porta Pretoria 17

centro drop
Ivrea
via Dora Baltea 27
Vercelli
via Leonardo da Vinci 18

drop

CROFF
TORINO - Via Roma, 251
TAPPETI NUOVI...
Belli, attuali, di qualità superiore, a prezzi di tutta convenienza, ecco i tappeti CROFF.
Tutta la gamma degli stili è pronta per arredare ogni tipo di ambiente. I tappeti CROFF sono l'ideale complemento della casa.
CROFF è sinonimo di fiducia: comperare da CROFF vuol dire comperare bene!
VISITATE NEL NOSTRO NEGOZIO LA MOSTRA DELLE MOQUETTES - ERCOLE -

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 36
	Via Maccalè 32
MILANO	Via Cerva 15
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Ricasoli 30
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
BOLZANO	Via Portici 50
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oppure presso tutte le corrispondenti della Ets-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ets-Kompass Pubblicità, via Maccalè 32 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ets-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Maccalè 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/2400 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziali) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiegati» lire 50 per parola. Gli annunci sulla pubblicata su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è garantita entro le successive 48 ore. Non siamo ancora annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti e ricevere lettere possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Ets-Kompass Pubblicità s..., Torino», quindici parole per ogni parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, più un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza o coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ets-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di rimuovere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — orario ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pallatrici troncatrici trapani solidtrici elettriche piegatrici. Frapolli via Nizza 32.
LAPIDELLI verticali idrauliei 1200 3000 800 frese verticali universali occasione. Tel. 740.080.
OCCASIONE vendesi 10 serbatoi verticali in ottime condizioni da litri 50 mila, 75 mila, 120 mila. Tel. 668.597.
PORTE pieghevoli Guidaggini, via Asti n. 16, telefonare 276.075, ultime consegne per Natale.

② Artigianato

COOPERATIVA esegue trasformazioni gasolio gas complete opere murarie, preventivi e sopralluoghi sconti. Telefonare 891.938.
DISPONENDO tempo libero eseguirei lavori artigianali damigella. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 226 — 10100 Torino».
DITTA artigiana attrezzata esegue quadri ed apparecchiature di qualsiasi genere. Applicazioni elettroniche. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 1094 — 10100 Torino».
DITTA con personale altamente qualificato esegue progettazioni costruzioni, apparecchiature elettriche elettroniche di serie e speciali. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 1094 — 10100 Torino».
IMPRESA edile artigiana esegue murature edilizie alloggi, centrali termiche, manutenzioni (abili sanderminali fabbriche eccetera. Tel. 891 336.
MERCERIA avviata moderna cedesi ottima richiesta. Casalegno, corso Regina Margherita 7.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari unici ed a coloro aventi ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834 - 550.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti i dipendenti e pensionati Piemonte Liguria e Lombardia, fasso 9% richiesta 100 mila-30 milioni, lunghe rateazioni. Via Sacchi 38. Tel. 594.960.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834 - 550.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545.909.
A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTA, corso Francia 15. Tel. 780.205 - 119.626. Prestiti a tutti in giornata. Studiamo. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari dilazionabili fino ad 8 anni, concedonsi ai alloggi. Fincones, corso Francia 15. Telefonare 300.205 - 779.826.
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati a dipendenti grandi aziende. Ilma, via Santa Teresa 7. Telefonare 540.879.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Finat. Tel. 518.290 - 530.342.
A.A.A. ALI'S presti operai, impiegati. Piazza Adriano 13. Tel. 735.052.
A.A.A. CONFIAS prestiti a tutti, anche autosovvenzioni. Tel. 682.093.
A.A.A. DOTTORESSA cerca persona referenziata disposta collaborare attività ottimo reddito, capitale richiesto minimo 3 milioni. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 2098 — 10100 Torino».
A.A.A. QUANTI milioni vi servono? Noi ve li diamo in breve tempo mediante mutui ipotecari immobiliari. Valtina 2000, via Andrea Doria 15, Torino. Tel. 511.236.
A.A. FASANO. 694.180 - 694.670. Affidate vendita aziende commerciali industriali negozi.
A. ACQUISTERei rileverei azienda negozio Torino o provincia. Tel. 393.598.
A. AFFARONE cediamo negozio completo frutta-verdura 1 milione contanti, rimanente dilazionato. 100 mila incasso giornaliero. Riva, corso Re Umberto 45.
A. AFFIDASI gerenza negozio latteria avviatissimo 300 mila cauzione. Riva corso Re Umberto 45.
A. CASCINE Vica (corso Francia) vendiamo grandiosi tre camere, cucinetta, servizi 3 milioni 600 mila compreso mutuo 2 milioni 300 mila. Telefonare 555 483.
A. CERCO gerenza negozio rivendita pane latteria convenzionata. Telefonare 511.328.
A. NEGOZIO articoli sportivi abbigliamento avviatissimo cediamo 1 milione contanti rimanente dilazionato. Riva, corso Re Umberto 45.
A. NEGOZIO latteria incasso assicurato cediamo 1 milione contanti, rimanente dilazionato. Riva, corso Re Umberto 45.
ABBIGLIAMENTO articoli sportivi, ottima posizione commerciale, incasso annuo documentabile: 120 milioni, utile adeguato. Cede: 18 milioni. Fasano 694.180.
ABBIGLIAMENTO maglieria cedesi ottima zona commerciale. Tel. 481.958, ore pasti.
AFFARONE causa trasferimento vendesi albergo ristorante in Casale Monferrato. Forte lavoro. Tel. 0142/71.174.
AFFARONE cedesi latteria per ritiro commercio, zona S. Paolo. Telefonare 531.864.
AFFITTASI o vendesi negozio alimentari. Tel. 697.304.
ALBERGO rinomante avviatissimo, zona forte passaggio cedesi. Scrivere: Casella 26/H Publiman — 12100 Cuneo.
AMPIO centrale negozio corredi finestini ottima clientela buon reddito lasciamo contratto (ltro mite causa matrimonio conveniente cedesi. Telefonare 659.260.
ANDORA: pensione centralissima moderna, ricettività 90 persone, stagionale, possibilità annuale. Richiesta: 150 milioni comprese immobile. Fasano 694.670.
ARTIGIANALE portalampade avviatissima tutto 350 mila mensili, 1 milione 500 mila trattabili. Tel. 850.901.
ATTENZIONE. Un guadagno di oltre 1 milione mensile offresi a nucleo familiare volenteroso rilevando centrale produzione ristorantino tipico, facilitazioni pagamento, persone pratiche. Pretty Salma, via Sacchi 36. Tel. 516.088.
AUTORIMESSA zona S. Paolo, lavaggio completo auto 80, cedesi. Telefonare 538.592.
AVVIATA pensione 19 vani, giardino, affittasi vendesi Riviera Ponente. Telefonare 019/88.112.
AVVIATISSIMA cartoleria libreria profumeria angolare vicino scuole cedesi. Telefonare 793.604.
AVVIATISSIMA concessionaria automobili estero grandissima diffusione offresi in magazzino ricambi cedesi. Telefonare Dott. Massi. Tel. 515.320.
AVVIATISSIMA concessionaria automobili estere offresi magazzini ricambi cedesi. Tel. 515.320, Dott. Massi.
AVVIATISSIMO bar supervalcolici Asti, cediamo 20 milioni incasso giornaliero 90 mila. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO bar supervalcolici ristorante Villanova d'Asti cediamo 6 milioni Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO bar, centrale, redditizio, cedesi difficoltà. Cappelli. Tel. 541.986.
AVVIATISSIMO negozio cartoleria profumeria Lanzi cediamo 6 milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio drogheria in Torino cediamo 4 milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.
AZIENDA forte prodotti industriali specialità grande consumo, operante Italia estero, aumentando fortemente espansione metrivito comune offre partecipazione opportune circa quindici milioni. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 2020 — 10100 Torino».
BAR semicentrico Cruglianese, ottima posizione, incasso giornaliero: 45 mila incassabile, minime spese. Cede: 8 milioni 500 mila trattabili. Fasano 694.180.
BARRIERA Milano vendesi negozio pulitintoria. Tel. 759.049 ore pasti.
BOLLETTONE super alcolici commestibili incasso 80 mila giornaliere affare cedesi. Fasano 511.090.
CAFFE' trattoria centralissima fronte mercato incasso 140 mila giornaliere, chiusura serale, cediamo. Truglia, corso Regina 188.
CARTOLIBRERIA ottima posizione commerciale, vicinanze scuole, incasso giornaliero 80 mila incrementabile, ottimo reddito. Cedesi 6 milioni. Fasano 694.180.
CACCIA Pesca: formidabile posizione cedesi 7 milioni 500 mila diffusionando. Agenzia Carello, corso Vittorio 83.
CASALINGHI maioliche, magnifico negozio angolare, grandissimi locali esposizione. Incasso annuo: oltre 100 milioni. Cedesi 35 milioni. Fasano 694.180.
CAUSA valore cedesi avviatissima mercerla abbigliamento ottima posizione. Telefonare 872.251.
CEDESI bar Cabrario 47, contanti 11 milioni oppure gerenza. Tel. 740.777.
CEDESI negozio dischi avviatissimo. Telefonare 296.719, dalle 13-15. Via Borgaro 33.
CEDESI negozio latteria Borgo S. Paolo mille mensile 300 mila nette. Telefonare 788.951.
CEDESI pasticceria alimentaria avviata mil pastelee cause familiari. Telefonare 782.958.
CEDO bar pizzeria superalcolici con alloggio, forte passaggio. Tel. 480.094.
COMMESTIBILE avviato, attrezzatissimo zona commercialissima cedesi. Cinzigrino, corso Regina 7.
COMMESTIBILE drogheria 50 mila giornaliere alloggio cede Castagno mite pretese. tel. 502.386.
COLORIFICIO cedo per cambio attività. Tel. 298.072.
COMMESTIBILI frutta verdura zona Francia, buona posizione, incasso interessantissimo. Ritiro commercio, cede: 2 milioni 500 mila trattabili. Fasano 694.180.
COMMESTIBILI zona centralissima cedesi convenientemente. Tel. 542.434.
COMPERO boutique in buone condizioni. Tel. 811.882.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo moderno lavasecco. Parte utile.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, nota, cinquantennale ditta forniture industriali. Utensileria in genere. Puro mercè. Giro affari 50 milioni annuali incrementabili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede fornaio-casalinghi. Zona Crocetta. 400 mila nette mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo centrale fiori freschi. Redditizio.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale avviatissimo bianchetteria-maglieria. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede primizie-commestibili, centralissima 300 mila mensili Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede tintoria-lavanderia adatta conduzione familiare cedesi. Telefonare 831.595.
PRATICISSIMI cerca gerenza bar possibilmente zona centro. Tel. 330.465.
PRECOLLINA torinese cediamo drogheria avviata moderna, alloggio, Cavaleggio. 885.962, 852.984.
PRESTITI familiari ovunque per posta rateizzabili 10-18 mensilità interessi polverizzati. Socal, Boccaccio 43, Milano.
PRIVATO vendesi alimentari frutta verdura tutti permessi, centrale. Telefonare 851 280.
PRIVATO vende latteria ottimo incasso posizione ottima arredamento. Telefonare 280.309.
PRIVATO vende latteria zona sviluppo ancora mite. Tel. 242.884 ore pasti.
PROFUMERIA estetica, zona Francia, settimanale campionari, cosmetici, articoli, incasso oltre 12 milioni anno, cedesi 5 milioni. Tel. 500.346.
PROFUMERIA parrucchiere moderno avviatissimo Lingotto. Piemonte cedesi. Facilitazioni. Tel. 540.946 Torino.
RILEVEREI piccola cartoleria vera occasione. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 2235 — 10100 Torino».
RISTORANTE e bar pasticceria cedesi in gestione a nucleo familiare, ampi locali, ottima attrezzatura anche per banchetti e trattenimenti danzanti. Esigesi massima serietà e competenza. Telefonare 34.61 Saluzzo (Cuneo).
SALUMERIA centrale cedo convenientemente. Tel. 659.257.
«SELF-service» chiusa Torino, zona forte espansione, incasso giornaliero 700 mila, alloggio annesso. Cede: 8 milioni. Fasano 694.180.

STABILIMENTO torinese specializzato costruzioni elettromeccaniche per Enti pubblici e grandi complessi di interesse nazionale, rilevasi commesse in corso, eventuale disponibile, cedesi 100 milioni. Ing. Giriando. Tel. 779.071.

TABACCHERIA levata 1 milione 800 mila forte esercizio bellati minuteria numerosissimo reddito garantito a famiglia volenterosa cediamo conventenientemente Oriob - Organizzazione Immobiliare tel. 540.230.
TABACCHERIA levata 2 milioni 400 mila modernissima utile dimostrabile 19 milioni annui cedesi, Fasano 511.090.
TABACCHERIA levata 1.300.000 netti 6.000.000 annui cedesi facilmente. Fasano 511.090.
TABACCHERIA profumeria unica in zona garantiti 9 milioni annui incrementabili cedesi facilmente. Fasano 511.090.
TORREFAZIONE nuova mite affitto abitazione soprastante cedo permuto con alloggio. Tel. 540.395.
VENDESI alimentari licenza trasferibile, blocco 1 milione 300 mila, causa malattia. Tel. 843.907.
VENDESI bar latteria in via Torino 2. Telefonare 825.934.
VERNICIATURA metalli attrezzatissima, moderno capannone 1000 mq. spazioso cortile, alloggio, elevatissimo incasso. Cede: 6 milioni. Fasano 694.180.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede sedia sedia 50% per confezione atelier pellicceria. Attività quarantennale. Clientela scelta.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede tintoria attrezzatissima, 300 mila nette mensili. Trattabili 8 milioni. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata drogheria tipo self-service, angolare. Ottima occasione.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, concede gerenza lavasecco attrezzatissimo. Zona Crocetta.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede commestibili. 300 mila giornaliere garantite. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegantissima boutique centrale. Poca merce. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa trasferimento, avviato pasticcio, Sanpaolo Borlinghieri. Occasione.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni. Vasta clientela. Giro affari 32 milioni. Permuta.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, Riviera Ponente, rinomato albergo, ristorante, night, piscina. Forte giro affari, 20 milioni trattabili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede splendido commerciale. Reddito annuo lordo 25 milioni documentabili. Trattabili 20 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo alimentari. 160 mila giornaliere. Forte utile. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar analcoolico modernissimo. Gelateria confezione propria. Utile altissimo. Notevoli agevolazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede commestibili. Licenza adatta supermercato. Incasso 4 milioni mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commestibili modernissimo. 80 mila giornaliere.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede industria arredamenti componibili, 40 milioni netti annuali conteggiabili, aumentabili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede negozio giornali cartoleria, giocattoli. Trattabili 11 milioni 800 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni bimbi, prestigioso. Unico in zona. 1 milione 500 mila trattabili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, urge cedere pasticcio. Vero pescatore. Allegato. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale abbigliamento maschile femminile bimbi. Incasso annuo 40 milioni. Trattabili 2 milioni 500 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede unica oreficeria prolungata. Provincia Torino. 500 mila nette mensili documentabili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissima elegante boutique maschile. Ottima clientela. Trattabili 2 milioni 500 mila.
DROGHERIA mercerla barriera Milano, incasso giornaliero: 50 mila incrementabile, minime spese, alloggio annesso. Cede: 3 milioni 600 mila. Fasano 694.180.
DROGHERIA Mirafiori, ottima disponibilità locali 08 mila giornaliere, urge cedere dilazionando Tel. 519.548.
FRUTTA verdura vini cedo causa malattia. Tel. 362.492.
GERENZA tabaccheria centrale alloggio utile 3 milioni annui offresi. Fasano 511.090.
HOTEL mobilé cedesi in gestione, 55 camere, tutti i conforts, buon incasso. Esigesi massima serietà e competenza. Telefonare 34.64 Saluzzo (Cuneo).
LATTERIA cintura Torino, attrezzatura moderna, alloggio, incasso giornaliero: 50 mila incrementabile. Bianca: 6 milioni comodo mercè. Fasano 694.180.
LATTERIA privato vende 140 mila giornaliere dimostrabili, reddito assicurato. Tel. 301.734.
LATTERIA macchina caffè zona [illegible] lavissima, fronte mercato, fronte caserma, anticipo 1 milione 500 mila, cedo. Telefonare 537.213 517.280.
LATTERIA incasso 50 mila giornaliere alloggio, anticipo minimo, isolate 4 milioni 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.
LATTERIA zona nuova barriera Milano, reddito abitabile, cediamo 5 milioni 500 mila, dilazionati. Tel. 519.548.
LORIO, corso Francia 92 cede bar super fronte cinematografo 130.000 giornaliere incrementabili, ottima allure, dilazioni.
LORIO corso Francia 92 cede cartoleria giornalieri avviatissima ottimo reddito.
MERCERIA vendesi ottima occasione. Telefonare 352.932, ore negozio.
MERCERIA pizzi pelliccieria tessuti fissi, ottima posizione centralissima. Cedesi 4 milioni trattabili tenute senza mercerì. Fasano 694.180.
MURI autorizzasi mq 3000, zona S. Rita, vendesi, ottimo reddito. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 2008 — 10100 Torino».
OCCASIONISSIMA vicinanze Savona cedesi causa trasferimento, panetteria-pasticceria. Tel. 019/22.068.
OFFRESI gerenza bar centrale preferibilmente nucleo familiare. Telefonare 511.085.
OREFICERIA orologeria centralissima zona commerciale forte passaggio, affitto mite, cedesi 4 milioni 300 mila. Telefonare 535.698.
PANIFICIO industriale a 40 giornalieri motivo familiare cede Castagno. Telefonare 502.386.
PASTICCERIA gelateria bar, importantissima azienda rilevata, 30 dipendenti, moderna, incasso annuo: oltre 200 milioni. Richiesta: 120 milioni. Fasano 694.180.
PASTIFICIO avviato zona Vanchiglia cedesi minima richiesta avviamento facilitazioni pagamento. Telef. 697.060.
PASTIFICIO cerca praticissimo-a per laboratorio. Tel. 535.922.
PELLETTERIA bigiotteria centralissima, avviamento pluridecennale, laboratorio, alloggio annesso. Utile netto mensile: 600 mila. Cede: 12 milioni. Fasano 694.180.
PENSIONE centrale, messa nuovo, cede Castagno dilazionando. Tel. 502.386.
PETTINATRICE cedesi esistente centralissimo incasso 800 mila mensili cedesi Facilitazioni. Tel. 339.358.
PICCOLA industria alimentare adatta conduzione familiare cedesi. Telefonare 831.595.
PRATICISSIMI cerca gerenza bar possibilmente zona centro. Tel. 330.465.
PRECOLLINA torinese cediamo drogheria avviata moderna, alloggio, Cavaleggio. 885.962, 852.984.
PRESTITI familiari ovunque per posta rateizzabili 10-18 mensilità interessi polverizzati. Socal, Boccaccio 43, Milano.
PRIVATO vendesi alimentari frutta verdura tutti permessi, centrale. Telefonare 851 280.
PRIVATO vende latteria ottimo incasso posizione ottima arredamento. Telefonare 280.309.
PRIVATO vende latteria zona sviluppo ancora mite. Tel. 242.884 ore pasti.
PROFUMERIA estetica, zona Francia, settimanale campionari, cosmetici, articoli, incasso oltre 12 milioni anno, cedesi 5 milioni. Tel. 500.346.
PROFUMERIA parrucchiere moderno avviatissimo Lingotto. Piemonte cedesi. Facilitazioni. Tel. 540.946 Torino.
RILEVEREI piccola cartoleria vera occasione. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 2235 — 10100 Torino».
RISTORANTE e bar pasticceria cedesi in gestione a nucleo familiare, ampi locali, ottima attrezzatura anche per banchetti e trattenimenti danzanti. Esigesi massima serietà e competenza. Telefonare 34.61 Saluzzo (Cuneo).
SALUMERIA centrale cedo convenientemente. Tel. 659.257.
«SELF-service» chiusa Torino, zona forte espansione, incasso giornaliero 700 mila, alloggio annesso. Cede: 8 milioni. Fasano 694.180.

TABACCHERIA levata 1 milione 800 mila forte esercizio bellati minuteria numerosissimo reddito garantito a famiglia volenterosa cediamo conventenientemente Oriob - Organizzazione Immobiliare tel. 540.230.
TABACCHERIA levata 2 milioni 400 mila modernissima utile dimostrabile 19 milioni annui cedesi, Fasano 511.090.
TABACCHERIA levata 1.300.000 netti 6.000.000 annui cedesi facilmente. Fasano 511.090.
TABACCHERIA profumeria unica in zona garantiti 9 milioni annui incrementabili cedesi facilmente. Fasano 511.090.
TORREFAZIONE nuova mite affitto abitazione soprastante cedo permuto con alloggio. Tel. 540.395.
VENDESI alimentari licenza trasferibile, blocco 1 milione 300 mila, causa malattia. Tel. 843.907.
VENDESI bar latteria in via Torino 2. Telefonare 825.934.
VERNICIATURA metalli attrezzatissima, moderno capannone 1000 mq. spazioso cortile, alloggio, elevatissimo incasso. Cede: 6 milioni. Fasano 694.180.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Immobiliare Tortonese 515.316.
A.A.A. ACQUISTASI contanti alloggetto libero piazza Tel. 543 115.
A.A. ACQUISTO da privati alloggio pagamento immediato. Tel. 634.073.
A.A. AGENZIA acquista alloggetti, zone incarichi vendita. Capello, 512 760.
A.A. ADIACENZE piazza Vittorio, vendesi negozio con reito, mansarde, alloggio libero subito 140 mq, termo bagno. Telefonare 831.464.
A.A. FASANO. 694.670 - 694.180. Vendite rapidamente centinaia Vostri alloggi.
A.A. RIVALTA vendesi alloggi 4 camere servizi piccolo condominio fronte Fiat, mutuo dilazioni. Tel. 599.726.
A. ACQUISTA contanti villa anche incompleta. Tel. 879.327.
A. ACQUISTEREI da privato villetta casetta periferia Torino pagamento contanti. Tel. 513.528.
A. ACQUISTO casa in Torino casetta cascinetta con terreno Torino dintorni. Telefonare 513.528.
A. AMMINISTRAZIONI Condomini incasso affitti pratiche varie. Telefonare 548.083 Sera.
A. CROCETTA, corso Duca Abruzzi 73, signorili appartamenti salone-pranzo, due camere, cucina, accessori, prestigio primavera '71. Mutuo, facilitazioni. Varie camere. Tel. 555.485.

(Continua a pag. 10)

SEIKO

CRONOGRAFO AUTOMATICO
CALENDARIO GIORNO E DATA CON MESSA A PUNTO ISTANTANEA
GIORNO DELLA SETTIMANA IN DUE LINGUE

RICORDATE:
SEIKO Certificato di origine e garanzia

SOLO CON QUESTO CERTIFICATO E' ORIGINALE E GARANTITO DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE SEIKO

Un giro in Lancia vi farà cambiare idea

Sul suo prezzo, per esempio.
Perché dopo averla
provata con comodo,
su ogni tipo di strada, in città
e fuori, sarete d'accordo
che quei soldi
di differenza tra la vostra
automobile di adesso e una
Lancia sono pochi.
Sì, tutto sommato,
le altre automobili sono
veramente care.

LANCIA

TORINO - Filiale LANCIA - via San Paolo 140 - tel. 33.31
TORINO - BENEDETTO & C. - via Arcivescovado 2 - tel. 541.444
TORINO - LANCAR - via Saluzzo 88 - tel. 667.355
TORINO - S.V.A.T. - c.so Filippo Turati 12 - tel. 593.182
CHIVASSO - AUTORIMESSA PO - via Po 5/A - tel. 911.252
IVREA - OCLEPPO & C. - p.zza Freguglia 1 - tel. 32.57
PINEROLO - FORNERIS & PIACENTINO - via Saluzzo 18 - tel. 26.31
RIVAROLO CANAVESE - LODICO & C. - c.so Italia 47 - tel. 21.78
RIVOLI - SALONE AUTO RIVOLI - c.so Susa - tel. 959.360
VENARIA - BENSI - via Gen. Medici del Vascello 14 - tel. 490.128
ALESSANDRIA - C.A.R. - via Marengo 31 - tel. 50.05
CASALE MONFERRATO - FIORINO - c.so Indipendenza 18 - tel. 22.67
NOVI LIGURE - CHIAPUZZI & TRAVERSO - via E. Raggio 3 - tel. 21.19
TORTONA - STURINI - via F. da Boxilio - tel. 81.058
VALENZA PO - PIACENTINI - via G. Calvi 16 - tel. 91.409
AOSTA - OCLEPPO - c.so Ivrea 43 - tel. 21.14
ASTI - PORCELLANA - c.so Dante 11 - tel. 24.52
MONCALVO - FIORINO - c.so XXV Aprile 42 - tel. 91.435
CUNEO - COMAUTO - c.so Nizza 72 - tel. 46.50
ALBA - COMAUTO - via Rorine - tel. 41.26
NOVARA - POZZO & C. - c.so della Vittoria 35 - tel. 29.194
DOMODOSSOLA - SACCANI & C. - via De Gasperi 6 - tel. 23.02
VERBANIA - BRUSA - p.zza Matteotti 28 - tel. 41.545
VERCELLI - BOCCA & C. - via C. Balbo 2 - tel. 28.76
BIELLA - BOCCA & C. - via Torino 53 - tel. 25.563
BORGOSESIA - BOCCA & C. - c.so Vercelli 168 - tel. 22.807

ANALISI

Un ministero per i giovani?

(In Italia sono 21 milioni e mezzo, ma lo Stato si occupa poco di loro)

Su cento italiani, quaranta hanno meno di 25 anni. Per l'esattezza, ventun milioni e quattrocentomila su 54 milioni di abitanti (stime Istat al 1° gennaio 1970). I giovani sono, quindi, la maggioranza omogenea della popolazione, anche se la loro incidenza è lievemente diminuita rispetto al 42 per cento che raggiungevano nel censimento del 1951: flessione dovuta alla minor natalità costantemente registrata, invece nel 1963, dopo gli Anni Cinquanta. Per questo «esercito giovanile» esiste soltanto la «Giornata della gioventù» celebrata, come rito annuale, in Campidoglio. Manca, invece, una politica per la gioventù che invece hanno gli altri cinque Paesi del Mec.

Belgio, Francia, Germania Occidentale, Olanda e Lussemburgo hanno costituito da almeno un decennio segretariati o ministeri che si occupano dei giovani, con ragguardevoli finanziamenti destinati a sostenere le diverse attività extrascolastiche o extralavorative.

In Italia due, o al massimo tre, dei trentadue governi postbellici hanno tentato di delineare una politica giovanile. Il primo tentativo fu di De Gasperi, intorno al 1952, con la creazione d'un segretariato nazionale della gioventù, che rimase praticamente una sigla. Sedici anni dopo, il 6 marzo del 1968, il presidente del Consiglio Moro istituì un comitato di quaranta persone, per studiare i problemi della gioventù e avanzare proposte concrete. Suddiviso in commissioni, il comitato tenne dodici sedute plenarie concludendo i propri lavori il 13 giugno 1969, sotto il governo Rumor. Il risultato più apprezzabile, alla luce d'un rapporto riservato, appare la faticosa scoperta delle spese affrontate dallo Stato per generici interventi a favore dei giovani. Si parla di 178 miliardi l'anno, suddivisi fra dieci ministeri ed elencati in ottantatrè voci del bilancio statale: in media 3250 lire per ciascuno degli oltre ventun milioni di giovani.

Questo stanziamento *pro capite*, già modesto, è solo teorico perché i 178 miliardi includono, fra le spese per i giovani, non meno di 160 miliardi assorbiti da servizi istituzionali dello Stato per attività scolastiche, militari, sportive o sanitarie che nulla hanno che fare con gli specifici «interventi» d'una politica di sicurezza sociale per l'età minorile. Restano, in pratica, diciotto miliardi che si possono catalogare con buona volontà fra le spese dello Stato assorbite da attività propriamente giovanili, e allora la media scende dalle 3250 lire a circa 900 l'anno. Contro i diciotto miliardi italiani stanno, nel 1969, gli oltre 50 miliardi francesi per attività giovanili estranee allo «sport scolastico».

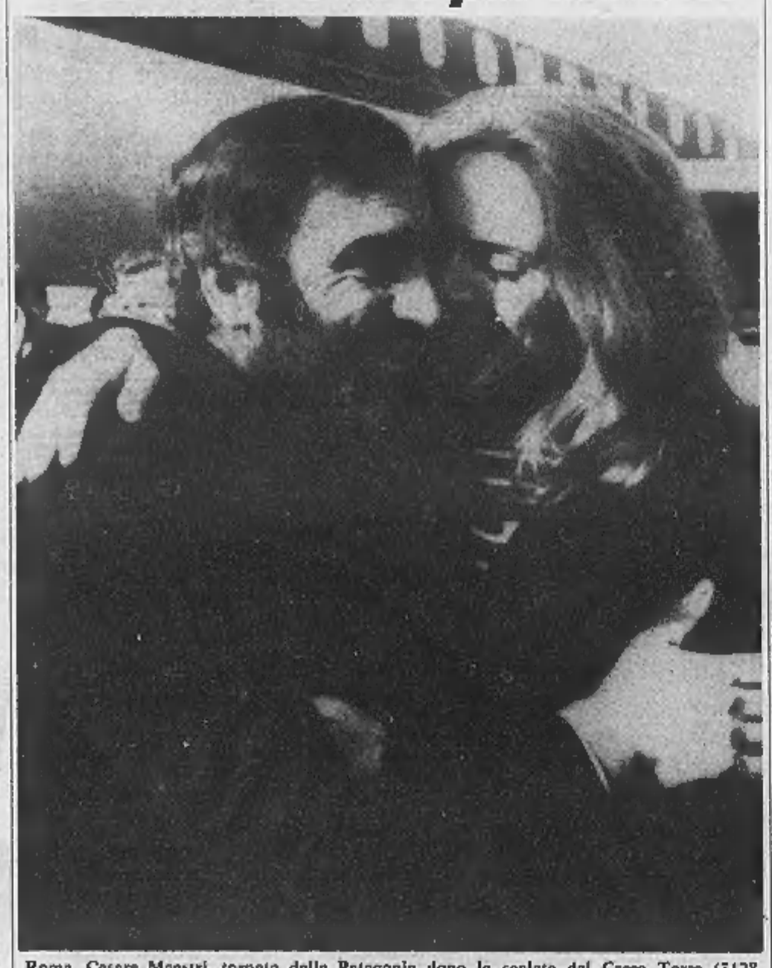
Il comitato si riunì nel pieno della contestazione giovanile e questa circostanza, da un lato, spinse ad affrettare le ricerche, dall'altro costituì un freno nella marcia verso il traguardo finale. Dal rapporto riservato risulta che il dibattito più acceso si accentrò su tre proposte: la creazione d'un sottosegretariato (non sottosegretariato, che significherebbe organo dotato di fondi finanziari); l'istituzione del servizio nazionale della gioventù; la costituzione d'un consiglio della gioventù, una specie di parlamento in sedicesimo che avrebbe avuto la sovrintendenza su tutto.

Alla fine, il piccolo parlamento fu rifiutato proprio dagli esponenti delle associazioni dei giovani. Perché? Prima di tutto, anche se il rapporto non vi fa cenno, perché le associazioni temevano d'essere fagocitate dallo Stato; ma soprattutto perché, dinanzi alla contestazione globale del 1968, essi consideravano il consiglio della gioventù *«una struttura superata dai tempi, che non dava oltre tutto garanzia di equità di rappresentanze, emarginando le nuove forze non organizzate»*, cioè i gruppi spontanei. Dinanzi a queste osservazioni, il comitato abbandonò l'idea del consiglio e ripiegò sul servizio nazionale della gioventù.

Saltarono fuori altre difficoltà. Il «servizio» doveva essere su scala regionale, come previsto dalla Costituzione in materia d'assistenza, ma con rappresentanti del potere governativo, oppure questa soluzione avrebbe costituito un doppione delle competenze regionali? Il nodo non fu sciolto, tanto più che i rappresentanti dei ministeri nel comitato dissero subito con fermezza che le rispettive amministrazioni non avrebbero mai rinunciato alle proprie «competenze»: gelosia consueta in Italia.

Lamberto Furno

Polemiche e baci per Maestri



Roma. Cesare Maestri, tornato dalla Patagonia dopo la scalata del Cerro Torre (3128 metri), abbraccia la moglie che lo aspettava all'aeroporto di Fiumicino (Telefoto Team)

(Dalla redazione romana)

Roma, 9 dicembre.

Valanghe davvero inevitabili, le polemiche maligne, che ogni volta inseguono lo scalatore di ritorno dalla «grande impresa» e rincorrendolo si gonfiano, hanno investito oggi anche Cesare Maestri, al suo arrivo a Roma dalla Patagonia, dove ha superato in «prima assoluta» con i compagni Carlo Claus ed Ezio Arimonta i 3 mila 120 metri del Cerro Torre. «Maestri è salito con il martello pneumatico» e i chiodi ad espansione: si può parlare ancora di alpinismo?», hanno commentato i «puri» della montagna. «Alcuni, tanto valeva salire in elicottero», è stata la conclusione degli argentini, che hanno visto un italiano profanare la loro terribile vetta andina.

Risponde Maestri: *«Avevamo detto che il Cerro Torre era impossibile, ho dimostrato con i fatti che di impossibile (da sopportare) esiste soltanto la sciocchezza umana»*. E' appena saltato giù da un *jet* dell'Alitalia che lo ha ricondotto in patria, ai piedi della scaletta ha abbracciato la moglie Fernanda, il padre Tony e qualche amico trentino.

«Sarebbe come pretendere che gli scattisti della pista rinunciassero al fondo in tartan e i saltatori all'asta in fibre di vetro. L'ausilio tecnico rende oggi possibile ciò che ieri non lo era, ma a decidere è sempre l'uomo», replica con rabbia il «ragno delle Dolomiti».

Sul Cerro Torre Maestri era già salito 11 anni fa insieme con l'austriaco Tony Egger, ma alla base tornò solo: durante la discesa una valanga travolse e seppellì il compagno, il cui corpo non è stato mai ritrovato. Con Egger sparirono anche le prove che i due erano arrivati in cima, l'impresa fini annullata dai dubbi e non ottenne l'omologazione. Questa volta, il «ragno» di compagni ne ha voluti tre: Claus, Arimonta e l'accademico militare d'alpinismo Claudio Baldessari, che non ha potuto prendere parte all'assalto finale per un incidente che gli ha immobilizzato il braccio destro. Hanno impiegato 20 giorni per superare mille 800 metri.

I locali notturni sotto l'incubo della vendetta anonima

I night a Milano bruciano come falò se il gerente "sgarra„ con la malavita

Qualche giorno fa è stato incendiato il «Bang-Bang»; l'anno scorso la «Porta d'oro» - Non esiste un racket di taglieggiatori, come avviene per le bische clandestine - E' colpito chi trasgredisce alle leggi della malavita: non ascoltare e tacere con la polizia Una testimonianza può scatenare il «colpo proibito»: qualche latta di benzina ed il dancing diventa un mucchio di cenere

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 dicembre.

L'incendio del «Bang Bang», cento milioni di danni, è l'ultimo episodio della «guerra dei night». Che sia opera di un «commando» è non del caso, non c'è alcun dubbio: porta e saracinesca sono state trovate forzate, su una scala gli incendiari hanno abbandonato una tunica con residui di benzina. Anzi, è la prima volta che si hanno prove inconfutabili del dolo. I precedenti di questa «guerra», che oggi si riesumano volentieri, sono piuttosto dubbi: sparatorie, accoltellamenti, risse non dissimili da quelle che funestano locali notturni di tutto il mondo, ma restano episodi isolati. Il più clamoroso è quello di un altro incendio che distrusse «La porta d'oro»: si sollevarono ammiccando che avvenne esattamente un anno fa, la notte fra il 9 e il 10 dicembre 1969. Ma allora l'inchiesta l'attribuì a un corto circuito o a un mozzicone di sigaretta.

A questo punto, ci si chiede che cos'è questa «guerra dei night», che colpisce la fantasia, ma resta confinata nel limbo delle definizioni pittoresche che non spiegano nulla. C'è a Milano un'organizzazione, un «racket», che tenta di imporre la sua protezione alla «Milano di notte», colpendo chi rifiuta di pagare la tangente? Il capo della squadra mobile, dott. Caracciolo, scuote la testa: *«Niente del genere. Il "racket" non esiste»*.

Può esserci stato qualche episodio sporadico: si citano i tre fratelli Saccà e i due Tiritiello, che compariranno domani in corte d'assise imputati di una serie di violenze per imporre la «protezione» alle bische clandestine. Ma una cosa sono questi circoli fuori della legge, e perciò particolarmente vulnerabili, un'altra i locali notturni regolarmente aperti con licenza della Questura. Ci si rifiuta di credere che nessuno dei proprietari, sottoposti al ricatto di un «racket», osi ribellarsi.

Il «Bang Bang» appartiene al marchese Paolo Dal Pozzo d'Annone, un nobile piemontese. Interrogato dalla polizia, è stato categorico: *«Non ho mai ricevuto richieste di tangenti. Tanto meno minacce. Avrei chiesto subito la protezione della polizia»*. Ma, in genere, il proprietario cede il locale in gestione ad altri, dietro pagamento di un canone d'affitto e se ne disinteressa. Anche il gestore, comunque, esclude di avere subito minacce o pressioni. E' un ex cameriere, Cesare Lagorio, di 27 anni.

Scartato il «racket», la polizia ripiega su altre due ipotesi. La prima: una concorrenza senza esclusione di colpi. Negli ultimi mesi, a Milano, i «night» sono andati moltiplicandosi, la clientela è più o meno sempre quella. *«Guerra dei prezzi no* — mi dicono — *perché i locali notturni, anzi, tendono a selezionare i frequentatori mantenendo alte le tariffe»*. Allora, il ricorso ai colpi proibiti: i clienti disertano i locali come il «Bang Bang», davanti al quale trovavano da diversi giorni le auto sfreggiate con un punteruolo o immobilizzate con uno squarcio ai pneumatici. Non basta ancora? E allora si fa balenare il pericolo di un tragico rogo.

E' un'ipotesi che la polizia prende in considerazione, senza tuttavia nascondere un certo scetticismo. Gomme squarciate, vetrine infrante: ma la distruzione totale col fuoco sembra un metodo troppo drastico, protrebbe finire col nuocere a tutti, anche a chi lo ha promosso. E allora, la terza ipotesi: vendetta.

Anche su questa parola, come per il «racket», bisogna intendersi. Parlo con l'ex gestore di un locale notturno, che preferisce restare anonimo. Dice: *«Non la vendetta di qualche teppistello cacciato dal locale, come si è prospettato. Nessuno va ad appiccare il fuoco per una cosa del genere, a meno che non sia pazzo. La realtà è che il nostro mestiere è duro e pericoloso. Molti di questi locali finiscono tra l'incudine e il martello. Da una parte la polizia dall'altra la malavita»*.

Ecco che cosa può accadere. La polizia sa perfettamente che tra i clienti di un «night» capitano fatalmente ricercati pregiudicati. Sa che molti incontri per organizzare un «colpo» avvengono a un tavolo con luci velate e l'orchestra che suona ballabili, e che i secchielli con lo «champagne» gelato sono spesso pagati con il frutto di una rapina. Quando accade, vuol esserne informata da una discreta telefonata del gestore. Se il gestore non la fa, i provvedimenti contro di lui, alla minima trasgressione, saranno draconiani. Se la fa, presto o tardi la malavita verrà a saperlo.

Questo è il primo, e più comune caso di vendetta: *«Sarà un caso, ma tutti i "night" contro cui si è scatenata la violenza, sono quelli dove era successo qualcosa. Un arresto clamoroso, ad esempio»*. Ma nell'intricato giro d'affari dei «night» con il denaro che passa anche tra le mani di gente con pochi scrupoli, i motivi di una vendetta possono essere i più diversi: *«Ricorda Jo Le Maire, il bandito marsigliese coinvolto nella rapina di via Montenapoleone? A Milano era anche cointeressato in un "night". Sarà meglio non farne il nome. Basti dire che era uno di quelli creati dal Gambarotta, che è un genio in queste cose, crea locali di sogno, pieni di idee. Poi resta regolarmente squattrinato e li vende. Bene, anche per questo locale il Gambarotta si trovò a corto, e andò in cerca di acquirenti. Non fece fatica a trovarli, perché come dico è un mestiere. Anzi, trattò con troppi, tanto che la faccenda finì male. A colpi di pistola. Per farla corta, fu costituita una società a responsabilità limitata e una parte dei soldi, trenta o quaranta milioni, li tirò fuori Jo Le Maire»*.

Poi, all'improvviso, il locale fu chiuso. Una storia piuttosto torbida: c'entrava una pistola trovata nella giacca dello smoking del gerente, che giurava di non averla mai messa: *«La chiusura durò 45 giorni, il locale andò a rotoli e fu ricomperato per un pezzo di pane da uno dei soci, che diventò unico proprietario. Bene, se fossi in lui, non dormirei tranquillo sapendo che Jo Le Maire è fuori con 40 milioni. Capisce quel che voglio dire?»*.

Capisco. E per tornare all'incendio del «Bang Bang»? *«Vede, il gerente, Cesare Lagorio, prima era cameriere al "Flamingo" di Sesto San Giovanni, e assistette all'assassinio del suo principale, Sabino Lotito. Anzi, fu lui, con un collega, a immobilizzare lo sparatore. Può darsi che questo gesto, o la testimonianza che rese al processo, non sia piaciuta a qualcuno. E' solo un'ipotesi, non ho prove. Ma potrebbe essere una spiegazione»*.

Giorgio Martinat

Iniziato il processo al «racket delle bische»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 dicembre.

(g. m.) Il «racket delle bische», l'organizzazione che offriva «protezione» in cambio dell'incolumità ai circoli cittadini dove si giocava d'azzardo, è tornato oggi all'esame della seconda Corte d'Assise.

Il processo era già stato affiamato nella primavera scorsa davanti ad una sezione speciale della stessa Corte ma, dopo alcune udienze, era stato rinviato per un vizio di procedura.

Tutto il lavoro fatto dalla precedente sezione, è stato praticamente annullato e la nuova Corte, presieduta dal dottor Curatolo, dovrà sentire nuovamente i 12 imputati, il cui interrogatorio è iniziato nel tardo pomeriggio e tutti i numerosi testimoni che erano già stati ascoltati. Tra costoro l'ex campione del mondo di ciclismo Antonio Maspes e la cantante Vera Nepy.

Il processo in assise d'appello ad Ancona

I "killers„ uccisero 22 persone per le mancate nozze riparatrici

Dinanzi ai giudici un solo imputato, un presunto mafioso soprannominato «U malato» - E' accusato da una vedova, alla quale avrebbe ucciso l'unico figlio

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 9 dicembre.

(e. g.) Si è riaperto stamane uno dei più clamorosi processi della mafia, demandato alla Corte d'Assise d'Appello di Ancona dai giudici della Cassazione. Sul banco degli imputati è Marco Semilia, di 53 anni, il presunto mafioso detto «U malato», accusato da Serafina Battaglia, nota come «la vedova della mafia», di averle ucciso il figlio Salvatore Lupo Leale con un colpo di fucile caricato a pallettoni, il 30 gennaio 1962, in una via della periferia di Palermo. Dopo una breve udienza, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, per la citazione di nuovi testimoni.

Il Semilia fu condannato in primo grado a 26 anni di reclusione, in successivamente la Corte d'Assise d'Appello di Perugia, incaricata di riesaminare il caso per «legittima suspicione», lo assolse con formula dubitativa. Contro questa sentenza presentarono ricorso il Procuratore generale e lo stesso Semilia. La Corte di Cassazione affidò ai giudici anconetani un giudizio di merito sull'opportunità di riaprire il dibattimento e di citare nuovi testimoni.

Le accuse contro Marco Semilia si basano sulle rivelazioni che Serafina Battaglia fece alla Magistratura dopo la morte del figlio, un ragazzo di 20 anni, noto negli ambienti mafiosi palermitani. Un anno e mezzo prima, la stessa sorte era toccata al padre Stefano Leale, assassinato nella centrale via Torino a Palermo, di fronte al negozio per la torrefazione di caffè di cui era proprietario.

Rimasta sola, Serafina Battaglia non aveva esitato ad infrangere le regole dell'omertà ed era passata dalla parte della giustizia: rivelò i retroscena della sanguinosa rivalità tra le cosche mafiose dei D'Arrigo e degli Albano, esplosa per un mancato matrimonio riparatore tra un giovane e una ragazza dei due gruppi.

In una sparatoria furono uccisi due uomini e il mancato sposo rimase ferito. Seguirono almeno venti omicidi, tra cui appunto quello di Stefano Leale, un ex addetto alla nettezza urbana di Alcamo, che nel dopoguerra, in virtù di operazioni compiute all'ombra della malavita organizzata, era riuscito ad accumulare una fortuna valutata in alcune centinaia di milioni.

Il processo a Milano contro «Lotta continua»

Pinelli: rinviata la decisione sulla richiesta della perizia

La difesa insiste per un riesame delle ferite riscontrate sul corpo dell'anarchico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 dicembre.

Al tribunale penale è ripreso stamane il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal commissario di P. S. dott. Luigi Calabresi contro il prof. Pio Baldelli, ex direttore del periodico della sinistra extra parlamentare «Lotta continua», che lo ha accusato di essere responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura, nella notte tra il 15 e il 16 dicembre dello scorso anno, mentre veniva interrogato sull'attentato dinamitardo alla banca di piazza Fontana.

Quasi tutta l'udienza è stata dedicata alla discussione per decidere se concedere una nuova perizia medico-legale per Pinelli. Al termine della discussione, il tribunale avrebbe dovuto ritirarsi in camera di consiglio, ma il presidente Biotti, data l'ora tarda, ha rinviato la decisione all'udienza del 18 dicembre.

Sulle cause della morte dell'anarchico milanese esiste una perizia disposta nel dicembre del 1969 dal giudice istruttore ed eseguita dai professori Luvoni, Falzi, Mangili e acquisita agli atti dell'attuale processo. Nelle ultime udienze sia la difesa sia la parte civile presentarono, a loro volta, pareri extragiudiziali sulle cause della morte di Pinelli. Oggi l'avvocato Lener, della parte civile, ha letto in aula una «memoria» di 46 pagine dattiloscritte, nella quale ha fatto il punto della situazione esaminando le risultanze della perizia d'ufficio eseguita, per ordine del pubblico ministero Caizzi, dai professori Luvoni, Mangili e Falzi.

«Si tratta di un documento, ha affermato Lener, *esauriente e preciso. Tuttavia, più che una perizia si tratta di un accertamento tecnico. Chiedo, perciò, che i tre esperti nominati a suo tempo dal pubblico ministero siano convocati dal tribunale per essere ascoltati come testi e su fatti determinanti»*. L'avvocato Lener ha poi precisato il suo pensiero. In sostanza non si è opposto alla richiesta di una nuova perizia: *«Chiedo*, ha detto, *che i professori Luvoni, Mangili e Falzi vengano nominati periti e vengano quindi in tribunale a deporre per rispondere al quesito se siano riscontrabili sul corpo di Pinelli lesioni di altro tipo precisandone anche le eventuali cause»*.

Lener ha quindi analizzato le critiche contenute nel parere medico-legale espresso, per la controparte, dai professori Benedetto Terracini e Enrico Turolla.

A proposito della tesi secondo cui in generale, nei casi «accidentali di omicidio» un corpo cadrebbe rasente alla facciata e, nei casi di suicidio, a una distanza di circa due metri e mezzo, il rappresentante della parte civile ha rilevato che *«se quella traiettoria fosse una legge costante, avvalorerebbe la tesi del suicidio in quanto il corpo del Pinelli giaceva alla distanza di due metri e 30 centimetri circa dal muro di facciata»*.

g. m.

Il delitto di Gavi Ligure

Un girovago fermato per il carabiniere ucciso

Firenze, 9 dicembre.

Un girovago, del quale non è stato dato il nome, è stato fermato oggi dai carabinieri di Firenze, in collaborazione con quelli di Bologna e di Alessandria, nel corso delle indagini relative all'omicidio dell'appuntato Antonio Vaccarella di 40 anni (ucciso a Gavi Ligure il 19 ottobre scorso) e per la sparatoria avvenuta a Bologna il 7 novembre durante la quale fu ucciso uno zingaro.

Il girovago, che è stato trasferito a Bologna, fa parte di una comitiva di zingari attendata fra Firenze e Prato. I carabinieri hanno sequestrato all'uomo armi che dovranno essere ora sottoposte a perizia balistica. *(Ansa)*

Cita lo Stato per abolire l'obbligo della fedeltà tra coniugi separati

L'istanza presentata dal segretario del «Comitato nazionale dei cattolici divorzisti» - Sostiene fra l'altro che l'obbligo «è contrario al diritto naturale d'ogni uomo e d'ogni donna all'esercizio della propria sessualità»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 dicembre.

(g. m.) Una citazione contro lo Stato italiano, perché venga dichiarato nullo l'obbligo di fedeltà fra i coniugi separati, è stata presentata questa mattina dal segretario generale del «Comitato nazionale dei cattolici divorzisti» prof. Angelo D'Alessio.

Il professionista ha presentato l'istanza all'ufficiale giudiziario, per la notifica alla Avvocatura dello Stato. Pur non essendo un avvocato, il prof. D'Alessio ha presentato personalmente la citazione, sostenendo fra l'altro l'incostituzionalità dell'articolo 82 del Codice di procedura civile *«che rende minorati, pupilli, tutti i cittadini, finanche i supremi capi dell'ordine giudiziario, assoggettandoli, tutti, alla rappresentanza processuale d'avvocato o procuratore legale»*.

Il prof. D'Alessio ha chiesto nella sua citazione che il tribunale dichiari *«che l'obbligo di fedeltà dei coniugi, sancito dall'articolo 143 del Codice civile, non continua nello stato di separazione, così come non permane l'obbligo della coabitazione»*.

Fra i «motivi in fatto e in diritto» addotti dal prof. D'Alessio nella sua citazione ne esisterebbero tre particolarmente gravi: *«Tale obbligo è contrario al diritto naturale d'ogni uomo e d'ogni donna all'esercizio della propria sessualità: è pure contrario all'articolo 27, comma 3, della Costituzione che vieta imposizioni, contrarie al senso d'umanità, quale certamente sarebbe l'obbligo in parola; è contrario, infine, alla norma del diritto canonico dei padri della stessa Chiesa, i quali permettevano l'uso della sessualità dell'uomo con concubina, quando non ci fosse stata la moglie, com'è, in pratica, nello stato di separazione»*.

La Regione Molise discuterà sul divorzio

Roma, 9 dicembre.

Il Consiglio regionale del Molise si occuperà del referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio, in seguito alla proposta presentata stamane dal consigliere della democrazia cristiana Ettore Raspa il quale ha richiesto al presidente del Consiglio regionale, Florindo D'Aimmo, d'iscrivere all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea la proposta di un referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini, in base al primo comma dell'articolo 75 della Costituzione.

(Ansa)

servizio pubblicità gabetti

...da leggere subito!

Per il vostro prestigio...

UNA CASA «D'AUTORE» NELLA TORINO D'ÉLITE!

CORSO VITTORIO EMANUELE 115
angolo Via Colli

Un palazzo dal carattere ben delinito, di una signorilità rara (unita ai più moderni comforts: ascensore, riscaldamento centrale). Uno stile — quello neoclassico — che gli conferisce quel prestigio che voi andate cercando, quell'eleganza che lo contraddistingue come costruzione «d'autore», firmata dall'inconfondibile marchio della classe!

La zona, impareggiabile centro di vita commerciale, costituisce da sola un grande pregio: sia per chi intenda abitarvici, sia per i liberi professionisti che decidessero di collocarvi i loro uffici (ricordiamo che essa è in prossimità a quello che presto diventerà il nuovo centro direzionale).

Il palazzo — prospiciente l'alberato Corso Vittorio — è ubicato proprio davanti all'Hotel Ambasciatori.

appartamenti

Sono di medio e grande taglio, ma tutti ugualmente razionali e ottimamente ritinti, adatti ad un abitare distensivo, grazie soprattutto ad una disposizione ambientale, ricca di spazio e praticità.

prezzi

4 camere, cucina, servizi:
5.000.000 contanti - 11.500.000 ampie dilazioni.
Saloncino, 3 camere, cucina, servizi:
5.200.000 contanti - 12.100.000 ampie dilazioni.
2 saloni, 4 camere, cucina, doppi servizi:
15.000.000 contanti - 15.000.000 ampie dilazioni.
Boxes auto

SENSAZIONALE
SOLO 30% CONTANTI
Per un ottimo investimento!
transazioni unionhouse

Via Borgosesia, 75 bis
Villa Tesoriera

Abbiamo l'appartamento fatto apposta per voi! Una posizione tranquilla, a mezzo tra Corso Francia e Via Lessona, a due passi dalla Tesoriera.
Una zona incomparabile per un abitare confortevolissimo: negozi, mercati, collari collegamenti con il centro, scuole, ecc. I prezzi sono veramente irrisori, rivalutabilissimi. Sistema di pagamento estremamente facilitato!

Appartamento tipo
3 camere, cucina, ingresso, bagno da 3.100.000 a 4.700.000.
Personale in loco.

VIVERE A SANTA RITA!
Via Barletta, 83
transazioni unionhouse

A soli 15 minuti di auto dal centro, in una zona commercialissima, con negozi, magazzini, Markets, scuole per i vostri figli.
Appartamenti confortevoli, ben rifiniti e di ottimo reddito!

I Prezzi
1 camera, cucina, bagno, ingresso:
950.000 contanti
2.200.000 mutuo e dilazioni.
2 camere, cucinino, bagno, servizi:
1.180.000 contanti
2.770.000 mutuo e dilazioni.

CROCETTA!
transazioni unionhouse
Via Giovanni da Verazzano 15
Corso Duca degli Abruzzi

FRAZIONAMENTO CASA
Un acquisto dalla convenienza assoluta: per l'eccezionalità dei prezzi, per la posizione — il centro è solo a pochi minuti d'auto — e per l'alta commercialità: scuole, mercati, magazzini, negozi d'ogni genere. Una vera occasione!

PREZZI ECCEZIONALI
3 camere, ingresso, servizi:
1.500.000 contanti
2.200.000 DILAZIONI FINO A 9 ANNI!

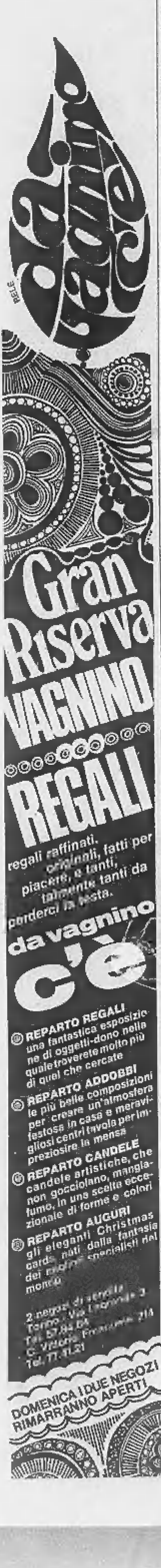
gabetti s.p.a.
promozione vendite immobiliari
Torino
Via Mercantini 5
Tel. 57.67 (20 linee)

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

A. CASA via Amerigo Vespucci con ampio basso fabbricato, privato vende. Telefonare 831.494.
A. DIRETTAMENTE impresa Sert vende appartamenti da 2 a 5 camere semplici, doppi servizi, negozi, magazzini, box. Ufficio vendite cantiere via Petrarca angolo via Saluzzo. Tel. 688.640.
A. PIAZZA Bengasi 1-2 camere tinello servizi liberi, facilitazioni pagamento. Telefonare 614.089.
A. S. DONATO: camera tinello cucinino termosifone, 4 milioni 400 mila anticipo 1 milione 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.
A. S. RITA via Montefeltro 31, signorili appartamenti in palazzine: salone, due/tre camere, cucina, semplici, biservizi. Mutuo. Facilitazioni. Ufficio cantiere. Tel. 553.483.
A. S. RITA. via Sarpi 64: bellissimo rialento 3 camere cucinino servizi, 6 milioni 300 mila. Tel. 553.483.
A. VIA Cervenasco 19 (fronte Fiat Mirafiori) pronta consegna appartamenti 3 camere cucinotto 10 milioni; 4 camere cucinotto 13 milioni 100 mila compreso mutuo 4 milioni 725 mila. Ufficio sul posto. Tel. 553.483.
A. VIA dei Mercanti, redditi superiori anche al 12%, convenientissimi, 2 camere, cucina L. 1 milione 800 mila; 3 camere, cucina L. 3 milioni 650 mila; 5 camere, cucina, bagno L. 6 milioni 200 mila; negozio reddito 10% L. 2 milioni 750 mila; muri ristorante sicuro investimento L. 12 milioni 500 mila. Consulente 535.322.
A. VIA Montevideo angolo Giordano Bruno: eccezionali tre camere cucinino, 8 milioni 100 mila: tre camere, cucina, 7 milioni 300 mila. Facilissime dilazioni, ufficio pomeriggio. Tel. 553.483.
A. VIA Terni (angolo corso Potenza) nuovi abitabili subito: 2 camere tinello servizi 6 milioni 600 mila mutuo 4 milioni ulteriori dilazioni. Tecnicomobil 342.540.



A. VIA Palestro 61, nuova tre camere, cucinotta, servizi 10 milioni 300 mila compreso mutuo 3 milioni 500 mila. Telefonare 553.483.
A. VIA Passobuole angolo corso Corsica, appartamenti due grandi camere, cucina arredata, 8 milioni 350 mila; tre camere, cucina arredata, doppi servizi 12 milioni 100 mila. Giardino privato, acqua calda centralizzata, doppi ascensori automatici, lavanderia. Mutuo fondiario 45%, sufficienti contanti 30%. Ufficio cantiere. Tel. 553.483.
A Fiat Rivalta vendesi villetta da 4/11 camere. Tel. 622.303.

A L. 2 milioni 100 mila vano vendiamo vicinanze Mirafiori, alloggi ramodernissimi, spaziosi, razionali: 1-2 camere tinello cucinino bagno, dilazioni. Telefonare 337.496.

A Parella, via Nicomede Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa, impresa vende pronti maggio 1971, alloggi 1-2-3-4 camere cucina semplici e doppi servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.
A sole lire 19.500.000 libero subito vendiamo salone 5 camere, cucina, doppi servizi, volendo box. Residenza tranquilla, riservata, signorile. Dilazioni. Telefonare 558.821.
ABITABILE immediatamente. Signorile: 4 camere spaziosissime, cucina, doppi bagni. Nono piano. Via Cibrario. 19.000.000 meno mutuo. Duranti 758.949.
ABITABILE subito appartamento signorile nuovissimo: salone camere cucina doppi servizi, mutuo, vendo privatamente. Tel. 276.560.
ABITABILE subito signorile appartamento piano alto, luminosissimo, corso Montecucco 3: salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi ingressi, doppi servizi, 23 milioni 100 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
ABITABILE, via Principe Tommaso 4, salone, 2 camere, cucina, mansarda, 18 milioni 600.000 dilazionabili. Duranti, 758.949.
ABITAZIONE signorilissima salone, 2-3 camere doppi servizi. Prezzo convenientissimo adeguatamente mutuato. Via Boston 72.
ACQUISTA privatamente appartamento Torino completo servizi. Libero, occupato. Telefonare 500.474.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pico, corso Marconi 26. Tel. 657.524.
ACQUISTO alloggio 2-3 camere anche vecchia costruzione. Tel. 535.349.
ACQUISTO casetta villetta Torino immediate vicinanze oppure terreno progetto approvato 1-2 alloggi. Telefonare 545.545.
ACQUISTO contanti privatamente impiego capitale alloggi locali industriali. Telefonare 609.903.
ADIACENTE corso Raffaello: via Belfiore 61 angolo via Michelangelo. Appartamenti nuovissimi, signorili, pronti fine anno. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo: 3 milioni 270 mila, mutuo/dilazioni 7 milioni 650 mila. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno: 4 milioni 360 mila, mutuo/dilazioni 10 milioni 640 mila. Pagamento agevolatissimo. Gabetti 5767.
ADIACENZE Mole Antonelliana via Artisti angolo via Tarino impresa vende appartamenti signorili abitabili subito, visite in cantiere. Tel. 835.213, 728.980.
ADIACENZE Molinette vendo 2 camere cucina servizi 5 milioni 700 mila. Telefonare 738.570.
AFFARE: privato vende ampio negozio 2 vetrine e magazzino sottostante Piossasco vicinanze Fiat Rivalta. Telefonare 548.258.
AFFARONE: due camere, cucinino, entrata, bagno 1.350.000, mutuo 3.350.000, vicinanze corso Lombardia. Immobiliare Dracma 513.449.
AFFARONE. In palazzina aristocratica, vendo appartamento 5 vani, servizi, zona Bernini. Idealcase 485.255.
AFFARONE. Via Domodossola 8 (piazza Rivoli). Appartamenti ogni comfort, prezzo occasione. Tre camere, ingresso, bagno: 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
AFFARONE 2 camere cucina cucinino grande entrata signorile esente. Barriera Milano, piano rialzato libero vendo 6 milioni 800 mila. Tel. 891.208.
AFFARONE 5 milioni 800 mila rateando: spazioso alloggio 2 camere tinello servizi. Corso Racconigi. Torinese, Telefonare 515.318.
AFFARONISSIMO: due camere, entrata, bagno 1.200.000, mutuo 2.750.000, vicinanze piazza Rivoli. Immobiliare Dracma 513.449.
ALBENGA vendiamo alloggi centrali via Patrioti 46 Condominio S. Giuseppe. Tel. 772.364 Torino.
ALBENGA impresa Giallombardo vende alloggi, mini alloggi, da lire 4 milioni 500 mila. Vista mare. Mutuo, dilazioni. Tel. 669.207, Torino.
ALLA residenza Gran Paradiso corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica ufficio vendite pomeriggio. Telefonare 835.213, 728.980.
ALLOGGETTO Crocetta camera cucina servizi terzo bagno ascensore alto reddito vendo. Tel. 655.782.
ALLOGGETTO libero Barriera Francia: camera tinello cucinotta vendesi 5 milioni 400 mila. Tel. 596.654.
ALLOGGETTO vecchio, via Ascoli 10: 2 grandissime camere possibilità bagno: 2 milioni 800 mila sufficiente 600 mila. Capello 532.780.
ALLOGGI convenientissimi impresa vende lire 6 milioni, piano rialzato, mutuo facilitazioni. Tel. 332.138.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227. 130-200 mq palazzina 3 piani tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza stellaria. Telefonare 547.100.
ALLOGGI signorili nuova costruzione vendesi Borgata Paradiso 3 camere, tinello, servizi, liberi subito, mutuo 70%. Tel. 740.714.
ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi, zona Mirafiori, via Cesare Pavese 29. Tel. 341.194 - 773.985.
ALLOGGI via Natale Palli 3: liberi, 3° piano 6 milioni 500 mila; 4° piano 5 milioni 700 mila, 2 camere tinello servizi. Treglia 238.606.
ALLOGGI 1-2 camere tinello impresa vende pronti dicembre via Chaligni 33. Mutuo dilazioni. Tel. 332.138.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Tel. 773.812.
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere cucina doppi servizi, nuova costruzione via Michelangelo, vendesi con mutuo. Telefonare 653.963, ore ufficio.
ALLOGGIO (corso Agnelli) 3 camere cucina servizi libero 10 milioni 600 mila facilitando Torinese, Tel. 515.318.
ALLOGGIO corso Francia vuoto: 5 grandi camere cucina doppi servizi, 9 milioni 800 mila. Tel. 879.527.
ALLOGGIO libero (Mercati Generali): 2 camere, -alcenino, cucina, servizi, occasione 11 milioni facilitando Torinese 515.318.
ALLOGGIO libero (Montecuccoli 3 camere cucina servizi 11 milioni 450 mila facilitando. Torinese 517.249.
ALLOGGIO libero via Franco (S. Rita), 2 camere cucina servizi 8 milioni 600 mila dilazionando. Capello 532.780.
ALLOGGIO nuovo. Salone, due camere, tinello, cucinino, bagno. Vicinanze Piazza Adriano. Tel. 540.325.
ALLOGGIO nuovo (centrale) 2 camere tinello, servizi, 4 milioni più mutuo. Torinese 515.318.
ALLOGGIO signorile costruzione recente 2 camere ampliasime, tinello, cucinotto abitabile, grande ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi, 70% mutuo e dilazione, vendiamo convenientemente. Orieb-Organizzazione Immobiliare. Telefonare 540.220.
ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi zona Mauriziano vendesi. Telefonare 773.617.
ALLOGGIO vendo paraggi Tribunale salone, 4 camere, servizi. Tel. 519.263.
ALT. Difficilmente trovansi appartamenti due camere, cucinino, ingresso, bagno, malgrado numerosissima richiesta. Approfittatene, frazionamento due passi chiesa Santa Rita: via Barletta 83. Inoltre prezzi vantaggiosissimi. 1 milione 170 mila, dilazioni 2 milioni 730 mila. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI a riscatto in palazzo signorile Mappano Leinì: 2-3 camere servizi, anticipando 1 milione rimanenza 35 mila mensili. Tel. 472.205.
APPARTAMENTI corso Peschiera angolo via Sagra S. Michele: 3 camere cucina servizi, 3 milioni 785 mila, mutuo 8 milioni 825 mila; 4 camere cucina doppi servizi, 4 milioni 460 mila, mutuo 10 milioni 405 mila. Tel. 519.072.
APPARTAMENTI in villa signorile Valsalice capolinea 52: salone, 3 camere, cucina. Tel. 472.205.
APPARTAMENTI moderni, ottima, servitissima posizione: via Cardinal Massaia 40 (largo Giachino). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, libere maggio: 1 milione 620 mila, mutuo/dilazioni 3 milioni 780 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 340 mila, mutuo/dilazioni 5 milioni 460 mila. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 620 mila, mutuo/dilazioni 6 milioni 580 mila. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI molto signorili 5-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla. Cavoretto Vica, vende direttamente impresa. Telefonare 793.180.
APPARTAMENTI Nichelino via S. Francesco d'Assisi 46-50: 1 camera tinello cucinino servizi 1 milione 260 mila, mutuo 2 milioni 940 mila. 2 camere tinello cucinino servizi 1 milione 530 mila, mutuo 7 milioni 620 mila. Telefonare 519.072.
APPARTAMENTI occasione corso Traiano angolo via Sette Comuni 31: 1-2 camere cucina, 2 milioni 700 mila 3 milioni 900 mila dilazioni novennali. Visite sul posto. Eurocase 599.364.
APPARTAMENTI signorili di ogni tipo, Orbassano, via Nino Bixio 16, Palazzo Apollo, posizione centrale con vasto giardino aggiunge, vende direttamente impresa, mutuo e dilazioni. Telefonare 785.196.
APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Serrano 9: 3 camere cucina abitabili, 2 camere tinello cucinino. Giardino privato, box autorevoli. Vendita diretta mutuo fondiario ventennale rateazione quinquennale. Tel. 81.205 - 879.264.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Syb-Residence, corso Francia 322, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita Geometra Camniglia. Tel. 331.750. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili, via Capriolo angolo via Bardonecchia, pronta consegna: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box. Visite 15-17.30. Telefonare 547.476.
APPARTAMENTI via Germonio 48: 1 camera tinello cucinino servizi 1 milione 320 mila, mutuo 3 milioni 80 mila; 2 camere tinello cucinino servizi 1 milione 920 mila, mutuo 4 milioni 480 mila. Telefonare 519.072.
APPARTAMENTO via Michele Lessona 55: 2 camere grande tinello cucinino ripostiglio, 2 milioni 700 mila, mutuo 4 milioni 200 mila. Tel. 505.600.

...e il tuo momento diverso? mettilo in cornice con gli Spumanti Cinzano

APPARTAMENTO altamente residenziale in villa signorilissima con parco. Salone, 3 camere, cucina, office, tripli servizi, dipendence. Giardino privato. Mutuo, dilazioni. Tel. 537.496.
APPARTAMENTO presto libero Barriera Milano: via Bologna 107. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo condominiale, box, 3 milioni 780 mila, mutuo 8 milioni 820 mila. Gabetti 5767.
ATTENZIONE, S. Paolo: camera, tinello, 2 milioni 700 mila mutuo 2 milioni 700 mila; 2 camere tinello 3 milioni 700 mila mutuo 3 milioni 800 mila: 3 camere cucina 3 milioni 900 mila mutuo 5 milioni 800 mila. Duranti 756.949.
ATTICO Crocetta, libero subito; due camere, cucina, entrata, bagno 2 milioni 950.000, mutuo 7.450.000. Immobiliare Dracma, 513.449.
ATTICO elegante panoramico. Corso Moncosi (Valentino). Salone pranzo 2 camere cucina camera servizio terrazzi. Metri quadrati 200. Sabatelli 581.735.
ATTICO liberissimo terrazzo favoloso 2 camere salonino tinello cucinino 11 milioni 500 mila anticipo 3 milioni 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.
ATTICO libero subito regaliamo 1 anno affitto acquistando 2 camere tinello cucinino, 10 milioni anticipo 3 milioni. Telefonare 537.213 - 517.280.
ATTICO mansardato, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, via S. Ottavio 17/4 vendesi, mutuo fondiario, rateazioni. Tel. 879.264.
ATTICO via Principi d'Acaja modernissimo, luminoso, razionale: salone, camera, cucina, servizi. Mutuo, dilazioni. Tel. 537.496.
ATTICO (via Ventimiglia) 5 camere cucina doppi servizi terrazzi 14 milioni 900 mila. Torinese, Tel. 517.249.
AUTORIMESSA centrale 750 mq vendo muri attività. Castagno. Tel. 502.586.
BLOCCO 3 alloggi Porta Nuova, 2 boxes, cientasse, 7%, urge vendere 62 milioni (valore 80 milioni). Tel. 510.471.
BORGATA Lesna: ultimo alloggio, libero primavera. Camera tinello servizi: 2 milioni più 2 milioni 500 mila mutuo. Capello 532.780.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti finiture accuratissime vende direttamente Geom. Conti, via Aurelia 79. Telefonare 623.054 Torino.
BORGHETTO S. Spirito, impresa Milano vende mini alloggi da 2 milioni 900 mila, bicamere 4 milioni 500 mila, arredi, facilitazioni. Tel. 965.274.
CASCINE Vica, via Asinii 16. Appartamenti tre, quattro camere cucinotta, servizi da L. 8 milioni 150 mila. Dilazioni fino al 7%. Telefonare 553.483.
BUISSON, Valtournenche, splendida località valle d'Aosta (1200 metri, cabinovie, impianti risalita). Monocamere, arredate, servizi, acqua calda centralizzata, in modernissimo residence «Passion». Da 1 milione 500 mila - 1 milione 900 mila 2 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
CAMPIDOGLIO: via Lessona 15. Appartamento conveniente: salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi: 4 milioni 370 mila, mutuo 10 milioni 80 mila. Gabetti 5767.
CASE adiacenti città 24 e 40 camere in posizione prestigiosa vendonsi privatamente anche frazionate. Tel. 296.280. Telefonare ore pasti 238.429.
CASETTA a Mirafiori 4 camere servizi orto e basso fabbricato nel cortile 6 milioni più mutuo. Tel. 503.290.
CASETTA Barriera Milano 3 alloggi complessivamente undici camere più 5 box libera febbraio vendesi contanti. Telefonare 851.454.
CASETTA confine Torino-Nichelino, 6 vani, doppi servizi, giardino, garage, magazzino, 27 milioni trattabili. Telefonare 545.545.
CASETTA paraggi piazza Massaua vendesi: 5 camere terzo bagno con piccolo laboratorio nel cortile, facilitazioni pagamento. Tel. 659.816.
CASETTA vecchia, Moncalieri, via Moncalvo 28: 7 milioni dilazionando. Capello 532.780.
CEDO compromesso alloggio mq 164 tripli servizi pronto primavera '71 in palazzo signorile vicinanze Porta Nuova, sconto 1 milione. Tel. 773.729.
CENTRALE, ampio, disimpegnato: salone, 3 camere, cucina, bagno, vendesi L. 21 milioni 700 mila, mutuo, Telefonare 537.496.
CENTRALISSIMI appartamenti, zona signorile, via Beaumont angolo via Lancia, 3/4 camere cucina biservizi, garage 35 milioni 200 mila. Mutuo facilitazioni, ufficio cantiere tel. 553.483.
CENTRALISSIMO libero: via Foscolo 21. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio (110 mq): 4 milioni 50 mila, mutuo 9 milioni 450 mila. Gabetti 5767.
CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona - Cossilegno 885.962.
CERIALE, Loano, vendiamo appartamenti vista mare. Massime facilitazioni. Tel. 0182/90.739 Torino 710.280.
CERVINIA privato a privato vende in condominio appartamento arredato con box libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 225 — 10100 Torino».
COLLINARE panoramico tra il verde. Appartamento: salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino. Contanti 15 milioni più mutuo e tale pari affitto. Gillio, 540.325.
COMMERCIALISSIMA posizione tra corso Emilia/corso Novara, via Cuneo 4. Interessantissimo frazionamento, prezzi sconsatissimi, due camere, servizi, solo 585 mila contanti, 1 milione 365 mila dilazionabili 38 mila mensili. Gabetti 5767.
CONDIZIONI ineguagliabili. In palazzina signorile, appartamenti pronti subito. Via Orenca 93. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazzi: 3 milioni 500 mila contanti: rimanenza dilazionabile 245 mila mensili. Visite loco. Gabetti 5767.
CONDOMINIO Cristallo, corso Giambone angolo via Albenga, spaziosissimi appartamenti 2-3-4 camere semplici doppi servizi, prezzi eccezionali, mutuo, facilitazioni. Ufficio cantiere telefono 553-483.
CONFLUENZA corsi Sebastopoli/Siracusa vendiamo signorili, disimpegnati, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi concorrenziali. Mutuo, dilazioni. Tel. 537.496.
CORSO Bernardino Telesio 67 vendonsi pronti subito, alloggi due camere, cucina, salone, doppi servizi, mutuo, lunghe rateazioni.
CORSO Orbassano 348 (piazza Bairanee). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1 milione 700 mila, mutuo/dilazioni 3 milioni 990 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 500 mila, mutuo/dilazioni 5 milioni 550 mila. Gabetti 5767.
CORSO Racconigi/Vittorio, posizione eccezionale. Appartamenti signorilissimi, tutto comfort, ideali «su misura», vendonsi. Mutuo 30%, dilazioni. Telefonare 537.496.
CORSO Unione Sovietica 83 (Fiat Mirafiori). Appartamenti nuovi, finitissimi, pronti subito. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi: 3 milioni 360 mila, mutuo 3 milioni, dilazioni 4 milioni 840 mila. Gabetti 5767.
CORSO Vittorio Emanuele 113 angolo via Colli. Palazzo signorilissimo, ascensore, termosifoni. Appartamenti gran lusso, spaziosissimi: 5 camere, ingresso, bagno, balconi 5 milioni - 11 milioni 300 mila dilazionabili 9 anni: salone 6 camere doppi servizi sala ingresso 15 milioni - 15 milioni dilazionabili 9 anni. Gabetti 5767.
CORSO Trapani 46. Appartamento signorilissimo salone, tre camere, cucinotta, ingresso, doppi servizi: 6 milioni 300 mila, mutuo 14 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
CORSO Vercelli angolo piazza Rebaudengo appartamenti moderni tre camere cucina servizi grandi terrazzi presto liberi contanti 5 milioni dilazione 5 milioni 500 mila - 2 camere cucinotta contanti 3 milioni dilazione 3 milioni. Telefonare 283.271.
CORSO Vittorio altezza Valentino appartamenti «chic» abitabili subito, costruzione nuovissima, elegante. Camera, soggiorno, angolo cottura, ingresso, bagno 19 milioni 500 mila. Salone, camera, cucina spaziosa, bagno, ingresso 21 milioni. Bex note. Sufficienti 30% contanti. Ipi 537.066.
CROCETTA: signorilità, spazio, comfort. Salone, 2-4 camere, camera servizio, cucina, doppi ingressi/servizi. Dilazioni pagamento. Tel. 558.821.
CROCETTA vendonsi alloggi liberi ogni dimensione, prezzi convenientissimi. Tel. 542.015.
CROCETTA: via Giovanni da Verrazzano 15 (Politecnico). Appartamenti-affare. Tre camere, ingresso, servizi: 840 mila acquisto, 840 mila a 60 giorni, 2 milioni 320 mila dilazionabili, 42 mila 600 mensili. Visite loco. Gabetti 5767.
DEFINIZIONE frazionamento piazza Bengasi vendesi alloggi nuovi 2-3-4 camere servizi, liberi o con reddito. Telefonare 555.349.

DEPOSITO magazzino 600 mq centrale, agibilissimo, ingresso carraio, vendiamo dilazionando. Costruzione nuovissima. Telefonare 558.821.

DOMENICA 13 dicembre 3ª tappa de «Il trova casa» nuova interessantissima iniziativa Gabetti. Diamovi possibilità di visitare su ns/ pullman con personale specializzato ns/ migliori cantieri zone: S. Paolo, Francia, Pozzo Strada, S. Rita, Mirafiori. Prenotazione telefonica Gabetti 5767 (interno 18).
ECCEZIONALE: zona Parella sole L. 12 milioni 500 mila vendiamo: saloncino, 2 camere, cucina, bagno, grande terrazzo panoramico, volendo box. Libero subito. Tel. 537.496.
ECONOMICISSIMI prezzi appartamenti alti redditi, via Monginevro 7 (piazza Sabotino). Due camere, servizi, 2 milioni. Tre camere, servizi, 2 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
ECONOMICISSIMI. Appartamenti affare via Conte di Roccavione 107 (Madonna Campagna). Camera, cucina, bagno, ingresso 1 milione 300 mila contanti più 2 milioni 800 mila dilazionabili. Due camere cucina, bagno, ingresso 1 milione 800 mila contanti più 4 milioni 100 mila dilazionabili. Ipi 537.066.
FIAT Rivalta alloggetto affittato 35 mila mensili causa malattia urge vendere 4 milioni più mutuo. Tel. 543.688.
FRAZIONAMENTO stabile, via Gioberti 53, 1-5 camere da 1 milione 50 mila per camera. Tel. 599.588.
GRAZIOSISSIMO signorile appartamento piano alto, quasi corso Ferrucci, via Braggio 40. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 10 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.
IMPRESA vende direttamente via Caselli angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Tel. 330.310.
IMPRESA vende direttamente zona Massimo d'Azeglio (Molinette) 3-6 camere, servizi, mutuo, dilazioni. Felle, via Cellini 21. Tel. 690.867.
IMPRESA vende direttamente via Cerealie, via Lauro Rossi, via Verres alloggi signorili 2-3-4-5 camere, servizi, box, signorili uffici, consegna immediata. Visite cantiere. Tel. 271.904.
INIZIO zona Francia: via Groppello 10 angolo via Vassalli Eandi. Appartamenti signorilissimi, completamente rimessi a nuovo, palazzo «chic» sole 98 mila mq. Quattro camere, ingresso, bagno 3 milioni 700 mila contanti, 3 milioni 300 mila mutuo, 3 milioni 400 mila dilazionabili 9 anni. Sette camere, doppi servizi, ingresso: 7 milioni 500 mila contanti, 5 milioni 800 mila mutuo 8 milioni 300 mila dilazionabili 9 anni. Visite loco. Gabetti 5767.
LAIGUEGLIA alloggi pronti da 7 milioni in palazzine precollinari, vista mare, parcheggi. Spediamo dettagli. Studio Furbatto. Tel. 544.566, Torino.
LIBERI subito senza intermediari vendo camera cucina servizi. Massaia 35. Telefonare 687.605.
LIBERO camera tinello cucinino servizi. 1 milione 200 mila contanti resto dilazioni. Casalegno 885.962.
LIBERO signorile piazza Adriano saloncino, camera, tinello, servizi, anticipo 4 milioni. Tel. 537.213, 517.280.

LOANO Borghetto impresa Navoni Bianchi vende alloggi dilazioni pagamento. Tel. 402.935, 774.539, Torino.

LOANO Borghetto S. Spirito impresa Cappellaro vende appartamenti posizione bellissima, vasto assortimento facilitazioni. Tel. 632.552.
LOANO - Borghetto Santo Spirito impresa vende alloggi, mutuo ventennale 75%. Informazioni: Tel. 019/668.129 Loano, 664.613 Torino.
LOANO Borghetto Santo Spirito, via Pineland, zona residenziale impresa Canale vende alloggi da 3 milioni oltre. Telefonare 0182/96.280.
LOCALE mq 450 interno cortile, piano terra, zona S. Paolo. Tel. 81.205.
LOCALE mq 1500 sotterraneo, accesso indipendente con portineria o ufficio annesso, in costruzione, impresa esamina vendita o affitto. Tel. 725.762.
LOCALE semicentrale nuova costruzione mq 1300 uffici accesso carraio vendo. Tel. 555.860.
LOCALI commerciali negozi espositivi mq 25 155 640 720. Via S. Ottavio 15-19. Tel. 879.264.
LOCALI liberi mq 1480 - 1683 attigui. Pari pesliergi. Duranti 738.949.
LOCALI mq 500-1000 luminosi impresa vende. mutuo. Tel. 727.491.
MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Assoluzioni. Coppino 156. Tel. 296.889.
MANSARDA camera salone tutti servizi, piazza Massaua vendo 4 milioni. Telefonare 533.775.
MURI laboratorio nuova costruzione, affittato, vendiamo 5 milioni 300 mila reddito 7% Settimo Torinese. Telefonare 637.373.
MURI magazzino-laboratorio, seminterrato mq 280 vendiamo, agevolazioni pagamento, via Balardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere.

MURI negozi in costruzione vendiamo, mutuo et agevolazioni pagamento via Balardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere.

MURI negozio via Veglia, angolare sei vetrine, mq 170, libero. Vende: 35 milioni dilazionando massimo. Fusano 694.670.
NEGOZI amplissime vetrine, magazzino sottostante, vendonsi. Costruzione nuovissima fronte corso, zona commerciale. Mutuo, dilazioni. Tel. 537.496.
NEGOZI mq 100 200 300 mutuo, impresa vende. Tel. 727.491.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 impresa vende. Telefonare 331.756.
OTTIMO impiego capitale vera occasione, 1000 mq negozio uffici, affittato primario supermarket parziale permuta vendesi. Tel. 535.601.
PALAZZINA centrale libera giardino 2 alloggi indipendenti mq 150 caduno vendo in blocco oppure frazionatamente. Tel. 530.395.
PALAZZINE nuove angolo giardino vendonsi. Tel. 774.788.
PANORAMICISSIMO Sporting: 2 camere, cucina, terrazzo, 5.750.000 più mutuo. Telef. 599.588.
PARELLA 2 camere cucina servizi 1 milione 800 mila mutuo 4 milioni. Telefonare 502.542.
PESCARA lungomare. Appartamenti monocamera servizi 650 mila più dilazioni; bicamere servizi 950 mila più dilazioni; tricamere servizi 1 milione 350 mila più dilazioni; quadricamere servizi 2 milioni 50 mila più dilazioni, impresa vende direttamente. Tel. 613.667.
PIAZZA Adriano in posizione impareggiabile vendonsi affittarsi prestigiosi appartamenti mq 160 - 180 liti telefonare 533.000 535.948.
PIAZZA Massaua camera tinello servizi libero 1 milione 800 mila mutuo 3 milioni 300 mila. Tel. 502.514.
PIED-à-terre modernissimo completamente arredato, alto reddito, zona Francia. Soggiorno, angolo cottura, camera, ingresso, bagno, ripostiglio 7 milioni 500 mila. Sufficienti 30% contanti più mutuo fondiario più dilazioni. Ipi 537.066.
PINETA DI ARENZANO - 150 Km integralmente percorribili in autostrada vi portano alla Pineta di Arenzano. Uno splendido promontorio sul mare tra i pini. Grande spiaggia privata, piscine, golf, tennis, equitazione. Una casa al mare per fine settimana e per le vacanze. Appartamenti e terreni con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: CEMADIS s. p. a. Torino, via Cernaia 31, tel. 533.618.
POSIZIONE centrale vendesi alloggio tre camere cucina. Tel. 798.545.
PRIVATAMENTE acquisto subito contanti alloggetto in Torino. Telefonare 365.002.
PRIVATO acquista alloggio 3 camere cucina recente intermediari. Telefonare 795.994.
PROSPICIENTE piazzale chiesa San Paolo: via S. Bernardino 8. Appartamenti signorili, pronti subito: tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 4 milioni, mutuo 9 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
RIVOLI alloggi signorili panoramicissimi 2 camere, servizi 950 mila, mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila: 3 camere, servizi 1 milione 850 mila, mutuo 3 milioni 50 mila dilazioni 3 milioni: 4 camere, servizi 2 milioni 450 mila, mutuo 3 milioni 900 mila, dilazioni 5 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Tel. 613.667 - 955.400.
ROSSELLI libero, 2 camere tinello servizi vende dilazionando Studio Sattriani, via Cernaia 26.
ROSTA vendo terreno, progetto approvato, 60 camere. 18 box. Tel. 951.789.
S. ANTONINO Susa vendesi villa nuova, signorile, ottima posizione, giardino-frutteto recintato mq 3000. Telefonare 581.694.
S. RITA, Mirafiori, corso Cosenza 24, appartamenti moderni veri affari. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 5 milioni 300 mila. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 8 milioni 300 mila. Sufficienti 30% contanti. Ipi 537.066.
SANTA Rita, pressi chiesa vendesi alloggio signorile libero 5 camere cucina biservizi 17 milioni facilitando, anche permuta parziale. Studio Furbatto 544.566.
SANTENA vendesi alloggio, nuova costruzione, una camera, tinello, servizi. Telefonare 360.613 ore pasti.
SAUZE d'Oulx: vendiamo villa alta classe, recentissima, splendidamente rifinita, posizione centrale, panoramicissima. Annesso terreno residenziale mq 8600. Possibilità edificazione 90 camere. Tel. 558.821 Torino.
SCEA Studio commerciale acquista vende appartamenti conto clienti. Telefonare 548.065.
SCEA acquista affitta soffitta pied-à-terre con servizi centrale semicentrale. Telefonare 548.065.
SESTRIERE: vendesi alloggetto ammobiliato 2 camere, cucinetta, bagno, garage. Posizione centrale, panoramicissima. Dilazioni. Tel. 537.496.
SOFFITTE camere singole privato compra pagamento contanti. Tel. 760.781.
STABILIMENTO uffici palazzina mq 2000 vendesi Borgata Lesna. Telefonare 532.804.
SUFFICIENTE minimo contante. Immediatamente proprietari appartamento-affare via Tonale 19 (termine corso Traiano). Tre grandi camere, servizi: 550 mila acquisto: 550 mila a due anni, 2 milioni 350 mila dilazionabili 46 mila. Approfittatene. Gabetti 5767.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Tel. 510.208.
TERRENO residenziale in Santena, zona grande sviluppo, progetti approvati, 140 camere vendesi. Tel. 949.514.
TERRENO Rosta mq 2500 vende Castagno 3400 mq. Tel. 502.586.
UFFICI costruendi di mq 140 300 450 ultimati 30 giugno 1971 vendonsi via Artisti angolo Giulia di Barolo. Richiesta 140 mila mq, 1/3 contanti, 1/3 mutuo, 1/3 dilazioni. Tel. 890.361 - 894.361.
UFFICI rappresentanza, modernissimi, stabile signorile vendiamo zona semicentrale. Facilità parcheggio. Mutuo, dilazioni. Tel. 558.821.
VALENTINO vendonsi uffici alloggi magazzini vuoti-affittati, ottimo reddito. Tel. 654.659.
VALPINA direzione vendita tutte zone Torino, corso Cosenza 49. Telefonare 390.675.
VENDESI alloggi nuovi Madonna Campagna 2-3-4 camere servizi liberi ed occupati. Telefonare 555.349.
VENDESI alloggio signorile 10 ambienti, Rivolgersi portineria. Corso Massimo d'Azeglio 19.
VENDESI box zona Madonna Campagna, via P. Veronese 336. Tel. 390.282.
VENDESI terreno Pecetto mq 5200, progetto approvato. Tel. 647.159, pomeriggio.
VENDESI via Rieti 34, 2 camere grande cucina ingresso bagno. Tel. 771.067.
VENDESI villetta Villarbasse due alloggi salone grande garage. Telefonare 725.422.
VENDO alloggio decenne camera cucina servizi, libero, 4 milioni. Telefonare 480.994.
VENDO progetto approvato albergo ristorante, ottima posizione statale 23. Telefonare 290.695.
VENDONSI muri negozio S. Secondo, libero gennaio. Tel. 537.109, ore ufficio.
VIA Arona quasi corso Lecce vendesi appartamenti signorili con giardino e gioco bimbi. Tel. 772.689.
VIA Rosmini 7 locali signorili adatti studio professionale, vendonsi. Visite 15-16.
VIA Saspello camera cucina ingresso bagno cucinino 4 milioni 300 mila. Destefanis - Tel. 540.405.
VILLA nuova collina torinese 3 camere salone cucina doppi servizi 2 garage mq 1000 giardino vendo 30 milioni. Telefonare 530.395.
VILLA nuova mq 220 dopo Ciriè km 5 laboratorio garage giardino vendo. Telefonare 530.395.
VILLA nuova Rosta Torinese 7 camere doppi servizi garage giardino mq 1000, vendo 25 milioni. Telefonare 530.395.
VILLA precollinare corso Alberto Pieco 29. Signorilità, tranquillità, panorama, servizi. Prezzo facilitazioni Valdesa.

VILLA quasi nuova, signorile, rifiniture di lusso, grandiosi terrazzi, Valsalice, vista panoramica, servita mezzi pubblici. Area utile mq 490, volendo divisibile 2 alloggi, multipli servizi, libera, 2 box, grandioso parco, giardino mq 2000 cintati. 105 milioni. Telef. 596.607 - 497.774.

VILLA vicinanze Torino con parco 3500 mq, bellissimi alberi alto fusto, dependance, garage. Prezzo interessantissimo, Ipi 537.066.
VILLAGGIO Romano Battigliera d'Asti vendesi lotti terreno progetto approvato. Vendesi villette unifamiliari. Rivolgersi: Impresa Salvalaggio, via Cavour 18. Telefonare 987.878.
VILLETTA in Pecsana, comodità sciovia, 4 camere cucinotto garage termosifone, panoramica soleggiata vendo occasione: 9 milioni 500 mila più prezzo terreno; finita per Pasqua. Scrivere: Virgilio piazza Veneto 27 Peveragno (Cuneo).
VILLETTA nuova, 2 camere, saloncino, cucina servizi, ampio seminterrato, giardino, 4.000.000 più mutuo. Torinese 515.318.
VILLETTA privato vende contanti collina Superga 2 alloggi. Tel. 257.132.
VILLETTA Valsecona Asti 35 km Torino 4 camere cucina doppi servizi grande garage terrazze, mq 3000 terreno recintato vendesi 12 milioni 500 mila. Telefonare 599.642.
ZONA A. Mercati Generali, via Tunisi 118, 1-2-3 servizi mutuo dilazioni. Valfina.
ZONA A. Mirafiori, corso Cosenza 49, 1-2-3 servizi box, mutuo dilazioni. Valfina.
ZONA A. Mirafiori, via Buenos Aires 84, 1-2-3 servizi mutuo dilazioni. Valfina.
ZONA A. S. Rita, corso Orbassano 207 1-2-3 servizi mutuo dilazioni, Valfina.
ZONA Cavoretto villa grandiosa signorile tranquilla vendo subito. Telefonare 533.773.
ZONA dazio-Francia vendesi mansarda graziosa, tutti servizi. Tel. 533.773.
350 lire mq vendo 1840 metri terreno, cubatura 1/10. Tel. 267.486.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

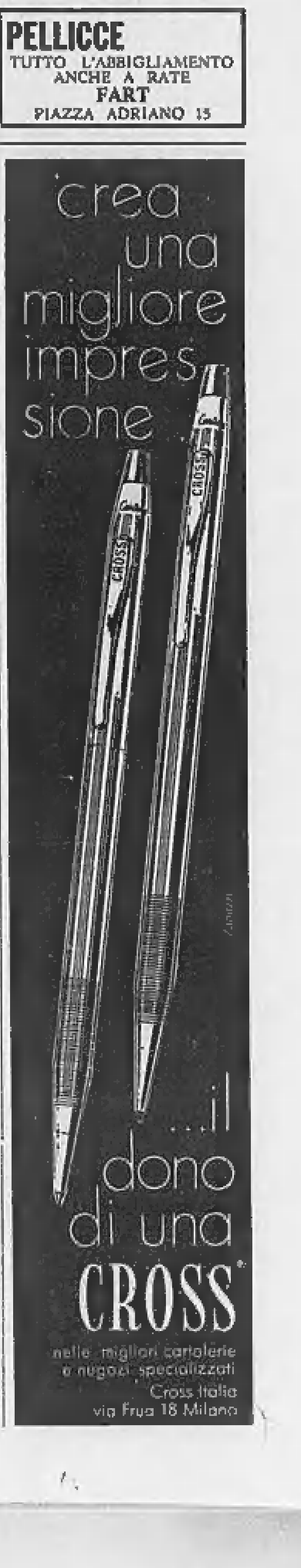
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 700.890, 538.539.
A. ABBISOGNA alloggetto coniugi settentrionali referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779.538.
A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Tel. 709.800 geom. Martinar.
A. COPPIA settentrionale referenziatissima cerca 3 camere cucina zona centro. Tel. 599.809.
A sposi necessita alloggetto precollinare. Tel. 364.486 ore pasti.
AFFITTEREBBERO referenziati sposi alloggio 1-2 camere servizi. TEL. 519.201.
AFFITTO negozietto retro via della Rocca 41 bis. Tel. 687.605.
ALLOGGIO signorile o villa con giardino 4-5 camere salone servizi cercasi in zona precollinare. Tel. 873.395.
CASA con orto o giardino famiglia cerca. Tel. 343.987.
CERCASI capannone per laboratorio mq 500/800 zona Madonna Campagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2025 — 10100 Torino».
CERCASI due camere cucina servizi zona Vanchiglia - Sassi. Tel. 897.248 ore pasti.
CERCO magazzino mq 20-40 zona San Paolo. Tel. 273.771 negozio.

(Continua a pag. 16)

Giovedì e Sabato
Voli diretti
MEA
Milano BEIRUT
3 ore 25 minuti
Voli giornalieri da Roma
MEA, la più esperta per il medio oriente.
Informazioni e prenotazioni:
MEA, Via Albricci, 9 Milano
Tel. 870.278/870.293
Linate 738.10.59

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

PELLICCE
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ANCHE A RATE
FART
PIAZZA ADRIANO 15



domenica 13 dicembre, terza tappa de

il trova casa

prenotatevi in tempo!

pubblicità gabetti

Il servizio è gratuito

promozione vendita immobiliari gabetti Torino

« IL TROVA CASA » è una nuova iniziativa che vi darà la possibilità di vedere, confrontare e valutare, tra le nostre varie disponibilità immobiliari. Un modernissimo pullman con personale specializzato vi codurrà, di volta in volta, in zone diverse di Torino. Per domenica abbiamo scelto le zone: **Francia - Pozzo Strada - S. Paolo - S. Rita - Mirafiori.** Avrete così anche la possibilità di conoscere ed intrattenervi con i vostri « compagni di viaggio » e di scambiarvi opinioni sui vostri problemi-casa. Dopo il giro, chi desiderasse fissare un appuntamento per eventuali trattative potrà rivolgersi ai funzionari addetti che cureranno un incontro nei giorni successivi.
Partenze de « IL TROVA CASA »: ore 9,30 del giorno 13 dicembre davanti alla nostra Filiale di Torino, in Via Mercantini n. 5

Per prenotazioni telefonare al 57.67 (int. 18) — **Termine della visita previsto alle ore 12,30.**

A conclusione del giro la CINZANO offrirà un drink.

Un Natale prodigo nel capoluogo lombardo

I "conti in tasca,, ai milanesi che attendono la tredicesima

Avranno a disposizione 130 miliardi - La cifra che spetta alle singole categorie - Tra gli acquisti sono preferiti i giocattoli e l'abbigliamento - A metà gennaio della «gratifica» rimarranno solo le briciole

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 dicembre.

L'ammontare della «tredicesima mensilità», che viene distribuita in questi giorni in tutta Italia, si aggira sui 1.350 miliardi, 130 dei quali toccano alla città di Milano.

Occorre subito dire che il calcolo è approssimativo: quest'anno vi sono stati molti rinnovi di contratto di lavoro, che hanno previsto aumenti di categoria e progressivi allineamenti nel trattamento degli operai rispetto agli impiegati, ma l'incerto andamento economico ha provocato situazioni delicate in diversi settori produttivi. Alcune aziende sono in difficoltà, mentre mancano enti pubblici, i quali, per le note restrizioni di credito e altri motivi, difettano di liquidi e conseguente ritardo sul pagamento della «tredicesima», che a Milano di solito è corrisposta verso il 15 dicembre.

Nel capoluogo lombardo, su un milione e 700 mila abitanti lavorano ottocentomila persone e i pensionati sono circa centomila. Il resto della popolazione è composto da casalinghe, studenti, bambini e «*appartenenti a categorie non professionali*», come dicono gli statistici. Per intuire come verranno spesi i 130 miliardi è necessario osservare a quali categorie viene erogata a Milano la «tredicesima».

Delle ottocentomila persone che lavorano, l'ottanta per cento è costituito da operai o impiegati (un poco più numerosi questi ultimi). Poi c'è un 2,30 per cento di dirigenti e un tre per cento circa di «coadiuvanti», per lo più lavoratori nell'ambito familiare. Dunque, il fenomeno della «tredicesima» riguarda più dell'85 per cento della popolazione attiva. L'altro 15 per cento è fatto di imprenditori (1,21 per cento), lavoranti in proprio (11 per cento), liberi professionisti (2,21 per cento).

Secondo quanto si può dedurre dalle pubblicazioni dell'Associazione industriale lombarda, prendendo come base le retribuzioni del 30 aprile scorso, la media della «tredicesima», per un impiegato di seconda categoria, era indicata in 188.393 lire lorde; per un impiegato di quarta categoria, in 117.497 lire lorde; per un operaio di seconda categoria dell'industria meccanica generale, in 129.927 lire lorde; per un operaio di quarta categoria dell'industria meccanica generale, in 105.911 lire lorde; per un autista di linea, in 112.225 lire lorde; per un operaio di seconda categoria dell'industria chimica, in 118.184 lire lorde.

Si parla sempre di una «media» calcolata dagli uffici dell'Associazione industriale lombarda sulla retribuzione base minima contrattuale di categoria e qualifica, maggiorata di una percentuale che tiene conto globalmente di guadagni di cottimo, aumenti di merito e di altre voci. Dall'aprile ad oggi qualcosa è cambiato e il «monte» della «tredicesima» milanese è cresciuto ancora un poco.

La «gratifica natalizia» dà luogo a un movimento di denaro, al quale sono interessati non soltanto i vari settori del commercio. Ma le stesse industrie che, contribuendovi con la maggior parte dei pagamenti, ne traggono, poi, benefici diretti e indiretti. Ciò vuol dire che la «tredicesima» mensilità, se costituisce per le aziende stesse un onere notevole, rappresenta anche un'operazione vantaggiosa.

Se ai 130 miliardi della «tredicesima» dei milanesi si aggiungono altri 130 miliardi per le normali retribuzioni di dicembre, si può avere un'idea dell'imponente «volàno» finanziario di fine d'anno, che spinge tutti a strenata agli acquisti. A Milano solo una parte di questa cifra viene spesa subito e fare previsioni diventa arduo.

Si calcola, comunque, che circa il 10 per cento alle scadenze di pagamenti di fine anno (affitto, quote assicurative, bollo della vettura, rinnovo patenti, passaporti, canone Radio-tv, ecc.) e altro 10 per cento venga accantonato come risparmio.

La quota che incide nella spesa immediata è in del 30-40 per cento e serve per gli acquisti tradizionali del Natale: regali ai figli, ai congiunti più prossimi, il tradizionale pranzo del 25 dicembre e il cenone dell'ultimo dell'anno. Per quanto riguarda gli acquisti di generi voluttuari, il primo posto anche quest'anno è occupato dai giocattoli, nonostante gli aumenti di prezzo. Subito dopo vengono le spese per l'abbigliamento (anche qui l'aumento è stato notevole) e l'acquisto di articoli sportivi.

Il restante 40-45 per cento è speso in modo vario e a seconda delle categorie. Molti milanesi ai primi dell'anno cambiano l'auto, comprano nuovi elettrodomestici, acquistano qualche mobile per la casa.

C'è poi categoria di persone, sempre più numerosa, che spende parte della «tredicesima» per una breve vacanza invernale nelle località di villeggiatura in montagna o al mare o in crociera. L'acquisto di preziosi e gioielli incide minimamente, in quanto i milanesi ricorrono a questi regali per avvenimenti particolari; lo stesso discorso vale per i prodotti di lusso (pellicce, quadri, mobili e oggetti d'antiquariato), i cui venditori contano su una clientela limitata e poco appariscente.

A metà gennaio, nonostante i ripetuti inviti al risparmio, in tasca ai milanesi, dei 130 miliardi della «tredicesima» rimane ben poco. Del resto, anche se non fosse proverbiale prodigalità meneghini, pochi ormai riescono a sfuggire al martellante invito agli acquisti di prodoti di ogni tipo che in questi giorni sono messi in mostra in tutta la città tra luminarie e addobbi.

Gino Mazzoldi

Conclusione senza precedenti in assise d'appello a Roma

Prosciolti i genitori per la morte della figlia Il p. m. ha ritirato la richiesta di condanna

Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto l'assoluzione dell'uomo a 14 anni per la donna - Prima che la corte si ritirasse ha chiesto la parola: «Le osservazioni della difesa mi hanno indotto a rivedere tutti gli elementi del processo. In questi tre giorni nella mia mente sono maturati troppi dubbi, perciò chiedo che anche Virginia De Dominicis venga assolta» - Al processo di primo grado i due coniugi erano stati entrambi condannati a 14 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

Maria Virginia De Dominicis e suo marito, Enzo Innocenti, nell'aprile 1969 vennero condannati a 14 anni dalla Corte d'Assise, perché ritenuti responsabili di avere maltrattato Ornella, 17 anni, figlia di lei, figliastra di lui e di averla costretta a gettarsi dalla finestra per la disperazione; la Corte d'Assise d'Appello, invece, oggi li ha assolti giudicando che l'accusa, terribile e mostruosa, era senza fondamento. Sono stati liberati nel pomeriggio dopo essere rimasti in carcere per 2 anni e 7 mesi: la legge non consente loro di pretendere dallo Stato il risarcimento del danno che hanno subito.

E' un altro, però, l'aspetto singolare e forse senza precedenti di questa storia, che ha come protagonisti una parrucchiera di 40 anni ed un affittacamere di oltre alle di cavalli di 42 anni: il procuratore generale venerdì scorso a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto ai giudici l'assoluzione per lui, la conferma della condanna per lei; questa mattina ha annunciato di mutato parere dopo lunga riflessione e essersi convinto che anche Maria Virginia De Dominicis, doveva essere assolta.

Il colpo di scena

Il programma prevedeva soltanto alcune battute del tutto formali e poi la riunione dei giudici in camera di consiglio per la sentenza. All'improvviso mentre il presidente dott. Marras era sul punto di chiedere agli imputati come vuole la prassi, se qualcosa da aggiungere, il procuratore generale ha chiesto soltanto pochi minuti per un brevissimo intervento: «*Sabato l'avv. Francesco Patanè ha esposto le difensive di Maria Virginia De Dominicis* — ha detto il dott. Vincenzo Sangiorgio — *da quel giorno per me ci sono stati sonni molto brevi durante notti lunghe. Le osservazioni del difensore mi hanno indotto a riesaminare tutti gli elementi del processo e sono giunto alla conclusione che si dovrebbe avere il diritto di essere molto sicuri che il suicidio della ragazza sia da attribuirsi alla responsabilità della madre. In questi tre giorni nella mia coscienza sono maturati troppi dubbi e di conseguenza chiedo che anche Maria Virginia De Dominicis venga assolta*».

Maria Ornella De Guglielmo compiuto qualche mese 17 anni quando la sera del 5 ottobre 1967 morì in una corsia dell'ospedale San Giovanni. Era caduta dalla finestra della sua abitazione in via Buonarroti la sera del 2 ottobre. Farfugliò qualche parola a chi cercò di soccorrerla, lasciò credere d'essere stata investita da un'automobile, ma si accertò che s'era lanciata nel vuoto dalla finestra del bagno. Sua madre, che l'aveva avuta insieme con altre due figlie, Rosalba e Gabriella, da una relazione precedente al matrimonio, non era resa conto di nulla: era a guardare la televisione.

La ragazza era tornata in famiglia da poche ore, controvoglia, perché in quell'ambiente mai stata felice. Aveva trovato una occupazione come domestica presso un architetto. Ma la madre aveva preteso tornasse con lei. Poiché figlia non voleva, volle l'intervento della polizia. Ornella quella dopo cena era andata in bagno e poi scavalcato il davanzale.

La prima condanna

I vicini di casa e lo stesso arch. Lupo fornirono elementi che all'accusa sembrarono determinanti: la ragazza era vittima di continui maltrattamenti, si sentiva estranea alla famiglia (sua madre aveva avuto un figlio dal marito), era continuamente punita. Il giudice istruttore il 26 maggio 1968 arrestò Maria Virginia De Dominicis ed Enzo Innocenti; la Corte d'Assise, nell'aprile 1969, li condannò a 14 anni di reclusione per maltrattamenti seguiti da morte.

Processo in Corte d'Assise d'Appello. Il procuratore generale dott. Sangiorgio nella sua requisitoria, venerdì scorso, ha escluso che gli elementi raccolti nei confronti dell'uomo fossero sufficienti a giustificare la condanna; ha mostrato d'accordo, invece, con le argomentazioni della Corte d'Assise per condannare la donna. «*L'esame dei testimoni* — questa la tesi — *si è risolto in un coro accusa: Ornella, Rosalba, Gabriella erano sottoposte ad un trattamento disumano, fatto di violenze e di privazioni di ogni genere, mortificante e vessatorio, che trova spiegazione, non logica ma psicologica, nell'avversione per quelle creature che rappresentavano agli occhi dell'imputata ricordo continuo e vivente delle sue colpe, la incarnazione della sua immoralità, il simbolo del suo disonore. Ne è riprova il fatto che solo al maschietto, nato dalla legittima unione dei due imputati, erano riservate quelle cure e quelle attenzioni che perfidamente erano negate alle tre bambine*».

A queste argomentazioni della Corte d'Assise proprie dal procuratore generale hanno replicato i difensori, avv. Giuseppe Sotgiu e Francesco Patanè, per osservare che la prova dei maltrattamenti non mai fornita dall'accusa e che semmai alla madre (mai ad Enzo Innocenti, comunque) potrebbe essere rimproverata un'eccessiva severità nei confronti della figlia che — secondo la precisazione fatta da Maria Virginia De Dominicis — «*tendeva ad ammodernizzarsi più del necessario*». E questo può ritenuto una colpa penalmente rilevante al punto da attribuire alla madre il suicidio della figlia?

«*Ho riflettuto a lungo su questo interrogativo* — ha concluso questa mattina il procuratore generale nella sua breve ed imprevista replica — *e mi sono convinto che sarebbe non giusto dargli una risposta affermativa*».

Un'ora dopo, i giudici sono giunti alle medesime conclusioni ed hanno assolto Enzo Innocenti e Maria Virginia De Dominicis. Per quale ragione allora Ornella si è uccisa? La Corte ha risolto il mistero e d'altro canto non nei suoi impegni: doveva soltanto dire la parrucchiera il *bookmaker* colpevoli di avere indotto la ragazza a togliersi vita.

Guido Guidi

Protestano a Roma con le pecore

Roma. Alcuni pastori hanno portato per protesta le loro pecore dinanzi la sede del ministero dell'Agricoltura. Nella foto, alcuni agenti liberano la centrale via XX Settembre, dove gli animali hanno bloccato il traffico (Telefoto Ansa)

Paura per il banditismo in tutta la Sardegna

Dopo l'assassinio del geometra gli operai tornano nel Continente

Dodici tra capicantiere e capisquadra dell'impresa in cui lavorava la vittima hanno deciso di lasciare l'isola - Un'inutile battuta per trovare i fuorilegge - Grande folla ai funerali del professionista

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 9 dicembre.

(*m. g.*) La caccia ai fuorilegge lunedì sera hanno ucciso nel Nuorese il geometra bergamasco Pietro Ghitti (che aveva reagito al tentativo di sequestro) ed il pastore Matteo Piras, testimone involontario, è proseguita per tutta la giornata nelle montagne della Sardegna centrale. E' stato in movimento il consueto dispositivo d'emergenza in queste situazioni: centinaia agenti e carabinieri (divisi in reparti radiocollegati), elicotteri, unità cinofile. Dei banditi per ora nessuna traccia.

Le indagini sono febbrili. C'è negli inquirenti una dura ostinazione: gli assassini hanno rivelato una ferocia incredibile, che ha esasperato gli animi; per questo, carabinieri e polizia debbono giungere a tutti i costi alla identificazione dei criminali, che sembrano decisi a desistere dalla loro attività.

Purtroppo, ci si muove nel buio. Gli indizi sono pochi: nelle mani degli investigatori soltanto due berretti, il pastore (è probabile siano stati acquistati ad Orgosolo), una manciata di proiettili (quelli che hanno ucciso le due vittime), una pistola (trovata nella zona in cui è stato ammazzato il pastore) e forse alcune impronte digitali rilevate dagli uomini della Scientifica sull'auto abbandonata dai fuorilegge sulla statale Ottana-Nuoro.

Non vi sono dubbi sulla connessione tra le due azioni criminali. I fuorilegge che hanno tentato di rapire ed hanno poi ucciso il geometra bergamasco sono certamente gli stessi che hanno fulciato con una raffica di mitra il pastore che li aveva sorpresi mentre tentavano di incendiare l'auto rubata che era servita loro per la tragica scorreria. Il testimonianza della vicina di casa dell'imprenditore bergamasco a questo riguardo fondamentale: ha visto la vettura con i banditi che si allontanava dopo la raffica che aveva fulminato il geometra. L'auto era la stessa abbandonata più tardi dai fuorilegge dopo l'uccisione del pastore.

Ad Ottana, la popolazione in massa ha partecipato oggi ai funerali del geometra bergamasco. Seguivano il feretro la moglie, Wanda Cantoni, la sorella Iside, il cugino ing. Piero Ghitti, comproprietario con il geometra ucciso dell'impresa di costruzioni stradali Coges. Il sindaco di Ottana guidava la Giunta comunale al completo. Ieri sera il Consiglio comunale del paese si era riunito per esprimere dure parole di condanna nei riguardi degli assassini. L'assemblea ha anche deliberato di dedicare una strada al giovane ucciso.

Ad Oniferi (paese di pastori del Nuorese) si sono svolti i funerali dell'altra vittima, Matteo Piras. Numerosa la folla. C'era anche il fratello del pastore ucciso, Salvatore, sotto i cui occhi è stato compiuto il delitto.

Le ripercussioni della nuova ondata di criminalità cominciano già a farsi sentire. Ieri sera, cioè a sole ventiquattr'ore dal drammatico fatto di sangue, dodici capicantiere e capi-squadra di origine continentale impiegati nelle imprese di costruzione degli stabilimenti che costituiranno il nucleo industriale della Sardegna centrale, tutti residenti ad Ottana, sono partiti per far ritorno a Sono rimasti impressionati dall'uccisione del geometra bergamasco ed hanno dichiarato che non ritorneranno in Sardegna.

Giovanni Maria Caratzu, il giovane possidente di Santulussurgiu sfuggito ai banditi ventiquattr'ore dopo stato sequestrato, ha condotto oggi gli inquirenti nella zona in cui era stato trascinato dai fuorilegge. Ai carabinieri, guidati dal cap. Scarano, comandante la compagnia di Oristano, ha narrato nuovi particolari della sua avventura.

Il presidente dell'assemblea sarda, on. Felicetto Contu, ha rilasciato oggi una dichiarazione sull'assassinio del geometra Pietro Ghitti e del pastore Matteo Piras: «*Il duplice omicidio di Ottana e di Oniferi ci stupisce e addolora. Ci colpisce soprattutto la ferocia dei malviventi. In questo momento di sdegno per l'efferato crimine e di commozione per il dolore delle due famiglie in lutto, dobbiamo sottolineare con soddisfazione la reazione delle popolazioni interessate e di tutta la Sardegna, le quali hanno isolato i fuorilegge, reagendo alla nuova ondata di criminalità organizzata. Ciò deve convincere tutti e deve far capire a coloro i quali sono impegnati nel processo di industrializzazione della Sardegna centrale che un pugno di disperati non può rallentare o interrompere l'azione di "rottura" in atto nelle zone interne dell'isola per troppo tempo dimenticate e trascurate*».

m. g.

Madre impazzita a Gaslini di Genova

Uccide il figlio di sei mesi poi si getta dalla finestra

La donna è rimasta ferita - Il bimbo, che è stato strangolato, era ricoverato per un'otite

Genova, 9 dicembre.

In un accesso di follia questa sera a tarda ora una donna, Mirella Vattuone, ha strangolato il proprio bambino, Antonio Rossi, ricoverato nell'ospedale «Gaslini».

Il delitto è avvenuto nel reparto «otorinolaringoiatria». La donna è rimasta ad assistere il figlio, di 6 anni, ricoverato in osservazione per un'otite. Ad un certo momento la Vattuone, che aveva preso la cameretta privata e di cui era sola col bimbo, si è alzata ed ha strangolato il figlio. Poi è lanciata dalla finestra.

La cameretta è però al primo piano, ad un metro d'altezza da terra: la donna quindi si è soltanto ferita leggermente ed è stata soccorsa dalle infermiere che le hanno praticato iniezioni calmanti. Intanto altri medici stavano tentato di salvare il piccolo, per il quale però non c'era più niente da fare. La folle è stata poi trasportata all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Il piccolo Antonio Rossi era stato ricoverato nell'ospedale pediatrico «Gaslini» lunedì scorso. Il medico di famiglia aveva diagnosticato una otite acuta e ritenuto necessario il ricovero del bambino nell'ospedale genovese. Qui, la famiglia si era sistemata in una cameretta con due letti nel reparto «» salute». Il bimbo era assistito dal dott. Cremonese il quale anche oggi aveva rassicurato la donna, il molto era, che il piccolo non aveva nulla di grave. Per due notti a far compagnia a Mirella Vattuone era rimasta la nonna del bimbo. Stanotte per la prima volta la mamma e il bambino sono rimasti soli. Il marito della folle, Guido Rossi, che ha un'officina meccanica a Sestri Levante, alla tragica notizia, è stato sopraffatto da un pianto convulso.

(Ansa)

Armato entra in banca e rapina quattro milioni

Poi fugge - Il «colpo» a Besenello nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 9 dicembre.

(*a. n.*) Una audace rapina a mano armata è stata compiuta questa mattina a Besenello, centro agricolo della Val Lagarina, a metà strada fra Trento e Rovereto, nello stesso istituto di credito in 40 giorni fa circostanze analoghe rapinatore — probabilmente — si era appropriato di 5 milioni in contanti riuscendo a fuggire.

La Cassa Rurale di Besenello aveva da poco aperto i battenti e il direttore, Simone Cofler di 64 anni, stava ritirando i denari dalla cassaforte quando un giovane con la pistola spianata ha fatto una fulminea irruzione nel locale.

«*Datemi i soldi*», ha intimato il rapinatore al Cofler e all'impiegata Maria Teresa Comper di 19 anni. Il direttore terrorizzato la seconda volta in pochi giorni che si trovava di fronte ad un rapinatore) ha preso alcuni mazzetti di banconote per un importo complessivo di 4 milioni e li ha messi sul bancone.

«*Gettali subito nella borsa*, ha ordinato il bandito, *parlare, non far niente. Viene Natale e faccio la festa ai poveri*».

Impossessatosi del denaro il bandito raggiunto la strada deserta, è salito a bordo di una Fiat «1100» chiara parcheggiata col motore acceso nelle vicinanze, allontanandosi a tutta velocità e riuscendo a far perdere le sue tracce.

Il tempo che farà

Al Nord e sulle regioni centrali adriatiche cielo generalmente poco nuvoloso con estese nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche, al Sud e isole nuvolosità irregolare più intensa dove potranno aversi isolate precipitazioni. Nel corso della giornata miglioramento. Temperatura: senza notevoli variazioni, con tendenza a diminuzione sulle regioni del medio e basso versante adriatico. Venti: in Val Padana calmi; sulle regioni tirreniche sulle isole intorno sud-est deboli moderati, specie sulle isole; sulle regioni del medio e basso versante adriatico e jonico intorno nord da deboli a moderati. Mari: Mar Ligure poco mossi a mossi, localmente agitato il Mar di Sardegna.

e massime di ieri:

Bolzano	−4	10	L'Aquila	4	9
Trento	1	10	Roma	10	17
Verona	1	11	Campobasso	5	9
Trieste	5	10	Bari	11	14
Venezia	4	12	Napoli	10	16
Milano	−1	5	Potenza	4	6
Genova	6	13	Catanzaro	9	15
Bologna	3	9	R. Calabria	13	15
Firenze	8	15	Messina	14	17
Pisa	7	15	Palermo	15	18
Ancona	7	10	Catania	9	15
Perugia	4	11	Alghero	13	18
Pescara	8	11	Cagliari	14	17

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	4	8
Londra	2	9
Ginevra	0	4
Berlino	1	7
Amsterdam	6	8
Bruxelles	0	8
Madrid	2	8
Tokio	3	10
Hongkong	16	21
Buenos Aires	15	20
Honolulu	21	25
Toronto	−12	1

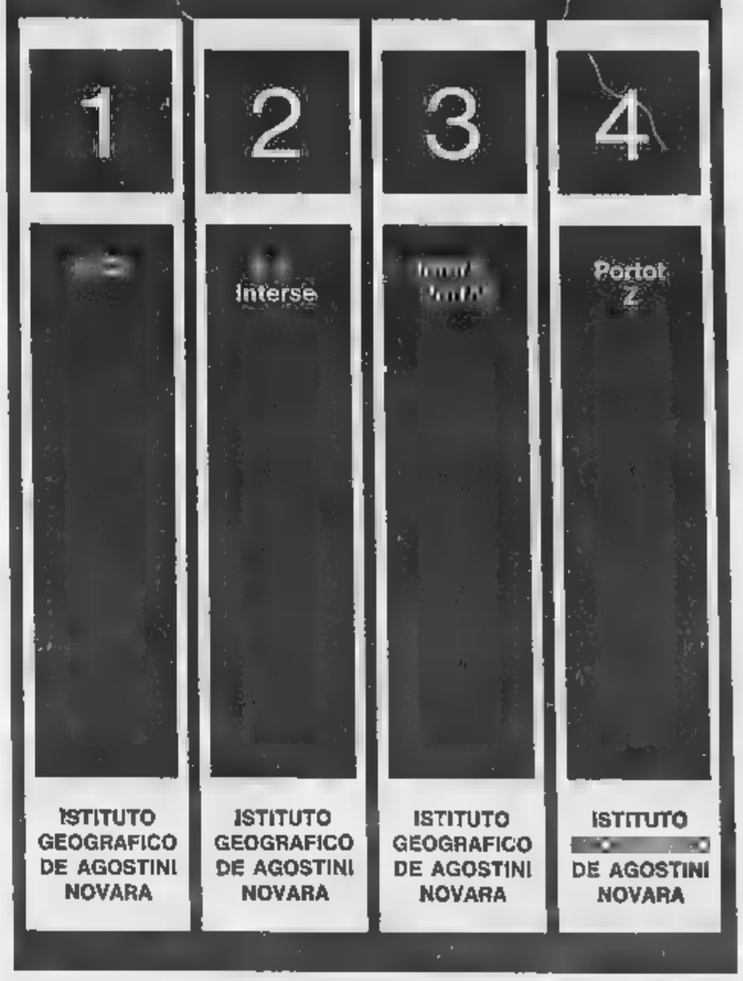
dizionario enciclopedico

Dall'A alla Z un vastissimo dizionario linguistico moderno e un modernissimo repertorio di tutte le scienze e di tutte le attività

Una formula editoriale originale e moderna per dare ad ogni casa italiana un grande dizionario enciclopedico, utile, conveniente, pratico

4 volumi
200 carte geografiche
tabelle e tavole di sintesi
3200 pagine
30 000 illustrazioni a colori
150 000 voci
500 000 informazioni per ogni campo del sapere

Formato 23 x 30 – Rilegatura in redial con impressioni in e pastello – Sovracoperta a colori plastificata – Elegante scatola custodia Prezzo dell'intera opera in 4 volumi indivisibili L. 46.000



Convegno sull'Informatica alla Fondazione Agnelli

Bene e male dai computers

I calcolatori sono ormai un elemento determinante della società - Possono darci un mondo allucinante alla Orwell o potenziare le nostre capacità - Dipende da come li si adopera - Giovanni Agnelli auspica una «strategia europea» dell'informatica - L'intervento del ministro Zagari

I computers hanno poco più di vent'anni; con rapidità estrema sono migliorati nella tecnica (che è passata attraverso quattro «generazioni» dai tubi a vuoto ai transistori, dai circuiti stampati all'attuale nascente integrazione a larga scala), nell'affidabilità, nella velocità e nella capacità di elaborazione dei dati. Ormai sono presenti in larga misura nelle industrie, nelle banche, negli enti amministrativi, negli ospedali, nelle università. Ma sarebbe errato affermare che siamo già entrati nella «civiltà dei computers», così come alla fine del Quattrocento entrammo nella «civiltà della carta stampata». Siamo ancora ben lontani dal renderci conto, sia come singoli che come società, di ciò che gli elaboratori elettronici possono fare, e soprattutto «devono» fare, in un mondo sempre più popolato, sempre più tecnologicamente complesso e sempre più esigente. La scienza dell'informazione — o diciamo più brevemente informatica — si sta appena delineando.

Bene a proposito, quindi, la Fondazione Giovanni Agnelli ha voluto organizzare, presso la propria sede torinese, un convegno di studio sul tema «L'informatica, la cultura e la società italiana», del quale si è tenuta ieri la giornata inaugurale. Lo stesso presidente della Fondazione, dottor Giovanni Agnelli, ha indicato, nel porgere il saluto ai convenuti, lo scopo essenziale del convegno.

«*Con l'informatica* — ha detto fra l'altro il dott. Agnelli — *la società dispone di una risorsa che permette di avere le basi per una valutazione più sistematica della maggior parte degli aspetti della vita associata e offre metodi di approccio nuovissimi alla comprensione dei problemi. Essa deve, però, integrarsi nelle diverse realtà economiche, sociali e culturali. E' quanto la Fondazione auspica possa verificarsi nella società italiana*».

Perché, ha aggiunto il dott. Agnelli, i problemi non sono tanto tecnici quanto umani. Si tratta non soltanto di porre a disposizione di tutti il massimo possibile di informazioni, adeguando il contesto socio-culturale ed economico nel quale l'elaboratore si inserisce, ma altresì di fare in modo che le macchine e le tecniche ed il loro determinismo non prevalgano pericolosamente sulle scelte sociali ed individuali di libertà, sulla fantasia e sulla creatività.

Su questo influsso «globale» che la nuova tecnica delle informazioni di massa deve necessariamente esercitare, in bene o in male, sull'intera società umana (un mondo alla Orwell è oggi tecnicamente possibile) si è a lungo soffermato il professor Robert Mario Fano, docente al Massachusetts Institute of Technology, torinese di origine e di accento. Con i calcolatori nasce un nuovo sistema nervoso della società, cui la società non può rinunciare e del quale non può più fare a meno. Le strutture attuali dei grandi servizi sociali — tanto per fare un esempio, assistenza medica, sistemazione giuridica, istruzione — non possono migliorare come è nelle aspirazioni di tutti e diventare veramente efficienti senza un largo impiego di calcolatori. Ed inoltre i servizi sociali si trovano ancora a un livello artigianale (la prestazione d'un medico è limitata dal livello di conoscenze di cui il medico stesso dispone); occorre fare in modo — è sembra ormai di intravederne tecnicamente la possibilità — che ciascun sanitario, per restare nell'esempio della medicina, possa disporre delle conoscenze non solo personali ma di quelle accumulate da tutta l'umanità. Cosa può fare soltanto un computer può fare, quando sia ulteriormente perfezionato nella tecnica (unità di memoria, accesso e uscita dei dati) e soprattutto quando lo si sappia adoperare.

E' questo, veramente, il «punctum dolens». Manca ancora la capacità di servirsi dell'elaboratore di dati, al di là delle richieste più semplici di carattere singolo — e questo vuol dire che bisogna pensare adesso perché le generazioni che sorgono *imparino a fondo il nuovo alfabeto* — ma soprattutto manca un approfondimento filosofico del problema dei rapporti fra elaboratore e utilizzatore. In altri termini, l'elaboratore risponde «soltanto» alle domande che gli si fa.

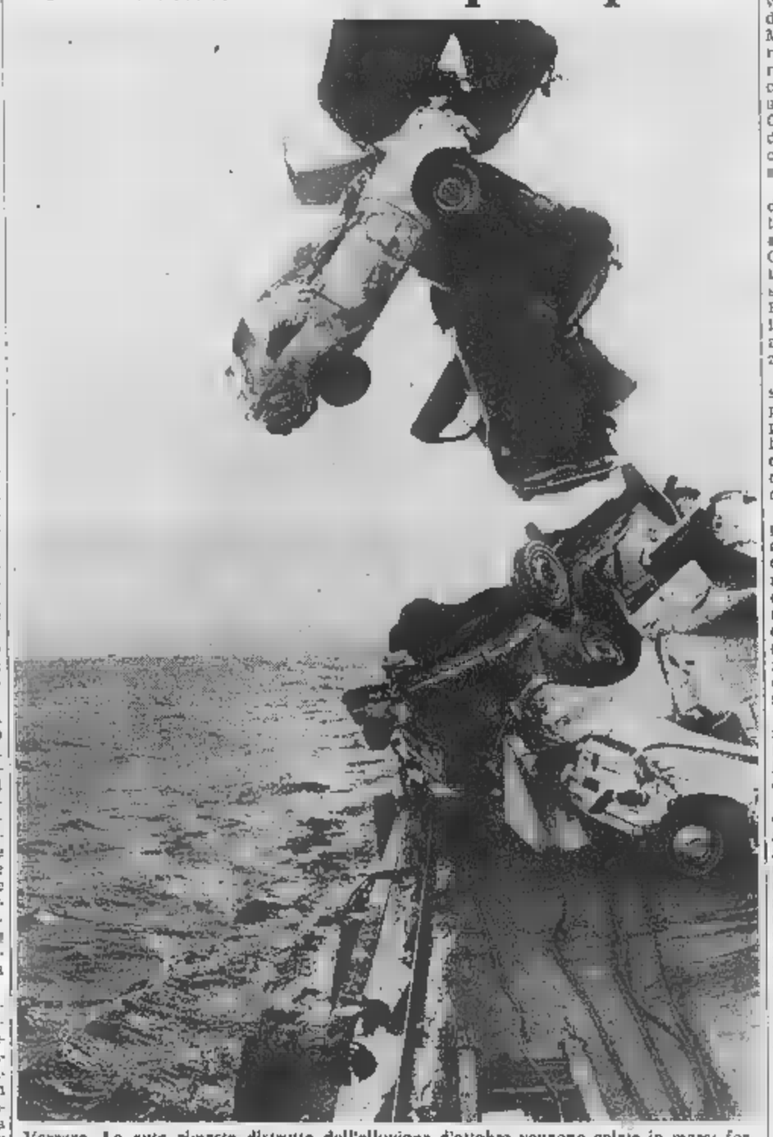
Sulla delicata questione dei rapporti tra calcolatori e vita sociale ha parlato lungamente, e con estrema chiarezza, l'on. Mario Zagari, ministro del Commercio Estero e intervenuto al convegno, come ha voluto sottolineare, nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale dell'Informazione. Facendo seguito ad alcune relazioni squisitamente tecniche, sulle quali non possiamo soffermarci per la limitatezza dello spazio a nostra disposizione, l'on. Zagari ha affrontato il tema di ciò che significhino i moderni mezzi di raccolta ed elaborazione dei dati nella società attuale. Anzitutto ha messo in rilievo come non si possa, e sarebbe anche insensato, tornare indietro. Nel 1960 l'industria dei computers ha avuto un miliardo di dollari di fatturato, nel 1969 sei diciannove miliardi. L'elaboratore elettronico, in altre parole, si è rivelato «conveniente» sul piano aziendale, o di un ente o di un istituto. Ma è anche indispensabile (e qui il discorso di Zagari coincide con le affermazioni del prof. Fano) per lo sviluppo della società verso uno stadio ottimale, che è quello verso cui tutti ci sforziamo.

Ma è bene tenere sotto controllo questo dilatarsi della capacità di meccanizzazione delle informazioni. Da un punto di vista sociale, sarebbe pericoloso ad esempio prestare ai centri di potere la possibilità di disporre abusive situazioni di controllo sui singoli.

La società è in continua trasformazione. Occorre — per tornare a quanto ha detto il dott. Giovanni Agnelli nel suo discorso introduttivo — saper «*rettificare i propri obiettivi e le proprie modalità operative in base ai dati nuovi e ai risultati raggiunti*». Ed ha espresso la speranza che dal convegno emerga la convinzione che «*anche noi siamo chiamati a portare il nostro contributo ad una strategia europea dell'informatica*».

Umberto Oddone

Carcasse d'auto per i pesci



Varazze. Le auto rimaste distrutte dall'alluvione d'ottobre vengono calate in mare: formeranno un habitat che favorirà una più rapida riproduzione dei pesci (f. Leoni)

Il processo d'appello alle assise di Bari

Chiesto l'ergastolo per Liggio ed altri tre presunti mafiosi

Sono imputati di cinque omicidi e di associazione per delinquere

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 9 dicembre.

Quattro condanne all'ergastolo sono state chieste oggi al termine della requisitoria (nelle prime ore del pomeriggio) dal pubblico ministero dott. Serrano nel processo davanti alla Corte di Assise di Appello contro Luciano Leggio, più noto come Luciano Liggio, ed altri quarantacinque siciliani (uno dei quali, Giuseppe Ruffino, è morto recentemente).

Il dott. Serrano, che ha concluso dichiarando: «*In nome della società chiedo che sia fatta finalmente giustizia*», ha proposto la massima pena per Luciano Liggio (duplice omicidio aggravato di Michele Navarra e Giovanni Russo; triplice omicidio aggravato di Giovanni e Marco Marino e Pietro Maiuri; associazione per delinquere); Giuseppe Leggio (duplice omicidio Navarra-Russo; associazione per delinquere); Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano (triplice omicidio Marino-Maiuri; associazione per delinquere).

La condanna a dieci anni di reclusione ciascuno è stata invece chiesta dal pubblico ministero per Antonio e Giovanni Maiuri, accusati del tentativo di omicidio di Giuseppe Ruffino e Bernardo Provenzano; per il primo, inoltre, sono stati proposti altri otto anni per associazione per delinquere.

Quest'ultima pena, per lo stesso reato, è stata chiesta per altri 21 imputati; mentre per Leoluca Leggio, sempre imputato di associazione per delinquere, è stata chiesta la condanna a nove anni di reclusione.

Subito dopo ha parlato il primo difensore, l'avv. Papadia del Foro di Bari. Egli ha chiesto l'assoluzione con formula piena, «*mancando anche il sospetto che abbia fatto parte di cosche mafiose*», di Giovanni Pasqua, imputato di associazione per delinquere ed assolto in primo grado dai giudici di Bari per insufficienza di prove.

L'udienza proseguirà domani con le arringhe degli altri difensori: è previsto che la Corte entri in camera di consiglio il 23 dicembre.

Il dott. Serrano, nella seconda parte della sua requisitoria, cominciata venerdì scorso, si è soffermato sui delitti e sui tentativi di omicidio. In particolare, per la morte di Vincenzo Collura (i cinque presunti responsabili si sono appellati, chiedendo l'assoluzione con formula piena e non dubitativa) il Pubblico ministero ha osservato che non si può mettere in dubbio la deposizione del cognato della vittima, Vincenzo Maiuri, ma poiché si può discutere sul valore probatorio ed indiziario, ha chiesto la conferma della sentenza: insufficienza di prove.

Per gli omicidi Navarra-Russo e Marino-Maiuri, il dott. Serrano ha dichiarato che la matrice è la mafia, la causa il regolamento di conti nella lotta tra le «cosche» di Liggio e del dott. Navarra e che le stesse modalità dei delitti sono mafiose. «*L'attentato contro Liggio* — ha proseguito — *a "Piano delle Scale" la mattina del 27 giugno 1958, da lui sempre negato, è provato da numerose risultanze ed è la causale della morte del Navarra, rappresentando un elemento indiziario, ma decisivo*».

Il magistrato ha poi criticato la motivazione della sentenza di primo grado emessa dalla Corte d'Assise di Palermo il 23 ottobre 1963, osservando che essa ha minimizzato con vacuità di motivazioni elementi di decisiva importanza senza tener conto della realtà dei fatti. Egli ha identificato tali elementi: nel fatto che Liggio non denunciò l'attentato contro di lui, impose agli altri il silenzio perché era un fatto che riguardava lui, e nel fatto che vennero trovati, a «Piano delle Scale» (dove Liggio aveva la sua fattoria) e sul luogo dell'omicidio Navarra, bossoli sparati con la stessa arma, una «Colt» calibro 45, usata da uno dei componenti della «cosca» Liggio. Il Pubblico ministero ha poi osservato che la responsabilità dell'uccisione di Navarra può essere che del gruppo di Liggio e quindi del suo capo.

a. c.

Il «caso» Bilotti a Lamezia

Gang del contrabbando ha rapito l'impresario

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 9 dicembre.

(*g. g.*) Il sequestro dell'imprenditore Mario Bilotti è stato compiuto da elementi della malavita locale: questa l'ipotesi che stasera trova maggior credito a Lamezia Terme. E' in pista che gli inquirenti seguono da qualche giorno.

Si parla di «gang» di comuni delinquenti, i quali signora avrebbero fatto i contrabbandieri. In questi ultimi tempi però gli «affari» sarebbero andati male al punto da indurli a cambiare attività e passare ai sequestri per estorsione.

A Lamezia Terme si ha l'impressione che il sequestro dell'ingegner Bilotti sia il primo «colpo» attuato dalla banda. Proprio per questo si nutre apprensione per la sorte del professionista. I fuorilegge inesperti e in preda al panico potrebbero sbarazzarsi dell'ostaggio, uccidendolo.

Stasera gli inquirenti hanno compiuto numerose perquisizioni domiciliari e sequestrato molte armi. Pare che la polizia stia ricercando alcune persone sospette, scomparse dalla zona da parecchi giorni.

Intanto, il commerciante in legnami Antonio Mazzei continua a negare di aver partecipato al sequestro e sembra che oggi abbia smentito di aver telefonato in casa Bilotti. E' stata appunto quella telefonata a mostargli l'arresto, sotto l'imputazione di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

Vigevano, 9 dicembre. — Anelli e oggetti in oro, per il valore di due milioni di lire, sono stati rubati questa notte a Gambolò nell'oreficeria di Mario Travaglino di 33 anni, in via Vittorio Emanuele 57.

Al "Nuovo Loreto" di Napoli

Un'inchiesta per la morte del neonato in ospedale

La madre, 27 anni, sostiene di essere stata costretta dall'infermiera a partorire in piedi Il bambino sarebbe caduto, morendo sul colpo.

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 dicembre.

(*a. l.*) Il direttore dell'ospedale «Nuovo Loreto», professore Luigi Candia, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica sollecitando l'intervento della magistratura per accertare la veridicità di una denuncia fatta da Amelia De Simone, di 27 anni, che sostiene di essere stata costretta da un'infermiera a partorire in piedi.

La De Simone, secondo quanto ella stessa afferma, la sera del 23 novembre fu colta dalle doglie del parto e si fece accompagnare all'ospedale «Nuovo Loreto» dal marito, l'operaio Mario De Simone, di 31 anni.

L'ostetrico di guardia, dott. Furino, dopo averla visitata, la fece subito ricoverare nella sala «travaglio», trattandosi di un caso particolarmente laborioso. La gestante, infatti, secondo quanto si legge nel referto medico, era al nono mese non compiuto con il feto in posizione «podalica» e con battito non percepibile.

Alcune ore dopo, la donna sostiene di essere stata colta da dolori più intensi e di essere stata costretta ad alzarsi dal letto e camminare fino alla sala parto proprio mentre il bambino stava per nascere. «*Quando stavo per mettermi di nuovo a letto* — dice la signora De Simone — *sentii un tonfo e mi accorsi che il bambino era nato ed era caduto con la testa sul pavimento della sala parto. Alcuni giorni dopo mio marito si recò nella sala mortuaria e notò che il feto aveva il cranio tumefatto*».

Il direttore dell'ospedale, prof. Candia, ha svolto indagine interna al termine della quale ha reso noto che la sera del 23 novembre era di guardia l'infermiera Francesca Cosco. Quest'ultima, secondo quanto ha riferito il direttore del nosocomio, escluderebbe nella maniera più categorica la veridicità di quanto afferma la De Simone e sostiene che il bambino è nato morto.

Sulla vicenda dovrà pronunciarsi la magistratura.

NOVITA' ASSOLUTA

RAFFAELLO

450° ANNIVERSARIO 1483 - 1520

La grandezza dell'arte Raffaellesca nei suoi colori originali impressa direttamente su oro e argento.

La creazione di questa opera di rara bellezza è la sintesi di lunghi studi e attente ricerche di valenti esperti in campo artistico numismatico.

LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE

LA BELLA

La Serie è composta dei seguenti capolavori:

La Stanza della Segnatura • Giulio II • del Diadema • Sacra Famiglia • La Fornarina

EMISSIONE LIMITATA A SERIE NUMERATE

FORMATO UNICO: MM. 29,5 x 37,5 COMPLETA DI PEZZI
SERIE DI 4 PEZZI (Componibili)

PRENOTAZIONI PRESSO: ISTITUTI BANCARI - CAMBIAVALUTE - OREFICERIE.

DISTRIBUTRICE - EURONUMMUS - MILANO

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Stati Uniti 17 - Torino

Appalto concorso Zona E/2 in Torino

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino, quale Stazione Appaltante della GESCAL, indice nel quadro del piano straordinario del programma decennale della legge 14-2-1963 n. 60, un appalto-concorso, suddiviso in 2 lotti, per la realizzazione in Torino, lungo la strada provinciale per Leinì e designata come Zona E/2, di 1370 alloggi e relative opere di urbanizzazione primaria.

La scadenza di presentazione delle offerte-progetto è fissata per il 1° Marzo 1971.

Le modalità per la partecipazione sono contenute nei bandi visibili presso:
— l'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino;
— i Provveditorati Regionali alle OO.PP.;
— tutte le sedi degli Ordini degli Ingegneri ed Architetti;
— l'A.N.C.E.;
— le sedi locali del Collegio Costruttori o della Sezione Edile dell'Unione Industriale.

Chiunque intenda partecipare agli appalti-concorso potrà ritirare i bandi e gli elaborati presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino - Ufficio Affari Generali - a partire dal 30 Novembre 1970.

Il Presidente
Avv. MARIO DEZANI

GALLERIA BORGHESE
Via della Rocca 33 - Tel. 877.906, 885.994
TAPPETI ORIENTE
mobili - dipinti - sculture
oggetti da regalo
LIBERO

In tribunale per un'inchiesta sugli stupefacenti

L'ex "boss" Max Mugnani svela i segreti del bel mondo romano

Nel '56 i cocainomani gli chiedevano: «Un po' di talco, prego...» - Interrogato i rapporti tra la banda dell'ex pugile Malmignati e gli ambienti del cinema

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

A settant'anni compiuti Max Mugnani è di nuovo al centro di un'inchiesta sugli stupefacenti, la stessa che nel maggio coinvolse Walter Chiari e Lelio Luttazzi, «*indiziato di reato*» dal giudice istruttore Renato Squillante, che conduce l'inchiesta sulla droga a Roma. Max Mugnani è stato interrogato a Palazzo di Giustizia quattro giorni fa. Con lui il magistrato ha ascoltato diverse persone: molte del mondo dello spettacolo, altre della malavita romana.

A sei mesi dall'inizio delle indagini, la Procura della Repubblica sta ancora cercando il collegamento tra la banda dell'ex pugile Guido Malmignati, arrestato nel maggio con un chilo di cocaina allo stato puro nascosta nell'auto, e il bel mondo del cinema romano.

La comparsa di Max Mugnani in tribunale ha suscitato scalpore. Di lui non si era più parlato da quando, nel '56, la polizia romana accertò che alcuni bei nomi dell'aristocrazia romana gravitavano attorno a Max Mugnani per porgli a bassa voce al tavolo di un caffè di via Veneto, o in Piazza del Popolo, o in *night* alla moda sempre in stessa domanda: «*Un po' di talco, prego...*», la frase di rito dei cocainomani di allora. I suoi clienti erano allora il principe Lante della Rovere, il principe Pepito Pignatelli, Augusto Torlonia e altri.

Max Mugnani si serviva come deposito per cartine di cocaina della cintura-fascia dello smoking, lavorata all'interno come una cartucciera. Dispensava droga, ma era considerato un buon diavolo, pronto ad aiutare, tra un «whisky» e «Negroni» un amico in difficoltà. Sempre circondato da belle donne era amico di tutti quanti a Roma «*tiravano fino a giorno*».

Di stupefacenti Max Mugnani se ne intendeva da sempre. Amico di Italo Balbo, era riuscito ad avere il grado di console della milizia. Faceva parte del codazzo che seguiva Balbo in ogni viaggio a Roma e quest'amicizia l'aveva sempre tolto dai guai che combinava un po' per burla, un po' per vivere. Aveva il gusto di drogare chiunque incontrasse.

Un membro della delegazione che seguiva il ministro degli Esteri Matsuoka fu una delle vittime; drogò il sacerdote che in carcere gli dava buoni consigli; imbottì di stupefacenti i suoi compagni di confino quando, dopo la morte di Balbo, Mugnani, caduto in disgrazia, fu relegato a Brindisi.

All'arrivo degli alleati si presentò come perseguitato politico; poiché sulla sua scheda era scritto «tossicomane», riuscì a farsi passare per «*uomo esperto in tossicologia*». Il comando alleato lo assegnò alla V armata, affidandogli un magazzino di medicinali, per la maggior parte tossici.

Ora, invecchiato e consunto, è tornato in tribunale. Il giudice Squillante l'ha interrogato per ore e il verbale d'interrogatorio è di molte cartelle. Negli ambienti di Palazzo di Giustizia non si escludono, dopo l'interrogatorio di Mugnani, colpi di scena per i prossimi giorni. Adesso le indagini sono state trasferite a Milano. Il segreto istruttorio copre l'inchiesta e non si sa perché il giudice abbia deciso di recarsi nel capoluogo lombardo.

Francesco Santini

Arrestati quattro spacciatori

Un chilo di hashish sequestrato a Roma

(Dalla redazione romana)
Roma, 9 dicembre.

Due egiziani, un libico e un italiano — trovati in possesso di un chilo di hashish — sono stati arrestati stamani.

Sono: Hessen Ismail Assan, di 28 anni, nato al Cairo e alloggiato a Roma in una pensione di via Volturno; Omar Gazala, nato a Homs (Libia) 25 anni fa e alloggiato nella stessa pensione di via Volturno; Graziano Rossi, un pittore lucchese di 34 anni e Baza Mohammed Issam nato 23 anni fa a Koum Hamada (Alessandria d'Egitto) ospite in una pensione di via Palestro.

Alla cattura dei quattro si è giunti grazie all'agente Mario Spagnolo della sezione narcotici della squadra mobile il quale si è inserito in ambienti di consumatori di stupefacenti. Alcuni giorni fa Graziano Rossi propose all'agente, con il quale aveva fatto amicizia, la vendita di un chilo di hashish al prezzo di ottocentomila lire. L'agente gli rispose che avrebbe proposto l'affare a una persona di sua conoscenza. Successivamente dette al Rossi un appuntamento per le 8 di sera per fargli conoscere il compratore.

La persona interessata all'acquisto dell'hashish era in realtà il dott. Jovinella, funzionario della «mobile».

I quattro, che sono stati rinchiusi nel carcere «Regina Coeli», sono accusati di detenzione e tentativo di spaccio di sostanze stupefacenti e i due egiziani anche di aver importato la droga.

sguardo al futuro

Ingegneri in pantaloni corti i ragazzi non si lasciano incantare da chiacchiere. Domandano precisione e competenza andando subito al sodo, poi sentenziano: "La BMW è una cannonata" "Parla come un razzo" "Le BMW è un bolide" "A me (mi) piace perché è anche comoda". Veramente ad espressioni come "cannonata" e come "bolide" per i 6 cilindri BMW non abbiamo ancora fatto l'orecchio, comunque anche se oggi abbiamo molto successo dobbiamo pensare al futuro ed ascoltare i nostri clienti di domani che sono forse i nostri giudici più severi. Però è bello, ammettiamolo, avere domani già noi.

BMW

Per la gioia di guidare BMW

BMW - ITALIA S.p.A.
Sede legale e amministrazione: Milano Corso Venezia, 16 - tel. 796123 - Centro di distribuzione: Palazzolo (VR) tel. 677166

Torino: Italcar S.p.A. - C.so Turati, 63 - Tel.
Torino: C.A.S. - Via Pinelli, 14 - Tel. 488.277
Alessandria: Rolandi C. S.n.c. - Via Galileo Galilei, 31 - Tel. 60.101
Aosta: Autoriparazioni Cervino - Via G. Carrel, 41 - Tel. 41.042
Asti: Guido Luigi Torello - C.so Dante, 56 - Tel. 52.355
Biella: Grosso Armando - Via Trento, 35 - Tel. 32.203
Cuneo: Streri Lorenzo & C. S.a.s. - Via L. Negrelli, 4 - Tel. 58.19
Ivrea: Fontanesi Giuliano - Via Camillo Olivetti - Tel. 40.672
Nizza Monferrato (AT): Guido Luigi Torello - Piazza Garibaldi, 60 - Tel. 71.260
Novara: Camsuto S.n.c. - G. Cesare, 357 - Tel. 21.187
Genova: Auto-Mare S.n.c. - C.so Europa, - Tel. 387.737
Imperia-Oneglia: Garage Lino Coccalotto G. - Aprile, 128 - Tel. 20.856

Dichiarazioni del ministro Giolitti

Il Sud in dieci [redacted] eliminerà il distacco

Ma per ottenere questo risultato il reddito dovrà crescere in media del 7,2% l'anno (contro il 6% nazionale), [redacted] un volume d'investimenti pari [redacted] 45.000 miliardi di li[redacted] (a prezzi '63)

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 dicembre.

Nel decennio 1971-80, per eliminare il forte divario di reddito fra Nord e Sud, il Mezzogiorno dovrà registrare tassi di sviluppo superiori alla media nazionale. Posto che il sistema cresca al tasso medio annuo di [redacted]ca il 6 per cento — già ritenuto possibile nel «Progetto [redacted]» — [redacted] perseguimento dell'obiettivo [redacted] graduale eliminazione del divario implica che il Mezzogiorno possa realizzare un incremento di circa il 7,2 per tutto il decennio.

Queste ed altre interessanti anticipazioni sugli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno sono state fornite stamane dal ministro Giolitti alla Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica, della quale fanno parte i presidenti delle Giunte regionali.

Sempre nel decennio che sta per cominciare, l'incremento complessivo netto dell'occupazione dovrebbe aggirarsi sul milione di unità, come conseguenza di [redacted] aumento di 1,8 milioni nei settori extra-agricoli e di una flessione di 800 mila unità nel settore agricolo. Il prodotto lordo dei settori extra-agricoli dovrebbe crescere nel Mezzogiorno al tasso an[redacted] dell'8,1 per cento [redacted]tro il 6,7 dell'intero Paese; per la sola industria i tassi corrispondenti previsti sono il 9,9 per cento nel Mezzogiorno e il 7,5 come media nazionale.

Il volume d'investimenti ritenuto necessario per assicurare il tasso di sviluppo a livello nazionale del 6 per cento (e realistico sotto il profilo della formazione interna del risparmio) è stimato in 112.500 miliardi (a prezzi 1963). Il [redacted] per cento di questo ammontare — pari a 45 mila miliardi — dovrebbe essere destinato al Mezzogiorno.

Quanto al prossimo quinquennio, 1971-75, che coinciderà [redacted] secondo piano quinquennale, Giolitti ha dichiarato che — secondo le prime ipotesi — bisognerà creare nel Mezzogiorno circa 800 mila nuovi posti di lavoro nei settori extra-agricoli, di cui [redacted] mila nel solo settore industriale, con una cadenza, quindi, di 60 mila posti di lavoro all'anno.

Il ministro del Bilancio ha ricordato, a questo punto, che nel quinquennio [redacted] *«l'ammontare degli investimenti lordi nel Sud è stato pari al 27 per cento circa degli investimenti complessivi in tutto il territorio nazionale (10.500 miliardi circa, contro 37.300 miliardi, a prezzi 1963), mentre il piano 1966-'70 fissava come obiettivo il 40 per cento. Sono cifre, queste, che misurano il divario tra speranze [redacted] realizzazioni».*

Sarà possibile — si è chiesto Giolitti — operare nel prossimo quinquennio la storica svolta che abbiamo mancato in questo quinquennio? Il sistema economico italiano appare oggi più aperto ad un'azione pubblica meridionalistica essendo divenuta evidente l'esigenza di una diversificazione [redacted] un [redacted]pliamento della base produttiva. Inoltre, i costi della congestione industriale in vaste aree del Centro-Nord, sono ormai avvertiti dagli imprenditori e dagli enti locali.

Tuttavia, questo mutamento avviene in una congiuntura difficile [redacted] rischiosa: *«Non devo e non voglio nascondere* — ha detto il ministro — *che negli ultimi tempi questi rischi [redacted] sono accentuati. La produzione continua a perdere colpi; il clima sociale in molte imprese è teso; il forte ritardo nell'approvazione delle misure economiche ha creato difficoltà obiettive nella ripresa dei finanziamenti alle imprese e difficoltà psicologiche in quanti avevano confidato nel successo di una azione anticongiunturale sollecita e vigorosa».*

Giolitti ha poi fatto un rapido bilancio dell'azione svolta in questi venti anni a favore del mezzogiorno, rilevando che nonostante [redacted] sforzi compiuti l'economia meridionale è ancora lontana dal [redacted] pieno inserimento in un meccanismo nazionale.

[redacted] quindi sostenuto che gli organi della programmazione debbono [redacted] direttamente la responsabilità del processo d'industrializzazione del sud, mediante l'unificazione nel Cipe dei poteri di decisione del soppresso Comitato per il Mezzogiorno. Per la realizzazione della rete di opere pubbliche e sociali *«strategiche»*, Giolitti ha accennato all'opportunità di ricorrere ad una *«agenzia»* specializzata operante in tutto il Mezzogiorno: questo organismo potrebbe essere la stessa Cassa, purchè dimostri di saper *«esaltare le proprie capacità operative ed imprenditoriali»*.

Arturo Barone

Si avvicina la data del 15 dicembre

Montedison: chi sarà il nuovo Presidente?

Le «voci» indicano Giuseppe Arcaini, con tre vicepresidenti: Girotti, Manuelli e Cicogna

(Nostro servizio particolare) Milano, 9 dicembre.

(m.) Si approssima la riunione del consiglio di amministrazione della Montedison che dovrà procedere alla nomina del nuovo presidente, in sostituzione del senatore Cesare Merzagora che ha fissato, com'è noto, al 15 dicembre la data delle sue dimissioni. Chi sarà [redacted] designato?

In questi giorni è corso [redacted] nome di Luigi Grassini che fa parte [redacted] consiglio di [redacted]ministrazione dell'Enel fin dalla [redacted]tituzione del nuovo ente, nel cui seno ricopre attualmente la carica di vicepresidente. Ma il nome che al momento si fa con più insistenza è quello [redacted] Giuseppe Arcaini (presidente della Italgas da quando la società [redacted]cessitò di una sistemazione a seguito [redacted] dissesto Sfi, [redacted] direttore generale dell'Italcasse). Egli verrebbe affiancato da tre vicepresidenti, con compiti specifici: Raffaele Girotti (vicepresidente dell'Eni) per la chimica; Ernesto Manuelli (presidente della Finsider) per la distribuzione e i collegamenti; Furio Cicogna (presidente della Châtillon) per il [redacted] tessile.

Firmato il nuovo accordo

Aumenteranno gli scambi tra l'Italia [redacted] la Polonia

Varsavia, 9 dicembre.

(Ansa) Un protocollo co[redacted]merciale italo-polacco per il 1971 è stato firmato oggi a Varsavia. Prevede un notevole allargamento della liberalizzazione dell'importazione dalla Polonia in Italia.

Dal gennaio prossimo non saranno, così, più limitate le forniture di prodotti chimici, metallici, di vestiario, [redacted] mobili ed altri.

L'indice generale è sceso da 67,55 a 66,25 (-1,95%)

Azioni: una seduta pesante

(Nostro servizio particolare) Milano, 9 dicembre.

La Borsa ha continuato anche oggi la sua [redacted] all'indietro. Già in apertura la quota ha manifestato una certa debolezza. La fisionomia del mercato non è successivamente mutata [redacted] in chiusura sono stati raccolti i minimi della giornata.

I ribassi sono stati sensibili: il numero indice ha perso l'1,95%, passando da 67,55 di lunedì a 66,25. Praticamente sono stati annullati in due riunioni quasi tutti i guadagni della scorsa settimana e i corsi si sono avvicinati nuovamente ai minimi dell'anno. Come lunedì, anche oggi il lavoro è stato modesto; sono stati trattati 2.142.000 titoli, di cui 440.000 Pacchetti, per un valore di 4,6 miliardi.

Le scadenze tecniche [redacted] dicembre si avvicinano; lo sciopero degli agenti [redacted] cambio, la giornata semifestiva di lunedì e quella festiva di ieri hanno ridotto le riunioni utili [redacted] di questo [redacted] a poco più della metà. Troppo poco per impostare qualche iniziativa di un certo rilievo e per mettere un po' d'ordine fra il bersagliato gruppo degli operatori differenziali [redacted] in attività. Inoltre vi è, questa volta, un altro difficile scoglio da superare: ai riporti di dicembre dovranno [redacted] chiuse alcune operazioni speculative che, per carenza di scarti di garanzia, erano tenute in vita mediante il ricorso a «riporti staccati», che si basano su vendite per liquidazione immediata e contemporanee ricompere per la fine del mese successivo. Gli istituti bancari interessati non vogliono far figurare nella loro situazione di bilancio titoli che [redacted] sono effettivamente di loro proprietà e sospendono, almeno temporaneamente, arbitraggi [redacted] genere.

Solo così possono essere giustificati alcuni realizzi che sono stati all'origine [redacted] ribassi di questi giorni. Può darsi, anche, che qualche vendita sia la conseguenza dei tracolli del mese scorso.

Scambi limitati e prezzi resistenti nel comparto del reddito fisso.

Renato Cantoni

Il mercato azionario, ieri a Torino, si è chiuso con un sensibile ribasso. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa [redacted] affari.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95,95	—
» cont.	95,85	—
Redimibile 3½%	99,60	—
» cont.	99,50	—
Ricostruz. 3½%	79,80	+ 0,10
» cont.	79,70	+ 0,10
» 5%	85,50	— 0,30
» cont.	85,40	— 0,50
Riforma Fond. 5%	86 —	— 0,25
Pr. Red. 5% Tr.	86,10	—
» » '54	85,25	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	84 —	—
» » '68	83,90	—
» » '69	86,50	—
Cat.C.T. 5% '76	98,80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100,20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	99,55	— 0,05
» » '73	93,50	+ 0,60
» » '74	92,10	+ 0,50
» » '75 I	89,70	— 0,10
» » II	89,50	— 0,10
» » '77	89,65	— 0,05
» » '78	89 —	— 0,10
» 5½% '79	97,40	— 0,10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	81,50	—
» » II	81,75	—
» » '66 I	80,50	—
» » II	80,75	+ 0,25
» » '67	80,35	—
» » '68 I	80,35	—
» » II	80,35	—
» » '69 I	80,35	— 0,05
» » II	80,60	+ 0,10
» 7% '70	96,10	—
» Europa 6%	86,65	— 0,05
IRI Sider 5½%	97,50	—
» '56	97,60	—
» '57 G.	96,70	+ 0,10
» '58-'78	95,15	—
» vent.	92,15	— 0,35
» '74 sed.	96,60	—
» 5½% '59	85,10	—
» '60	85 —	—
» '61	80 —	— 0,10
» '63-'83	79,20	+ 0,50
» 6% '64	83,60	— 0,15
» '65-'85	83,30	—
» Stet 6% opt.	—	—
» El. 5½% opt.	90 —	—
Selap 5½% '65	76,50	—
» '67	75,50	—
Elfer 5% IV	93 —	—
FF.SS. 5½% '52	97 —	—
» '53	96,50	—
» '55	94 —	+ 0,50
» '59	85,50	—
» 5% '60	80,50	—
» '61	80 —	—
» 6% '65 I	87,20	—
» II	81 —	—
» '66 I	81 —	+ 0,40
» II	80,70	—
» '67	80,70	+ 0,10
» '68 I	80,70	+ 0,10
» '69 II	92,30	—
» '70	94,30	—
A.F.S. 67-87 A	80,50	+ 0,50
» 68-88 A	79,60	—
» 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	92,75	+ 0,15
P.S.Agr. 5% I	79,50	—
» II	80,60	—
» III	80 —	—
» 6% Sp. 1ª	81,85	—
» 2ª	81,30	—
» 3ª	81,50	— 0,20
» 4ª	80,70	—
» 5ª	80,80	—
» 6ª	80,45	—
» 7ª	79,50	+ 0,20
» 8ª	79,35	+ 0,20
OO.PP. 5%	75,90	—
» 5½%	76 —	+ 0,40
» 6%	79,60	+ 0,20
» 7%	90,90	—
» Cass Az. '64	81,75	—
» '65	82 —	—
» '66	80 —	—
» Dol. 6% 1ª	83,50	—
» 2ª	80,60	—
» Ir. A 6% I	80 —	—
» B 6% I	80 —	—
» II	85 —	—
» III	91 —	—
» IV	95 —	—
» V	82 —	—
» B 7% I	97 —	—
» C 6% I	85 —	—
» II	79,10	+ 0,40
» III	76,70	— 0,30
» I.Sl. 6% '60	80,75	— 0,10
» 2ª	80,15	—
» 3ª	79,60	—
» 4ª	79,50	—
» 5ª	80 —	—
» 6ª	90 —	—
» Auto 6% '66	78,95	+ 0,10
» Autos. 6% 1ª	78,30	—
» 7% 1ª	96 —	—
Eni Petr. 6%	99 —	—
» '57	97,20	—
» '58	96 —	—
» Sp. 6% '58	89,25	—
» '64	94,45	—
» '65	86 —	—
» '66	86,25	—
» Sud 6%	93 —	—
» 5½%	86,50	—
» '61	85,50	—
E.S. 5½% '61 4ª	85 —	—
» '62 5ª	82,50	—
» 6ª	82,80	—
» '63 7ª	86,10	—
» 8ª	87,50	—
» 6% '64 9ª	88,60	—
» Gela 5½%	84,50	—
S. Paolo 5%	96,50	—
» 6% conv.	96,50	—
» O.P. 5%	96,50	—
» 6% c.	96,50	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» 6% c.	95 —	—
Migliorm. 5%	79,50	—
» 5% '61	87 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	96 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	76,80	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	86 —	—
» 5½% '63	85,10	—
» 6% '64	81 —	—
» '65	86,50	—
» II	83 —	—
» '66	81,50	— 0,70
» '68	79 —	—
» '69	78,75	—
C.F.B. Napoli 5%	78 —	—
Isveimer 5½% '61 3ª	88,50	—
» 5½% '62 4ª	87,50	—
» 5ª	85,50	—
» 6ª	84,85	—
» '63 7ª	85 —	—
» 8ª	82,95	—
» 6% '64 9ª	84 —	—
» 10ª	84 —	+ 0,50
» '65 11ª	85,50	+ 0,50
» '66 12ª	80,75	— 0,25
» '67 13ª	79,70	+ 0,50
» 14ª	79,85	+ 0,15
» 65-85 15ª	80 —	+ 0,35
» 69-89 16ª	79,70	+ 0,30
» 7½% 70-85 17ª	94,60	— 0,40
Cassa R.P.L. 5%	94,90	—
» O.P. 5%	94,90	—
Cassa R.P.L. 6%	94,95	—

Titoli	9	Variaz.
Icipu vent. 6½%	79 —	+ 1 —
» » 6%	83,20	+ 0,20
» quind. 7%	95 —	—
» Edison 6% '51	96 —	—
» » '55	94 —	—
Icipu Ed. 6% 56	91 —	—
Icipu Cajal 6%	91,50	—
» St. Merz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97,50	—
» » 5ª	97,70	—
» Esp. 6%	97,50	—
» » quin.	99 —	—
» » II	—	—
» » A	99 —	—
» » B	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85,50	—
» » 1	85 —	—
» 7% B	93 —	—
IMI 6% XVIII	96,40	—
» XX	92,25	—
» 5½ XXI	94 —	—
» XXII	86 —	—
» XXIII	79 —	+ 0,25
» 5½% XXIV	78,85	—
» 6% XXV	84,50	— 0,20
» XXVI	80,05	+ 0,20
» XXVII	79,60	+ 0,15
» 7% XXVIII	92,80	+ 0,60
» 7½% XXIX	90,35	+ 0,05
» Cr.N. 6% 1ª	84 —	+ 1 —
» 2ª	83 —	—
» spec. 64 IV	89,10	+ 0,50
» Fin 6% '66	82 —	— 0,50
» s.s. 6% '68	82 —	— 0,50
» s.s. I Aut. 6%	79,50	—
Medioer. C. 6% 67	93 —	—
» » 68	93 —	—
Torino 6% '52	91 —	—
» Aem 5½ '60	78 —	—
» » '62	78,20	+ 0,25
Genova 6% '49	85 —	—
» 5½% '61	76,75	—
Napoli 6% '68	77,50	—
Cr. F. Liguria 5%	95,20	—
Fiat 6% '49	95,90	—
» '56	93,40	—
» '57	93,50	—
» 5½% '80	85,50	—
RIV 5½%	75,80	—
Pirelli 6% '46	97 —	—
» 5½% '62	81,50	—
Olivetti 7% '53	98,50	—
» '55-'75	98 —	—
» '58	98 —	—
» 6½ '59	91,50	—
» 5½ '62 1ª	78,90	— 0,10
» 2ª	79,70	+ 0,10
Gen. El. 5½%	90 —	—
Magnoli 7% '56	98 —	—
Eternit 7%	96,50	+ 0,50
» 6% '60	88 —	—
» 5½% '63	79 —	—
Viberti 7% '59 1ª	93 —	—
» 2ª	95 —	—
Sade 6%	96,30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	93,50	—
» 5½% '62	78 —	—
Calini 6% '58	68,50	+ 0,70
» 5½% '60	79,20	—
» '61	78,80	+ 0,10
» '62	79,70	+ 0,20
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92,50	—
» '64	81,50	+ 0,20
Sipal 6%	96 —	—
Timo 6%	96 —	—
Telve 6%	96,50	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	94,80	—
Sip 6%	94,50	—
Fibigas 6½%	97,50	—
» 6% '66	77 —	—
Mediolina 7%	92 —	—
Fergal 8%	98 —	+ 1 —
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 —	—
» 5½ '62	81 —	—
» '64	85 —	—
Rumianca 5½%	83,70	+ 1 —
» 5½ '62	79,90	+ 1 —
Luncia 5½% '60	84,20	—
» '62	78,30	+ 1 —
Liquigas 6% '59	83,40	—
Torino-Savona 5½	81,20	— 1,80
IDM Italia 5½%	80 —	—
It. Gas 5½% '61	79,20	+ 0,05
Tr.G.S. Bern. 5½	80 —	+ 0,50
Autostrade 5½%	76,60	+ 0,60
» 6% '65	82,30	—
» '67	79,85	— 0,15
» '68	79,70	— 0,30
» '58/86	79,80	— 0,10
» '69	79,80	— 0,25
Molla 6%	82 —	—
Sarom 6% '66-84	81 —	+ 0,50
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	79,80	—
Imm. Roma 6%	132 —	—
Rumianca 6%	78 —	+ 0,50
Pirelli 68-84 5%	125 —	—
Mediobanca 6% '70	167 —	— 0,75

Titoli	9	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3270	— 60
Eridania	2030	— 21
Romana Zuccheri	188	—
Talmone	1000	— 22
Florio	102	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2915	— 94
Talco & Grafite	22600	—
Fornaci Riunite	14900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	33600	— 400
N.A.I.	7500	—
Torino-Nord	72	— 0,25
Minel (F. Med.)	1420	— 130
SIP	2645	— 35
Italcable	2875	—
Alitalia	[redacted]	— 145
IMMOBILIARI		
Giardini	3400	—
Risan. (Napoli)	7335	— 15
Silos	1900	—
Beni Stabili	3250	— 105
Immobiliare Roma	316,50	— 8
Ferco	210	— 2
Sacie priv.	730	— 5
CHIMICI		
Montedison	850	— 20
Liquigas	201,70	— 0,30
Pibigas	72,50	—
SAFFA	3980	— 40
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	9200	—
Paradatti	1500	—
Mira Lanza	35750	— 1050
S.A.R.O.M.	990	—
ANIC	963	— 8
Rumianca	368	—
Italgas	1002	— 8
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	74800	— 1[redacted]0
[redacted] & C.	2615	—
CIM	3800	—
IFI	28700	— 600
Lombarda Invest	1140	— 35
La Centrale	5150	— 70
S.M.E.	2100	—
STET	2985	— 25
Finsider	540	— 2
Piemonte Finanz.	1310	—
Invest	2865	+ 20
Assicur. Torino	14550	— 500
Assic. Toro priv.	12350	— 270
Generali	60400	— 1475
S.A.I.	33150	— 850
RAS	66500	— 1460
Ass. Milano	17450	— 315
» » priv.	13200	— 300
Bastogi (Med.)	1615	— 15
IFI priv.	7160	— 140
METALMECCANICI		
Fornara	540	+ 10
Westinghouse	1390	—
Moncenisio	[redacted]	—
Nebiolo	425	— 5
Italsider	822	—
Dalmine	618,50	— 1,50
Olivetti	2650	— 70
» priv.	2595	— 58
FIAT	2620	— 62
» priv.	1870	— 41
Terni	173	+ 3
E. Marelli	458	— 17
M. Marelli priv.	1250	— 12
Metall. Ital.	5450	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15000	— 400
Chatillon	3040	— 150
Fisac	342	—
Borgosesia	9020	— 180
Viscosa	2705	— 107
» priv.	2090	— 170
DIVERSI		
Rinascente	301	— 6,50
» priv.	235	— 1
Pirelli	2627	— 63
Cartiera Italiana	810	—
Cartiere Burgo	14150	— 350
Cir	6200	—
Acqua Pollabili	670	—
Acqua Roma	698	— 7
Eternit	2630	—
Ceramiche Pozzi	135	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	132	— 2
Pirelli 5% 68-84	130	—
Mediob. 6% 70-80	167,75	—

Oltre ogni speranza i progressi dell'ultimo decennio

USA: rapporto sull'opulenza

Le famiglie «povere» sono scese [redacted] 10 per cento - Oltre ai redditi, ai beni di [redacted] e alle comodità, è aumentata la «ricchezza» delle scelte: nel lavoro, negli interessi culturali, nel riposo - Ma ci sono anche cifre [redacted] liete

(Dal nostro inviato speciale) New York, 9 dicembre.

Si parlava di «società benestante», si può parlare ora di «società opulenta». Gli americani diventano sempre più ricchi, i poveri diminui[redacted]. Non sono valutazioni personali, è il ritratto degli Stati Uniti che emerge [redacted] un documento d'impeccabile imparzialità, un rapporto del «Census bureau» di Washington. Neppure le burrasche economiche di questi anni hanno rallentato l'avanzata degli americani verso un sempre più alto tenore di vita.

Queste statistiche non piaceranno a chi condanna la «Società dei consumi», ma [redacted] una condanna che sembra convincere un numero sempre minore di persone. Non vi è nulla d'immorale nei «consumi». Il dibattito può essere piuttosto sulla loro distribuzione e anche in questo campo l'America fa straordinari progressi. L'odierno rapporto ci mostra solo l'«opulenza» nella casa, [redacted] vi è un'altra «opulenza», quella che alimenta l'«esplosione culturale», che innalza incessantemente il livello d'istruzione, che spinge verso gli atenei folle sempre più vaste di studenti. Proporzionalmente, vi s[redacted] più universitari negri in America che universitari francesi nella «patria [redacted] cultura».

Nell'ultimo decennio — si apprende — le entrate della «famiglia media» statuniten[redacted] sono salite da 6900 a [redacted] dollari l'anno. Un balzo superiore ad ogni speranza. La voce «entrate» include paghe, stipendi e i frutti di piccoli investimenti azionari. Si dirà, vi è l'inflazione, ed [redacted] vero. Si dilatano prezzi [redacted] remunerazioni. Ma anche tenendo conto di tutti questi fattori, il «boom del benessere» [redacted] proseguito costante. Il New York Times dice: «Opulence becoming a way of life for the middle class», «l'opulenza sta diventando un sistema di vita per il ceto medio». Un «ceto medio» che abbraccia ormai la maggioranza della nazione e che assorbe ogni anno nuove schiere.

Le statistiche confermano anche l'esistenza della povertà, una povertà tanto più fosca [redacted] intollerabile in quan[redacted] circondata da tanta rilucente dovizia. Ma non mancano motivi di conforto. Nel 1960, le famiglie povere costituivano il 18% del totale: ora, in soli dieci anni, questa triste percentuale [redacted] calata al 10. La «poverty line», la frontiera tra chi ha [redacted] chi [redacted] ha, è tracciata in America [redacted] precisione. Sono povere le famiglie — genitori e due bambini — che vivono in zone urbane [redacted] raccolgono meno di 3743 dollari l'anno. Per le famiglie agricole, dato il minor costo della vita in campagna, la «line» è leggermente inferiore.

L'«opulenza» americana non ha nulla che fare con la tradizionale «opulenza» di altre società. Non è ricchezza di grossi patrimoni ereditari: è ricchezza di beni [redacted] consumo, di «comforts», ed è soprattutto «ricchezza di scelte» nel lavoro, nel riposo, negli interessi pratici [redacted] culturali.

Ma scorriamo i punti principali del rapporto: 1) in dieci anni, la proporzione delle famiglie con «apparecchi domestici fondamentali» — frigorifero, radio, cucina a [redacted] o elettrica — è arrivata al 99%; le famiglie [redacted] televisore sono salite dall'89% nel '60 al 95 nel '70; quelle con lavabiancheria dall'83 al 91; quelle con aspirapolvere, dall'82 al 92 per cento; 2) sempre negli ultimi dieci anni, [redacted] saliti gli acquisti di tutti gli altri beni di consumo: nel '60, solo il 6% delle famiglie aveva una lavastoviglie, ora è quasi il 24; nel '60, solo il 12% aveva l'aria condizionata, [redacted] il 38; nel '60, solo [redacted] 17% aveva l'asciugabiancheria elettrico, ora il 40%; 3) dal 1960, la percentuale delle famiglie con una vettura è aumentata dal 75 all'80; quella delle famiglie [redacted] due o più auto si è raddoppiato, [redacted] 16 al 30; e la percentuale delle case con due o più televisori è cresciuta dal 17 [redacted] 29.

Altre cifre sono meno liete. [redacted] famiglie su cento (media nazionale) [redacted] adesso proprietarie di un alloggio; ma se sopra [redacted] 15.000 dollari l'anno di reddito tale percentuale è dell'85 per cento, sotto i tremila dollari è del cinquanta per cento. Metà degli anziani non hanno vettura. L'opulenza dev'essere ancora distribuita e, in molti casi, qui come altrove, bisogna ancora distribuire il benessere.

[redacted]ario Ciriello

Ferme da stanotte le ferrovie negli S. U.?

Lo sciopero sembra inevitabile - Il governo deciso a sostituire il personale con i soldati

Washington, 9 dicembre.

(Ag. Italia) L'esercito americano [redacted] pronto a sostituire i ferrovieri, se questi entre[redacted] sciopero — come previsto — dalla mezzanotte (ora locale) di oggi. Lo ha annunciato il ministro [redacted] Difesa, Laird.

Al Congresso prosegue l'esame del disegno [redacted] legge che rinvierebbe al 1° marzo 1971 l'inizio dell'eventuale sciopero [redacted] dei ferrovieri. Entro la mezzanotte, la legge dovrebbe essere approvata da entrambe le Camere. Tuttavia, è possibile [redacted] lo sciopero inizi, comunque, anche se i [redacted] appaiono divisi sull'opportunità di uno scontro frontale con il governo.

Misura protezionistica bocciata dal Senato Usa

Washington, 9 dicembre.

(Ap-Dow Jones) La Commissione Finanza del Senato ha respinto ieri, con sette voti contrari e tre favorevoli, la proposta del senatore Vance Hartke per limitare [redacted] importazioni di radio [redacted] apparecchiature elettroniche al livello di quelle del 1966.

In alcuni ambienti bene informati, intanto, si ritiene che le crescenti incertezze sulla possibilità che il Congresso non riesca a completare l'*iter* parlamentare della «legge Mills» entro il 1970 possa determinare una sospensione dei negoziati con il Giappone sul problema dei tessili. Ieri l'ambasciatore giapponese Nobuhiko Ushiba ha presentato a Washington [redacted] versione lievemente [redacted]dificata dell'ultima proposta di Tokio sulla limitazione delle esportazioni nipponiche.

Tasso di sconto in Belgio ridotto dal 7 al 6,5%

Bruxelles, [redacted] dicembre.

(Ag. Italia) La Banca nazionale belga ha portato oggi il tasso di sconto dal 7 al 6,5 per cento. L'iniziativa fa [redacted]guito alle analoghe misure adottate da altre Banche centrali.

Lo "sciopero bianco" degli elettrici inglesi

Anche i Comuni [redacted] buio

Forse sarà proclamato lo «stato d'emergenza» - Fallito un tentativo del ministro Carr per comporre la vertenza

Robert Carr (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Londra, 9 dicembre.

Lo «sciopero bianco» dei lavoratori dell'industria elettrica britannica prosegue con conseguenze clamorose: se ieri era rimasta al buio, assieme ad [redacted] terzo dei suoi sudditi, la regina Elisabetta, oggi è mancata la luce al Parlamento per buona parte [redacted] pomeriggio. Per la prima volta in ottant'anni alla Camera dei Comuni sono state [redacted]cese candele dinanzi ai banchi del governo e a quelli dell'opposizione. Per un po' non hanno funzionato nemmeno gli amplificatori acustici, e i deputati, oltre che non vedersi l'un l'altro, [redacted] sentivano anche poco.

A parte le difficoltà parlamentari, lo «sciopero bianco» — cioè il lavoro a rilento [redacted] applicazione burocratica di tutte le norme — degli elettrici sta creando disagi gravissimi in tutto il paese. L'erogazione di energia [redacted] stata ridotta, quasi del 35 per cento, [redacted] interruzioni a zone per [redacted] Moltissimi ospedali [redacted] hanno alcuna fonte di corrente supplementare, il che è stato [redacted] di drammi angosciosi nelle sale operatorie e in tutti quei reparti dove [redacted] corrente [redacted] vitale: [redacted] polmoni artificiali, reni artificiali, incubatrici per nati prematuri. L'esercito, dove è stato possibile, [redacted] intervenuto, mettendo a disposizione i suoi generatori autonomi, che però [redacted] sono sufficienti.

Gran parte delle abitazioni nel Regno Unito è riscaldata alla meglio ad elettricità, e funzionano a corrente pure la maggioranza delle cucine. Sono soprattutto i cittadini, e in particolare anziani e bambini, a far [redacted] spese del contrasto. L'agitazione degli elettrici è dunque estremamente impopolare. Essa colpisce inoltre duramente tutte le industrie, annullandone di fatto un terzo della produzione. Il gabinetto si [redacted] presterebbe adesso [redacted] proclamare lo «stato d'emergenza» — provvedimento già in atto dalla notte scorsa nell'Irlanda del Nord — che gli dà poteri speciali per il razionamento della corrente. A Belfast, da domani, le maggiori industrie «non vitali» sospenderanno l'attività.

Il tentativo del ministro Carr di comporre la vertenza, convocando questa sera i rappresentanti delle due parti, è fallito.

Carlo Cavicchioli

L'Enel è pieno di debiti e chiede aiuti al governo

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 dicembre.

Il presidente dell'Enel, Di Cagno, ha esposto stasera alle Commissioni finanza e industria del S[redacted]to i termini della pesante situazione finanziaria dell'ente di Stato, chiedendo «*tempestivi provvedimenti, nell'interesse del paese*». Non è il primo appello, ma, per la sede in cui è stato pronunciato, acquista particolare rilievo.

L'Enel [redacted] primi sette anni dalla [redacted] istituzione (1963-1969) ha raddoppiato la capacità di produzione, investen[redacted] 2507 miliardi in impianti (il 43 per [redacted] in quelli di distribuzione). Tra il '70 e il '75 deve investirne altri 4000.

L'ente, concorrendo con il 20 per cento nelle [redacted] necessarie, [redacted] il 1965 e il '69 ha portato la luce [redacted] nuclei d'abitazioni in campagna o a case sparse abitate da 245 mila persone. Quest'anno porta la luce ad altri 450 mila cittadini che vivono in cam[redacted]; tra alcuni mesi [redacted]no solo [redacted] milione gli italiani che ancora vivono in case non fornite di energia elettrica.

Nei suoi primi sette anni l'Enel ha versato per gli impianti elettrici nazionalizzati 1501 miliardi, tra indennizzi e relativi interessi, e ne deve ancora 775. Tutte le operazioni sono state realizzate senza alcun ritocco delle tariffe elett[redacted]bilite nel 1959 (gli aumenti delle bollette sono dipesi da aggravi fiscali), ma l'E[redacted]l ha dovuto ricorrere all'emissione di obbligazioni e s'è indebitato, sino al dicembre 1969, per 2813 miliardi.

g. m.

Accordo Z[redacted] e Aeg per [redacted]li elettrodomestici

Il gruppo italiano trasferisce la sua attività in questo settore in una [redacted] società, con partecipazione tedesca al 25 per cento

Pordenone, 9 dicembre.

(Ag. Italia) Le «Industrie Zanussi» e la «Aeg-Telefunken», nell'intento [redacted] sviluppare la loro collaborazione, hanno raggiunto un accordo che prevede la costituzione di una nuova società di produzione, la «Zanussi elettrodomestici», con sede in Pordenone, che entrerà [redacted] funzione nel '72.

Le «Industrie Zanussi», mantenendo [redacted] piena autonomia, trasferiranno le proprie attività produttive del settore elettrodomestico alla nuova società, alla quale parteciperanno [redacted] il 74,99 per [redacted]to del capitale. La partecipa[redacted] della «Aeg-Telefunken» sarà del 25,01 per cento.

Con la costituzione della «Zanussi elettrodomestici» le «Industrie Zanussi» e la «Aeg-Telefunken», raggiungono lo scopo [redacted] rafforzare, sulla base di una collaborazione multinazionale, la loro posizione sul mercato mondiale.

Il gruppo Zanussi ha una capacità produttiva, rispetto al totale della produzione italiana, del 40,5 [redacted] cento per i frigoriferi, del [redacted] per cento per le cucine, del 53 per cento per le lavabiancheria e del 41,3 per cento per le lavastoviglie. La «Zanussi elettrodomestici» avrà un capitale di 40 miliardi di lire circa; il fatturato del primo esercizio è previsto [redacted] i 135 e i 155 miliardi. Produrrà frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie [redacted] cucine.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	1/12	9/12	TITOLI	1/12	9/12
Banca Ambros.	11.600	11.550	Alleanza Ass.	36.400	33.725
America e Italia	3525	3470	Manif. Cuorgnè	3000	3000
Pop. di Novara	22.100	21.950	Off. Savigliano	190	190
Banca Catt. Ven.	712	708	Imm. Vittoria	12.500	12.500
Interbanca	11.500	11.000	Cest	9150	8650
Naz. Agricoltura	8760	8400	Buitoni-Perugina	11.300	11.000
Finance priv.	6000	5800	Standa	22.500	20.750
U. S. A.	18.700	17.900			

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Prezzo
ALIMENTARI	
Eridania	2014
Es. Molini	250
Motta	3290
R. Zucch.	170
» » pr.	370
ASSICURATIVI	
Generali	60.280
Ass. Mil.	17.430
Ass. Mil. pr.	13.100
Ass. Tor.	15.360
Ass. Tor. pr.	12.360
Incendio	15.800
Fond. Vita	27.150
Assicur.	110.050
Ras	66.220
S.A.I.	32.500
Abeille	14.150
BANCARI	
Mediobanca	74.500
Comit	20.350
Credito It.	2091
Banco Roma	20.350
CHIMICI	
Anic	967
Brioschi	13.400
Gas Napoli	903
Caffaro	270
C. Erba	9015
Erba priv.	4730
Italgas	1007
Lepetit	7850
Lepetit pr.	7650
Liquigas	202
Mira L.	35.500
Ossigeno	2590
Pibigas	75
Rumianca	870
Saffa	3950
Sarom	900
Montedison	847
Petrolifera	2201
Pierrel	9150
ELETTRICI	
Magneti M.	1255
Marelli E.	457
Sip	2660
Tecnomasio	846
Terni	172
FINANZIARI	
Agricola	1920
Bastogi	1604

Titolo	Prezzo
[redacted]	2677
Finmare	333
Finsider	330,50
Generalfin	820
Gim	[redacted]
Invest	[redacted]
Italpi	2017
Centrale	5130
Pirelli C.	2580
Sme	2098
Stet	3003
Sviluppo	2500
IFI priv.	7130
Ifi	27.800
IMMOBILIARI E [redacted]	
Aedes	2835
Beni Stabili	3180
Bog. Fer.	1212
Certosa	2629
Coge	14.300
Habitat	2750
Imm. Roma	315
Edilcentro	831,50
Iniziativa	3050
Milano C.	20.025
Risan. N.	7140
Sacie	730
Silos Gen.	1750
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1330
Fiat	2616
Fiat priv.	1840
Nebiolo	421
Olivetti	2650
Olivetti pr.	2591
Fr. Tosi	6090
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3790
Falck pr.	3589
Brogal-Lz.	800
Dalmine	618
Ilva-Viola	2600
Italsider	822
Magona	2552
Metallur.	3400
Amiata	2851
Ferrusola	2310
Siele	4150
Trafilerie	781

Titolo	Prezzo
TESSILI	
Châtillon	3070
Cantoni	15.030
Olcese	198
Cucirini	5300
Stampati	7010
Cascami	4260
Fisac	343,75
Lanerossi	2400
Gavardo	1659
Scotti	153
Linificio	438
Marz. pr.	1205
Rossari	1355
Rotondi	23.400
Tosi	1799
Pacchetti	375
Sala Visc.	2716
Viscosa pr.	2065
Tilane	280
Unione M.	15.250
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	33.550
Alitalia pr.	15.390
N. Milano	[redacted]
Ausiliare	1999,50
Mittel	1410
DIVERSI	
De Ferrari	1316
Binda	32.000
Burgo	14.010
Donzelli	1500
Cementir	1650
Centenari	276
Cer. Pozzi	129,50
Pozzi priv.	245
Ginori	574
Ciga	6530
Acqua pot.	868
Eternit	2400
Italcable	2835
Italcementi	21.150
C. Acqua	695
Rinasc.	298
Rinasc. pr.	234
Mondad. p.	3490
Pirelli SpA	2600
Rejna A.	975
Smeriglio	70,50
Snia	4070
Sges	1660
T. Acqui	890

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo [redacted] Torino

Wall Street ricupera e chiude in rialzo

New York, 9 dicembre.

Alla conclusione di una seduta debole, Wall Street ha ricuperato lo svantaggio, chiudendo in lieve rialzo.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 815,24 (815,18); trasporti 157,51 (157,94); pubblica utilità 118,16 (118,99). Azioni scambiate 13.550.000 (14.370.000).

Parigi, 9 dicembre.

L'indice dei valori francesi è salito da 91 a 91,6.

Francoforte, 9 dicembre.

L'indice dei titoli industriali è salito da 120,41 a 121,42.

Zurigo, 9 dicembre.

L'indice generale è sceso da 298,6 a 294,4 con una diminuzione dell'1,4%.

Londra, 9 dicembre.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 592,8 a 582,4 con una [redacted]inuzione dell'1,7%.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

[redacted]	8-12	9-12
Londra	37,375	37,10
Zurigo	37,40	37,10
Parigi	37,89	37,34
Francoforte	37,45	[redacted]
Milano	—	37,69
New York	37,65	37,40

I cambi della lira

Milano, 9 dicembre.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 623,17 (623,30); dollaro canadese 610,75 (610,625); franco svizzero 144,437 (144,572); corona danese 83,26 (83,245); corona norvegese 87,28 (87,242); corona svedese 120,56 (120,503); fiorino olandese 173,047 (173,005); franco belga 12,559 (12,56); franco francese 112,87 (112,879); lira sterlina 1489,40 (1489,675); marco [redacted] 170,97 (171,172); [redacted] austriaco 24,128 (24,135); escudo portoghese 21,774 (21,774); peseta spagnola 8,958 (8,958).

Banconote: dollaro Usa 622,[redacted] (623,10); lira sterlina 1490,50 (1491,75); franco svizzero 144,55 (144,70); [redacted] francese 112,95 (113,15); [redacted] 12,52 (12,51); marco tedesco 170,95 (170,95); scellino austriaco 24,10 (24,10); peseta spagnola 8,75 (8,75); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese 173,15 (173,15); corona danese 83,05 (83,05); corona svedese 120,20 (120,20); corona norvegese [redacted] (86,85); dinaro jugosl. taglio piccolo 40 (40).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		8 dicembre Riscatto	8 dicembre Emiss.	9 dicembre Riscatto	9 dicembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,50	—	10,45	—
Interfund	»	10,05	10,69	10,04	10,68
Italamerica	»	9,25	9,85	9,23	9,84
Capital Italia	»	9,26	—	9,00	—
Intertrust	»	9,87	10,73	9,87	10,73
Int. Secur. Fund	»	6,50	—	—	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,93	10,93	10,12	11,03
Mediolanum Select	»	9,18	9,88	9,15	9,85
Interitalia	(lire)	7734	[redacted]	—	—
Tre R	»	5041	—	5041,29	—
Europrogramme '69	(fr. sv.)	113,05	—	113,65	—

ANALISI

La violenza in Francia

(Da destra e da sinistra, si ricorre alla forza per imporre le proprie idee)

Parigi, 9 dicembre.

Un vento di violenza soffia sulla Francia. Si è esteso a poco a poco a tutti i settori. Ognuno sembra far propria la frase che Thomas Stearns Eliot dà dire al personaggio di uno dei suoi drammi: *« Disgraziatamente ci sono momenti in cui la violenza è il solo modo col quale si può assicurare la giustizia sociale »*. Ma truppi utilizzano la forza per imporre le proprie idee.

Quando, sino a pochi anni fa, scoppiava una bomba in Bretagna si sapeva che, nove volte su dieci, l'attentato era da imputarsi agli autonomisti. Il fatto era del resto rarissimo e suscitava scalpore. Oggi gli attentati sono frequenti e non soltanto in Bretagna; ne sono autori gli anarchici, i maoisti e qualche esercente o il locale preso di mira è un'osteria. E nessuno ci fa più caso.

I bottegai e gli artigiani, considerati finora gente pacifica ed intenta soprattutto a soddisfare i clienti, sono furiosi. Che un ispettore si presenti un giorno in una macelleria, caffè, ristorante o altro negozio per controllare il rispetto dal calmiere oppure la qualità dei prodotti, ed ecco che tutti gli esercenti del quartiere, avvertiti da un filo misterioso, arrivano in forza, s'impossessano del funzionario e lo malmenano, considerando vessatorio il normale controllo. E se il governo minaccia, gli esercenti sbarrano le strade creando ingorghi spaventosi, hanno fatto anche i camionisti per far trionfare le loro rivendicazioni, secondo un vecchio metodo dei contadini quando vogliono far rialzare i prezzi dei prodotti o ottenere sovvenzioni statali.

Peggio di tutti, però, sono i giovani dei movimenti estremisti, di destra o di sinistra. Ogni tanto salta il portone di una banca, vengono bucate di notte le gomme decine di automobili posteggiate nella strada o addirittura incendiati i veicoli. Tutto è pretesto a distruzione. E' manifesta per il Vietnam, e per il processo di Burgos, e si offerra la occasione di qualche vetrina. Vandalismo inutile, ma al quale certi giovani sono educati.

Al Centro universitario di Nanterre la violenza è quotidiana. Alcune decine di studenti si presentano alle lezioni col casco e coi bastoni, fanno regnare il terrore al ristorante, il cui personale ogni tanto il lavoro per protesta e per paura, e se un professore non fa le loro simpatie guai a lui. Lo sa bene l'ex ministro della Giustizia, Jean Foyer, che insegna a Nanterre diritto fiscale. Varie volte è stato malmenato e costretto a fuggire per mettersi al salvo, protetto dai colleghi. Ha tenuto l'ultimo corso a dodici studenti e trenta « vigili ». Il governo ha creato infatti un corpo speciale di centocinquanta uomini, reclutati fra ex poliziotti, e l'ha messo a disposizione delle autorità universitarie, ma gli studenti anarchici e maoisti non sopportano la loro presenza e, quando ne scorgono uno, gli danno l'assalto.

Gli estremisti di destra non sono meno aggressivi. La settimana scorsa gettarono lo scompiglio nella sala in cui il segretario generale del partito radicale, Jean-Jacques Servan-Schreiber, teneva un comizio ad Angers e ferirono parecchie persone dopo avere malmenato l'oratore. Servan-Schreiber accusò poi le autorità di complicità perchè non avevano impedito una manifestazione che era stata regolarmente annunciata.

Non si sa ancora, invece, a quale movimento imputare il ratto del deputato gollista Michel de Grailly, avvenuto secondo i metodi inaugurati dagli indipendentisti francesi del Quebec. De Grailly fu prelevato dinanzi a casa, legato come un salame, malmenato e abbandonato dentro un camioncino in un posteggio sotterraneo. Il militante maoista Alain Geismar, in prigione, rivendicò l'impresa per i suoi uomini, ma la vittima accusa le destre, con le quali ha in corso una vertenza giudiziaria per diffamazione.

Aggressioni, atti di vandalismo, sequestri di persone, ribellione alla forza pubblica, esplosioni, appartengono ormai alla vita quotidiana. Il governo ha fatto votare la legge contro i « rompitutto », che consente di processare non soltanto gli autori di atti di vandalismo, ma anche gli istigatori; ed ha dichiarato che non permetterà nuove violenze. Da mesi di mesi i tribunali si dimostrano abbastanza severi. Ma non si ha l'impressione che i violenti siano impanziti.

Loris Mannucci

Quattro giorni dopo il rapimento di Bucher

Messaggio segreto dei guerriglieri che rapirono il diplomatico elvetico

Era contenuto in una busta abbandonata in una chiesa: sembra che vi sia anche una lettera dell'ambasciatore, ma la polizia non ne rivela il contenuto - Massiccia caccia all'uomo, impiegati 15 mila agenti - Il governo brasiliano si è riunito per adottare provvedimenti, ma non è stato ancora raggiunto un accordo

(Nostro servizio particolare)

Santiago del Cile, 9 dicem.

La polizia e i comandi militari brasiliani stanno esaminando un messaggio inviato dai guerriglieri che hanno rapito e tengono prigioniero l'ambasciatore svizzero a Rio, Giovanni Enrico Bucher. Nella loro prima da quando il diplomatico cinquantaseienne è nelle loro mani, i guerriglieri hanno telefonato molte ore fa all'ambasciata elvetica dicendo che c'è una busta ritirare in una chiesa alla periferia della città. Questa procedura è analoga a quella usata in precedenti rapimenti in Brasile attuati da membri della cosiddetta alleanza per la liberazione nazionale ».

Fonti ufficiose hanno rivelato stasera che, allorchè la polizia si presentò nella chiesa, il parroco consegnò agli agenti una busta che conteneva un lungo testo, più un messaggio in francese, verosimilmente scritto da Bucher. Il governo brasiliano, che già aveva liberato negli ultimi 14 dei 60 prigionieri politici in cambio della liberazione di tre alti diplomatici occidentali, va ora discutendo quale atteggiamento adottare. Sono in corso riunioni dirette dal presidente Emilio Garrastazu Medici, ma non si direbbe che si sia arrivati ad una conclusione precisa.

Le autorità state pure messe false piste da varie telefonate pervenute a giornali e uffici: anonimi interlocutori dicevano che le condizioni per il rilascio di Bucher erano la scarcerazione di 40 o 60 prigionieri politici, o anche di tutti quelli attualmente detenuti nei penitenziari del regime.

L'ambasciatore svizzero, che è scapolo, stato catturato lunedì mentre si recava in macchina al suo ufficio. Sette uomini armati e una ragazza bionda hanno fermato l'auto in un sobborgo di Rio de Janeiro. La guardia del corpo brasiliana, che accompagnava Bucher (tale protezione è stata adottata per quasi tutti i diplomatici stranieri, dopo gli avvenimenti mesi scorsi) è stata ferita mentre cercava di reagire ed è ricoverata ora in condizioni gravi in un ospedale di Rio. E' dal suo racconto che si sono appresi i particolari dell'accaduto.

Il governo ha disposto un massiccio spiegamento di forze impegnando nella caccia, pare, non meno di 15 mila uomini. Proprio questo avrebbe impedito che i guerriglieri chiarissero le loro richieste con la tempestività delle altre volte. Sembra che il rapimento dell'ambasciatore svizzero sia opera di un gruppo ristretto di rivoluzionari.

E' attesa l'arrivo nella capitale brasiliana del rappresentante del governo di Berna, ambasciatore Max Feller. Secondo notizie non ufficiali, Feller avrebbe l'incarico di trattare direttamente con i rapitori.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

Il presidente brasiliano gen. Garrastazu Medici

Il diplomatico inglese liberato

Cross parla a Londra della lunga prigionia

Londra, 9 dicembre.

L'addetto commerciale britannico a Montreal James Cross, rientrato pochi giorni fa in Inghilterra dopo esser stato tenuto prigioniero per sessanta giorni dagli uomini del Fronte nazionale per la liberazione del Quebec, ha dichiarato oggi che i suoi rapitori gli scattarono delle fotografie che li ritraevano con candelotti di dinamite intorno alla testa. *« Non le hanno mai rese pubbliche »*, ha detto nel corso di una conferenza il diplomatico inglese.

« Il mio peggior momento — ha dichiarato Cross — lo passai due settimane dopo esser stato rapito quando appresi per radio che il ministro del Lavoro del Quebec Pierre Laporte era stato assassinato da un'altra cellula del Fronte nazionale per la liberazione del Quebec. La gente che mi teneva prigioniero l'aveva saputo prima che venisse comunicato ».

« Dalla stessa trasmissione appresi che il mio corpo era stato trovato. Il pensiero fu per mia moglie. Se anche lei avesse sentito la radio, non poteva sapere in alcun modo come stavano veramente le cose », ha aggiunto Cross.

Per la quasi totalità 60 giorni passati mano dei rapitori il diplomatico britannico stato costretto a portare un cappuccio sulla testa. Alla sera i sequestratori gli liberavano le mani dalle manette e gli permettevano di guardare la televisione.

(Ap)

Il diplomatico James Cross, liberato dopo 60 giorni

Ancora mistero sul "complotto irlandese,,

Lynch non spiega la "congiura,, Tumulti alla Camera di Dublino

Dimostrazioni di piazza nella capitale contro il governo - Anche Bernadette Devlin ha partecipato alla protesta popolare

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 dicembre.

Il primo ministro della Repubblica d'Irlanda, Jack Lynch, ha fatto oggi in Parlamento l'attesa dichiarazione sulle circostanze che venerdì scorso lo hanno indotto a invocare l'adozione di poteri speciali (in particolare, l'internamento senza processo dei cittadini sospetti), in rapporto alla scoperta di un *« complotto armato »* del Paese. Ma non ha chiarito i dubbi e ha aggirato le domande specifiche dell'opposizione, scatenando una clamorosa tempesta nell'assemblea.

Il « leader » del partito laburista, Brendan Corish, ha dato voce alla propria insoddisfazione rifiutando di sedersi quando il presidente glielo ha chiesto: ed è stato censurato, e sospeso dall'udienza.

Il premier ha spiegato soltanto di poter rivelare la fonte delle informazioni allarmanti cui aveva dato credito. Nè, ha aggiunto era sua facoltà indicare in Parlamento chi fossero le persone sospette della congiura. In tal modo egli avrebbe pregiudicato l'eventuale processo a loro carico. E menzionando confidenze ottenute dalla polizia avrebbe messo in pericolo le indagini. Del resto, ha concluso, non vi era per il governo obbligo alcuno di spiegare al Parlamento i dettagli della decisione, presa *« con piena conoscenza della situazione e delle sue implicazioni »*.

E' a questo punto che gli esponenti della minoranza, cioè i deputati laburisti e quelli del *« Fina Gael »*, sono insorti, chiedendo un immediato dibattito su tutta la vicenda. Ma la domanda non è stata accolta. Contemporaneamente, fuori del *« Dail »* — come si chiama il Parlamento — si stava svolgendo rumorosa manifestazione antigovernativa. I dimostranti, cartelli e megafoni, sottolineavano che l'internamento senza processo una negazione della democrazia.

V'era tra i presenti anche Bernadette Devlin, la giovane deputata dell'Ulster alla Camera dei Comuni britannica: i provvedimenti minacciati (ma non adottati finora) da Lynch, a suo giudizio, inasprirranno la situazione pure nell'Irlanda del Nord, dove il governo locale protestante, visto l'esempio di Dublino, non avrà più ritegno ad applicare misure aspre contro gli oppositori.

La minaccia dei campi di internamento agitata dal primo ministro dell'Eire sarebbe d'altra parte, secondo parecchi osservatori, da mettere in relazione a pressioni ricattatorie di cui oggetto spesso nel paese i magistrati, in particolare quando debbono giudicare casi riguardanti attività di irredentisti implicati in attività a favore dell'unificazione dell'Ulster col resto dell'Irlanda. Proprio oggi un giudice dell'Alta Corte, Patrick Murnaghan, ha reso noto di esser stato minacciato con una telefonata anonima; ha aggiunto tuttavia che ne avrebbe tenuto conto.

Carlo Cavicchioli

Le citazioni

« Che gli inglesi siano un popolo più facile da governare dei francesi lo dice Pompidou: che è Presidente dei francesi, non, a quanto si sa, non degli inglesi ».

(« Int. Herald Tribune »)

« Nel rinnovato partito radicale, Servan-Schreiber è il Kruscev di una destalinizzazione che, al pari dell'"altra", trova feroci oppositori nella vecchia guardia ».

Robert Escarpit (« Le Monde »)

« Il presidente del Consiglio italiano, Colombo, è convinto che la forma più efficace di lotta al comunismo sia un governo funzionale ».

(« The Time »)

« Per metà del continente europeo, prima del 7 dicembre, c'erano una Germania "buona" e una Germania "erede" del III Reich. Oggi le Germanie legittime diventate due: ma agli stessi occhi dell'Europa comunista, diventa sempre più difficile per Ulbricht conservare questa legittimità che Brandt si è ormai guadagnata ».

(« Le Journal de Genève »)

« I recenti rapimenti che hanno violato la millenaria legge dell'inviolabilità diplomatica dimostrano che oggi il diritto non può più nulla senza la forza ».

André Frossard (« Le Figaro »)

Occupata a Vienna l'ambasciata di Teheran

Da studenti iraniani per la condanna di un collega

Vienna, 9 dicembre.

Cinquanta studenti iraniani hanno occupato questa mattina l'ambasciata dell'Iran per protestare contro l'arresto e la condanna a morte, a Teheran di un interprete. Hossein Rezai, che aveva studiato a Vienna. L'interprete è stato condannato per attività politica contro il regime. *(Ap)*

Gli ambasciatori dei "Grandi,, si riuniscono per Berlino

Ulbricht dichiara: "Noi siamo convinti che arriveremo a colloqui fra tedeschi,,

Discorso del capo comunista al Comitato Centrale sul vertice del Patto di Varsavia - Egli si è detto soddisfatto del trattato tedesco-polacco, che « contribuirà alla pace in Europa e favorirà buone relazioni fra le due Germanie »

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 dicembre.

Gli ambasciatori delle quattro potenze (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) si riuniscono domani a Berlino per la dodicesima volta, per discutere i problemi della città. Dovranno cercare, sotto la presidenza (di turno) del sovietico Pjotr Abrassimov, di uscire dal vicolo cieco nel quale si sono cacciati durante l'undicesima riunione, il 23 novembre. In quell'occasione, gli occidentali una parte, i russi dall'altra, si sono arroccati sulle proprie posizioni: i primi a pretendere che le trattative per Berlino vengano ufficiale *« per delega »* e *« sotto tutela »* quadripartita alle due Germanie; Mosca a volere che la Germania comunista *« Stato sovrano »*, abbia *« carta bianca »* nei negoziati.

Da quel giorno, limitato appena due settimane e mezzo, a Berlino, e intorno a Berlino, sono molte cose che toccano direttamente e indirettamente i problemi dell'ex capitale: ripresa del dialogo intertedesco, gelida, risultati apprezzabili; blocco e angherie da parte della Germania comunista lungo le strade per Berlino; discorso conciliante del segretario del pcus, Breznev, con un accenno alla *« necessità della popolazione di Berlino occidentale »*; vertice dei paesi del Patto Varsavia, con una dichiarazione di solidarietà a Ulbricht e la riaffermazione che Germania comunista deve venire riconosciuta; firma del trattato tedesco-polacco a Varsavia, con il compiacimento di Mosca.

Sono stati, per la *« Ostpolitik »* di Brandt e per la politica di distensione in Europa, che sono imperniate sull'annoso problema di Berlino, giorni di doccia scozzese, che hanno confuso, non soltanto l'opinione pubblica, ma anche i politici della Cancelleria e del ministero degli Esteri di Bonn. Si ritiene qui che domani a Berlino, i quattro ambasciatori faticheranno per trovare un minimo denominatore, facciano avanzare sulla via di una soluzione per Berlino. A questa soluzione sono interessati tutti, tranne la Germania comunista. Letteralmente scavalcata dall'asse Bonn-Occidentale con la Polonia (avvenuto in un'atmosfera più che amichevole) la « Ddr » continua a premere Mosca, affinché non faccia concessioni su Berlino prima che Bonn abbia allacciato con essa relazioni di parità.

Proprio oggi, riferendo al comitato centrale sul vertice del patto di Varsavia, Walter Ulbricht ha chiesto che la Germania Federale *« la finisca di considerare Berlino occidentale una sua regione, e di intromettersi nella città »*. Soltanto in tal modo — secondo Ulbricht — sarà possibile regolare la questione del traffico Berlino e offrire un elemento positivo ai colloqui dei quattro ambasciatori « alla distensione. *« La "Ddr" è convinta* — ha detto Ulbricht, quasi suggerendo a Bonn di fare concessioni — *che si arriverà a colloqui fra tedeschi e tedeschi sulla base del diritto internazionale »*.

L'anziano uomo politico della Germania comunista si è detto soddisfatto per la firma del trattato tedesco-polacco, che: *« contribuirà alla pace e allo stabilimento di relazioni fra la "Ddr" e la Germania Federale »*. dice a Bonn che Ulbricht poggi molte sue speranze nell'opposizione al trattato che c'è all'interno della Germania Federale, dove Franz Josef Strauss chiede, appellandosi alla Costituzione, che l'accettazione della linea Oder-Neisse (cioè la rinuncia a territori tedeschi) debba approvata soltanto da una maggioranza dei due terzi del Parlamento di Bonn. (Un sondaggio demoscopico ha intanto rivelato che il 40 per cento dei tedeschi approva il trattato firmato ier l'altro a Varsavia).

L'ombra di Ulbricht incomberà certamente sui colloqui quadripartiti di domani. Un'ombra scomoda soprattutto l'alleata Unione Sovietica: a questa preme infatti di ottenere contemporaneamente il riconoscimento della « Ddr » e una soluzione per Berlino, al fine di raggiungere la ratifica del trattato di Mosca e la convocazione della Conferenza per la sicurezza europea. Ulbricht in questo momento ha l'asso nella manica: se fallissero le trattative tra i quattro ambasciatori e se Bonn continuar a condizionare la ratifica del trattato di Mosca a una soluzione per Berlino, fallisce anche la *Westpolitik* di Mosca, e svanisce la speranza della Conferenza per la sicurezza.

Bonn e i suoi tre alleati occidentali da una parte, e soprattutto Mosca dall'altra parte, dovranno probabilmente fare concessioni a Ulbricht, se vogliono risolvere l'intricato nodo di Berlino.

Tito Sansa

Walter Ulbricht

Cyrankiewicz ai tedeschi « Il trattato è giusto »

Bonn, 8 dicembre.

Il primo ministro polacco, Josef Cyrankiewicz, in un'intervista diffusa dalla televisione tedesco-occidentale, ha espresso la speranza che *« il trattato concluso con la Rft e la Polonia sarà compreso dalla maggioranza della popolazione tedesca »*.

« Vorrei — ha detto Cyrankiewicz — *che gli ascoltatori tedeschi mi intendano bene. Non si tratta soltanto di interessi politici, del nostro diritto, come quello di tutti gli altri popoli, di vivere entro frontiere durature e garantite »*.

Il primo ministro polacco ha sottolineato di non ignorare *« ciò che hanno dovuto sopportare coloro che sono nati nei territori divenuti polacchi »*, ma ha invitato il popolo della Rft a comprendere da parte sua *« le sofferenze e i sentimenti del popolo polacco »*. *(Ansa - Afp)*

I PERSONAGGI

Bucher, diplomatico *bon vivant* sapeva che sarebbe stato rapito

Berna, 9 dicembre.

D'essere rapito l'ambasciatore svizzero in Brasile, Enrico Bucher, se l'aspettava. Temperamento spavaldo, aveva lasciato una sfida ai terroristi dichiarando in pubblico di non temerli affatto ed opponendosi a qualsiasi misura di protezione. Soltanto dopo lunghe reticenze, un mese fa aveva accettato una guardia armata nella sua automobile. Ma il presagio s'è avverato. Continuava a ripetere ai suoi amici di Rio: *« L'impegno che un diplomatico svizzero faccia nelle mani dei terroristi. La Confederazione ha da difendere importanti interessi economici in Brasile. Tutto ciò non scalfirà il caso di disarmarmi. L'idea di un detective al mio fianco non mi va »*. Del resto la precauzione si è rivelata del tutto inutile: la guardia brasiliana non è riuscita ad evitare il suo sequestro.

L'ambasciatore Bucher

Nato nel 1915 a Milano da genitori svizzeri, Enrico Bucher tenne a essere chiamato nella versione italiana del suo nome di battesimo: avrebbe dovuto seguire le orme del padre, alto funzionario di fama internazionale. Ma fin da ragazzo manifestò un vivo interesse per la storia e la geografia e, terminati gli studi in un collegio di Trogen (cantone di Appenzell), disse un giorno al fratello minore: *« Caro Ruedi, voglio fare il giornalista o il diplomatico. Voglio girare il mondo per conoscere da vicino la gente che lo popola. Dunque, occupati tu della gestione degli alberghi di famiglia »*.

Nell'estate del '43 Enrico Bucher, laureatosi in legge all'università di Zurigo, assunto dal ministero degli Esteri di Berna e, grazie alla conoscenza delle lingue, gli furono affidate missioni lontane. Nuova Delhi, Parigi, Damasco e Lagos sono le principali tappe della sua brillante carriera. Nel '65 fu ambasciatore presso il governo brasiliano.

Durante la sua lunga permanenza all'estero, Enrico Bucher ha cercato di introdurre uno stile nuovo nel servizio diplomatico della Svizzera, eliminando ogni forma di burocrazia. *Bon vivant*, ama muoversi, conoscere gente; non disdegna la compagnia delle signore e di una bottiglia di champagne. Forse per questo, spiega il fratello Ruedi, *« Enrico è rimasto scapolo »*.

Malgrado l'aspetto tranquillo e sereno, Enrico Bucher fuma moltissimo (una soltanto in pipa) e non sta fermo un momento. Appassionato alpinista, quando il governo di Berna lo inviò a Lagos, fece una sosta nel Kenia per scalare il « tetto dell'Africa », il Kilimangiaro. Ora i suoi amici dicono: *« Siamo certi che, quando i guerriglieri brasiliani gli avranno ridato la libertà, Bucher si concederà qualche giorno di riposo su una vetta delle Ande »*.

Luigi Fascetti

Sansoni Natale 1970

In un unico più scrittore tedesco:
GOETHE/OPERE
pagine 7.000, "Le voci del mondo" 00
Tutta dal
IL TEATRO GRECO
Tutte le die
tal mondo", L. 5.500
P ama le arti
Hans L. Jaffé
L'ARTE DEL XX SECOLO
350, 542 illustrazioni, 20.000
L'ARTE MODERNA
delle idee
Roland H. Bainton
ERASMO DELLA CRISTIANITA'
360-52 L. 6.000
un
biogra
I "COFANETTI"
e
DOSTOEVSKIJ/I Karamazov
Delitto e Umiliati e offesi
lane
Leuwen
Dietro facciata Nana
3 volumi, L. 3.000
ENCICLOPEDIA DEI FUMETTI
storie
eroi di carta
1.500

FIORI & PIANTE
pagine 388,
un libro
un sussidio
storia
Gianfranco Contini
LETTERATURA ITALIANA DELLE ORIGINI
In una raccolta antologica
e della letteratura
Medioevo
libraio di fiducia

TRA LE MACERIE DI AMMAN, ANCORA GUERRA

Il "santuario,, fedayn

E' il Gebel Achrefieh, un quartiere popolare della capitale, simile alla «casbah» di Algeri - Guerriglieri-bambini armati di mitra controllano gli accessi - La situazione è sempre tesa - I capi palestinesi dicono: «Siamo tra l'incudine giordana e il martello israeliano. Ma se saremo attaccati, venderemo cara la vita»

(Dal nostro inviato speciale)

Amman, dicembre.

La «lotta tra sconfitti» è destinata a ricominciare; il secondo round in Giordania è considerato prossimo. Amman è ancora cosparsa di macerie lasciate dai beduini lungo il loro rovinoso cammino, nel settembre scorso, quando a contrastare la «spedizione punitiva» erano i «giovani leoni» della guerriglia, ragazzini di dieci anni che maneggiano il mitra la stessa disinvoltura della fionda. Ora i beduini controllano gli accessi alla città, i suoi punti vitali; i «fedayn-bambini» montano la guardia, insieme con i più adulti compagni della milizia popolare, al Gebel Achrefieh.

Come ad Algeri

Gebel Achrefieh vuol dire «la montagna dominante», ed è un quartiere popolare di Amman che ricorda la casbah di Algeri. Per la sua posizione geografica, il Gebel Achrefieh è diventato un elemento-chiave della rivoluzione palestinese. I rilievi accidentati e le viuzze tortuose ne fanno una fortezza inespugnabile; durante i combattimenti di settembre, l'esercito giordano tentò vanamente penetrarvi. Una colonna dovette più volte far dietro-front, nonostante l'appoggio dell'artiglieria pesante, davanti alla resistenza dei fedayn. Dopo vari tentativi infruttuosi, l'esercito giordano rinunciò all'obiettivo sul quale, tuttavia, accanirono i cannoni provocando di morti fra la popolazione civile, danneggiando centinaia di edifici, fra cui l'ospedale, la chiesa e la moschea.

Ora allora il Gebel Achrefieh, sede del comitato centrale dei palestinesi, è sotto il controllo della milizia popolare. Guerriglieri armati vi circolano liberamente, regolano il traffico, perquisiscono automobili e passanti sospetti. Due volte, negli ultimi tempi, commandos dell'esercito e della polizia sono riusciti a penetrare nella «fortezza»: l'ultima il 30 ottobre scorso, quando tre paras a bordo di una jeep, hanno aperto il fuoco contro l'edificio in cui si trovava Arafat. I tre furono catturati dai fedayn, che li consegnarono al comitato superiore arabo, al quale toccherebbe di far rispettare l'accordo firmato al Cairo il 27 settembre. Un'ora dopo, l'ex primo ministro tunisino, Bahi Ladgham, presidente del comitato, si faceva ricevere da Arafat per presentargli le scuse.

Adesso non è più tempo per Gli scontri, «provocati da elementi estremisti», come dice la radio governativa, provocati dai soldati del re, affermano i palestinesi, si susseguono un po' in tutta la Giordania; una guerra di usura lanciata dall'implacabile maresciallo Habes El Majali, governatore del paese, contro i palestinesi.

Qualche settimana fa, prima di partire per il Maghreb, Yassir Arafat ha potuto dedicare un po' del suo tempo ai giornalisti stranieri. E lo ha fatto volentieri. Un collaboratore faceva notare, non senza amarezza, come, allorché il vento degli altopiani sembrava spirare in favore della navicella palestinese, i giornalisti «impegnati» facessero la fila per parlare con Abou Ammar (il di battaglia di Arafat); da quando il barometro annuncia tempesta si fanno più vedere a assai di rado. Solo «pochi amici fedeli e disinteressati» sfidano i «consigli» del ministero delle informazioni giordano e i controlli, snervanti e sparbati, dei fedayn per arrampicarsi fino al rifugio del comitato centrale dei guerriglieri.

«Veglia d'armi»

Nella sede del comando palestinese si incontrano molte facce nuove, dirigenti giovanissimi, quasi imberbi. Sono scomparsi personaggi come Salah Khalaf, il potente braccio destro di Arafat, conosciuto come Abu Iyad, caduto prigioniero dei realisti nella battaglia di settembre; e l'altrettanto famoso Kemal Nasser, portavoce dell'Olp, che pare abbia preferito, in quelle drammatiche circostanze, svolgere le sue funzioni a Beirut piuttosto che in Giordania.

Magri, il volto color della gioia sotto la barba incolta, gli occhi febbricitanti, le fonde occhiaie scure, Arafat accondiscende in tutta fretta a rilasciare qualche dichiarazione ai giornalisti.

Washington. Re Hussein, a destra, è stato accolto ieri al Pentagono da Melvin Laird

«La battaglia della Giordania — dice — non è conclusa. Siamo in piena veglia d'armi. Le forze imperial-sioniste, che condizionano l'attuale regime e ci combattono per mezzo dell'armata giordana, semòrano decise a perseguire il disegno criminoso, che ha due obiettivi: uno, immediato, la liquidazione della nostra rivoluzione, l'altro, successivo, lo sterminio totale del popolo palestinese. E' vera la propria "soluzione finale", già tentata da altri in passato in altre regioni del mondo, quella che ci vogliono imporre. Ma contrariamente alle previsioni "scientifiche" dei cervelli elettronici del Pentagono, la nostra rivoluzione, sostenuta dalle masse, ha saputo tener testa validamente al primo assalto. Contro le forze imperial-sionista, noi abbiamo vissuto una delle epopee più gloriose della storia della resistenza popolare».

Arafat nega che in settembre i guerriglieri siano stati battuti. «Abbiamo conquistato nuove posizioni nel centro e nel nord della Giordania — *dimostrazione* —. Nostre truppe controllano praticamente la regione montuosa che va da Jarash a Irbid. La milizia popolare è dovunque ad Amman, i più importanti quartieri della capitale tenuti da noi. Chi dice che i soldati del re hanno vinto falsa la verità. La vittoria riportata dai nemici della rivoluzione è stata ottenuta contro privati e palazzi pubblici, la loro grande vittoria è consistita nella distruzione di buona parte della capitale. Se ci sarà un confronto, sia ben chiaro che non stati noi a volerlo. Certo, coloro che ci odiano armati di tutto punto, noi reagiremo solo per legittima difesa, ma siamo in grado di condurre la guerra di guerriglia ad Amman: ogni modo non abbiamo alternativa: o vincere o morire».

Una dura prova

Dalle dichiarazioni di Arafat traspare un certo ottimismo, ma al Fronte democratico popolare Nayef Hawatmeh si è apertamente pessimisti. «Dopo i fatti di settembre — *dice Bilal Al-Hassan, membro del comitato politico del Fdplp* — la resistenza trova in una situazione paragonabile a quella dei regimi arabi progressisti dopo la guerra dei sei giorni. Certamente la nostra rivoluzione non è stata liquidata del tutto, ma è uscita dalla prova molto segnata. Ci troviamo fra l'incudine giordana e il martello israeliano. Qualcuno ci ha mutato, ma ora abbiamo bisogno di aiuti più concreti, politici e militari, per contrastare quelli che in gran quantità pervengono giornalmente ai controrivoluzionari. attaccati, come tutto lascia prevedere, venderemo cara la vita. Ma tutto il mondo deve rendersi conto che i palestinesi combattono in Giordania soltanto per difendere la sua integrità, non solo per la liberazione del nostro popolo, ma anche per la libertà e la dignità di tutti i popoli oppressi».

Igor Man

Per motivi economici e politici

In sciopero gli 'Mec' i 9 mila dipendenti

Sostengono: lavoriamo per un'«Europa unita», costantemente minacciata dagli «Stati nazionali»

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 9 dicembre.

Da oggi fino a lunedì, i 9000 dipendenti Mercato Comune che lavorano a Bruxelles in sciopero. E' la più grave agitazione sindacale che mai abbia colpito la Comunità, e tutto lascia credere che non sarà facile trovare una soluzione. Il nuovissimo palazzo Berlaimont, dove ha sede la Cee, è praticamente deserto: solo pochi funzionari e qualche usciere sono in servizio, ma con il permesso della Commissione esecutiva e del comitato di agitazione. Cartelli a tutte le pareti contestato palazzo (solo pochi giorni fa Malfatti ha vietato l'uso dei sotterranei perché *«malsani e pericolosi»*) un'atmosfera da università occupata, e danno la misura del malessere che ha colpito il personale della Comunità.

Lo sciopero ha ragioni e componenti diverse: motivi economici (ad ogni fine il contratto), il problema rapporti tra i funzionari è il solo organismo che abbia il potere di decidere, cioè il Consiglio dei ministri dei sei Paesi, e lagnanze per il luogo di lavoro, il Berlaimont, inaugurato solo otto mesi fa, ma già insufficiente e, secondo alcuni, poco razionale. Però, come già per le agitazioni nei centri dell'Euratom, il motivo di fondo è *«amarezza»* di migliaia funzionari, che vivono e lavorano già nell'Europa unita, mentre l'organismo dal quale dipendono, cioè il Consiglio, *«può rimetterla in discussione ad sua seduta per ragioni di politica nazionale»*, come si ha detto uno scioperante.

La Commissione esecutiva appoggia sostanzialmente l'azione in corso: da tempo esiste un impegno tra il personale Malfatti per «concertare» le iniziative. Un esempio viene dal fatto che i sindacati e la Commissione avevano già concordato la cifra da proporre come aumento salariale al Consiglio: il 10 per cento. Negli anni scorsi invece, i funzionari avanzavano le loro richieste ai commissari, questi ultimi le dificavano prima di proporle ai ministri, e il Consiglio, infine, decideva per una quota ancora inferiore.

L'agitazione continuerà fino lunedì 14, giorno in cui si incontreranno i sei ministri degli Esteri; la loro agenda era già fittissima: tra l'altro, dovranno decidere sull'unione economica e monetaria e fare il *«punto»* sulle trattative Cee-Londra.

Prima di iniziare la loro riunione, i Sei dovranno ricevere una delegazione del personale. Per il Consiglio questo significherà un *«superlavoro»* (pare che i ministri faranno una maratona, proseguendo oltranza fino a notte), ma la loro decisione potrà dire paralisi o ripresa per la vita della Comunità. Già si dice, però, che il presidente Scheel, il cui mandato scade tra il 31 cembre, non intenda impegnarsi a fondo per risolvere un problsi spinoso, ma voglia lasciarlo in eredità al suo successore alla presidenza del Consiglio e francese Schumann.

Franco Maria Malfatti

Vittorio Zucconi

I sindacati liberi d'Europa

Condannano la legge inglese mlln sciopero

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 9 dicembre.

(u. s.) Il comitato esecutivo della Confederazione internazionale, sindacati liberi, riunito in questi giorni a Bruxelles, ha assunto una dura posizione contro la legge per la regolamentazione degli scioperi proposta dal governo inglese. La Confederazione, che raccoglie 122 sindacati per un complesso di milioni di iscritti, ed è presieduta dal segretario della Cisl, Storti, afferma che il progetto di legge *«è un attacco inaccettabi- contro il normale delle libertà sindacali»*.

L'ex premier tunisino Ladgham nella capitale giordana

Ad Amman l'inviato degli arabi Inchiesta sui sanguinosi scontri

Calma apparente nelle regioni settentrionali, dove sono divampati fino a ieri furiosi combattimenti - L'esercito ha ripreso il controllo di Jerash e dell'autostrada di Irbid

Beirut, 9 dicembre.

Una calma apparente è tornata nelle province settentrionali della Giordania dopo i sanguinosi scontri dei giorni scorsi. Le truppe giordane hanno ripreso il controllo di Jerash, circa 50 chilometri a Nord-Ovest di Amman, dove sono divampati violenti battimenti, e dell'autostrada che collega la capitale con Irbid, vitale arteria per i rifornimenti dell'esercito giordano.

Oggi l'ex primo ministro tunisino Ladgham, capo della commissione interaraba per la riconciliazione in Giordania, è giunto ad Amman su richiesta del presidente dell'Egitto Anwar Sadat per condurre un'inchiesta sui combattimenti di Jerash. Sia palestinesi, sia autorità giordane dopo la riunione di ieri hanno accettato di fissare calendario per l'attuazione degli accordi.

Il comitato centrale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha diramato una dichiarazione nella quale si auspica il mantenimento dell'unità nazionale e la collaborazione fra i comandi e l'esercito giordano. Il comitato ha anche invitato gli arabi nei territori occupati dagli israeliani *«a non ascoltare i disfattisti»*, che auspicano uno Stato palestinese autonomo sulla riva occidentale del Giordano.

La dichiarazione, comparsa sul giornale *Fatan*, risponde alla proposta avanzata lunedì dall'ex sindaco di Nablus, Handi Kanaan, che un giornale Gerusalemme va invitato re Hussein a modificare la Costituzione giordana consentire l'immediata creazione dello Stato autonomo.

Il comitato centrale si era già opposto all'idea di creare uno Stato palestinese sulla riva occidentale del Giordano, nel quadro di una soluzione pacifica della crisi medio-orientale, la dichiarazione costituisce il primo rifiuto della proposta di creare uno Stato autonomo. *(Ap)*

Dayan a Washington per colloqui con Nixon

Tel Aviv, 9 dicembre.

E' partito per gli Stati Uniti il ministro della Difesa d'Israele Moshe Dayan per colloqui con il presidente Nixon e i dirigenti americani.

Ufficialmente il viaggio è stato promosso per offrire a Dayan la possibilità di tener conferenze ad associazioni ebraiche e raccogliere fondi per la israeliana, ma in programma importanti colloqui, che potrebbero se Israele tornerà o no al tavolo dei negoziati di pace con gli arabi.

Dayan ha detto, prima di partire: *«Ascolterò molto attentamente tutto quello che avranno da dirmi, ma solleverò alcuna questione che non stata decisa dal mio governo. L'argomento principale dei miei colloqui sarà naturalmente la sicurezza. Certamente discusso il problema della tregua».*

Dayan cercherà di sondare governo di Washington per quali aspetti politici, economici e militari Israele può attendersi dall'America se decidesse tornare al tavolo dei negoziati. E' certo che la relazione che Dayan farà al consiglio dei ministri, suo rientro da Washington, avrà una influenza notevole sulla decisione che prenderà Gerusalemme.

In particolare Dayan attende dai dirigenti americani chiarimenti su due questioni:

1) gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare il piano pace americano del segretario di Stato William Rogers, che prevede il ritiro delle truppe israeliane dalla maggior parte territori arabi conquistati nel 1967;

2) se gli Stati Uniti faranno ricorso ad un eventuale diritto di «veto» nel caso che la coalizione arabo-sovietica insista perché il consiglio di sicurezza adotti una interpretazione della risoluzione che pose fine alla «guerra dei sei giorni». La risoluzione, secondo Israele, prevede l'inizio di colloqui di pace e il ritiro su «nuove frontiere». Per gli arabi invece sottintende il totale ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. *(Ap)*

Scambio di civili attraverso Canale

Tel Aviv, 9 dicembre.

Israele ed Egitto si sono scambiati oggi un gruppo di civili. Lo scambio è avvenuto mediante traghetti, attraverso Canale Suez, sotto gli auspici della Croce Rossa.

Circa 300 egiziani residenti di El Qantara, e che gli israeliani avevano trasferito a El Arish, sono stati mandati in Egitto; 85 residenti di Gaza, che trovavano Egitto, sono passati sulla sponda controllata dagli israeliani. *(Ansa - Upi)*

Elezioni a Nazareth Aumentati i comunisti

Gerusalemme, 9 dicembre.

Il partito comunista filorusso d'Israele ha accresciuto la propria forza nelle elezioni per il consiglio municipale di Nazareth; ha ottenuto il 40 cento dei voti e sette seggi, guadagnandone uno. *(Ap)*

Impiego per Dubcek in un ente forestale

L'ex segretario del pc cèco avrebbe accettato l'incarico da svolgere a Bratislava

Praga, 9 dicembre.

Alexander Dubcek è stato in questi giorni a Praga. Secondo informazioni attendibili, dopo molta incertezze e tergiversazioni gli è stato affidato, ed egli ha accettato, un incarico da svolgere a Bratislava. Si tratterebbe di lavoro in una organizzazione di forniture di macchinari e materiali per foreste.

La notizia è stata appresa alla vigilia di un'importante riunione del Comitato centrale del Pc cecoslovacco. I lavori cominceranno domani, a quasi sei mesi dall'ultima sessione plenaria, nella quale Alexander Dubcek fu espulso dal partito. E' attesa un'ampia relazione di Gustav Husak (forse anche di Vasil Bilak) che dovrebbe essere articolata in due parti: un'analisi del passsviluppo del Pc cecoslovacco a partire da parecchi addietro, e una definizione degli attuali compiti del partito.

L'azione politica di quest'anno è stata caratterizzata dall'offensiva generale contro la «destra» (cioè gli innovatori dubcekiani) con il rinnovo delle tessere del partito, che ha portato all'espulsione o alla radiazione di circa 300 mila iscritti. Altri 250 mila si erano spontaneamente allontanati nel 1968-69, per cui adesso il Pcc, che nel gennaio 1968 aveva 700 mila iscritti, ne conta milione e centomila (con una età media di 47 anni). Recentemente, sulla base di un'ordinanza governativa, è stata condotta analoga «verifica» sui circa 700 mila dipendenti delle organizzazioni centrali di Stato, con numerosi licenziamenti e trasferimenti.

L'importanza di questo Comitato centrale è dimostrata dal fatto che la sua convocazione è stata volte rinviata, segno delle diverse valsi su importanti aspetti della politica interna. Per quella estera, l'unico problema scottante attualità è quello delle prossime trattative con Bonn per la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi, condizionata ad una dichiarazione tedesco-occidentale di invalidità dell'accordo di Monaco.

Il Comitato centrale discuterà anche la situazione economica, riferimento al piano per il 1971, primo anno del piano quinquennale, il cui varo è in ritardo. *(Ansa)*

Nuovo presidente elvetico l'ex-ministro Gnaegi

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 9 dicembre.

Riuniti in assemblea nazionale, i 240 rappresentanti dei due rami del Parlamento di Berna hanno proceduto oggi all'elezione del Presidente della confederazione per il 1971. Il nuovo capo dello Stato è stato scelto nell'attuale ministro della Difesa, l'agrario Rudolf Gnaegi, che ha ottenuto 180 suffragi; nella successiva votazione per la carica di vicepresidente, il ticinese Nello Celio ha avuto la maggioranza suffragi con 153 voti.

Un anno fa, cioè quando venne nominato vicepresidente, Rudolf Gnaegi non raccolse che 166 voti. Per elesi a capo dello Stato per prossimo anno gli sono andati invece 180 suffragi dei 240 membri delle due Camere.

l. f.

Morto il fratello di Mikoyan costruttore dei "Mig,, sovietici

Per una «grave malattia» a 65 anni - Un'altra scomparsa annunciata a Mosca: Abram Afikbanov, considerato «uno dei padri della fisica nucleare russa»

Mosca, 9 dicembre.

Il generale Artem Ivanovich Mikoyan, che fu uno dei progettisti del caccia sovietico *«Mig»*, è morto oggi nella capitale sovietica all'età di 65 anni. L'annuncio della morte, data dall'agenzia ufficiale *Tass*, porta firma del segretario del Pcus, Leonid Breznev, Primo ministro Alexei Kossighin e Presidente dell'Urss, Nicolai Podgorni.

Il generale Mikoyan, fratello dell'ex-Presidente sovietico Anastas Ivanovich Mikoyan, era stato ministro dell'Industria aeronautica dell'Urss, membro dell'Accademia delle Scienze sovietica, esponente Soviet supremo, vincitore del Premio Lenin. Per i suoi meriti scientifici, aveva ricevuto per cinque volte l'Ordine di Lenin e, per due volte, stato insignito del titolo di «Eroe Lavoro socialista».

Il suo nome resta legato al caccia sovietico *«Mig»*. Il cui progetto egli sviluppò all'inizio della seconda guerra mondiale insieme con il disegnatore Michael Gurevich (il dell'aereo nasce infatti dalle iniziali dei due costruttori), e che successivamente realizzato in pi sempre più moderni e perfezionati.

E' morto ieri, *«per una grave malattia»* di cui vie- ne precisata la natura, anche Abram I. Afikhanov, ritenuto *«uno dei padri della fisica nucleare sovietica»*. Aveva 66 anni. I suoi studi, cominciati nel 1927 all'Istituto di fisica tecnica di Leningrado, sulle proprietà delle radiazioni nucleari *«hanno contribuito tevolmente alla formazione e allo sviluppo della fisica nucleare sovietica»*.

Dal 1945 in poi Afikhanov è responsabile dell'Istituto fisica teorica e sperimentale. Inoltre scienziato ha svolto ricerche *«fondamentali»* nel campo della fisica dei nuclei e delle particelle elementari, ha contribuito alla costruzione di un sincrotrone protoni di sette miliardi di elettroni volt, e del più grande acceleratore di protoni del mondo (70 miliardi di elettroni volt) a Serpukhov. *(Ansa)*

Attentato Monaco a una lapide di Lenin

Bonn, 9 dicembre.

Un ordigno è esploso la scorsa notte sotto una lapide che ricorda il soggiorno di Lenin a Monaco di Baviera, all'inizio del secolo. Gli autori gesto sono ignoti. La lapide, con un medaglione in bassorilievo, che riproduce in testa di Lenin, non è rimasta molto danneggiata. La violenza della esplosione è stata rilevante: i vetri delle finestre delle case nelle immediate adiacenze sono andati in frantumi, non vi sono state vittime.

La lapide commemorativa era stata posta davanti alla casa dove Lenin visse dal settembre 1900 all'aprile 1901, al numero 46 della Kaiserstrasse, nel quartiere di Schwabing. Era stata inaugurata nell'aprile 1969 dall'ambasciatore sovietico a Bonn, Semion Tsarapkin. *(Ansa)*

Morta Edith Thomas la scrittrice femminista

Parigi, 9 dicembre.

(t. m.) La scrittrice Edith Thomas, nota femminista, appartenente alla giuria del premio «Fémina», è morta a 61 anni; proprio mentre la sua lunga lotta per l'uguaglianza dei sessi era giunta al momento decisivo.

Edith Thomas militò nella Resistenza, entrò nel partito comunista, poi se ne dichiarando: *«Il partito comunista sembrava essere verità della nostra epoca, ma mentiva»*. Contro gli uomini ha scritto: *«La politica è un gioco che gli uomini si riservano. A vedere i risultati non c'è di che rallegrarsi»*.

Dovete lavorare in un campo magnetico da 1000 gauss?

Anche Rolex Milgauss può farlo

Ref. 1019
In cassa acciaio inossidabile, con bracciale, come da illustrazione, L. 128.000

Il cronometro Rolex Milgauss è stato creato per gli uomini di scienza e per il personale di laboratorio. Per gente che deve sapere l'ora con estrema precisione anche quando è a contatto con apparecchi che emanano campi magnetici fortissimi.

Rolex Milgauss conserva la sua prodigiosa precisione anche nelle condizioni più disperate: ufficialmente controllato come cronometro atto a funzionare in campi magnetici fino a 1000 gauss.

Un risultato quasi incredibile, si pensa che la maggior parte degli orologi antimagnetici non resiste più in là dei 60-70 gauss.

In più, Rolex Milgauss ha tutta la perfezione dei cronometri Rolex Oyster:

- Cassa Oyster, scavata in un blocco d'oro o d'acciaio inossidabile svedese.
- Corona "Twinlock" doppia sicurezza, avvitabile contro la cassa, che garantisce l'impermeabilità al 100% fino alla profondità subacquea di 60 metri.
- Movimento carica automatica "Perpetual"
- Molla garantita infrangibile.
- Scappamento antiurto.
- Cristallo che non si screpola.
- Garantito senza radiazioni.
- Sigillo Rosso Rolex, attribuito esclusivamente agli orologi che abbiano superato il collaudo severo dell'Ufficio Svizzero per il Controllo dei Cronometri.

Come tutti i Rolex, ogni Rolex Milgauss è rifinito a mano e richiede più di un anno di lavoro. Un anno speso bene: per garantire perfezione di ogni singolo cronometro.

IN VISIONE E IN PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

TORINO: V. Astrua - Via Roma 28

ALESSANDRIA: E. Gioletta - Via Milano 5 • AOSTA: Orologeria Trossello - Via De Tillier 37 • ASTI: E. Bisio - Corso Alfieri 276 • BIELLA: F. Albonico - Via Italia 11 • CASALE MONFERRATO: Sacor - Via Mazzini 22 • COURMAYEUR: Orologeria Trossello - Via Roma • CUNEO: V. Piva - Piazza Galimberti 12 • NOVARA: E. Allioni - Corso Cavour 1 • VERCELLI: A. Bronzi di T. Corbellini - Corso de Rege 2

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura tempo.
GINEVRA

OROLOGERIA ASTRUA
UNICO CONCESSIONARIO
28 Via Monte di Pietà TORINO

INDUSTRIA MECCANICA
RINOMANZA INTERNAZIONALE
per nuova attività
settore macchine rilievi cerca per immediata assunzione
INGEGNERE
destinato assumere responsabilità tecnico-commerciale del settore. Richiedesi perfetta conoscenza lingua inglese, esperienza almeno quinquennale in attività diverse.
Inviare curriculum vitae e referenze a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 249 — 10100 TORINO».

istituto marco vittoria COMUNICA
che sono aperte le iscrizioni per:
PROGRAMMATORI/ANALISTI/
OPERATORI/PERFORATRICI/
in corsi diurni, pomeridiani, serali,
P.zza Vittorio 13 - Torino - Tel. 88.59.68 - 88.98.70
esercitazioni pratiche con parco macchine perforatrici e verificatrici / centro macchine tradizionali / elaboratore elettronico con 8 unità a nastri magnetici e due unità a dischi

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

CERCASI per persona sola piccolissimo alloggio servizi, zona Barriera Milano. Tel. 261.306.

CERCO alloggio vicinanze stadio zona Gaiano - Rattazzi Cimarosa. Telefonare 853.464.

CERCO 1-2 camere + cucina/angolo cottura servizi, cauzione, referenze. Tel. 544.464.

CERCO 1-2 camere mobilio vecchio purchè bilocale Mirafiori. Tel. 369.673 dopo ore 13.

CONIUGI cercano camera mobile zona Francia Collegno. Tel. 372.475 dopo ore 17.

CONIUGI pensionati abbisognano 2 camere cucina. Tel. 548.350.

DESIDERATE affittare in appartamento piccolo medio grande. Interpellateci, abbiamo immediatamente disponibili Gobetti 57/d.

GIOVANI coniugi piemontesi senza figli cercano alloggio due camere, possibilmente Barriera Milano. Telefonare 274.249.

IMPIEGATO offre acquisto camera mansarda alloggetto vicino automobilistico. Tel. 710.872.

MICHELINO cercasi camera mobile ottimo servizi. Tel. 614.097, ore pasto.

PROFESSORE fa cerca per 3 mesi alloggio ammobiliato camera 2 letti salone cucina servizi. Zona residenziale centrale. Tel. 673.733, Ufficio personale.

REFERENZIATISSIMI signorina due adulti bimbo sei anni, cuoi fido, cercano camera tre camere cucina servizi terzo giardino dintorni Druento S. Gillio o Avigliana Giaveno, oppure alloggio con terreno stesse zone. Tel. 767.019 ore pasti.

SIGNORE sole pensionate cercano camera servizi. Tel. 345.906 ore pasti.

SPOSI referenziati cercano camera mobile zona bagno. Tel. 535.672.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. **AFFITTASI** appartamenti centralissimi uso studio. Tel. 540.464 Torino ore pasti.

AFFITTASI protezionistica studio ammobiliato sito zona Benisini. Tel. 760.790 ore ufficio.

AFFITTASI pensionati sposi 2 camere mobile vecchio 38 mila 900. Telefonare 273.762.

AFFITTASI Santa Rita appartamento signorile salottino, tre camere, cucina, doppi servizi, ottimo, box. Ciaberti 5731.

AFFITTASI villetta 20 mila mensili, cauzione, solo uomini. Tel. 760.781.

AFFITTASI ufficio corso Vinzaglio. Libero subito. Tel. 537.109, ore ufficio.

AFFITTASI 3 camere linella cucinetta (Italia '61, 50.000. Tel. 324.662.

AFFITTIAMO locali 300-2000 mq Alla via Sant'Anselmo 13. Tel. 687.462.

AFFITTO Bernini vicinanze signorile 5 camere. Tel. 777.015.

AFFITTO locali mq 25-55 uso ambulatorio, magazzino. Via Tollegno. Telefonare 472.205.

AFFITTO vendo privato alloggio studio-mail. Stevigliasco. Tel. 540.656.

ALLOGGIO signorile piano elevato: 6 vastissimi locali servizi libero lo gennaio adatto uffici ufficiali. Tel. 582.280 ore ufficio.

ALLOGGIO mobile. Tre camere, cucina, bagno. 100 piano, corso Brunelli. Affitto 80 mila. Gillio, 552.158.

AMMOBILIATI piccolissimi eleganti riservatissimi 45 mila, 50 mila, subito nuovissimi «Alba» 650.103.

AMMOBILIATO ultimissimi moderni zona Piazza Rivoli, camera tinello cucinetta, tel. 538 349, 762.315.

APPARTAMENTO libero, moderno cucina, tre camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Affitto 120 mila + Via Cavalli di Gillio. 552.150.

AUTOTRASLOCHI lavori con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 695.206 ore 12.

AUTOTRASLOCHI assicura garanzia tariffe ridotte turistico-internaz. Telefonare 657.051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Darsa: 4000 camere, ogni specialissimi. Interni imballo. Tel. 215.174.

AUTOTRASLOCHI Dalbo: 4000 camere. Turismo imballo, operai specializzati. Tel. 246.867.

AUTOTRASLOCHI Porta zerunga operai fidati turgori prezzi modici. Telefonare 210.808.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi prezzi modici autotrasporti. Torino altrimenti Telefonare 592.483 Linauds.

BEINASCO affittasi varii locali 200 mq circa piano terra adatto uffici, esposizioni, laboratori, eventualmente garage. Telefonare 348 906 - 517.799.

CAPANNONE industriale mq 2000 - 3000 affittiamo vicino Orval Settimo Torinese 983.900.

CASCINALE periferia Torino verso Settimo con magazzini, fienile, alloggi, attigua ampi magazzini, recentissimi. Telefono 348 906 - 517.799.

CASCINALE Via ottimi alloggio mobiliato 2 camere, cucina, ampio terreno. Tel. 542.403.

CLUB privato vale signorina referenziata alloggiata cerca ragazzo. Scrivere «Ten-Kampf» Pubblicità 2024 — 10100 Torino.

CENTRO vicino Vigevano affittasi bellissima villetta quasi nuova 4 camere 750 per piano adatto qualsiasi ufficio commerciale, albergheria, istituto scolastico, eccetera. Possibilità box, parcheggi macchine. Tu ristrutturandola potrà essere pronta per gennaio 1972. Esaminasi qualsiasi trattativa. Cellulo 5767.

CENTRALE ottimi splendidi negozi. Telefonare 0532/80.466 Vercesi, ore ufficio.

CORSO Rattazzi, nuovissimo, ottimo due camere cucina, 70 mila Sabaudia 561.735.

CORSO Traiano 289 affittasi appartamenti 2 salotti, salone cucina doppi servizi riscaldati 85-90 mila, ufficio 50-80 mila, negozi varie dimensioni; magazzini in terranei; materiali luminosi. Visite lunedì, mercoledì, venerdì: 14 30-18.

LOCALI industriali magazzini varie dimensioni zona verde Immobiliare Robaldo, corso Trieste 124. Telefono 774.511.

CROCETTA affittiamo 50 mila; due camere tinello servizi. Tel. 510.561.

LOCALE uso laboratorio tetto piano riscaldato mq 130 Bellezia affittasi. Telefonare 340.415.

LOCALI industriali Mirafiori 1000 - 2000 mq. affitta esperti/amente; 500 mila, 1 milione 200 mila mensili. Svolgi da muratori/ma macchinari 20 milioni, fasano 684.870.

LUSSUOSO panoramico, riscaldato, mq 220, corso Inghilterra, affittasi. Telefonare 554.931.

MAGAZZINO affittasi 90 mq più box, negozio S. Paolo Tel. 199.886.

MONOCAMERA confortevolmente arredata zona Mirafiori sud, affittasi. Telefonare 554.915.

NICHELINO affittasi magazzino mq 80 semiinterrato ingresso indipendente. Telefonare 542.731 ore pasti.

PALAZZINA signorile ampio giardino alloggio affittasi. Tel. 774.788.

PER società attività affittasi locale mq 400. Tel. 863.541 Nizzolino.

PRESTO spaccare sempre ricercando spesa immediata. Piastrellista ideale. Affigliarci vostri appuntamenti: entro 24 ore saranno attuati con massime garanzie. Gobetti 5705.

PIAZZA Bernini signorilissimi 4 camere cucina piccolo giardino garage. Telefonare 692.514.

PORTA Susa ufficio mq 30 luminosissimo disponibile affittasi. Tel. 772.021.

PROPRIETARIO affitta 2 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 633.593.

SANTA Rita affitto negozio vuoto. Telefonare 955.574.

SGARDI affitta alloggi 1-2 camere cucina refrigeratori. Tel. 369.417.

SIGNORILE studio salone camera da letto cucina servizi sullo ingresso nuova costruzione corso Belgio 1, 60 mila. Telefonare 890.355.

SIGNORILE appartamento 9+ piano, 5 vani, salone, doppi servizi, garage, libero 1° gennaio, corso Massimo d'Azeglio 91.

SIGNORILMENTE arredato, riscaldato zona Mirafiori sud, affittasi. Telefonare 554.915.

SOCIETÀ affitta via Bogino alloggio 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 5759 ore ufficio.

SUPERGA Pino panoramicissimo salone 3 camere doppi servizi. Tel. 772.621.

VARALLO Sesia: affittasi alloggio nuovo 3 camere tinello servizi. Agevole Capello 532.780.

VIA Sant'Antonino affittasi graziosi sposi camera tinello cucinino modernissimo 28 mila. Rivolgersi Arnio, via Cecchi 12. Tel. 853.465.

VIA Trapoli affittasi piccolissimi sposi camera tinello cucinino modernissimo 30 mila. Rivolgersi Arnio, via Cecchi 12. Telefonare 853.464.

VIA Susa/Re affittasi appartamenti signorili 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 203.945.

VILLA monolocale Canavese, km 20 fermata stazione 3 camere tripli servizi. Telefonare 772.861.

ZONA Parella palazzo due camere terrazzo garage in nuova palazzina con giardino. Tel. 710.950.

ZONA Mirafiori sublimi monolocali nuova affittasi escluso cucina. Telefonare 533.721.

ZONA Nizza ottimo locale uso laboratorio silenziosa mq 220 tutti servizi. Telefonare 615.790.

225 mq locale magazzino attività silenziosa custodi adiacente piazza Brunelli. Telefonare 772.893 ore ufficio.

SUL mare confortevole villeggiati affittasi verso stagionalmente o ammobiliate. Telefonare 615.387.

380.000 mono affittasi vicino stazione vicino mare Cinquale. Tel. 794.654.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare villeggiatura alloggi massima tranquillità pubblicità. Impresa Marciano Sofri, Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. 0182/940.066, Torino 878.402.

AL mare vendo alloggi panoramici Torbido. Tel. 375.296 Torino.

ARENZANO (Genova). Intimo le vendite sul «Complesso Alba» circondato da verde. Varie metrature, alloggi panoramici 3-4 camere 100-110 mila mq. minimo. Per visite locali, rivolgersi: Via Testulla 11, Arenzano, telefono oppure telefonare 561.785, 395.478 Genova.

BAROVECCHIA - Ultimi vicinissimi corso saglione invernale - annuale camere cucina. Tel. 555.963.

CERIALE vendo ottimo alloggio panoramicissimo vicino mare, 4-6-1, 772.304 Torino.

FINALE Ligure ammobiliato dicembre seguenti. Tel. 532.794.

IMPRESA vende Albenga alloggi con dilazione. Tel. 205.090.

LOANO, splendida posizione tavole isolate, vendesi alloggi, consegna immediata. Tel. 250 465 ore 8/-12.

PIETRALIGURE eccezionale villa panoramica privata, modernissima, posizione privilegiata vendesi. Tel. 019/68.087.

RAPALLO Impresa vende direttamente in zona particolarissima bellissima villa moderna con ascensore composta di 2-3 locali, ampi soggiorni ottimi sbocco ottimi condizioni. Telefono 1° piano Rapallo Tel. 366.650 - 144 340 Torino.

SESTRIERE, piccolo alloggio tutto arredato, completo di tutto, vendesi causa partenza estero. Tel. 633.468 ore 8.

VIA Susa/Re affittasi appartamenti signorili 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 203.945.

VILLA monolocale Canavese, km 20 fermata stazione 3 camere tripli servizi. Telefonare 772.861.

RAPALLO vicinissimo mare fondo centrale impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, finiture lusso, ottimi condizioni due settimane 3-4 posti letto completamente arredati da 6 milioni 900 mila, mutuo, dilazioni. Telefono abitazione, piazza Berecli 37/1. Telefonare 32.096 Rapallo. Tel. 760 850 - 540.950 Torbido.

SANREMO monolocale ammobiliato panoramicissimo tranquillo posti macchina finiture signorili vendesi subito ore mezz. Telefonare 772.893 ore ufficio.

SUL mare confortevole villeggiati affittasi verso stagionalmente o ammobiliate. Telefonare 615.387.

380.000 mono affittasi vicino stazione vicino mare Cinquale. Tel. 794.654.

⑧ Alberghi e Turismo

AD Alba cedesi o si gerisce ristorante avviatissimo 300 coperti. Telefonare 91733-2626.

ALASSIO Hotel Adler - prossimo inizio vendita a scelta - ingresso lit. Condiz. 2500 complessivo. Telefonare 0182.42.000.

ANDORA, Hotel Sanremo-Est. Telefonare 85 222, Genova Voltri 2500, dopo ore 2500.

ARMA Taggia, Hotel Riviera Grande (sole), 2ª categoria, finestre mare, vicino Sanremo. Riaperture 22 dicembre.

LOANO «Villa Bianca», ideale soggiorno invernale, tranquillo, confortevole, tranquillo giardino. Tel. 019/668.057.

SANREMO Hotel Panorama Telefonare 69.326 ore pasti, telegrafatissimo, vista su sconfinato.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Seri Scuola estetica moderna, via Barbaroux 2, Torino. Telefonate 335.955. Continuano le iscrizioni pubblico 1° corso diurno. Richiedere Conoscenza gratuita.

ACCONCIATORI esclusivi salone di vendesi immediatamente. Scuola Ulcri, corso Vittorio Emanuele 91.

(Continua a pag. 21)

LA STAMPA
Giovedì 10 Dicembre 1970
Anno 104 - Numero 268

Tre scienziati ricevono oggi il Premio Nobel

"Han fatto progredire le ricerche di rimedi per le malattie nervose,,

L'altissima ricompensa a Julius Axelrod, Bernard Katz e Ulf von Euler - Le ricerche sul meccanismo di trasmissione degli impulsi hanno chiarito il ruolo dei "mediatori chimici", nor-adrenalina e acetilcolina - Verso una miglior comprensione dei fenomeni che avvengono all'interno del cervello - Speranze concrete in campo terapeutico

I tre premiati: Julius Axelrod (da sinistra), Bernard Katz e Ulf von Euler

Così come lo ha scritto con un'immagine assai felice il grande periodico scientifico inglese *Nature*, con l'attribuzione del Premio Nobel 1970 per la Fisiologia e la Medicina a Julius Axelrod, Bernard Katz e Ulf von Euler, la ruota di una grande ricerca ha compiuto il suo giro. La motivazione del Premio dice fra l'altro che questi tre scienziati hanno «*altamente fatto progredire la ricerca di rimedi contro le malattie nervose e mentali*» nel chiarire i meccanismi della trasmissione nervosa.

Per comprendere le scoperte di oggi, è necessario tuttavia evocare brevemente quelle di ieri.

Ricordiamo prima di tutto che il sistema neurovegetativo è prevalentemente riferente a deputato a mantenere i rapporti fra l'individuo e il suo ambiente interno. Esso è costituito da fibre nervose, da gangli e da plessi che provvedono all'innervazione del cuore, dei vasi sanguigni, delle ghiandole e delle muscolature lisce; è largamente rappresentato in tutte le strutture dell'organismo e provvede al controllo delle cosiddette funzioni autonome e vegetative.

La scoperta

D'altra parte la parola «ormone» — dal greco, eccitante — è stata coniata da due fisiologi inglesi, Bayliss e Stacking all'inizio di questo secolo per indicare l'azione a distanza, per via umorale, di alcune sostanze prodotte in altra parte dell'organismo. Una decina d'anni prima, furono anche due medici inglesi — Oliver e Schafer — che misero in evidenza il fatto che un estratto acquoso dell'interno del surrene produceva, se iniettato per via venosa, un'intensa ipertensione. Nella soluzione, la sostanza è colorata, ossidandosi rapidamente, in rosso e fu proprio per questa proprietà che riuscì possibile isolarla e identificarla. L'adrenalina era così scoperta, rapidamente poi ottenuta anche per sintesi.

Il concetto di una trasmissione neuro umorale si trova già in Aristotele ma è merito di due grandi scienziati, Henry Dale e Otto Loewi, l'aver proposto, a mezzo di eleganti esperienze l'originale ipotesi di «mediatore chimico» e cioè, nei processi nervosi, la presenza di una sostanza chimica ben definita che, liberata sia da una ghiandola che dall'eccitazione di un nervo, agisce direttamente a livello degli organi e delle stesse fibre, risultando la reale responsabile dei fenomeni osservati.

E' nel 1931 che, dopo la dimostrazione da parte di Loewi e di Cannon che la stimolazione di un nervo accompagnava alla liberazione di una sostanza molto simile all'adrenalina, l'ormone prodotto dai surreni, si cominciò a notare che sussistevano alcune differenze fra gli effetti descritti e quelli che si potevano osservare. Ci vollero tuttavia venticinque altri anni fino a che Ulf von Euler poté dimostrare, con esperienze di rara eleganza, che in tutti gli organi innervati neurovegetativo e nelle stesse fibre potava mettere in evidenza una sostanza molto simile all'adrenalina — la nor-adrenalina — cui azione si esplicava mediante ricettori diversi che quelli dell'adrenalina.

Sia l'adrenalina che la nor-adrenalina producono gli effetti più spettacolari e Cannon non ha esitato a definirli gli «ormoni della collera» poiché sono essi che determinano il rialzo della pressione, la palpitazione cardiaca, il pallore del viso, i sudori freddi, l'arresto della digestione, a volte perfino il drizzarsi dei capelli sulla testa. Quest'ultimo effetto, rarissimo nell'uomo, può essere provocato sperimentalmente nel gatto con un'iniezione di nor-adrenalina, producendo il quadro che tutti conoscono dell'animale irrigidito nel furore, con tutti i peli drizzati. E, benché la sua importanza sia più fisiologica che farmacologica, tale sostanza viene tuttavia usata con successo nei più svariati stati di choc e nell'infarto, appunto per eccitare a livello vascolare le funzioni temporaneamente interrotte.

Quali le ragioni che hanno indotto il giurì di Stoccolma ad attribuire il Premio a questi tre ricercatori, vogliamo riassumerle?

Ulf Euler, il primo nominato e certamente il più noto, ha dimostrato già nel 1947 che una delle sostanze che trasmette gli impulsi nervosi dal termine dei nervi simpatici stimolati ai muscoli e alle sinapsi è una catecolamina, la nor-adrenalina.

Julius Axelrod è un biochimico che ha voluto seguire la sorte, nell'organismo, della molecola così attiva della nor-adrenalina, una volta penetrata al suo punto di arrivo. È evidente che la molecola doveva diventare inattiva dopo aver trasmesso il suo messaggio, se no il sistema cadrebbe nel caos, esattamente come se tutte le spine di una centrale telefonica restassero inserite anche dopo la fine delle comunicazioni. Axelrod ha così potuto mettere in luce due meccanismi di controllo; un enzima che distrugge la molecola della nor-adrenalina ed un processo che mostra il suo riassorbimento da parte delle terminazioni nervose.

Le fibre nervose

Bernard Katz si è invece consacrato ad altro mediatore chimico delle fibre nervose, l'acetilcolina, arrivando alla conclusione che tale sostanza è racchiusa in minuscole vescichette situate al termine dei nervi. Allo stato di riposo, pochissime si scaricano mentre, quando l'influsso perviene, milioni di lasciano fuoruscire la sostanza.

Il lettore potrà considerare quasi astratte queste ricerche o per lo meno lontane dalla realtà. Ma non è così: il concatenarsi delle conoscenze ci permette di offrire ai nostri studenti un quadro abbastanza chiaro delle principali funzioni organiche ed inoltre la terapia ne beneficia ogni giorno, così come il clinico informato. Esse rappresentano e preparano l'avvenire perché da esse si perverrà ad una elucidazione dei più profondi meccanismi cerebrali, e quindi alla comprensione ed alla cura della maggior parte delle malattie mentali.

Il Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina 1970 — il 102°, 103° e 104° dalla sua istituzione — viene solennemente consegnato oggi 10 dicembre, giorno anniversario della tragica scomparsa di Alfredo Nobel che si tolse la vita disperato di essere all'origine della scoperta della dinamite. Esso viene a compensare tre grandi ricercatori, unificando in gloria che tutti i colleghi sono lieti di salutare, tre destini umani assai diversi fra loro.

Il biochimico esule

Axelrod è un biochimico di formazione tipicamente a, Katz è invece sfuggito nel 1935 alle persecuzioni della Germania nazista, rifugiandosi in Gran Bretagna dove da allora ha trovato ospitalità cordiale e possibilità di svolgere la sua opera.

Per Ulf von Euler che si è formato e ha lavorato tutta la sua vita negli Istituti Karolinska della Fondazione Nobel di Stoccolma, che è un vero gentiluomo svedese, uomo di raffinata cultura e coltivatore appassionato di rose, la suggestiva e solenne cerimonia sarà particolarmente commovente e densa di significato. Egli evocherà i suoi ricordi di studente quando nel 1929, caso più unico che raro nella dinastia Premi Nobel, suo padre Hans von Euler ricevette dalle mani del Re di Svezia il Premio Nobel per la Chimica per i suoi eminenti e pionieristici lavori sui processi metabolici della respirazione cellulare nella fermentazione degli zuccheri.

Daniele Bovet
Premio Nobel per la Medicina

La ragazza operata a Lione

Trapianti renali fra consanguinei

La donazione del rene dal dottor Mazzi alla figlia Donatella avvenuta nei giorni scorsi a Lione è il primo confortante caso italiano di generosità paterna. Già nel 1968 il prof. Stefanini aveva trapiantato un rene dalla signora Maria Pellegrino alla figlia Sandra. Entrambe stanno ottimamente e la ragazza ha evitato fino ad ogni di rigetto. Sul totale dei 65 trapianti renali eseguiti in Italia (pochi purtroppo!) è quello della signora Pellegrino l'unico caso di donazione da genitore, in sette casi il donatore è stato un fratello, in due parenti più lontani, in due il coniuge, per il resto il rene è stato prelevato da cadavere.

All'estero i parenti si prestano più facilmente alla donazione, forse perché meglio informati circa le maggiori probabilità di successo in rapporto alla guinelità. Secondo il Registro internazionale, su trapianti renali eseguiti sino al luglio di quest'anno, in 923 il donatore era stato il padre e la madre (in proporzioni quasi eguali) e di poco inferiore era il numero dei trapianti tra fratelli. Nel complesso le donazioni di rene da viventi consanguinei supera nel mondo il 40% del totale.

Le sopravvivenze dell'organo trapiantato calcolate a due anni dall'operazione sono in base al tipo di donatore: del 95% per i fratelli «buoni», del 65% per i genitori, del 35% per i fratelli «cattivi» e per gli estranei (viventi o cadaveri) non selezionati per i «gruppi» dei globuli bianchi, che al momento attuale sono il miglior indice del grado di somiglianza tra donatore e ricevente. Se si deduce che in via statistica i consanguinei sono donatori più idonei che non gli estranei e perciò questo tipo di donazione deve essere incoraggiato anche tra gli italiani, della cui generosità non vogliamo dubitare. Tanto più se si considerano le non poche difficoltà di ordine burocratico e organizzativo che si frappongono in Italia a una buona utilizzazione degli organi da cadaveri.

Abbiamo però detto che i fratelli, ed anche i genitori, si possono distinguere in donatori «buoni» e «cattivi», in base alle strutture dei tessuti che sono responsabili del rigetto; tanto più simili sono donatore e ricevente tanto maggiori le probabilità di successo. La ricerca di tali strutture, che si manifestano oltreché nei tessuti renali anche sui globuli bianchi del sangue soggetto, costituisce il processo della tipizzazione. L'Istituto di Genetica Medica ha «tipizzato» il sangue dei quattro componenti della famiglia Mazzi e ha escluso come possibili donatori la madre e la sorella perché troppo diverse da Donatella. Il padre invece differisce soltanto per il carattere «Torino 5» e vi sono fondate ragioni per sperare che questa limitata incompatibilità non sarà causa di rigetto. Comunque non siamo disarmati.

Alla terapia immunosoppressiva messa in opera dai valenti colleghi di Lione, se sarà necessario, potrà essere aggiunta la più recente arma antirigetto: si tratta dell'impiego dei sieri specifici, anti-5 nel caso di Donatella, rivolti quella struttura del rene donato che potrebbero essere causa di rigetto. Sino ad ora si riteneva che gli antisieri fossero causa di rigetto. In realtà essi hanno un ruolo di secondaria importanza e l'azione nociva principale è svolta dai linfociti del ricevente che riconoscono le caratteristiche estranee dell'organo donato e su di essi si dirigono per distruggerlo. Ora siamo in grado di modificare gli antisieri in maniera che si fissano sul bersaglio ma non lo possono danneggiare, quasi come missili che hanno mantenuto l'apparato direzionale ma sono privi di testata e non possono esplodere.

Questi antisieri, opportunamente detossificati e trasfusi nel ricevente del rene, si accumulano sui tessuti del rene trapiantato e li proteggono dall'azione ben più nociva dei linfociti del ricevente stesso. Il trattamento è stato sperimentato con successo in laboratorio a Torino e già sull'ammalato in Inghilterra. Questi antisieri specifici, a differenza dei generici sieri «antirigetto», non possono essere prodotti nel cavallo ma in altri animali da laboratorio (forse domani nello scimpanzè). Per il momento devono essere suscitati nell'uomo, in volontari generosi e coscienti.

Del resto il trattamento è del tutto innocuo e consiste nel trasfondere al volontario piccole quantità di sangue incompatibile per il fattore contro cui si vuole ottenere l'antisiero.

Particolarmente indicati allo scopo per loro costituzione sono i congiunti dei pazienti per i quali deve essere preparato il siero. I donatori di sangue di Torino della FIDAS e dell'AVIS già si sono prestati alla produzione dei primi sieri. L'Associazione Eurotransplant - Italia ne sta organizzando la preparazione su scala nazionale. Ma soltanto l'intelligente e generosa collaborazione del pubblico potrà di utilizzare larga scala questa nuova promettentissima terapia.

Ruggero Ceppellini
Direttore Istituto Genetica Medica dell'Univ. di Torino

EPOCA
esclusiva mondiale
intervista con Ciu-En-Lai

Per la prima volta un giornalista non cinese intervista il presidente della Repubblica Popolare Cinese.

Il testo integrale pubblicato su EPOCA.

Un documento di eccezionale importanza.

EPOCA
Arnoldo Mondadori Editore

Polemica fra scienziati sul fenomeno della menopausa

La pillola della giovinezza va presa con molta cautela

La pillola della giovinezza femminile, salita improvvisamente allo zenith negli anni recentissimi, è ora all'eclissi? Sia quella lanciata dal dottor Wilson col libro «Femmina sempre» e osannata dai rotocalchi, sia altre più modeste sono guardate con occhio più prudente e il loro ruolo viene ricondotto a più chiare indicazioni in un campo strettamente terapeutico, sotto controllo. Ma non mancano neppur oggi dispute sulla loro efficacia. Boccia fredda è stata a questo proposito la relazione di Gilbert-Dreyfus, ormonologo di fama internazionale, esposta sere fa all'Accademia di Medicina di Torino.

Ecco l'antefatto. Quattro anni fa una pillola venne prodotta per poter mantenere la giovinezza della donna. Era stata preparata sul genere di quella contraccettiva di Pincus, — variate le proporzioni — i due tipi di ormoni prodotti dall'ovaio: estrogeni e progesterone. Una altra già si valeva di soli estrogeni. Scopo: ritardare, attenuare e abolire la menopausa, fare sparire l'età climaterica (in cui, si sa, scarseggia l'attività ormonica ovarica).

Non mancarono, si è detto, accoglienze trionfali. E tutte le possibili malattie della menopausa vennero sbandierate, come se la fine della idoneità riproduttiva della donna sia equivalente di vecchiaia incalzante. Pareva esserlo in epoca ormai lontana, ma non più oggi, perché nella donna sana la durata media di vita è assai aumentata e le donne in genere, varcato quel periodo, sembrano acquistare automaticamente un nuovo ruolo di grazia. Mantengono un volto e una freschezza corporea di freschezza in un novello stato di serenità anche per la maggiore cura che hanno di se stesse. E diciamo ancora una volta che certi mutamenti fisici, che sembrano cangiare persino le stimmate costituzionali, possono conferire motivo di nuovo fascino consono alla maturità.

I disguidi

Ci sono, beninteso, anche disguidi della menopausa, deviazioni patologiche; ma la femminilità climaterica finché fila normalmente non prospetta «quadri clinici». Senza, tuttavia, arrivare a quelli possono intervenire sfumature transitorie, in cui si affacciano piccoli disagi fisici e psicologici relativi a processi di adattamento dell'organismo ad nuovo equilibrio ormonale. Può darsi allora che la «formula ormonica» della donna sia variata un po' bruscamente per un assopito gettito di secrezioni di certe ghiandole endocrine ed un eventuale esaltarsi rapido di altre, venendosi così a modificare di botto i rapporti abitualmente esistenti tra i diversi ormoni naturali.

Solamente quando i rimbalzi di tali variazioni sull'organismo e sullo psichismo personale eccedono, il momento menopausale entra nella sfera patologica e richiede assistenza. Si inalberano varianti fenomeni funzionali e nervosi; si accentua una spiccata emotività sino ad ingenerare vere turbe psiconervose e manifestazioni particolari a carico di singoli organi; oppure si accentuano condizioni morbose preesistenti o si rilevano situazioni patologiche prima silenti a carico di qualche viscere, nei quali ultimi casi il climaterio, come particolare periodo di labilità, è solo un eventuale attivatore. Di lì un intreccio di interferenze e quindi di problemi che vanno oltre le sintomatologie proprie della menopausa, delle quali invece è esempio la «sindrome vasomotoria menopausale», reazione vasale sanguigna che si esprime con le vampate di calore o caldane.

Fatte queste necessarie digressioni, torniamo alla pillola. Prospettata l'intento di mantenere la giovinezza muliebre e in funzione sostitutiva ormoni ovarici di mano in mano deficienti, si è arrivati a proporne l'uso ancora assai in anteprima della menopausa per continuarlo ad oltranza dopo l'epoca climaterica.

Ricordo l'enigmatico sorriso di Pincus quando gli venne richiesto il suo parere. Ma in quegli stessi giorni fu chi propose di aggiungere alla formula il testosterone, ormone maschile che tuttavia è pure presente nella donna e che verso la menopausa si riduce notevolmente. Comunque mezzo preventivo doveva la valutazione delle eventuali deficienze della già detta «formula ormonica femminile», rilevabile mediante un test consistente nell'esame di cellule vaginali.

Da questo doveva partire l'ammonimento non servirsi indiscriminatamente della pillola di giovinezza; mentre invece si andò insinuando l'idea di prenderla sistematicamente, tutte le donne, sino alla più tarda età. Passo su chi ci dice che non sarebbe stata reclamata in qualche servizio nazionale sanitario gratuito a titolo di medicina preventiva?

La domanda che Gilbert-Dreyfus è posta all'Accademia di medicina è proprio questa: «Conviene istituire una sistematica terapia ormonale sostitutiva (degli ormoni ovarici naturali scomparsi) a tutte le donne, anche a quelle che superano senza inconvenienti la menopausa?». Bisogna fare innanzitutto i conti con gli eventuali effetti collaterali indesiderabili dell'impiego di certi ormoni sintetici somministrati a lungo, se non tuttissima, durata. La relazione di Gilbert-Dreyfus non è stata un atto d'accusa, ma un illuminato panorama critico su particolari inconvenienti o rischi.

In sintesi i disturbi della menopausa che reclamano necessariamente una terapia a base di ormoni: certe turbe da atrofizzazione vie genitali; le vampe di calore e sudorazioni notturne, allorché per la loro frequenza e intensità costituiscono una vera infermità ed hanno resistito ai sedativi sino a rendersi intollerabili; la osteoporosi (processo di rarefazione della trama ossea).

Un mito assurdo

Il mito della «giovinezza perpetua» — dice Gilbert-Dreyfus — è assurdo; l'invecchiamento è la conseguenza dell'involuzione ovarica, d'altronde le donne sterilizzate da giovani (per ragioni chirurgiche) non vanno precocemente nella senilità. Tutt'al più potrebbe consigliare una ormonoterapia di non lunga durata nella speranza di ritardare eventuali tendenze ad un aftosclerosi postmenopausale; ma sprorogare una cura ormonica indefinitamente condotta passare dall'endocrinologia alla ciarlatanesimo.

Comunque le «menopause mute» da rispettarsi allo stato attuale delle scienze, secondo l'insigne monologo di Parigi, per to egli aggiunga questa tendenza astensionista possa essere un giorno modificata dai nuovi dati.

Angelo Viziano

Riunione al Pneumologico di Torino

Aspetti clinico-sociali della bronchite cronica

Domani presso il nuovo ospedale pneumologico di Torino-Orbassano, ha luogo una riunione sugli aspetti clinici della bronchite cronica, sui problemi che suscita nell'ambito dell'igiene e della medicina preventiva, nonché sui suoi risvolti medico-sociali. Relatori i professori: Orlandi, Luria e Palenzona. Trarrà le conclusioni il prof. Pasargiklian, clinico tisiologo dell'Università di Milano.

L'iniziativa — che vuol richiamare maggiormente l'interesse dei medici, dei sociologi, dei politici e della popolazione — muove dal fatto che la bronchite cronica è assurta a carattere di malattia sociale in crescente espansione. Sono noti i fattori che la incrementano: poluzione atmosferica urbana (con componenti sopratutto chimici), polveri e sostanze irritanti presenti in svariati ambienti di lavoro, l'abuso del fumo; quindi condizioni ambientali ed abitudini voluttuarie da modificare.

Tutti questi fattori provocano ed alimentano stati irritativi cronici della mucosa bronchiale, l'ipersecrezione cronica di essa, cioè un abituale catarro, con facilità a complicazioni batteriche. Quando la malattia è avviata nella sua varia evoluzione stadi più o meno allarmanti giocano peculiari reazioni o predisposizioni individuali. Anche nei bambini, più del supponibile, si riscontra oggi questo malanno, un tempo ritenuto appannaggio dei vecchi ed ora di ogni età.

E' significativo che la campagna lotta e prevenzione della bronchite cronica venga iniziata nel nostro nuovo ospedale pneumologico, i cui 1000 posti-letto sono distribuiti, tra i reparti per malattie tubercolari e per quelle broncopneumopatie di diversa origine. Nel nosocomio entrerà inoltre in attività Centro per la diagnosi e terapia dell'asma e dell'insufficienza respiratoria cronica, dotato delle più moderne attrezzature.

a. v.

Il fumare nei locali pubblici

Ha ragione il lettore che, su *Specchio dei tempi*, si lagna di quella nuvola di smog che, nei cinema e nei teatri, i fumatori fabbricano più non posso, sino a rendere scarsa la visibilità ed irrespirabile l'aria.

Da noi — almeno per ora — le fumerie per il diretto piacere di inalar fumo; ma, in compenso, abbondano le fumerie indirette, quei grandi locali chiusi dove la ragione di proiettare un film sembra stare in sottordine a quella di lasciarci liberi di respirare il nostro fumo moltiplicato per quello degli altri.

Qualcuno dirà che è la solita esagerazione; che l'igienismo ad oltranza è segno di nevrosi e di fobia, e, soprattutto, che persino il più bel film diventa insopportabile, a dieci fumatori su dieci, se non «commentato» da tutte le sigarette che occorrono. Mai nessuno, però, che tenga conto anche del parere, del gusto e del rispetto degli altri: di quelli che non fumano, di quelli che si aspettano dalle autorità la tutela della salute pubblica nei pubblici locali e di quanti soffrono di disturbi respiratori (tracheiti, asma, enfisema ecc.) e, ciononostante, amano gli spettacoli. Nessuno che consideri che, in questo caso, il rispetto degli altri coincide con l'interesse — sia pure preventivo — della propria personale salute.

In ogni modo — visto che «casa nostra» regola è di vivere piuttosto trascurati — proviamo a guardare altrove: e mai possibile che, nel mondo, nessuno si preoccupi ufficialmente di ottenere dalle autorità, oltre all'aria pulita nelle vie delle città, anche un minimo di aria non deliberatamente nociva nei locali pubblici?

Negli Stati Uniti la ASH (Action Smoking and Health) è un'organizzazione che si propone proprio di bonificare l'inquinamento microambientale dei treni, dei teatri, del cinema e degli aerei. E scherza: e, con l'impeto di chi ha ragioni vendere, finisce per ottenere quello che è giusto. Recentemente, a seguito di petizione legale di J. F. Banzhaff, direttore della ASH, la Federal Aviation Administration ha accettato la proposta di installare negli aerei — il grosso Jumbo — scompartimenti riservati per fumatori; la Trans World Air ha comunicato di avere già attuato l'igienico provvedimento. Adesso la ASH propone il bando del fumo su tutti gli autobus che, facendo servizio interurbano, trasportano su di essi, ogni anno, oltre 40 milioni di cittadini, tossicolosi e non; e la Federal Highway Administration ha subito capito l'importanza della richiesta e sta per indire un pubblico dibattito sulla proposta. Noi siamo rimasti agli scompartimenti per fumatori sui treni: e niente più.

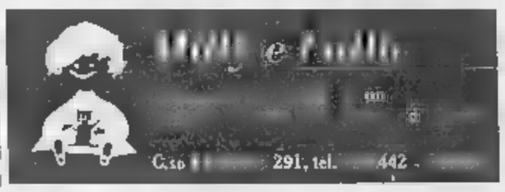
Il dottor X

VI OFFRIAMO
5000 lire
per il vostro vecchio rasoio acquistando il prestigioso
NUOVO REMINGTON 300 DE LUXE
+ 3 lektrolame di ricambio gratis
CASA DEL RASOIO
VENDITA - RIPARAZIONI - RICAMBI
Corso Marconi 31 bis - Tel. 689.858

ISTITUTO DENTALE PROTESI idp
12045 FOSSANO (Cuneo)
Via IV Novembre n. 39, tel. 0172-61334
Direttore: L. M. Dalmasso Spec. nella Università di Milano
in anestesia ed analgesia preparazione completa della bocca in una fase di trattamento previa terapia medica. Corone ceramica, ponti fissi e rimovibili con attacchi di precisione. Riabilitazione totale neuromuscolare e neuroarticolare. Dentiere complete metodo americano HYDRO-CAST
Brevetto 5.060.377 U.S.A. Min. Sanità N.P.

sordità: protesi acustiche PHILIPS
Provatele a:
Torino: Acustica Vacca - Via Sacchi, Telefono
Acqui Terme: Sanitas di Nerni - Via Carducci, 7 Telefono 28.37
Biella: Fotostampa - Via Gramsci, Telefono 25.510
Cuneo: Farm. S. Cuore (Dr. Cav. Ferraris) - C.so Nizza, 13 - Telefono 33.42
Ivrea: Casa della Musica Mussano - V. M. D'Azeglio, 18 - Telefono 25.86
Chiedete oggi stesso GRATIS, inviando questa lettera a: PHILIPS - P.zza IV Novembre, 3 - 20124 MILANO
Nome
Indirizzo
Città tel

OTTICO cercasi
abile in negozio e laboratorio, L. 220.000 per (4 mensilità.
Presentarsi a:
Ottica Accomasso, via Garibaldi 10, telef. 547.218 - Torino



LA STAMPA
Giovedì 10 Dicembre 1970
Anno 104 - Numero 268

■ Questa Nazionale è imbalsamata, è arrivato il momento di ricostruirla

■ Torino-Napoli, clou di domenica, farà dimenticare la noia di Firenze

Allegria, ritorna il campionato

Ora Valcareggi diventi saggio

Ha ▮ modo (e anche ▮ tempo) di impostare una squadra nuova con uomini nuovi

I tre gol arteriosclerotici di Firenze non hanno aggiunto nulla al fastoso medagliere azzurro. Contribuiscono, anzi ad attizzare nuove polemiche, ■ ampliare i discorsi che indispensabilmente « dissacrano » l'attuale Nazionale. A Valcareggi ■■■■ vuole togliere i meriti. Con ■ vittoria sull'Eire ha statisticamente raggiunto il più alto livello positivo di prestazioni azzurre, la sua condotta prudente ha spesso avuto ragione della diffidenza e delle critiche altrui. Alla vigilia del Messico, fumato tra i pochi a ■■■■to ■■■ misure, a suggerire un proverbiale (ma ■■■ ozioso) « lasciatelo lavorare ». Se oggi lo abbiamo definito « nonno » è con affettuosa ironia, non certo con astio, e sempre nel tentativo di contribuire a un discorso critico esente da preconcetti o addirittura sottintesi maliziosi.

Questa Nazionale è da rifare. Bisogna che anche Valcareggi acconsenta. ■ rischiamo di arrivare all'autunno del '71 ■■■ complesso di uomini logora, anchilosato ■ senza ispirazione. Tra l'oggi e gli impegni futuri non vi sono tappe crudeli: solo una partita amichevole con la Spagna a febbraio e il ritorno con l'Eire in maggio. Due comode ■■■■■ su cui far perno per rinnovare mentalità, rinfrescare la « rosa », far ■■■ a gente agonisticamente più viva, rompere quella crosta accademica che ■■■■ ristagna attorno al bozzolo della Nazionale e le impedisce persino ■ fare un gioco che pur dovrebbe conoscere a memoria, la intoppa anche nella ■■■■■■ autocritica. I campioni stanchi sono gli ultimi ad accorgersi di non farcela più; è doloroso dirlo, ma lo sport lo insegna da tempo. Continuando di questo passo, la Nazionale « sfatta » rischia di diventare una Nazionale « imbalsamata », a danno di chi la costruì, distruggendosi persino nella memoria del tifoso più ■■■■rente.

Vi sono almeno una ventina ■ di giocatori che entrano di diritto nelle ipotesi d'un discorso sulla squadra azzurra. Accanto agli anziani ancora validi o da reimpostare, i nuovi e i nuovissimi, che nel giro di ■■ ■■■ d'osservazione ■ di lavoro possono benissimo attecchire come innesti importanti. Dopo ■■■ lungo tirocinio, la Nazionale potrebbe essere costruita, oggi, secondo una quadratura assai robusta, e non su reparti che si stringono l'uno all'altro per far massa, resistere, bloccare e speculare su un avaro (e magari isolato, casualissimo) contropiede.

Esaminiamo gli azzurri possibili, ■■■ vecchi e nuovi, in chiave d'avvenire. Il portiere è Zoff, con ■■ giovane come Castellini in panchina ■ Albertosi tuttalpiù in terza linea. La coppia dei terzini va reinventata: Burgnich è ■■■ mai uno stopper, e più venire dopo Rosato, ma i due difensori sulle ali avversarie devono ■■■■ più giovani e freschi: ■■ Spinosi e Monticolo a Sabadini, la scelta si può fare (ricordando che le grandi coppie ■ terzini sono sbocciate insieme. ■■ Rosetta-Caligaris a Ballarin-Maroso fino agli ■ttuali nerazzurri: bisogna giocare ■■ ■■■■scersi e riconoscersi). Facchetti è, in potenza, un libero più forte ■■ Beckenbauer, elegante ■■■■ Liedholm ■ di intatta potenza fluidificante. Dipende da lui e dipende da chi ■■ persuaderlo e impostarlo in questo ruolo, dove « vivrebbe » almeno cinque anni ancora. Stopper Rosato e mediano di spinta da studiare tra i nuovi: ■■■ Biasiolo, Benetti, Liguori. Preferibili i due milanisti, ■■■ ora, se gioca il « cervello » Rivera, cui fanno da scudo e da polmoni. A centrocampo Mazzola, ancoratissimo nel ■■■ gio di venti metri. Le ali di ruolo ■■■ mancano. Se c'è Riva, largo ai capitribù di tutti i nostri goleadores, ma all'ala destra ci vuole un « fisso », ■■■ più tornante come ai tempi di Domenghini, dato il centrocampo più rinforzato. A questi uomini vanno aggiunti gli elementi « ruotanti » secondo calendario, condizione fisica, disposizione tattica: da Bianchi ad Anastasi, dai recuperabili (con moderazione) Cera e Bertini, che ha più doti che meriti.

Se la Nazionale è cosa seria — e per milioni di tifosi è senz'altro serissima, determinante, quasi angosciosa — bisogna lavorarle attorno e dentro, eliminando gli altarini, le inerostazioni personali, i preconcetti umani. ■ bisogna farla giocare ■■■ dopo rare e tranquille ■■■■■ zioni alla vigilia di un incontro, ■■■ con ruduni e gare secondo ■■■ precisa tabella: anche questa è ■■■ola che aiuta nel rispetto della professione.

Giunti al « quia », anche i suggerimenti di un critico possono sembrare arrischianti o, di malevoli, da bar sportivo. Ma è necessario mettere in piazza nomi, volti, ■■dicazioni e possibili trame riscontrabili sul campo. Gli innesti sono difficili solo se condotti in clima avventato e provvisorio. Valcareggi (e chi con lui) ha mesi di tempo per sperimentare, studiare, discutere. Ormai la botte è vuota, il vino che fu è stato dolibato da tempo. Ma la sete continua. In modo ■■■ messo, criticata da tutti anche come capacità d'un gioco organico, orgogliosa ma spenta, la Nazionale di ieri ci ha detto addio allo Stadio fiorentino. Bisogna saperla rifare, avendo come proposito di mantenere gli stessi valori di combattività. Proprio perchè nonno, Valcareggi deve anche risultare ■■■gio, e far tesoro di quanto gli vien suggerito dal Campionato, dai sani umori di una platea immensa e tutt'altro che sprovveduta. L'azzurro è un bel colore se non si stinge in grigio, e un nonno può ancora esercitare il suo ruolo, se non ripiega sempre sui vecchi, morti tempi.

Giovanni Arpino

Si è dimenticato Augusto Rangone

(b. p.) La nostra Nazionale ha battuto l'Eire con lo stesso punteggio realizzato nell'unico precedente incontro fra le due rappresentative: tre a zero marcati a Firenze, tre a zero il 21 marzo 1926 a Torino, con reti di Baloncieri, Magnozzi e Bernardini.

Commissario tecnico della Nazionale era nel '26 Augusto Rangone, il giornalista piemontese scomparso pochi giorni or sono ad Acqui Terme all'età di 85 anni. Il nome di Rangone non era molto noto ■■■ ultimissime generazioni dei tifosi, ma era ricordato e stimato da tutti coloro — giovani od anziani — che si occupano di football più da vicino.

Sfiace quindi che la Federcalcio — malgrado la singolare coincidenza di avere l'Eire come rivale degli azzurri — non abbia avuto la sensibilità di far osservare in campo un minuto di silenzio in omaggio a Rangone, un uomo che molto ha fatto — prima intervenendo direttamente e poi scrivendone — per il nostro calcio.

Prati domenica giocherà L'infortunio subito da Prati contro l'Eire ■ Firenze non è grave ■■■ si temeva. Il gonfiore alla ■■viglia destra è già totalmente scomparso. Un giorno o due di riposo e l'ala potrà giocare domenica contro il Verona, incontro nel quale è previsto il rientro di Rivera ■ di Combin

Decisivi gli scontri tra le "grandi,,?

Squadre	NAPOLI	MILAN	BOLOGNA	CAGLIARI	FOGGIA	ROMA	JUVE	TORINO	INTER	PUNTI
NAPOLI (14)					0-0		1-0		2-1	5
MILAN (13)					1-1		2-0		3-0	5
BOLOGNA (11)					1-1		0-0		2-2	3
CAGLIARI (11)					1-1		1-2		3-1	3
FOGGIA (9)	0-0	1-1	1-1	1-1		1-3		1-1		5
ROMA (8)					3-1		0-2		0-0	3
JUVE (8)	0-1	0-2	0-0	2-1		2-0		1-2		5
TORINO (8)					1-1		2-1		0-2	3
INTER (8)	1-2	0-3	2-2	1-3		0-0		2-0		4

La tabella indica gli scontri diretti già avvenuti in otto prime nove posizioni in classifica (tra parentesi i punti ■ senso orizzontale, in corrispondenza ■■■ le colonne porta il totale dei punti nelle partite considerate. — Domenica si giocheranno Torino-Napoli e Roma-Cagliari

Il Torino (al completo) cercherà di bloccare il Napoli "capolista,,

Cadè: « L'anno scorso rilanciammo gli azzurri quando erano in crisi, adesso sono in gran forma ma noi possiamo batterli » - Bui è già guarito, la formazione decisa - Cereser domenica in campo e lunedì all'altare

Cereser, promesso sposo

Ritorna il campionato, evviva il campionato. Lo slogan viene buono anche per il Torino che ■■■ deve dimenticare nulla di polemico (e di noioso) riguardante la nazionale ma tanti brutti ricordi ungheresi. Sono i calci, le botte, la rabbia di Budapest dove i granata ■■ sono trovati eliminati dalla Mitropa Cup ed al tempo stesso inseriti nella storia del calcio internazionale come protagonisti (e meglio vittime) della più scandalosa zuffa mai vista ■■ un campo di football. Lo stadio dell'Mtk pareva proprio un grande ring per calciatori, tifosi e... segnalinee scatenati. Ma adesso per fortuna arriva il campionato e serve ottimamente per dimenticare.

« Domenica incontreremo il Napoli: è la squadra prima in classifica, forte e temibile, ma lo ■■■ proprio ■■■tento che ci capiti un avversario del genere » *dice Cadè. E aggiunge:* « I miei giocatori, ed io stesso, abbiamo bisogno di concentrarci ■■ ■■ impegno importante ■■■ far svanire del tutto il ricordo di quella sciagurata partita con l'Mtk. E più l'avversario è grosso più ■ facile spostare la nostra attenzione al campionato che ritorna. Per questo dico ben venga il Napoli, piuttosto che una formazione di mezza classifica o degli ultimi posti. Adesso infatti pensiamo soltanto al campionato e naturalmente a battere il Napoli, se sarà possibile ».

Cadè parla sereno e convinto. Cortesia e dialettica sono sempre state presenti fra le sue doti personali ma da qualche tempo il trainer granata ha assunto toni più brillanti, più convinti. Merito evidentemente del « nuovo » Torino che insieme con qualche nome nuovo in formazione (Pulici, Rampanti) ha forse trovato pure il modo di cancellare vecchi complessi d'inferiorità. Tanto che adesso il Torino pensa seriamente a fermare il Napoli capolista. E Cadè scova persino un' « aggancio » ragamente cabalistico quando osserva: « L'anno scorso a Torino ospitammo un Napoli dimesso, relegato a fondo classifica. Fummo tanto ingenui e tanto sfortunati da "rilanciare" gli azzurri che vinsero 2 a ■ e risalirono posizioni in graduatoria. Adesso arriva un Napoli in grandi condizioni e addirittura capoclassifica: dunque dovremmo vincere noi ».

— *Lei crede sinceramente nella forza di questo Napoli o pensa che il suo primato sia un fatto casuale e occasionale?*

« Non ■■ dire se il Napoli sia ■ grado ■ resistere al comando sino alla fine del torneo: ma dovrei dire la stessa cosa per il Milan o il Cagliari o qualsiasi altra squadra, dato che il primo posto logora ■■ e ■■■ difficile da conservare. Non ho dubbi invece che il Napoli saprà mantenersi in zona-scudetto, lottando ■ ogni caso per ■ primissime posizioni. Ha avuto la fortuna di azzeccare una partenza felice ed ora ■ trova molto in alto: ma ha pure una effettiva consistenza di gioco e di esperienza ».

Più che dei giovani del Napoli Cadè sembra preoccuparsi dei « vecchi ». « Giocatori come Altafini, Sormani, Hamrin — dice — hanno tanta personalità e tanta esperienza da risolvere la partita ■ qualsiasi momento. Bisogna stare concentrati per tutti i 90 minuti contro avversari di questo calibro, distrarsi è molto pericoloso ».

Di sicuro i granata non si distrarranno. Anzi dedicheranno molta attenzione e molta grinta a questo Napoli. Giocheranno i « soliti noti » (assai più vivi però di quelli della Nazionale), cioè: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Madde, Pulici, Sala, Bui. Un solo piccolissimo dubbio per Madde, che ha qualche disturbo muscolare dovuto a stanchezza (in ogni ■■■ è pronto Ferrini, ■■■ sono invece per Bui già guariti dall'influenza e ieri ■■ direttamente presente all'allenamento malgrado il parere del medico (che invitava alla prudenza). Hanno tutti voglia di dimenticare Budapest con una vittoria. In particolare Cereser spera nel due punti come regalo di nozze: lunedì infatti si sposerà, in una chiesa della collina.

Antonio Tavarozzi

Dopo otto giornate di campionato la classifica della serie A è già ben delineata, ma le distanze fra le prime non escludono ancora la possibilità di clamorose rimonte, malgrado la coppia Napoli-Milan si sia assicurata già un certo margine. In linea teorica, quindi, tutto è possibile anche se, al di là delle fredde cifre dei risultati e della classifica, il Napoli ed il Milan sono in vantaggio sulle inseguitrici soprattutto per il rendimento superiore dei giocatori.

Per fermare il cammino della coppia di testa, e per superarsi a vicenda, le formazioni « di rincalzo » debbono cercare di vincere i confronti diretti; è quanto cercherà di fare domenica il Torino ospitando il Napoli allo stadio comunale, mentre la Roma ricevendo il Cagliari all'Olimpico tenterà di avvicinarsi ai sardi ancora privi di Riva.

A Torino-Napoli guarderanno tutti, domenica. Se gli azzurri di Chiappella dovessero vincere (o almeno non perdere) al Comunale, la sfida della domenica seguente al San Paolo di Fuorigrotta fra Napoli e Milan diventerebbe quasi uno spareggio anticipato per lo scudetto.

Che gli scontri a faccia a faccia fra le grandi siano importantissimi, lo dimostrano le giornate di campionato sin qui disputate. Napoli e Milan, che in tre di queste sfide ad alto livello hanno realizzato cinque punti, sono ai primi due posti in graduatoria. Cinque punti hanno pure realizzato in incontri tra formazioni di rango anche Juventus e Foggia, ma su sei partite anziché tre.

Il livellamento dei valori che la serie A sta dimostrando accentua ancora il vantaggio dei risultati fra dirette concorrenti. Basti pensare che se domenica il Torino batterà il Napoli ridurrà il distacco dagli azzurri (per quanto probabilmente scavalcati dal Milan) a soli quattro punti, un divario non incolmabile a questo punto della stagione.

Il segretario della Roma offre la pace fra Allodi ed Herrera

Ieri a Milano, dopo una riunione di tutti i rappresentanti dei club - Chieste variazioni alle norme sui trasferimenti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, ■ dicembre.

(d. m.) I segretari delle società di Serie A e di Serie B hanno chiesto ■ presidente della Commissione del regolamento, ing. Marras, di proporre ufficialmente al Consiglio direttivo della Lega Nazionale l'abrogazione di quel complesso di norme che, limitando il trasferimento dei giocatori in prestito e in comproprietà, o imponendo pagamenti per contanti, hanno finito per « strozzare » le due ultime edizioni del mercato dei calciatori.

I segretari si sono riuniti nella sede della Lega Nazionale, su invito del general manager del Torino, dott. Borletto, ■ alla presenza dello stesso presidente della commissione per il regolamento, ing. Marras. Nel corso della riunione sono stati discussi anche altri argomenti di interesse generale.

Al termine, si sono incontrati il general manager della Juventus, Italo Allodi, e il segretario generale della Roma, Lievore, i quali hanno anche discusso brevemente della recente polemica sorta fra lo stesso Allodi e l'allenatore giallorosso Helenio Herrera.

Allodi ha ribadito la circostanza che è stato Herrera a chiedere di potersi trasferire alla Juventus. Lievore ha espresso l'opinione che, in ogni caso, la polemica tra i due principali artefici delle fortune della vecchia Inter sia ormai superata e debba essere archiviata con un'amichevole composizione. Questo non impedirà comunque alla Juventus di chiedere completa soddisfazione circa le dichiarazioni che il presidente giallorosso Marchini avrebbe rilasciato al termine della partita Juventus-Roma.

Sospesi Narciso (Cuneo) ed il casalese Faggiotto

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 9 dicembre.

(g. m.) La presidenza della Lega semiprofessionistica ha deciso che la partita Imperia-Savona, in programma domenica 23 dicembre, abbia inizio alle 15 anzichè alle 14,30. Il giudice sportivo della serie C ha ammonito l'allenatore Mauro Muri dell'Estella.

In serie D sono stati squalificati per due giornate Santarini (Sanremese), ■ Marchi (Gallaratese), Redaelli (Pavia) per una giornata Faggiotto (Casale), Bottacin (Arona), Sugni (Borgosesia), Narciso (Cuneo), Salmiberi (Castellana) e Aberti (Carrarese). E' stato inoltre squalificato fino al 16 dicembre Zunino (Derthona) per essere stato espulso nel corso di una gara amichevole.

Sfida Granaglia - Millon domani ieri al Palasport

Un duello tra fuoriclasse conclude l'intenso periodo di attività per i bocciofili a Torino

Al Palasport ■■ Parco Ruffini da quindici giorni si parla soltanto di bocce, dopo il I Torneo Indoor « Città di Torino », che ha inaugurato la stagione invernale, si è svolta una interessante gara a quadrette da finale tra Rivoltorese e Montagnola verrà effettuata questa sera; mentre, sabato e domenica scorsi, si è disputata la « 25 ore », maratona bocciofilica a coppie (tra dieci squadre di società. Domani ■■■, infine, a coronamento di questo intenso ciclo di attività, si avrà la « sfida » tra Granaglia (vincitore del « Città di Torino ») e Millon (vincitore della « 25 ore »): una unica partita, individuale, ai 15 punti (ingresso L. 500).

Aperta battaglia quindi tra i due fuoriclasse del boccismo mondiale si ripeterà sul campo del Palasport una delle « famose » partite che hanno entusiasmato italiani e francesi in questi ultimi 10 anni? Millon è costretto per il successo di domenica, a Granaglia invece « brucia » la ■■■fitta vantag■■ se ■■ ■■ si può addossare tutta la colpa del poco ■■■■■ comportamento del Piabelli-Traversa: ■■ « scontro » di domani promette scintille.

Alcune curiosità statistiche: nei due giorni di gara della « 25 ore » si sono svolte 135 partite: di queste, 12 sono finite in parità. Il record delle presenze spetta a Vittorio Botto (Biellese) che ha disputato 23 dei 27 incontri: lo seguono Pisano (Cementubi) e Selva (Paese) con 21, Berto (Sisa), subentrato alla 7ª ora a Quirico vittima di uno strappo muscolare, ha giocato ■ partite su 21 ■■ e risultato il più forte bocciatore di tutta la competizione.

Il punteggio più alto è stato conseguito da Priotto-Vay (Fiat) che in un'ora hanno realizzato 24 punti, a zero, contro Gaiduno-Cavassa (Mirafiori); il più basso si è verificato tra Millon-Motto e Bonevene-Mollo: dopo 60' hanno vinto i primi per 3 a 1. A Fiat e Sisa il primato delle vittorie consecutive (6); alla Rivoltorese quello delle sconfitte consecutive (9).

r. t.

Non si conoscono i motivi della tragedia

Il presidente dell'Estudiantes si è suicidato ieri a La Plata

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 9 dicembre.

Mariano Mansilla, presidente della società calcistica argentina dell'Estudiantes di La Plata, si è ucciso nel pomeriggio di oggi con un colpo di pistola alla tempia. Non si conoscono le ragioni del suicidio, anche se si pensa possa trattarsi di temporanee, incomprensibili difficoltà finanziarie nella sua attività privata. Il direttivo calcistico si è riunito nella sede ufficiale, nel centro di La Plata, capitale della provincia di Buenos Aires e sede della società dell'Estudiantes.

La squadra argentina, come si ricorderà, aveva conquistato nel 1968 la coppa dei Campioni intercontinentale, battendosi in tale occasione contro il Manchester. Nel 1969 i calciatori dell'Estudiantes erano stati però protagonisti di clamorosi incidenti che avevano guastato i rapporti tra il calcio italiano ed argentino.

Nell'ottobre dell'anno scorso infatti la squadra sud-americana aveva perso, contro il Milan, la finale della Coppa Intercontinentale. La partita di ritorno a Buenos Aires fu turbata dal gioco violento ed intimidatorio degli argentini. Poi fu coinvolta in alcuni episodi di violenza anche Combin (ed i suoi compagni) che, dopo essere stato colpito con un pugno alla mascella da Aguirre Suarez, mentre Rivera stava cercando di restare in campo, per evitare scandali, fu costretto a lasciare definitivamente da Munera.

I tre giocatori argentini furono tratti in arresto, insieme al milanista Combin, che venne rilasciato dopo poche ore; e puniti con pesanti squalifiche dalla loro federazione.

In tale occasione Mansilla, deplorando gli incidenti, manifestò la propria solidarietà nei confronti del direttore tecnico e dei giocatori della sua squadra.

r. s.

PER L'UOMO DI POLSO
camicia
Camajo

la camicia *soft collar* in tessuto KLOPMAN in Dacron® e colone pettinato

CAMAJO è un prodotto CAMITALIA di esclusiva della KLOPMAN INTERNATIONAL S.p.A. - viale Civiltà del Lavoro 38, 00144 Roma. Tel. 5916780 - 5911840 - 5912844/5 - 5918841/2. T.M. Klopman Int. Roma

In vendita anche nei negozi **drop**
Biella Galleria Del Centro
Vercelli Via Leonardo da Vinci 1/5 (Centro drop)

Anche Bettega critica l'attendismo del c.t.

"La nazionale non deve trascurare noi giovani,,

« Piuttosto di convocare Niccolai e lasciarlo in tribuna, sarebbe stato meglio chiamare Bet » - « Anche Sala merita l'azzurro » - Nove reti dei bianconeri (senza Anastasi) ieri a Pavia - Nebbia fittissima: l'incontro è finito con sette minuti d'anticipo

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 9 dicembre.

Nella Nazionale del futuro, quella che disputerà i « mondiali » del '74 in Germania, forse vi sarà posto anche per Roberto Bettega, uno dei « giovani leoni » del campionato. L'attaccante juventino (che oggi a Pavia si è fatto applaudire mettendo a segno quattro belle reti) ha soltanto vent'anni. Ma sulla squadra azzurra ha già idee molto chiare: *« A che cosa è servito — dice — chiamare ancora in Nazionale Niccolai, quando era già deciso che lo stopper contro l'Eire sarebbe stato Rosato? Non è servito a nulla, secondo me. Perché non convocare Bet, ad esempio? E' un difensore che vale, che potrà essere molto utile in seguito a Valcareggi ».*

« Nel secondo tempo, a Firenze, la folla ha chiamato a gran voce Anastasi, ma Valcareggi ha continuato a lasciarlo in panchina. Secondo lui, ha sbagliato anche in questo? ».

« Anastasi avrebbe meritato di giocare, ormai la partita era decisa ed il suo inserimento forse sarebbe servito a fare qualche gol in più. Contro una difesa chiusa come quella degli irlandesi, giocare con tre "punte" sarebbe stato logico. Ma non intendo, con questo, fare delle critiche a Valcareggi: ha sempre i fucili puntati addosso, non può lavorare con tranquillità ».

« Comunque è d'accordo con chi sostiene che la Nazionale debba aprire la porta ai giovani, e senza perdere altro tempo? ».

« Certo. Non capisco perché, ad esempio, si continui a trascurare Sala, che è già molto più di una semplice promessa. Anche per lui, come il discorso che ho fatto per Bet: non importa se lo si convoca e lo si lascia in panchina, l'essenziale è che cominci ad affiatarsi ».

Bettega preferisce non parlare di se stesso, anche se — a quanto si è potuto vedere oggi nell'amichevole di Pavia — sta ritrovando a grandi passi la forma migliore. Ha fatto quattro gol stupendi, è stato il migliore dell'attacco bianconero. La Juve si è imposta per 9-2: le altre cinque reti sono state realizzate da Savoldi (tre), Capello e Montorsi, mentre per la squadra locale (che gioca in Serie D) hanno segnato Forcella su rigore e Testa. Il pubblico è rimasto un po' deluso per l'assenza di Anastasi, che ha ottenuto il permesso di restare a Torino accanto alla moglie ed al bimbo appena nato: c'è stato qualche fischio all'annuncio della formazione juventina, ma alla fine dell'incontro i bianconeri sono stati stretti d'assedio da una folla.

Oltre ad Anastasi avrebbero anche Cuccureddu, Spinosi e gli infortunati Novellini e Landini. Picchi, nei due tempi, ha utilizzato tutti i giocatori a disposizione (molto bravo Montorsi). C'era una nebbia fittissima, se si fosse trattato di un incontro di campionato l'arbitro non avrebbe neanche potuto dare il fischio d'inizio. Ma il sig. Branzoni, oggi, proprio non ha avuto il coraggio di scontentare i suoi concittadini. Ha poi fischiato la fine con sette minuti d'anticipo, quando ormai i giocatori in campo faticavano a riconoscere i propri compagni. Ma la festa, ormai, c'era già stata.

Maurizio Caravella

Ha conosciuto suo figlio

Anastasi ieri accanto alla giovane moglie ed al piccolo Silvano, il figlio nato domenica

Amarildo e Cappellini sono stati squalificati

Due giornate al brasiliano - Multata la Roma - Sono le conseguenze del burrascoso « match » con la Juventus a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 dicembre.

Terminato il « momento » della Nazionale, il giudice sportivo si è occupato oggi del campionato, in particolare della burrascosa partita Juventus-Roma del 22 novembre, gara seguita dalle polemiche provocate successivamente dalle violente accuse rivolte dal presidente romanista Marchini all'arbitro Francescon.

Il giudice sportivo ha squalificato i giocatori romanisti Amarildo, per due giornate effettive di gara e Cappellini per una giornata, imputando ad entrambi di avere colpito un avversario, il primo non in azione di gioco ed il secondo con il gioco in corso. Ha inoltre ammonito e diffidato il terzino giallorosso Petrelli per comportamento scorretto, ha multato lo stesso Amarildo di 15 mila lire per intervento falloso e Roberto Vieri di 20 mila lire per proteste.

Due multe di 150 mila e di 100 mila lire, sono state ancora inflitte alla Roma, la prima per sparo di mortaretti e la seconda per lancio di due bottigliette verso un guardalinee, da parte di sostenitori giallorossi in campo avversario. Alla Juventus è stata inflitta una multa di 275 mila lire per sparo di mortaretti da parte dei suoi sostenitori.

Da queste decisioni dell'avvocato Barbè si deve dunque dedurre che, secondo l'arbitro Francescon, solo i giocatori della Roma ed i sostenitori romani, sono stati protagonisti ed i provocatori dei numerosi incidenti che hanno caratterizzato la partita di Torino e che Amarildo e Cappellini sono stati espulsi dal campo di gioco proprio per aver colpito due giocatori juventini. La responsabilità, insomma, sarebbe solo a pionamente dei giocatori e dei tifosi romani e ciò, di riflesso, accentua ulteriormente la gratuità o la illiceità delle gravissime accuse rivolte dal presidente giallorosso Marchini all'arbitro patavino.

Molto meno severo il giudice sportivo è stato invece nei confronti delle squadre e dei giocatori che hanno partecipato alle altre partite del campionato di serie A che sono state giocate domenica 29 novembre, prima che il campionato lasciasse il passo alla nazionale. L'avv. Barbè ha infatti squalificato per una giornata effettiva di gara Garzelli del Foggia.

Tra i giocatori che hanno partecipato alle gare di domenica nel campionato di serie B, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Bosdaves dell'Atalanta, Udovicich del Novara e Borsari del Modena.

d. m.

Il Leeds nei « quarti » della Coppa delle Fiere

Ieri hanno avuto luogo alcune partite per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. Gli inglesi del Leeds, battendo nell'incontro di ritorno (di Praga) lo Sparta per 3 a 2 si sono qualificati per i quarti di finale. Altrettanto si può dire per il Colonia che ha vinto per 3 a 0 il « ritorno » sul suo campo con lo Spartak Trnava e per il Bayern Monaco che ha vinto in trasferta per 3 a 1 anche la seconda partita con la Sparta di Rotterdam.

A Zagabria la Dynamo ha pareggiato (2 a 2) il suo incontro di andata con gli olandesi del Twenthe di Eschede. La partita di ritorno sarà giocata il 16 dicembre. L'Hibernian è stato invece sconfitto ad Edimburgo dal Liverpool per 0 a 1 (ritorno il 15 dicembre), mentre l'Andrelechi in casa ha battuto per 3 a 1 il Vitoria Setubal (ritorno il 23 dicembre).

Maffei nella sciabola dominatore a Genova

Genova, 9 dicembre.

(c. f.) Alla Fiera di Genova la prima prova dei campionati italiani assoluti di scherma si è conclusa con il torneo di sciabola, a cui sono intervenuti un centinaio di concorrenti. Ha vinto Michele Maffei, unico favorito considerato le speranze del futuro Salvadori; detentore del titolo, ancora infortunato al braccio, e dell'altro quotato azzurro, il livornese Rigoli, indisposto.

Lo sciabolatore romano, reduce dallo squillante successo nei campionati internazionali di Vienna, si è imposto con perentori punteggi (mai più di due stoccate al passivo) sugli altri concorrenti giunti in finale, lasciando gli sprazzi degli agguerriti Mario Tullio e Aldo Montano.

Tra i rimasti ha ben figurato il ternano Parasila, il quale ha preceduto il napoletano Cotro e l'almanno Montano, terzo cugino dell'antica dinastia schermistica livornese.

1) Michele Maffei (Aeronautica Militare Roma) con 5 vittorie; 2) Mario Tullio Montano (Carabinieri Roma) con 4 vittorie; 3) Mario Aldo Montano (Fides Livorno) con 3 vittorie; 4) Ugo Pazella (Terni); 5) Cotro (Cus Napoli; 6) Alamanno Montano (Fides Livorno).

Un eccezionale weekend sulle nevi piemontesi

Tutti gli assi dello sci mondiale a Bardonecchia ed a Sestriere

Sabato le migliori sciatrici del mondo nel « Gran Premio GBC » - Assente l'americana Budge, che si è rotta un piede - Domenica la « libera » maschile a Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 9 dicembre.

La stagione dello sci inizia con il successo ottenuto domenica scorsa a Sestriere dagli slalom paralleli, prosegue in questa settimana, dilatata al massimo livello internazionale, a Melezet e nuovamente a Sestriere. I due concorsi aprono la serie di competizioni valide per la Coppa del Mondo, la competizione a punti che, fin da anno prima di Olimpiadi e prove iridate, assume particolare importanza.

Il momento di partecipazione ottenuto dal « Trofeo G.B.C. » che designa la gara femminile di Melezet e dal « Trofeo Salone della Montagna » che dà il nome alla competizione maschile di Sestriere è il massimo che si potesse ottenere. A Melezet sono presenti tutte le atlete che in Val Gardena hanno conquistato una medaglia, eccettuata ovviamente la sola Zryd che ha cessato l'attività. A Sestriere, dei primi trenta classificati nella graduatoria internazionale della discesa libera, mancano soltanto Billy Kidd, passato al professionismo, e Michel Duetwyler, che sembra intenzionato a non riprendere l'attività.

Alla nessuna gara di Italia ha riunito tanti e tali atleti ed atleti di primo piano. Ai « mondiali » in Val Gardena il contingente di partecipazione limitato a quattro atleti per squadra ha impedito alle nazioni più forti di utilizzare tutti gli atleti migliori a disposizione. La Francia schiera nel Gran Premio G.B.C. otto atlete tutte vincitrici di almeno un concorso internazionale nella passata stagione, pur non disponendo di Britt Lafforgue, leggermente infortunata.

Queste otto ragazze, Famose, Jacot, Ingrid Lafforgue, Mathieu, Mir, Macchi, Rouvier e Steurer sono ovviamente le maggiori favorite, ma contro di loro sono in lizza le sette « teen-agers » americane, che costituiscono della squadra mondiale soltanto Marilyn e Barbara Cochran, le canadesi guidate dalla campionessa del mondo Betsy Clifford, e poi austriache, tedesche, svizzere, inglesi, norvegesi, le più modeste spagnole, bulgare, norvegesi, giapponesi e l'unica rappresentante del Liechtenstein. Proprio le americane lamentano oggi il primo grave incidente di stagione. Karen Budge si è fratturata il malleolo, è stata ingessata e dovrà rimanere inattiva per circa un mese: potrà tornare a gareggiare a metà gennaio nel concorso inaugurale di Schruns.

A chiudere la lista ci sono logicamente le italiane iscritte al completo da Angelini, il quale si è visto però oggi costretto a rinunciare alle giovanissime che ancora non hanno punteggio Fis, per un'assurda clausola del regolamento. Il medesimo problema si presenterà a Cotelli, che guida la squadra maschile; lo sfasamento è dovuto al fatto che a Melezet si corre sabato e a Sestriere domenica. Le azzurre che scenderanno in lizza sicuramente sono Ciotilde Fasolis, Rosella Jovz, Maria Roberta Schranz, Lidia Pellissier, Annalia Tasgian, Vitti Leitner, Sara Provera, Monica Bonani ed Elena Malossi. A completare il contingente massimo di dieci verrà probabilmente chiamata una ragazza dello Sci Club Bardonecchia che al momento non è inserita in squadra, Beatrice Cecile.

A Sestriere lungo la pista Kandahar-Primavera si sono svolte quest'oggi le prime discese di prova per la gara di « libera » maschile. Sul tracciato sono scesi tutti i vari Schranz, Thoeni, Russi, Augert, Russel, Bleiner, Matt, Tritsche, Duvillard, Daetwyler, Sabich, Vogler, ecc a dire l'élite assoluta dello sci mondiale. Per la prima volta nell'anno si ritrovano tutti insieme, uno contro l'altro. Una lotta, un confronto da non perdere.

Giorgio Viglino

Bobby Charlton ad Asti premia i giovanissimi

(v. m.) Bobby Charlton, il popolare calciatore della Nazionale inglese, sarà domenica ad Asti per la premiazione dei vincitori del campionato « Ford giovani calciatori » riservato a ragazzi in età fra gli 8 e i 13 anni. Il torneo comprende varie prove (rigori, corsa e dribblings) e la fase finale si disputa domenica mattina al Palazzo dello Sport di Asti. La società Ford, organizzatrice del campionato, ha invitato Charlton per la premiazione.

Guido Messina fa lezione per gli aspiranti-ciclisti

Guido Messina con un giovanissimo allievo (Foto Moisio)

Il ciclista degli Anni Settanta non rientra più nei tradizionali schemi dell'atleta rassegnato alle fatiche di uno sport duro e il più delle volte ingrato. I rudi pedalatori, i forzati della strada — termini che suscitarono entusiasmo e ammirazione sulle masse sportive di vent'anni fa — restano un ricordo del passato. I tempi cambiano, il mondo progredisce e oggi, ai giovani che intendono dedicarsi alla bicicletta, viene offerto nei Centri Coni (ai quali sono ammessi i ragazzi dai 9 ai 13 anni) l'immagine di un ciclismo moderno e razionale.

A Torino il centro in funzione da oltre un mese uno di tali Centri di addestramento. Sono stati restaurati i locali sottostanti la gradinata del Motovelodromo; i nuovi impianti comprendono palestra, aula per lezioni teoriche, sala medica e officina meccanica.

Dirige il centro il presidente del Comitato regionale della F.C.I. geom. Tino Rolle, mentre all'ex campione del mondo Guido Messina è affidata l'istruzione tecnica dei ragazzi. Il meccanico Siccardi mantiene efficiente il numeroso materiale messo a disposizione dal Coni (50 biciclette da strada, 30 da pista, rulli, rulli e accessori vari). Il dott. Belluci, inoltre, controlla periodicamente lo stato di salute degli iscritti al Centro.

« Finora hanno aderito al Centro — spiega Messina — quaranta ragazzi tra i 9 e i 13 anni. Le lezioni si tengono il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 15,30 alle 18. Attualmente i ragazzi eseguono, sotto la guida del prof. Everigni, esercizi di ginnastica pre-ciclistica e imparano a pedalare sui rulli. Il geom. Rolle impartisce lezioni teoriche riguardanti storia del ciclismo e applicazione in gara dei regolamenti federali. Con l'inizio della bella stagione comincerà l'esercitazione vera e propria in bicicletta. Onde evitare i rischi di un primo contatto con l'anello del velodromo, è stata costruita, alla corda della pista, una fascia piana in cemento, che dovrebbe permettere ai ragazzi di svolgere una adeguata e sicura preparazione ciclistica ».

« A tutti gli allievi — prosegue Messina — è stato consegnato gratuitamente l'abbigliamento sportivo completo, vale a dire, tuta, maglietta da gara, pantaloncini, casco e scarpette ».

f. bert.

NOTIZIE IN BREVE

Foster detronizzato

La World Boxing Association non riconosce più Foster quale campione del mondo dei pesi medio massimi. La decisione è stata presa perchè il manager del pugile non è riuscito di depositare una cauzione a garanzia della difesa del titolo.

I canottieri torinesi

A seguito delle votazioni dell'assemblea annuale per il rinnovo delle cariche, il nuovo consiglio di presidenza del Comitato piemontese della Federazione Canottaggio è stato così composto: presidente, Prisma Serramoglia; vice presidenti, Massimo Abelly, Emilio Rattazzi e Riccardo Steinleitner; segretario tesoriere, Roberto Voltan.

Carovana bianconera

Il Juventus Club Torino organizza, in occasione della partita Varese-Juventus, una carovana di pullman a prezzi popolari. Rivolgersi alla sede del club, via Bogino 1, dalle ore 21 alle 24.

Battuti i pugili azzarri

Nell'incontro tra la Bulgaria svoltosi ieri a Pesaro e parzialmente trasmesso per tv, i pugili azzurri sono stati sconfitti per cinque vittorie contro sei degli avversari.

SAPER GIOCARE

Bettega in crisi? - Fare sport a trentadue anni - Tutta l'America Latina vedrà i "mondiali" delle calciatrici

« Varese per me porta fortuna »

La parola a un tifoso bianconero deluso. Il signor Roberto Curione di Torino ci scrive: « Quest'anno la Juventus regala poche soddisfazioni ai propri tifosi che hanno fretta di vedere gol e vittorie e non accettano troppo volentieri i vari discorsi sull'immaturità dei giovani della squadra bianconera e sulla necessità di avere pazienza. Io comprendo che non è facile ottenere subito il massimo rendimento da una formazione tanto rinnovata (e ringiovanita) come quella che ha avuto in compagni Picchi, ma resto deluso constatando come certe giovani "speranze" della Juve risultino in regresso anziché in progresso. Prendiamo ad esempio Bettega: è un ragazzo di grandi possibilità con un bel tiro e un ottimo gioco di testa. E' partito fortissimo ma si è fermato quasi subito. Come si spiega questa sua " marcia indietro "? Forse non è maturato atleticamente maturo per sopportare danni il ritmo della serie A? O non riesce a trovare un'intesa con Anastasi? Secondo me Bettega e " Pietruzzu " insieme possono sognare un gran numero di gol e spero che presto lo dimostrino coi fatti. Per intanto vorrei sapere da Bettega i motivi della " crisi " che mi sembra passeggera ».

— Risponde Bettega: « Sono lieto di essere tanto seguito dai tifosi e ammetto di avere attraversato un periodo di crisi, se vogliamo chiamarla così. Dopo il gol al Catania alla prima giornata di campionato non ne sono arrivati altri, anche per sfortuna o per abilità dei portieri avversari. Ma vorrei ricordare che ho 20 anni e che questa è la mia prima stagione in A: il " salto " dalla B è notevole, impegnativo, dal punto di vista psicologico più che da quello atletico. L'intesa con i compagni di squadra ovviamente non è facile da perfezionare in così poco tempo. Comunque è chiaro che intendo tornare presto a segnare, magari già domenica a Varese su un campo che ritengo davvero fortunato per me. A Varese ho segnato alto gol nello scorso torneo di B e un gol nella Under 23 azzurra contro l'Austria quest'anno. Mi piace dunque pensare che Varese mi consenta domenica di spezzare questa piccola sfortunata anche un mio gol potrebbe dare dispiacere al pubblico varesino che mi ha seguito con grande simpatia per tutto il campionato passato ».

Roberto Bettega

L'operaio di Druento vuol fare ginnastica

Da Druento ci arriva una lettera importante e significativa, che dice la sola quanto ad sentito lo sport anche da parte di chi non è più un « ragazzino ». Scrive il signor Mario Cavallo: « Sono un operaio di 32 anni e vorrei chiedervi una informazione: come posso fare per entrare a far parte di una società sportiva e praticare qualche disciplina per sapere i limiti del mio fisico e se possibile migliorarli? Molti sono gli sport che mi piacerebbe fare: ginnastica, atletica leggera, nuoto e sci. Ma data la mia età non so proprio come fare e quali società potrebbero accettarmi. Vi sembrerà ridicolo che io, " sveglio " a questo punto ma vari motivi hanno concorso a provocare questo ritardo nella mia disponibilità per lo sport. Sperando che abbiate il tempo di leggermi, dato che avete da trattare problemi molto più importanti, attendo una cortese indicazione in merito ».

— Abbiamo risposto privatamente al signor Cavallo per fornirgli le indicazioni richieste. E con vero piacere pubblichiamo questa sua lettera, semplicissima e bellissima, che da sola fa più propaganda allo sport di mille discorsi e mille articoli.

La tv a colori con otto canali

Anche il calcio femminile ha i suoi appassionati. Un gruppo di lettori ci ha richiesto notizie dei prossimi campionati del mondo per calciatrici: « Abbiamo letto sul giornale che dopo i mondiali degli uomini si svolgeranno a Città del Messico anche quelli delle donne. Il fatto costituisce una curiosità per tutti gli sportivi e vorremmo sapere se anche le calciatrici giocheranno negli stadi dove hanno disputato le loro partite Riva, Pelé, Mueller e tutti gli altri protagonisti della Rimet. Saranno insomma dei "mondiali" autentici, organizzati in grande stile? ».

— Risponde il signor Jaime de Haro, presidente del Comitato Organizzatore del secondo campionato del Mondo-Trofeo Martini e Rossi di calcio femminile, che è intervenuto nei giorni scorsi all'assemblea della Fifa a Torino: *« L'organizzazione dei mondiali femminili in Messico è già in atto e posso dire che la manifestazione è molto attesa, non soltanto dai tifosi. Il Comitato Organizzatore è già stato completato e ne fanno parte molti dirigenti della Federazione Messicana che figuravano tra gli organizzatori della Rimet 70. Il secondo "Trofeo Martini e Rossi" si disputerà a Città del Messico, nella sua fase finale, nel mese di agosto (le date precise saranno definite fra breve): si giocherà nello Stadio Azteca, lo stesso della Rimet, che ha ospitato il 18 ottobre l'incontro femminile Messico-Italia al quale hanno assistito oltre 60 mila spettatori. Siamo in contatto con gli 8 canali televisivi del Messico per la ripresa diretta delle finali che verranno trasmesse anche a colori in tutta l'America Latina. I giornali del Messico stanno presentando l'avvenimento in questi giorni ed è facile prevedere un grande afflusso di pubblico. Noi siamo sicuri che questi mondiali delle calciatrici avranno nel nostro paese lo stesso successo della Rimet 1970 ».*

Jaime de Haro

Davide

Quando la fatica diventa pesante
nike
lo rimette in forma:
è tonico, energetico, vitaminico.

Farmitalia
lavora per la vostra salute
ADI. MIN. - DECR. N. 3130

come gustare qualcosa di diverso

GRAN ZUCCA
il liquore diverso
perchè
il suo gusto è deciso
il suo bouquet è forte
e contemporaneamente
delicato e perchè
ti dà un piacere
diverso

Zucca Rabarzucca S.p.A. Milano

Oggi si concludono i lavori del Comitato centrale

Aspri dissensi nella Uil Dimissioni dalle cariche

I segretari generali Ravenna (psi) e Vanni (pri) hanno rinunciato all'incarico; con loro si sono dimessi i cinque segretari confederali socialisti e repubblicani - I rappresentanti socialdemocratici si sono riservati di comunicare le loro decisioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

Vivaci contrasti fino a notte inoltrata al Comitato centrale della Uil, riunito da lunedì per definire una chiara linea politica e cercare di superare la «triarchia», che ha guidato la Confederazione dal congresso di Chianciano ad oggi. Di fronte alla difficoltà di giungere ad un accordo fra le «componenti» socialista, repubblicana e socialdemocratica per lo scioglimento della «triarchia», i segretari generali Ravenna, socialista, e Vanni, repubblicano, hanno presentato le dimissioni dalle rispettive cariche. Con loro si sono dimessi i cinque segretari confederali socialisti e repubblicani, ponendo così in crisi i massimi esecutivi dell'organizzazione. Il terzo segretario generale, Ravecca, e i due segretari confederali socialdemocratici si sono riservati di comunicare successivamente le loro decisioni. Le conclusioni del Comitato centrale sono state rinviate a domani.

Il «colpo di scena» si è avuto subito dopo la relazione del socialdemocratico Ravecca sul terzo punto in discussione al comitato centrale: la revisione delle strutture interne. Ravecca ha riconosciuto che l'attuale sistema di direzione non è certamente il più idoneo ad assicurare la migliore funzionalità del sindacato. Ma sarebbe superficiale, a suo avviso, attribuire alla particolare fisionomia di tale sistema le presenti difficoltà di conduzione della Uil: difficoltà che investono tutte le strutture democratiche, dai partiti al sindacato.

«Vi è una crisi generale, ha proseguito il segretario generale, *che è partita dalla contestazione e che ha coinvolto fatalmente anche il mondo del lavoro e le sue organizzazioni, all'interno delle quali si è reso sempre più difficile mediare le istanze spesso contraddittorie provenienti dalla fabbrica e dalle singole categorie e formulare una sintesi politica generale e operativa*». Le contraddizioni sono alla base della realtà nella quale opera il sindacato. Da questa realtà bisogna partire, ha osservato Ravecca, chiarendo e risolvendo prima di tutto le contraddizioni che esistono ai vari livelli, se si vuol ridare nuovo slancio all'organizzazione e metterla in grado di dare un contributo autonomo allo sviluppo del processo unitario.

Ravenna e Vanni hanno precisato i motivi delle loro dimissioni. Si tratta per Ravenna di una decisione presa per «*contribuire ad una soluzione chiara e giusta dell'attuale impasse*». «*A monte di tale decisione*, ha aggiunto, *vi è la esigenza che ogni maggioranza ha il dovere e il diritto di porre: quella di collaborare nel modo più ampio possibile con le minoranze, ma di non cedere per nessuna ragione a ricatti o a preclusioni che trasformerebbero il libero gioco democratico in un mercanteggiamento deteriore*». Quindi, piena e incondizionata disponibilità del gruppo socialista a concorrere con atti concreti al superamento dell'attuale struttura tripartita della segreteria generale, «*fondata su di una logica di corrente che il senso di autonomia e l'esigenza funzionale della organizzazione ormai decisamente ripudiano*».

Dopo aver rilevato che la linea sindacale scaturita dall'incontro interconfederale di Firenze costituisce un canovaccio abbastanza valido per una efficiente gestione della Uil, Ravenna ha rivendicato ai socialisti, assieme al loro impegno di collaborazione con tutti i gruppi che convivono nella Uil, «*il diritto di poter esprimere la segreteria generale quale impegno e garanzia di una linea coerentemente portata avanti dal congresso di Chianciano*».

Vanni ha dichiarato che le sue dimissioni e quelle dei due segretari confederali repubblicani, Rossi e Tisselli, sono state presentate con l'intento di aiutare la soluzione dei problemi. «*Ma è certo* — ha proseguito — *che quando altri, pur facendo gesti formali, pongono nello stesso tempo veti e propri "diktat", la soluzione non si avvicina. Al contrario si allontana sin quasi all'irreparabile*». Vanni ha ancora osservato che gli sforzi in corso all'interno del Comitato centrale per superare le preclusioni di corrente sono frustrati da tentativi «*egemonizzatori di presunte maggioranze di partito*». Questi tentativi «*non potranno che trovarlo sempre all'opposizione*».

Il dibattito sulle dichiarazioni di Ravecca, di Ravenna e di Vanni è continuato, fra aspri dissensi, nel pomeriggio e in serata. In separata sede, delegazioni ristrette hanno negoziato ogni possibile soluzione fino a tarda ora, ma senza successo. Le prospettive sono estremamente confuse. Si parla anche, ma non con molta credibilità, di una scissione.

Giancarlo Fossi

L'Ordine dei giornalisti sul rinnovo del contratto

Roma, 9 dicembre.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha votato oggi all'unanimità il seguente ordine del giorno: «*Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunito a Roma il 9 dicembre 1970, mentre sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ravvisando nelle richieste presentate dalla categoria agli editori elementi capaci di avviare un'azione intesa all'affermazione di una più alta dignità della professione e di riconoscimenti che consentano al giornalista — come professionista e come cittadino — una più adeguata e decorosa presenza nella società in cui vive ed opera, esprime alla federazione nazionale della stampa italiana, impegnata a sostenere le legittime rivendicazioni della categoria, la sua solidarietà ed il suo appoggio nella difficile azione*». (Ansa)

Forlani in Sardegna per la Giunta regionale

Roma, 9 dicembre.

Il segretario della dc, Forlani, si è recato oggi in aereo a Cagliari, dove si è incontrato con gli esponenti locali del partito democristiano, per discutere sulla costituzione della giunta regionale nell'isola.

Prima della partenza l'on. Forlani aveva avuto un colloquio con il presidente del Consiglio Colombo e si era consultato anche con i vicesegretari de De Mita e Gullotti, e con alcuni esponenti della sinistra del partito, tra i quali Donat-Cattin e Morlino. (Ansa)

Davanti all'ingresso della scuola

Quattro studentesse tentano di uccidersi

Lo sconcertante episodio a Frosinone - Sono ragazze fra i 15 e i 17 anni - «Siamo stanche della vita»

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 9 dicembre.

Quattro studentesse, tra i quindici ed i diciassette anni, hanno tentato stamane di togliersi la vita ingerendo dosi di medicinali poco prima dell'inizio delle lezioni. Ora sono fuori pericolo, ma dovranno restare per qualche giorno in ospedale. L'episodio si è svolto quasi contemporaneamente dinanzi a due scuole diverse: al liceo classico «Norberto Turriziani», dove tre compagne della stessa classe hanno inghiottito insieme l'intero contenuto di un tubetto di tranquillanti, ed all'istituto professionale per il commercio, dove un'altra studentessa ha cercato di avvelenarsi con le compresse di un analgesico trovato in casa.

Il tentato suicidio delle quattro ragazze ha avuto momenti drammatici: due di esse, fuggite per evitare di essere soccorse, sono state cercate per due ore in tutta la città dalla polizia e dai compagni. Quando sono state trovate ormai in preda ai sintomi dell'avvelenamento, si sono ribellate violentemente urlando: «*Lasciateci morire, siamo stanche della vita*».

La polizia sta svolgendo indagini per chiarire i punti ancora oscuri. Si era parlato in un primo momento di droga, ma è stato escluso più tardi in modo assoluto. Altri dicevano che si trattasse di un gesto di contestazione, ma anche questo si è rivelato un sospetto infondato. Si tratta, almeno per tre ragazze, di storie intime legate alla convinzione di essere incomprese dai genitori.

Sul piazzale antistante il Liceo classico «Turriziani», i ragazzi stavano aspettando di entrare a scuola. Tra i vari gruppetti ce n'era uno composto da A. F., sedici anni, figlia di un impiegato, da I. D. S., quindici anni, figlia di un avvocato, e da G. M., diciassettenne, il cui padre è coltivatore. Ad un tratto la studentessa sedicenne ha cominciato ad inghiottire le pastiglie contenute in un tubetto che ha poi passato alla compagna. Sono state loro a invitare anche l'amica diciassettenne a prenderne. «*Dopo, ti sentirai meglio*», le hanno detto.

G. M. che di pasticche ne aveva prese soltanto tre o quattro, è rimasta sul piazzale e l'hanno immediatamente soccorsa e portata in ospedale quando ha cominciato a sentirsi male. Le altre due invece sono fuggite.

Le hanno trovate alcuni studenti in piazza Vittorio Veneto ma quando li hanno veduti le due ragazze si sono allontanate di corsa. Pochi minuti dopo sono cadute esauste dinanzi ad un avvocato che passava per via XX Settembre.

Mentre erano in ospedale, giungeva al pronto soccorso anche la diciassettenne L. M., figlia di un impiegato. Frequenta la terza classe dell'Istituto professionale per il commercio con notevole profitto. Aveva ingerito il contenuto di un intero tubetto di analgesico.

Gianfranco Franci

Campagna: Uscirò, ma non sono soddisfatto

Sperava di essere scarcerato con piena assoluzione

Alessandria, 9 dicembre.

Carlo Campagna sta per lasciare il carcere di Alessandria, dov'è detenuto dal luglio scorso. La notizia della decisione del giudice istruttore di proscioglierlo dall'accusa di aver ucciso Martine Beauregard, non l'ha scomposto. Al cappellano don Stefano, suo confidente e direttore spirituale, Carlo Campagna ha detto stamane mostrandogli *La Stampa*: «Ha visto reverendo che bellissimo articolo hanno scritto su di me? A parte qualche inesattezza, mi è piaciuto molto. Così me ne vado. Lo sa? Certo preferivo essere scagionato con formula ampia anziché dubitativa».

Il colloquio si è svolto nella biblioteca del carcere, alla cui cura e manutenzione è addetto il ragioniere ventottenne. Il cappellano, però, aveva fretta e non ha potuto ascoltare sino in fondo lo sfogo del detenuto. Carlo Campagna allora si è rimesso a catalogare e suddividere i 150 volumi della biblioteca. A questo lavoro il giovane si dedica con molto entusiasmo. Non si sa con esattezza quando sarà scarcerato. Il giovane è calmo, sereno, appare molto cambiato in questi mesi. Della morte di Martine parla poco. Si preoccupa di tutto e di tutti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

7 DICEMBRE 1970

NATI — Petrarolo Monica; Gaviglio Lorenzo; Gaviglio Cristiano; Susinno Rosanna; Gay Laura; Bozzo Giuseppe; Abbatiello Alessandra; Zavattiero Orietta; Silleo Luca; Piccione Alberto; Correnti Cinzia; Ruggiero Marco; Prima Annunziata; Vetrano Maria; Cauteia Giuseppe; Muolo Marco; Matta Maria; Tregolo Andrea; Le Donne Gaia; Mazzi Monica; Gastone Caterina; Giuliana Alessandro; Mancardi Richard; Palumbo Luca; Bonomo Simona; Del Forno Carla; Caluri Marina; Gattullo Cecilia; Orlanda Astrid; Fabbris Andrea; Pini Marco; Farina Barbara; Giambuzzi Paolo; Scannella Maurizio; Pugese Giuliano; Mateca Caterina; Citraro Maria; Costa Alberto; Roncaglione Simona; Bulla [illegible]; Casaccia Patrizia; Biasi Bruno; Galassi Massimiliano; Viano Fabrizio; Romano Massimo; Zoccarato Luciano; Bonora Alessandro; Di Legami Graziella; Giannini Simona; Simonetto Amedeo; De Iullis Fabrizio; Lepera Giuseppina; Benso Alfredo; Ottomoni Lara; Buratto Alfonso; Luisi Salvatore; Mulas Stefano; Zungri Rosalba; Martinello Stefania; Martinello Elvira; Obice Manuela; Guglielmati Davide; Bolognesi Viviana; Giani Antonella; Treglia Letizia; Baldin Massimo; Campidonico Enrico; Reggio Silvia; Tosso Isabella; Di Gioia Davide; Scamarcia Giovanni; Tiani Giuseppe; Mastrodonato Filomena; Marcuzzi Fabio; Necchio Carla; Zatti Michela; Migliore Tiziana; Mazza Davide; Furlan Stefania; Lucifero Gianfranco; Siano Loredana; Revelli Alessandro; Fichera Sara; Sanitate Vincenza; Doria Isabella; Sala Rita; Vigna Emanuele; Calandrea Marco; Poncino Roberta; Bianco Manuela; Bentivoglio Innocenza; San Marianna; Garau Luca; Lingamotto Stefano; Sambia Barbara; Bellitti Antonio; Incorvaia Barbara; Riccio Roberto; Pettini Linda; Manal Alessandra; Ghibaudo Maurizio; Agazzi Franco; Antoniali Fabiana; Scarpa Patrizia; Bussolino Riccardo; Cialmano Maurizio; Bolognesi Sonia; Luise Claudia; Ruga Elena.

MORTI — Nicola Michela, anni 80, nata a Carignano, pensionata, abitante in via N. Bianchi 69; Costa Gennaro, a. 47 Napoli, orologiaio, v. Assarotti 3; Tibaldo Giulio, a. 88, Torino, v. Sismonda 1; Cerlasso Maria, a. 85, Torino, str. Val S. Martino inferiore 102; Russo Mario, a. 68, Portici, pens., v. Lombardore 14.

Deceduti in ospedale: Mazzone Clotilde ved. Salvatico, a. 73, Monforte d'Alba, pens.; Rigolin Giovanni, a. 85, Vescovana, pens.; Dominici Giovanni, a. 80, Carignano, pens.; Aguggia Oreste, a. 83, Cossato, pens.; Lanza Teresa ved. Vela, a. 87, Torino, pens.; De Magistris Pierina ved. Foà, a. 78, Torino; Demarchi Maria vedova Oglietti, a. 82, Fontanetto Po, pens.; Chambard Maria ved. Casals, a. 84, Lione (Francia) casal.; Avaro Maria in Pischella, a. 69, Torino, pens.

8 DICEMBRE 1970

MORTI — Doria Paolo, giorni 1, Torino, v. Sostegno 4; Sola Pietro, anni 78, Passerano, pens., v. Salabertano 9; Rosso Caterina, a. 76, Monticello d'Alba, pension., v. Paletto 58; Ferraris Giuseppina ved. Ferrua, a. 82, Torino, v. Goffr. Casalis 42; Canalis Catterina ved. Giannetti, a. 72, Moncalieri, pens., v. Vado 36; Gatti Ida ved. Piracci, a. 84, Susa, pens., v. Volturno 11; Di Virgilio Virginia ved. Conte, a. 69, Cerignola, pens., v. Aosta 11; Bargarello Teresa, a. 74, Cambiano, casal., v. Ren. Martorelli 23; Serignoli Olga in Ghirardelli, anni 58, Codigoro, pens., c. Casale 446; Raucella Pezza Lidia vedova Carelli, a. 78, Cossila S. Giovanni, pens., v. Giotto 15; Villone Giuseppina ved. Viano, a. 72, Castagneto Po, pens., v. Ugo Foscolo 27; Antonini Francesco, anni 83, Novara, pens., v. Paisiello 10/35; Gai Amalia ved. Gentinatti, a. 80, Villafranca d'Asti, pens., v. Artisti 1 bis; Orrù Patrizia, a. 1, Torino, v. A. Vespucci 61; Varalda Maria ved. Sarasso, a. 70, Tricerro, pens., v. Mattie 3; Canavesio Giuseppina, anni 66, Torino, casal., c. Raffaello 18; Nasta Guido, a. 70, Torre Pellice, pens., v. Caluso 25; Garzola Agrippina in Mario, a. 83, Torino, casal., v. Crescentino 23.

Deceduti in ospedale: Da Rold Umberto, a. 63, Venaria, pens.; Pellasero Giuseppe, a. 50, Parma, pens.; Masserio Bernardo, a. 77, Brandizzo, pens.; Sesina Luciano, a. 37, Collegno, imp.; Maina Lorenzo, a. 74, Agliè, pens.; Costelli Luigi, a. 84, Borgolavezzaro, pens.; Malan Guido, a. 89, Luserna S. Giovanni, med. chir.; Bruno Luigi, a. 49, Ivrea, imp.; Martinelli Costantina, a. 28, Sesto Campano, casal.; Zanini Virginio, a. 55, [illegible], operaio; Rizzo Nicola, a. 52, Capaccio, operaio; Cortier Cristina, a. 78, Torino, pens.; Albricci Ermelinda in Provera, a. 84, Vercelli, pens.; Righetti Liana, mesi 2, Torino; Stefani Romano, a. 63, Grogno, pens.; Caponi Giuseppe, a. 83, Novara, pens.; Alessa Enrico, anni 68, S. Mauro T.se, pens.; Balma Tivola in Ponzano, a. 59, San Maurizio C.se, pens.; Virano Giacomo, a. 66, Pralormo, pens.; De Goudron Rosa, a. 59, Sovegna; Gemmellaro Rodolfo, a. 52, Santa Domenica, imp.; Basso Elsa, a. 30, Torino, pens.; Palma Costantino, a. 77, S. Giorgio La Molara, pens.; Bilardello Giuseppina ved. Piazza, a. 67, Marsala, casal.; Scuderi Antonio, a. 22, Novara di Sicilia, muratore; Brunetti Erminia ved. Vanzaghi, anni 89, Montemagno, pens.; De Simone Irene, a. 74, S. Cesario di Lecce, pens.

Nati 109 - Matrimoni 10 - Morti 48

1956 — 1970
Nell'anniversario della scomparsa dei compianti
Avv. Attilio Pacces
e
Ing. Luigi Selmo
sarà celebrata, lunedì 14 dicembre alle ore 8.30, una funzione religiosa nella Chiesa di Santa Maria di Piazza (via Santa Maria).
— Torino, 10 dicembre 1970.

Il giorno 9 dicembre 1970 è mancato il
COMM. DOTT.
Giuseppe Gasco
che nella sua lunga vita operò con fede, coraggio e costanza per la diffusione degli ideali spirituali ed umani. Nel ricordo del suo luminoso esempio ne danno l'annuncio il figlio Leonardo con la moglie Paola, l'adorato nipote Corrado con la moglie Claudia e la piccola Milena, i parenti e le affezionate Giuseppina, Mirella e Margherita. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 14.15 partendo da piazza Gherbiana 14.
— Mondovì, 9 dicembre 1970.

Prendono viva parte al dolore di Leonardo e famiglia gli amici:
Bartolomeo Aragno
Piero De Andreis
Cornelio Fasio
Piero Gasco
Marco Lori
Guido Marcucchi
Pina ed Aldo Milanese
Mario Occelli
Walter Paolino
Olga e Sergio Tomatis

Serenamente è mancata
Eugenia Scalero
Ne danno partecipazione i cugini, il Dott. Severino Loxiere che la curò e assistette con amore filiale e l'affezionata Melvina Ferri. Funerali oggi ore 14.30 dalla Parrocchia S. Pietro e Paolo, indi la cara Salma proseguirà per Chieri. La presente è ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Biagio Poma Genin
Addolorati lo annunciano i figli: Guglielmo e consorte, Giuseppina, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10.15 alla Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 9 dicembre 1970.

San Vincenzo-Venaria porge le sue più sentite condoglianze per la scomparsa della mamma del parroco
Flora Fisanotti
— Venaria, 9 dicembre 1970.

1968 — 1970
Domenico Gastaldo
Con immutato affetto i suoi cari lo ricordano, S. Messa 12 dicembre ore 7.30 Parrocchia via Nizza 56.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Nel 24° anniversario della dipartita di
Bernardo Osnengo
la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.
— Torino, 10 dicembre 1970.

La famiglia Perona Capietto, profondamente commossa per la grande e sincera manifestazione di stima ed affetto tributata al suo caro Estinto
Rag. Quirino Perona
ringrazia quanti hanno voluto esserle vicini. Un particolare ringraziamento al Sindaco, all'Amministrazione comunale, al reverendo Parroco, alle Organizzazioni ed alla Popolazione di Verrayes, alla carissima Laura Cretier, agli Ospedali della Cava e della Seghetta, agli amici prof. Giuseppe e dott. Gianni Poggioni, all'affezionata Pina Collin.
— Saint Vincent, 10 dicembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adriana Casale in Bruno
Angosciati l'annunciano il marito Elio con le figlie Raffaella e Cristina, Mammà, Papà e parenti tutti. I funerali giovedì 10 alle ore 10,15 nella Parrocchia di Pozzo Strada. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1970.

Rosario e Enza Cassabbo, Ebe Bertasso e famiglia, famiglia Poggioli, Boccelli, Varesio, Giuseppe Barberis e famiglia, Carlo Marcelli e famiglia, Luigina e Mirella Giordano, Vincenzo e Elvira Foda, Marco Fonti, Bruno e Angela Ingrosso sono affettuosamente vicini ad Elio e famiglia.

Partecipano al lutto il Consiglio Direttivo e i Soci del Gruppo Sportivo Chiesanuova.

Si uniscono Silvana e Pieraldo Cattaneo.

Preside, Professori, Allieve 3ª A Scuola Media Peroni partecipano al dolore di Raffaella.

Il Presidente On. Ing. Vittore Catella ed i componenti del Comitato Provinciale del Coni di Torino partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Vice Segretario sig. Elio Bruno per la [illegible] della signora
Adriana Bruno
— Torino, 9 dicembre 1970.

Le Direzioni dei Centri Addestramento CONI «Nuoto, Ginnastica, Ciclismo» si associano al lutto del Vice segretario Elio Bruno.

Vittore Gina Celina Gian Carlo Catella si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Adriana Casale Bruno
— Torino, 10 dicembre 1970.

L'Associazione Guide Italiane, le Capo, l'Assistente e le Coccinelle del Cerchio To 11, in particolare, partecipano al grande dolore della famiglia Bruno.

Partecipano al dolore di Elio Bruno:
Domenico Turco
Raffaella Tafuri
Franco, Bruna Tarenetti
Personale Ufficio Torinese UATC Italiana

Partecipano al lutto di Piero per la scomparsa del Padre
Sebastiano Beretta
gli amici:
Antonio Aghemo
Silvia Allpardi
Maria Teresa Bazzano
Claudio Bellavita
Laura Berardi
Arturo Bertone
Attilio Brondo
Elda Campioni
Ruggero Cenga Romano
Eugenio Cei
Piero Colli
Sergio e Vanda Corrado
Marcello Casso
Francesca Dearsola
Giampiero Gerolla
Benedetto Gillo
Teresita Lonzotti
Massimo e Fiorella Moschetti
Iole Pellizzari
Gianni Peroni
Emanuele Peyron
Livio Pellisero
Aldo e Maria Paola Rocca
Walter e Aurelia Romani
Giorgio Sammicheli
Costanza Succo
Mario Tesio
Pietro Tonetto
— Torino, 9 dicembre 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia Beretta:
Condomini e Amministratori v. Bossero 19
Ditta Margherita Bosco
Famiglia Giuseppe Perlo
Rag. Vittorio Gatti e famiglia

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Saccone nata Curti
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, la cognata Margherita Wolf con la nipote Micaela, la nipote Irmgard Tartarolo col marito Dott. Ezio e figli Edoardo, Enrico, Guglielmo, Corrado. I funerali oggi alle 16 dall'Assistenza Martini (via Pergolesi 30).
— Torino, 10 dicembre 1970.

I cugini Elisa e Olimpo Gianoglio partecipano commossi al grande dolore di Gino.

Partecipano vivamente al grande dolore del Rag. Saccone per l'improvvisa perdita della MOGLIE, le famiglie Bertagnolli, Benazzo, Caramone, Cagnazzo, Campostri, Cantarella, d'Inchia di Cameraza, Izzo, Losano, Meno, Mondini, Pratis, Pesslardi, Rocca, Scotti, Vay, Vivenza, Sermagliotta.

I cugini Donalisio prendono vivissima parte al dolore di Gino per la scomparsa della sua carissima ELENA.

E' mancata ai suoi cari
Maria Porporato ved. Picco
anni 55
La piangono: fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà oggi ore 14 da via Boston 126 per Volvera ove alle ore 15 seguiranno i funerali. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Le famiglie Penatenero, Perassa, Renaldi, Sig.ra Mellano, partecipano al dolore dei familiari per la morte immatura della Sig.ra PICCO.

Partecipano al lutto del Dott. Camillo Prelle per la scomparsa del fratello, signor
Eligio Prelle
Vittorio Beccaril
Pier Luigi Giorgi
Alfredo Garis
Giuseppe Bill
Carlo Tarnold
Mario Mondino
Angelo Fornaseri
Giovanni Baul
Maggiorino Marco
Roberto Quilico
— Ivrea, 9 dicembre 1970.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione dell'Associazione Industriali del Canavese, partecipano vivamente al lutto del Dott. Camillo Prelle per la scomparsa del fratello, signor
Eligio Prelle
— Ivrea, 9 dicembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Alberti
Commerciante noto
Affranti ne danno il doloroso annuncio famigliari e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 11 c.m. alle ore 9.45 in Torino c.so G. Cesare 109. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1970.

E' mancata ai suoi cari
Angela Gallino in Mainardi
Ne danno l'annuncio: il marito Aurelio, il figlio Franco [illegible] con la moglie Lucia e nipote Livia, parenti tutti. I funerali venerdì ore 9.30 partendo da via Chiabrera 9 (Medicina Legale). La cara Salma proseguirà per San Damiano d'Asti.
— Torino, 9 dicembre 1970.

E' mancato
Antonio Dolza
Addolorati lo annunciano moglie, figli, famigliari, parenti tutti. Funerale in Settimo Torinese giovedì 10 dicembre ore 14 da via Fornaci 31.
— Settimo Torinese, 9 dicembre 1970.

Il 1 dicembre in Rosario (Argentina) è mancata:
Maria Irudal in Novaresio
Lo annuncia la sorella Rosa e famiglia.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Nel primo anniversario del suo sereno trapasso la Moglie e la Figlia del compianto
Gabriele Brunato
ne rievocano la Sua vita terrena nella fiduciosa attesa del supremo incontro con Cristo. Egli perennemente vive in Esse con il Suo grande cuore ed immenso amore.
— Torino, 10 dicembre 1970.

1957 — 1970
Maria Papino ved. Lampiano
Con tanto rimpianto e tenerezza
— Torino, 10 dicembre 1970.

1964 — 1970
Mario Ferrante
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 10 dicembre 1970.

1963 — 1970
Luigia Barbero n. Quirico
Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Tragico incidente ha troncato la vita di padre e figlia
Domenico Actis Goretta
Cavaliere di Vittorio Veneto
Maria Angela Actis Goretta
Angosciati lo annunciano la moglie e mamma Laura Berri, la figlia e sorella Renata, il fidanzato, zie, cugine e parenti. La benedizione avrà luogo in Torino giov. 10 corr. mese alle ore 14.30 nella Parrocchia Gesù Nazareno. Le care Salme proseguiranno per Valle di Caluso dove verranno tumulate nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Le famiglie Ferrino, Preta, Brunacci partecipano al dolore di Renata e Laura per la morte dei cari MARIANGELA e DOMENICO.

Gli amici di sempre, Rita Fanin, Gino Salvestrini, con le famiglie, sono affettuosamente vicini a Laura nel suo grande dolore.

Le famiglie Chiaretti, Lanfranco e Maria Luisa Castellano sono affettuosamente vicine a Renata e Mamma.

La cognata Lina, nipoti e cugini Grandis partecipano affranti al dolore di Laura e Renata.

Partecipano al dolore
Piera Gino Zanone
Gina, Vera, Isotta Tosi

Il Personale dell'Ispettorato Sinistri della Direzione Generale de «Le Assicurazioni d'Italia» profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della Collega
Mariangela Actis
— Torino, 9 dicembre 1970.

La famiglia Leotta prende vivamente parte al grande dolore.

Maria Mina Stroppiana e famiglia partecipano affettuosamente al grave lutto.

L'Istituto Magistrale G. Giusti vivamente partecipa al dolore della professoressa Goretta Actis.

Famiglie Gilberti Vallerani uniti al grave lutto.

I figli Carlo, Renato e Ivo con le rispettive famiglie partecipano, per Suo espresso desiderio, a cremazione avvenuta e con la formula da Lui richiesta, il decesso del
Dott. Prof. Guido Malan
già medico degli Ospedali: San Giovanni, Valdese e San Luigi.
— Torino, 5 dicembre 1970.

Si associa al lutto la famiglia Debosc.

La Commissione Direttiva, il Personale Sanitario ed ausiliario dell'Ospedale Evangelico Valdese partecipano al lutto della famiglia del
Prof. Guido Malan
ricordando la lunga ed apprezzatissima collaborazione come Primario Medico.
— Torino, 7 dicembre 1970.

Il Preside, i Professori di ruolo ed incaricati, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale subalterno della Facoltà di Scienze Agrarie partecipano al dolore del Prof. C. E. Malan, Direttore dell'Istituto di Microbiologia Agraria e Tecnica, per la morte del Padre
Prof. Guido Malan
— Torino, 10 dicembre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clementina Pescio in Perosino
Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, suocero. Un particolare ringraziamento ai medici Prof. Actis, Prof. Panero e Dott. Capra per le cure prestate. Funerali venerdì 11 ore 10.15 via Ormea 74.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Il G. S. Miche, Dirigenti e Giocatori partecipano commossi al dolore del Sig. Giovanni Perosino per l'immatura perdita della adorata MOGLIE.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Gemelli
Angosciati lo piangono: la moglie Stefanina, il figlio Giovanni colla moglie Fiorenza Tedeschi, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Gilardino. La cara Salma partirà oggi alle 14 da via Portula 6 bis per essere trasportata a Palestro ove alle ore 16 avranno luogo i funerali.
— Torino, 10 dicembre 1970.

Si uniscono al dolore Beniamino ed Ermelina Tedeschi.

E' mancato ai suoi cari
Leonardo Frè
Lo piangono: la moglie, i figli, nuora, genero, il fratello Flavio, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 10.15 da via Artom 55.
— Torino, 9 dicembre 1970.

La cognata Maddalena Bolando, i nipoti Bolando, Falcione, Cassi prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato
Lorenzo Sclerandi
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Diego Rossa per l'amorevole assistenza. Funerali 10 dicembre ore 16, Parrocchia S. Barbara.
— Torino, 9 dicembre 1970.

La famiglia Monzeglio si unisce al dolore della famiglia Sclerandi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Vellano
[illegible] Enel
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Modesta Bollino, i figli Giovanni e Margherita, nuora, genero e nipoti, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti. Funerali venerdì 11 corr. ore 10.15 dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 9 dicembre 1970.

E' mancata
Paola Aprile ved. Gallesio
La piangono la figlia Nuccia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Sobrero 16.
— Torino, 8 dicembre 1970.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Pasquale Carlo Cappa
Dipendente a riposo
— Torino, 9 dicembre 1970.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Ernesto Clivio
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 9 dicembre 1970.

Condomini e Amministratore del condominio di via Lamarmora 60 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Gaetano Chinnici
— Torino, 9 dicembre 1970.

Le famiglie Masse-Fenoglio e Tosa prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Giuseppe Palladino
— Torino, 8 dicembre 1970.

Il cognato Fausto, i nipoti Luca e Franca con i consorti partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di
Giuseppe Lamera
— Torino, 9 dicembre 1970.

Le Amiche del 11 mercoledì si uniscono al dolore della sorella per la perdita della cara
Bruna Ollivero
— Torino, 9 dicembre 1970.

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Giuseppina Piazza
famiglie Clerico, Chiabodo, Belleis.
— Torino, 9 dicembre 1970.

1969 — 1970
Domenica Ruella in Lamperti
Vive indimenticabile nel cuore del marito, della figlia Ivana e parenti tutti. Messa ore 18.30 Chiesa S. Teresa Bambino Gesù 11 dicembre.
— Torino, 10 dicembre 1970.

1968 — 1970
Anita Cumino Marchisio
Vive sempre nell'affetto dei suoi cari. S. Messa 12 dicembre ore 7.30 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 9 dicembre 1970.

La moglie del compianto
Giovanni Prunotto (Gino)
commossa ringrazia quanti si unirono al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento porge agli Enti ed Associazioni che furono presenti nella triste circostanza.
— S. Remo, 10 dicembre 1970.

ULTIME NOTIZIE DI CRONACA

Ha rapito una ragazza di 15 anni e per tre mesi l'ha tenuta con sé

La coppia sorpresa all'uscita di un bar di via San Massimo - Lei restituita alla famiglia; lui in carcere per ratto e sequestro di persona - Altro episodio: un colpo di pistola nella vetrina di una profumeria di via De Sanctis; vendetta del racket dei negozi?

La quindicenne Graziella Zanirato e il suo rapitore Romano Marrocu - Franca Altare proprietaria della profumeria

Un individuo — già noto alla giustizia per rissa, contrabbando e tentato omicidio — è stato sorpreso ieri pomeriggio dai carabinieri del nucleo investigativo del cap. Formato mentre usciva da un bar con la minorenne da lui irretita. E' tornato in carcere, la ragazza è stata riconsegnata alla famiglia.

Protagonista della squallida vicenda il trentenne Romano Marrocu, nato a Barumini (Cagliari) e domiciliato in corso Orbassano 370. La sera del 4 gennaio di due anni fa, in un bar di via Foscolo, aveva sparato un colpo di pistola contro la sua amica, Maria Antonietta Di Stefano, ferendola ad una mano. Una quindicina di giorni dopo si era costituito, sostenendo che non aveva voluto far del male alla donna: credeva che l'arma fosse scarica, gliel'aveva puntata contro per intimorirla. Era una versione assurda e il Marrocu era stato condannato.

Uscito dal carcere per amnistia, si era invaghito della quindicenne Graziella Zanirato, che abita in corso Orbassano 380. La famiglia della ragazza — conoscendo il carattere violento del Marrocu e i suoi precedenti — si opponeva alla relazione, data anche l'età di Graziella. Lo spasimante non si rassegnò. Dapprima perseguitò il padre della ragazza con telefonate minacciose, verso la fine di agosto incontra per strada la «fidanzata» che era insieme con il fratello Luigi. Costringe Graziella a salire nella sua «Giulia», si libera del fratello con una scarica di pugni, scompare con la minorenne. Le ricerche risultano vane. Pare si sia rifugiato a Genova, ma le indagini nella città ligure non approdano a nulla. I carabinieri non archiviano la «pratica», nei giorni scorsi vengono a sapere che il Marrocu e Graziella si sono stabiliti nella zona fra Torino e Nichelino. Non scoprono l'indirizzo, ma ieri pomeriggio avvistano la coppia che esce da un bar di via San Massimo.

Romano Marrocu — contro il quale il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì aveva spiccato ordine di cattura — viene portato alle «Nuove». Deve rispondere di ratto a scopo di libidine, minacce gravi, sequestro di persona, lesioni. La ragazza è stata affidata ai genitori. Si è chiusa nel mutismo, ha soltanto ammesso che l'amico l'aveva condotta a Genova, dove lavorava da carpentiere.

* *

Un colpo di pistola è stato esploso ieri sera contro la porta a vetri di una profumeria. Il proiettile ha forato il cristallo a 40 centimetri da terra, ma non è stato trovato. E' accaduto alle 19,45, in via De Sanctis 65 — un tratto di strada poco illuminato — nel negozio di Franca Altare, 33 anni, via De Sanctis 58.

Mancavano pochi minuti alla chiusura, nel locale si trovava la padrona, sua madre Caterina Esta, di 60 anni e la commessa Clelia Di Matteo, una bella ragazza di 16 anni, abitante in via Luini 10.

Racconta la signora Altare: «*Era appena uscito un cliente e stavo riponendo in uno scaffale alcune confezioni di profumi. Ho udito un colpo sordo contro la porta laterale, che si affaccia nell'interno di via De Sanctis, e ho visto un buco nel cristallo, in basso. Sono uscita di corsa, spaventata: a qualche metro di distanza c'erano due ragazzi sui vent'anni, con i capelli lunghi. Ho gridato: "Che cosa succede?". Si sono voltati e hanno risposto: "Mah, sarà stata una pietra". Poi se ne sono andati lentamente*».

La signora ha telefonato alla polizia: in quel momento passava davanti alla profumeria un'auto della Volante. L'agente Lizzio ha visto l'assembramento di gente, si è informato dell'accaduto e ha fatto subito un giro di perlustrazione nei dintorni. Dello sparatore, nessuna traccia.

Sul posto è arrivato il dott. De Leonardis della Mobile e gli agenti della «scientifica» che hanno cercato invano il proiettile, pare calibro 9. La polizia accetta per il momento tutte le ipotesi. Gesto di intimidazione del racket dei negozi, bravata di qualche giovinastro, vendetta di un corteggiatore respinto dalla graziosa commessa.

Il trapianto di rene

Nell'ospedale di Lione padre e ragazza stanno bene

Ci telefonano da Lione:

Donatella Mazzi e il padre stanno bene, dopo il trapianto di rene avvenuto lunedì nell'Hôpital de l'Antiquaille. La ragazza è sempre nella camera sterile; alle 14 sono andati a visitarla i chirurghi professori [illegible] e Boinet. «Domani potrai mangiare», le hanno detto. Donatella ha chiesto: «Latte, caffè, marmellata e burro». Intanto ha potuto bere 300 grammi d'acqua. Il nuovo rene, in attesa della prima medicazione, funziona. Fra pochi giorni saranno tolti due dei tre tubicini di drenaggio. Continua la terapia antirigetto, accompagnata dai prelievi per gli esami di laboratorio e da massaggi per sostituire la mancanza di moto.

Per la prima volta dopo l'operazione il padre, Ascanio Mazzi, si è alzato dal letto per 5 minuti. «*Sento ancora molto male, ma il peggio è passato*». Ha ricevuto anche lui la visita dei professori poi ha parlato a lungo con Donatella per radiotelefono: «*Il professor Perrin ha detto che domenica potrò venire a trovarti, spero di essere in forma*». E lei: «*Ancora due settimane, poi camminerò anch'io*». Numerosi messaggi sono giunti anche oggi da Torino ed altre città. Una suora di un istituto di Lione è andata a trovare Donatella: «*Guarisci presto, le bambine della nostra scuola vogliono conoscerti*».

Giovane industriale arrestato avrebbe percosso il debitore

Strascico di un clamoroso dissesto a Modena - Secondo l'accusa, ha ferito gravemente il fattore di una sua azienda agricola, che gli doveva 50 milioni

Ci telefonano da Modena:

Il figlio di un industriale torinese è coinvolto in una vicenda giudiziaria che ha fatto seguito a Modena ad un clamoroso crac finanziario. E' il dott. Rodolfo Escher, che questa sera è stato arrestato a Modena dai carabinieri dopo sei giorni di ricerche: sul suo capo pendeva un mandato di cattura emesso dal magistrato.

Rodolfo Escher, 30 anni, il cui padre Walter è agente generale a Torino di una industria che produce materiale per funivie e seggiovie, è accusato di gravi lesioni personali. Questa sera, dopo l'arresto, è stato portato in carcere e domattina verrà interrogato dal sostituto procuratore dott. Lodi. Rudy Escher si occupava ultimamente di una grossa azienda agricola, di cui il padre è titolare, nella Bassa Modenese, presso Medolla.

Un vecchio casaro, Augusto Chiodi, di 75 anni, che da circa mezzo secolo era fattore dell'azienda, è stato protagonista recentemente di un clamoroso dissesto che si aggirerebbe sul mezzo miliardo di lire. Rudy Escher, che figura tra i suoi creditori per una cinquantina di milioni, una settimana fa — secondo l'accusa — lo avrebbe aggredito e percosso a sangue con un bastone, nel tentativo di fargli firmare una dichiarazione che l'anziano casaro invece non intendeva sottoscrivere. Il Chiodi fu poi ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite traumatiche al capo e all'addome, in un ospedale di Bologna. Ora le sue condizioni stanno migliorando, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Dieci giorni fa scoppiò la «bomba» del dissesto. Il Chiodi, pur restando come casaro alle dipendenze della famiglia Escher, era stato dichiarato insolvibile dal Tribunale. Nei prossimi giorni due fondi, che egli aveva acquistati con i proventi di una larga attività di commerciante di formaggio e burro, e altri due immobili saranno posti all'asta.

Rudy Escher che si trovava nell'azienda da qualche giorno, stando alle prime indagini, avrebbe aggredito il Chiodi. Accusato la moglie che raccontò tutto ai carabinieri. Fu emesso un mandato di cattura e le ricerche vennero estese anche a Torino. Non è chiaro come Rudy Escher sia stato rintracciato. Specialista in ricerche di mercato, il giovane aveva compiuto gli studi a Milano e ultimamente si occupava dell'azienda agricola modenese fondata dal nonno, Wegmann Escher. La sua famiglia è originaria di Zurigo.

Un bigliettaio assolto dall'accusa di peculato

Per insufficienza di prove

Un bigliettaio dell'Atm, accusato di aver sottratto 300 mila lire incassate dalla vendita di biglietti, è stato assolto per insufficienza di prove dai giudici della quarta sezione del Tribunale (pres. Aragona, p.m. Giordano, canc. Ferillo). Si chiama Francesco Coja, 40 anni, via Boston 67: era difeso dall'avv. Masselli.

Nell'ottobre '67 fu invitato dalla direzione a versare la propria «*dotazione fiduciaria*», cioè la provvista di biglietti e tesserine che ogni bigliettaio riceve in consegna. Il suo valore è di 350 mila lire circa e in ogni momento il tranviere deve dimostrare di essere in possesso — tra biglietti, tesserine e denaro in contanti — della somma.

Il Coja poté versare soltanto 47 mila lire e fu denunciato alla magistratura con l'accusa di peculato. Al Tribunale ha detto: «*I soldi e i biglietti li tenevo in una busta infilata nella borsa da tranviere. Mentre tornavo a casa in motocicletta, forse li ho persi per un sobbalzo*». Non c'erano prove che si fosse appropriato della somma, e i giudici l'hanno assolto con formula dubitativa.

ANNUNCI ECONOMICI

⑨ Collegi Istit. Scuole

(Continua da pag. 16)

ACCONCIATORI ex tecnico Orest Ivolli, specializzato acconciature femminili, piegatoglio decolorazione ilniture permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale. Tel. 488.365, piazza Statuto 34.
APIRV ed Associazione pubblicitaria in ricerche vendere. Casella Postale 104 - 17021 - Alassio.
APIRV - La banca delle idee. Casella Postale 104 - Alassio.
APIRV - Idee dei nostri allievi del corso per corrispondenza «professionisti in pubblicità e vendita».
APIRV - Allievi che studiano hanno la possibilità di un guadagno immediato.
APIRV - Corso per vendere bene e comprare bene.
APIRV - Corso per corrispondenza professionisti in pubblicità e vendita. Casella Postale 104 - 17021 Alassio.
CORSI rapidissimi dattilografia, pratica inglese con stazioni audiovisivi modernissimi Sigrì e Sound. Via Valfrè 16. Tel. 339.250.
OFFRESI facile reddizio impiego frequentando Scuola Arlem, estetica, visa, manicure, ricuciture, Istituto Lina Ratiseri, corso Matteotti 31. Telefonare 548.688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

MAESTRA laureanda lettere impartisce ripetizioni alunni elementari e medie anche a domicilio. Tel. 677.057.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A coniugi referenziati affittasi ammobiliata centralissima uso cucina no uso bagno televisore telefono. Telefonare 531.404.
AFFITTASI ammobiliata 2 camere accessori. Tel. 366.263.
AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Francia. Tel. 750.492 pomeriggio.
AFFITTASI lettini zona piazza Statuto. Tel. 739.270.
AFFITTASI referenziatissimo laureato ammobiliato centralissima terrazzino. Telefonare 579.319.
PARAGGI Municipio affittasi mansionale libera 20 dicembre 33.000. Telefonare 553.112.
SACERDOTE cinquantenne cerca pensione completa stabile presso famiglia referenziata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4675 — 10100 Torino.

⑫ Domande impiego

ARCHITETTO giovane esperienza urbanistica ed architettura, offresi presso studio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2157 — 10100 Torino».
CAPO squadra offresi stampaggio lamiera per Torino e dintorni, libera subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2201 — 10100 Torino».
CONOSCENZA lingua tedesca, tecnica commerciale, pratica ramo macchine utensili offresi. Tel. 632.881.
CONTABILE ventenne capacissima lavori ufficio operatrice Audit Mercatur. Telefonare 217.200.
DIPLOMATO ragioneria, offresi mansioni fiduciu anche fuori Torino. Telefonare 754.085.
DISEGNATORE esperienza ramo carpenteria, pratica officina, diploma perito industriale, impiegherebbesi. Telefonare 758.820.
DISEGNATORE 1° impiego buona esperienza officina millenovecento offresi. Telefonare 342.896.
ELETTROTECNICO trentunenne esperto montaggio, manutenzione macchine immagazzinaggio verticale e di lavorazione offresi. Tel. 702.347.
GEOMETRA, esperienza ventennale: direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, frazionamenti, finizioni, referenziato. Tel. 551.347.
GEOMETRA ventottenne pratico lavori amministrazione e contabilità generale su macchine calcolatrici e lavori edili impiegherebbesi. Tel. 382.465.
GEOMETRA 42enne assistente capo cantiere impianti industriali, civili, anche pubblici, manufatti, prefabbricati c. a. p., contabilità lavori, libero anche subito, disposto trasferirsi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2199 — 10100 Torino».
GIOVANE telefonista libero ore diurne offresi per qualsiasi lavoro-impiego pomeridiano. Tel. 387.187.
IMPIEGATA diciottenne offresi a sera ufficio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino».
INGLESE madre lingua esperienza triennale corrispondenza commerciale offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2154 — 10100 Torino».
LAUREATO in agraria, ufficiale in congedo, ventottenne, impiegherebbesi Telefonare 0124/21.28.
MAGAZZINIERE esperienza decennale offresi presso ditta. Tel. 270.719.
MILITESENTE 2° impiego, 3° geometri, conoscenza francese e inglese, offresi impiego. Tel. 351.074.
ORIUNDA francese 43enne sola distinta buona cultura parl. francese inoltre tedesco cerca impiego, lavoro stagione. Tel. 891.451, ore 18-19.
PERITO chimico industriale, ventiduenne, millitesente, esperienza biennale offresi. Tel. 579.234.
PERITO esperto tempi metodi cerca impiego ore libere. Telefonare 331.229.
PERITO meccanico disegnatore offresi ore libere. Tel. 944.250, ore sera.
PRATICISSIMA pratiche bancarie fiscali. Tenuta libri paga. Contabilità e organizzazione aziendale, tenuta libri sociali. Offresi saltuariamente media piccola ditta. Tel. 588.196.
RAGIONIERA ventenne libera subito cerca impiego. Tel. 298.304.
RAGIONIERE diciannovenne cerca primo impiego, libera subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8605 — 10100 Torino».
RAGIONIERE libero sabato e ore serali offresi lavori contabilità. Telefonare 567.884.

RAGIONIERE 33enne, dinamico, con lunga esperienza di contabilità generale, saldaconti clienti e fornitori, rapporti banche, con buona conoscenza pratiche assicurazioni materiale in aziende industriali e nel ramo trasporti, scopo miglioramento offresi per mansioni a livello direttivo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2047 — 10100 Torino».

RAGIONIERE, 57 anni, esperto contabilità generale, industriale, paghe, contributi, banche, bilanci, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2120 — 10100 Torino».
SEGRETARIA anno dattilografia lingue offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2166 — 10100 Torino».
SIGNORA 25enne ragioniera, perfetto francese parlato scritto, plurilingue e esperienza ufficio acquisti, vendite ed segreteria, abile stenodattilo cerca lavoro autonomo, referenziata, libera subito, offresi anche part-time. Telefonare 527.9811, ore 14-17.
SIGNORA 36enne, riservata, referenziata, settennale esperienza settore vendite, acquisti, contabilità, fatturazione, cassa, corrispondenza, paghe, contributi, rapporti clienti, fornitori, movimento cassa, banche, magazzino. Capacità lavoro autonomo, organizzativo ed direzione personale, particolarmente ramo commercio, offresi adeguatamente a seria azienda interessata a valorizzare capacità intuitiva. Tel. 650.588, dalle 13 alle 14 oppure ore serali.
SIGNORINA diciannovenne perito aziendale correntemente in lingue estere, francese, inglese, stenodattilo offresi. Telefonare 690.057.
TECNICO anziano preparato, esperto preventivi e cicli costruzione macchine speciali e attrezzature precisione, trattative commerciali con clienti, acquisti, offresi piccola-media azienda metalmeccanica per mansioni responsabilità preferibilmente a diretto contatto titolare. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2164 — 10100 Torino».
TECNICO esperto organizzatore impiegato edili tecnicamente ed amministrativamente per lavori di appalto e in proprio, esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 272 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIA ventunenne conoscenza inglese francese cerca impiego anche tempo pieno. Scrivere, corso Giulio Cesare 72, Bottiglieri.
19ENNE millitesente disegnatore pubblicitario, 1° impiego, offresi subito. Telefonare 769.700.
19ENNE velocissima sceno dattilografia cerca impiego. Telefonare 913.062.
20ENNE ottima inglese, buon edesco parlato e scritto velocissima bella presenza accompagnatrice secondo impiego possibilmente annesso pubblicitario. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8352 — 10100 Torino».
22ENNE sceno dattilo libera subita bella presenza offresi. Tel. 813.395.

⑬ Offerte impiego

CERCASI impiegata 1° impiego pratica accetta per contabilità. Tel. 834.920.

A.A.A.A.A. FELTRINELLI Editore cerca per settore vendita ambosessi preciza cultura superiore anche se non laureati ramo editoriale. Massima trattamento economico. Richiedere appuntamento. Tel. 941.490.

A.A.A. PER ampliamento settori agenzia, primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici iniziativa clientela. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49. Tel. 302 351.

A.A.A. STASIO impiegate tedesco internazionale, operante nei settori dei servizi, intenzionata allargare propria organizzazione. Ci necessita personale colto e dinamico cui possiamo garantire, dopo corso teorico e pratico di prova retribuito, inquadramento sindacale con iniziale assegno mensile superiore minimi contrattuali oltre incentivi e premi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 274 — 10100 Torino».
A. SOCIETA' in espansione offre possibilità guadagno illimitato a splendido ambosessi molla volitiva. Tel. 533.718.
ABILE stenodattilo contabile pratico lavori ufficio tecnico amministrativo. Telefonare 537.925.
A INGEGNERE o dottore fisico giovane ottima votazione industria elettronica di avanguardia offre rara possibilità inserirsi in divisione ricerche ufficio software. Richiedesi ottimissima e soprattutto esperienza e programmazione scientifica linguaggio Assembler. Scrivere a: Due, strada Torino 70 — 10024 Moncalieri.
AD Alessandria, Novi Ligure, Valenza, Asti, Acqui, Ovada cercasi personale maschile femminile che possa dedicare 2 o 3 ore giornaliere oppure impiegato proprio stipendio in ore libere con attività redditizia nel settore interviste e propaganda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 244 — 10100 Torino».
ADVEA cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per arruolarsi sicure carriere, stipendi 170/000 800 000 mensili seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici 1bm/360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitare scrivere, telefonare Advea, via Santa Teresa 12 Torino 337 807/319 273; Milano via Bertoni 30, 866 149; Genova via Roma n.1 55 868.
AFFERMATA società prodotti largo consumo, leader del mercato, deve ampliare la propria organizzazione di vendita. Ricerca dinamici venditori residenti Piemonte. Offre trattamento impiegatizi, stipendio, premi, rimborsi, autovettura. A tutti riserva reali possibilità di brillante carriera. Inviare curriculum dettagliato a: «Elas-Kompass Pubblicità 8372 — 10100 Torino».
AMBOSESSI offresi possibilità ottimi guadagni facile vendita privati. Telefonare 266.817.
ASSUMIAMO apprendiste aiuto ufficio. Manoscritto a: «Elas-Kompass Pubblicità 1686 — 10100 Torino».
ASSUMIONSI signore, signorine presenza per uffici vendite immobiliari. Telefonare 390.613.
DISEGNATORE meccanico pratico disegno articoli metallici carpenteria leggera cerca industria elettromeccanica per ufficio produzione. Età massimo 27 anni, esperienza almeno biennale nel campo specifico. Zona di lavoro: Borgata Lesmona. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8539 — 10100 Torino».
CASETTE con alloggi 2-3-5 vani impresa cerca persone per affidare incarico di vendita. Tel. 543.688.
DISEGNATORI progettisti e patitocollaudi per macchine utensili e di montaggio cercansi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2041 — 10100 Torino».
DITTA busti regalsemi e forniture assume commessi 18-25 anni. Tel. 546.105.
EDITRICE cerca autori sceneggiature creazioni nuove collane anno 1971. Scrivere: La Musa Editrice, casella postale 78 Ferrovia Torino.
ESTETISTE massaggiatrici bella presenza cercansi ottima retribuzione. Presentarsi: Ginnic Pretti Club, corso Francia 104 c.
FILIALE Torino assume giovane distinto per vendita al privato, apparecchio di tanta mondiale: 80.000 lire. Provvigioni, premi. Automezzo società. Scrivere precisando età, referenziando a: «Elas-Kompass Pubblicità 267 — 10100 Torino».
IMPIEGATA giovane pratica paghe possibilmente edilizia cercasi. strada Pianezza. Tel. 552.934.
GRANDE industria cerca giovane assicuratore in economia commercio 1° o 2° impiego da inserire nei propri quadri direzioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino».
IMPIEGATA massimo 30 anni pratica lavori ufficio assumerebbe ufficiina meccanica. Tel. 397.567.
IMPORTANTE ditta cerca 2 impiegate 1° impiego, massima serietà. Telefonare 755.760.
IMPORTANTE industria meccanica Mondovì cerca perito elettronico per manutenzione apparecchiature elettroniche industriali, sede di lavoro Mondovì (Cuneo). Scrivere: Casella Postale 148, Torino.
IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni cultura media superiore per inserimento come programmatori analisti di calcolatori elettronici previo corso pagamento. Stipendi di 180 mila/300 mila mensili. Telefonare 537 588.
INDUSTRIA cerca giovane esperto contabilità meccanizzato prima nota bilanci. Tel. 845.017.
INDUSTRIA assume impiegata pratica lavori ufficio. Tel. 831.262 per appuntamento.
PERFORATRICI verificatrici fisse ed a ore cercasi. Tel. 345.225, 746.484.
PERITO elettrotecnico cercasi con esperienza due tre anni ufficiino meccanico possibilmente settore macchine utensili, con pratica collaudo, attrezzature, cicli lavorazione, conoscenza inglese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 211 — 10100 Torino».
PRIMARIO gruppo internazionale macchine utensili ricerca giovane perito elettronico o elettrotecnico per assistenza tecnica di macchine installate in Italia. Sede di lavoro Milano o Torino. Preferibile elemento con precedente esperienza in industrie metalmeccaniche e con conoscenza inglese. Inviare dettagliata risposta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8225 — 10100 Torino».
SIGNORINA d'ufficio giovane cerca ditta Negro, abbigliamento, piazza Repubblica 12. Presentarsi ore 18-19.
RAGIONIERA giovane, esperienza almeno biennale contabilità generale, prima nota, bilancini, paghe, riscossioni, industria meccanica zona Grugliasco. Dettagliare curriculum, presso. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3227 — 10100 Torino».
SIGNORINA inglese cercasi per corrispondenza. Tel. 598.220.
SPECIALIZZARSI nei computers vuol dire impiego sicuro. Affidatevi ad un istituto con esperienza internazionale che dispone di grandi elaboratori elettronici. Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Prenotate, oggi stesso, il vostro posto presso: C.S.M.P.E.I.S., N. 533.498.501 Torino, via Arsenale 25 - N. 21.142 Novara, Bul. Lainarmora 18 - N. 65.262 Alessandria, via dei Martiri 8 - Milano Roma Bari Bologna Firenze Genova Monte Napoli Padova Parma Udine Varese Verona Vicenza.
STENODATTILO abilissima cercasi per importante industria Collegno. Lingue preferenziali Settimana corta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 223 — 10100 Torino».
STUDIO tecnico Santa Rita assume dattilografa scrivente 3° impiego. Telefonare 537.251.
TEDESCO madrelingua con vasta esperienza commerciale, ottima conoscenza italiano, cerca impiantare società. Necessita elemento disposto viaggiare ed in grado di assumere in breve tempo la completa responsabilità del mercato tedesco. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 280 — 10100 Torino».
UN'organizzazione internazionale, con insediamento internazionale, per un diploma internazionale vi offre la possibilità di diventare programmatori senza tralasciare i Vs' interessi, qualunque sia la Vs' età, il Vs' grado di cultura, la Vs' posizione sociale (250 mila programmatori sono necessari nel Mec). Chiedete un test orientativo gratuito e senza impegno ai: I. D. S. Internazionale Data Studies, Torino, via Maria Vittoria 11. Sig. Morbelli, Tel. 511.741.

⑭ Domande lavoro

A.A. PULMINO 12 posti aggiornatissimo offresi ditta trasporto dipendenti, scuole, gite, comitive. Tel. 799.288, 670.538.
AUTISTA con 615 furgonato cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 210.753.
CONIUGI referenziatissimi ultrasessantenni custodia stabile Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8392 — 10100 Torino».
CONIUGI referenziati cercano alloggio due camere, uniche, servizi in cambio pulizia scale. Tel. 659.111.
DECORATORE provetto libero subito mattina paga offresi. Tel. 514.411.
DINAMICO referenziato cinquantenne ottimamente patentato offresi ditta magazziniere fattorino o altro. Telefonare 806.856.
FATTORINO autista offresi, diplomato, ottimamente, massima serietà, ottima presenza libera subito. Patente B, referenze. Tel. 653.251.
IDRAULICO ventisettenne piemontese offresi cottimo oil a economia, paga settimanale. Tel. 872-486.
MACELLAIO trentenne provetto banconiere tagliatore occuperebbesi macelleria o salumeria. Tel. 856.956.
MAGAZZINIERE perito schede elettroniche attivo referenziato, offresi. Telefonare 632.467.
OFFRESI coppia domestici tuttofare nonni cansci referenziati. Tel. 303.182.
OFFRESI idraulico capace cantiere. Telefonare 731.777.
OFFRESI ventisettenne fattorino magazziniere patente B, possibilmente abitu sanit sestito. Tel. 682.907.
OPERAIO generico trentaseienne offresi ore officina o aiuto magazzino. Telefonare 691.515.
OPERAIO qualificato lunatrice libera inizio giornata offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2163 — 10100 Torino».
OPERATORE offresi per lavorazione lamiere stampaggio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2162 — 10100 Torino».
PANETTIERE piazzaiuolo offresi subito veramente capace. Polizzi Francesco, via S. Domenico 3.
PARRUCCHIERE uomo donna disponibile festività natalizie offresi presso stazione montagna. Tel. 876.481, Torino.
PENSIONATA attiva dinamica cerca portineria o custode stabile. Telefonare 283.516, pomeriggio.
PETTINATRICE finita, offresi possibilmente vitto e alloggio. Scrivere Rivera Margherita, via Salmour 30, Fossano (Cuneo).
PIEMONTESE trentunenne referenziato offresi fattorino uscisla patente B, mansioni fiducia aiuto magazziniere addetto macchine. Libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2167 — 10100 Torino».
PRESENZA patente B offresi consegne pericolo natalizio. Tel. 691.515.
RADIOTECNICO Tv, attivo scuola Radio Elettra discreta pratica offresi anche mezza giornata. Tel. 502.336 dalle ore 13 alle 14.
SIGNORA custodirebbe proprio domicilio bimbo o bimba. Gregnanin, via Pietro Cavanica 8, Moncalieri.
SIGNORA diciannovenne offresi qualunque lavoro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2170 — 10100 Torino».
SIGNORA referenziata offresi per assistenza anziani. Tel. 940.645.
SIGNORA offresi custodia bambino. Telefonare 934.243 ore pasti.
SIGNORINA cinquantenne occuperebbesi lavori casa persona sola fissa 6 ore. Tel. 833.678.
TAGLIANTE lineare milito assolto offresi anche subito. Tel. 621.273 ora 12-17.
TURNISTA con patente C libero mezza giornata offresi. Tel. 328.756 ore pasti.
VERNICIATORE industriale offresi per ogni tipo verniciatura. Tel. 323.017.
19ENNE ragazza volenterosa occuperebbesi come operaia oppure bambinaia. Telefonare 355.873 dalle ore 9 alle ore 14.

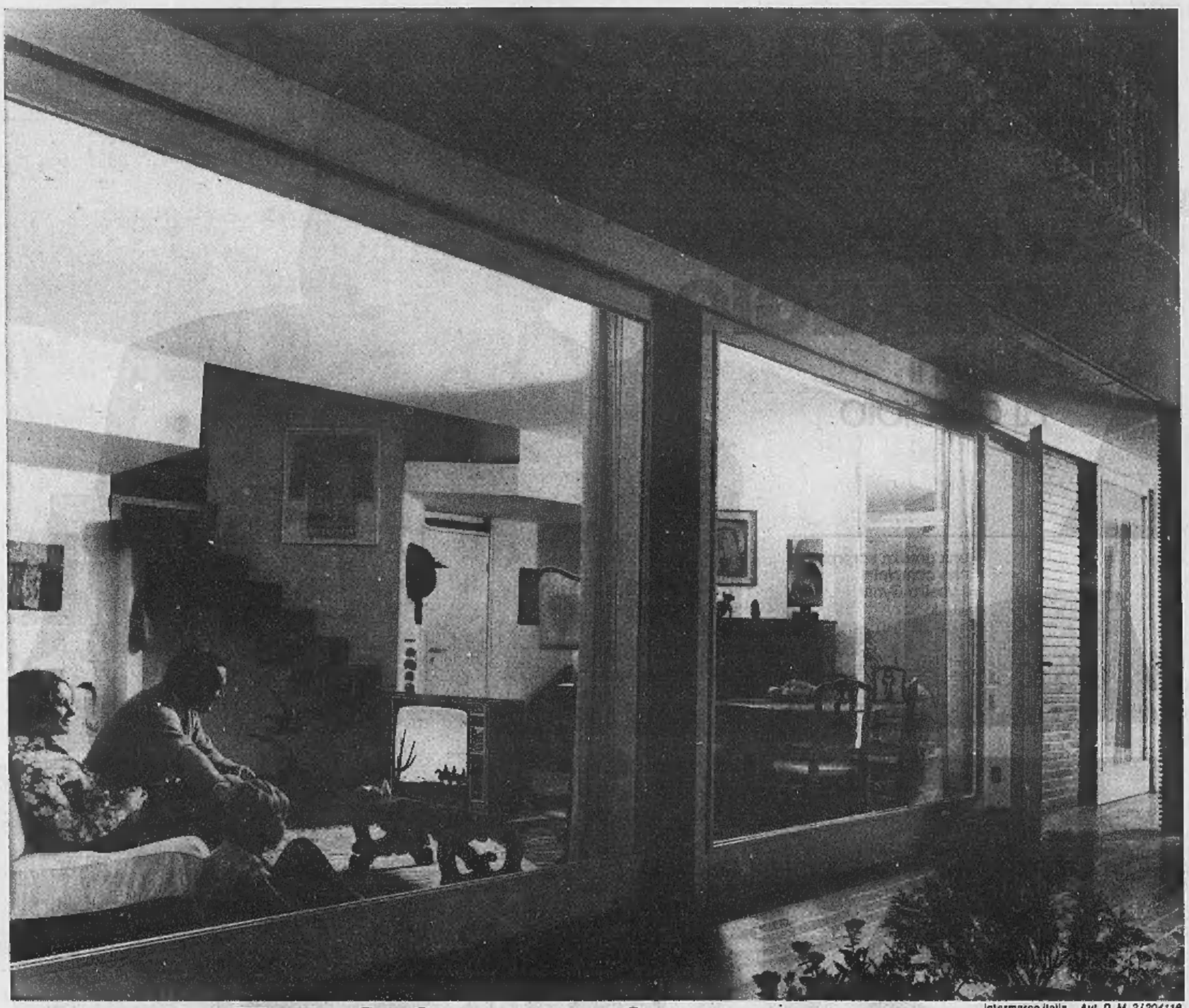
⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze anche primo lavoro 130 mila mensili, via Barolo 5 (Porta Nuova).
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile distribuzione omaggi 5000-8000 giornaliere. Via Camerana 4/C. (Portanuova).

A.A.A. CERCANSI saldatori carpentieri tubisti e montatori ottima retribuzione. Telefonare 618.185 ore ufficio.

A.A. FABBRICA assume ambosessi possibilità 180 mila mensili. Via Saluzzo 45.
A.A. PREVIO corso inserimento tintoria industriale nuovi quadri organizzativi offre a elementi capaci gestione negozi Torino. Richiedonsi cauzione esatta serietà. Tel. 984.912.
A. ASSUMO cameriera fissa villa privata, trattamento signorile. Telefonare 883.473.
A. ELETTRICISTI industriali cercansi, paga massima. Tel. 853.151.
A. PERSONALE femminile dinamico, buon guadagno. Sampol, largo Montebello 35.
A piccola famiglia abbisogno signora sola, giovanile, disposta trasferirsi Arona. Tel. 0322/44.387.
ABILISSIMA ingiustrice con vega nostro reggiseno qualche cerca indossato, 50 offre un'alta retribuzione e possibilità di carriera. Presentarsi: Legovex, via Principessa Clotilde 76, Torino.
ACCONCIATURE cerca abilissima apprendista zona Vanchiglia. Telefonare 875.702 ore pasti.
ACCONCIATURE settimana corta cerca giovane aiutante o lavorante. Telefonare 519.176.
APPIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lotta Sanitario 63, Roma.
AGGIUSTATORE, specializzato manutenzione macchine cerca urgentemente importante azienda. Presentarsi: Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno.
AGGIUSTATORE stampista lamiera solide assume Spesso, via Piossasco 17. Telefono 280.755.
AGGIUSTATORI monlatori 1ª e 2ª assume società attrezzature macchine speciali. Tel. 372.598.
AIUTO casa pratica, fissa o giornata lunga, cerca medico. Tel. 652.844.
APPRENDISTA barista cercasi. Torrefazione, via Lagrange 27. Riposo festivo.
APPRENDISTA barista cercasi quindici-sedicenne. Presentarsi al Bar interno 1.a Stampa.
APPRENDISTA elettromeccanico facili lavori assume Ozolight, via Gradisca 47.
APPRENDISTA o abile pettinatrice quindici-diciottenne cercasi zona Vanchiglia ottima paga. Tel. 832.242.
APPRENDISTE volenterose assume maglificio Maria, corso Dante 127. Telefonare 650.778.
ASSUMESI falegname. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8551 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO giovane apprendista officina meccanica, via Toti 12, Grugliasco. Tel. 786.374.
ASSUMIAMO ragazze per facili lavorazioni giocattoli ci giovano aiuto magazzino anni 15-18. Tel. 487.689.
ASSUMIAMO subito fresatori 1ª e 2ª categoria. Tel. 720.059.
ASSUMO personale femminile anche solo pomeriggio. Publibest Ingrosso, via Gioberta 10.
ASSUMONO tuttofare referenziato, coniuge con mansioni. Domenica libera. Telefonare 541.379.
ASSUMONSI macchinisti sellaio-tellai, via Bardonecchia 128, Ditta SASI.
AUTORIMESSA cerca dipendente lavaggio pratico, patente, buona retribuzione. Tel 598.182.
BIDELLO 45-50enne referenziato cerca scuola privata centro Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2034 — 10100 Torino».
CALZATURE pellicciaia Valzer cerca abile commesso. Via Duchessa Jolanda 6.
CAMERIERA piani, lavapiatti, tuttofare cercasi Hotel Aspromonte Bardonecchia. Tel. 0122/98.70.
CAMERIERA tuttofare fissa capace referenziata cerca famiglia zona Crimea. Telefonare 688.006.
CAPOSQUADRA elettricista per impianti industriali pluriennale esperienza cercasi. Tel. 795.936.
CASA Cura «S. Michele», Bra, tel. 43.191 assume infermiere, infermieri professionali, professionali psichiatrici e generici.
CERCANSI manovali montatori per impianti di condizionamento e ventilazione. Savio snc, via Grassaney 37. Telefonare 276.307 - 276.888.
CERCANSI saldatori carpentieri veramente capaci, zona La Loggia. Telefonare 941.262.
CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 774.866.
CERCASI coniugi pensionati per custodia piccola palazzina zona centralissima. Tel. 537.122.
CERCASI coniugi senza figli per servizio portineria e custodia stabile corso Cosenza. Scrivere: Studio Costa, corso Turati 35 — 10128 Torino.
CERCASI donna per custodia bambino e piccoli lavori domestici. Telefonare 802.187, ore pasti.
CERCASI fresatore stampista 1ª categoria. Tel. 523.952.
CERCASI per signora anziana sana, donna referenziata per assistenza, compagnia, piccoli lavori domestici disposta trasferirsi in Riviera. Tel. 595.994.
CERCASI ragazza pratica serigrafia, coadiuvante titolo e stampa serigrafica, composizione caratteri. Dettagliare capacità precise curriculum. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5249 — 10100 Torino».
CERCASI tornitore 1000 lire orarie. Telefonare 786.871.
CERCASI tuttofare ore mattino. Telefonare 652.390.
CERCASI tuttofare referenziato anche coniuge libero ore due terzi. Telefonare 519.374, dopo ore 18.
CERCO abile lavorante sarto. Telefonare 740.288, tratto Di Marco, via Valentino Carena 80/2, Torino.
CERCO cameriera giovane 8.30-12, referenze, zona Crocetta. Tel. 599.161.
CERCO commesso pratico per parabito. Presentarsi via Torino 25 angolo Perrone 24, Tel. 269.696.
CERCO tornitore 2ª categoria mezza giornata. Cravbgllo, via Assisi 38.

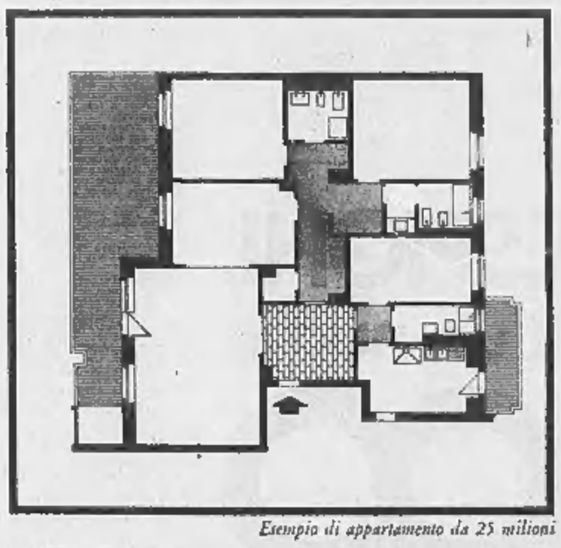
(Continua a pag. 22)



Intermarco Italia *Aut. D. M. 2/204118*

Philips vi regala un appartamento di lusso

GRANDE CONCORSO PHILIPS "UNA CASA PER UN TELEVISORE"



Esempio di appartamento da 25 milioni

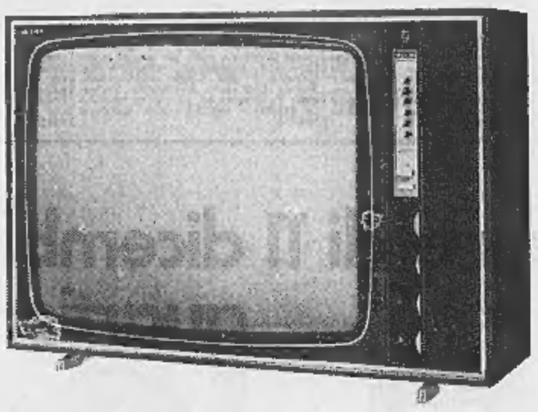
25 milioni
in gettoni d'oro per acquistarvi, se volete, una magnifica casa.

Un appartamento in un bel palazzo, oppure una villetta in campagna, al mare o in montagna. Siete liberi: qui ci sono i 25 milioni del concorso e là, da qualche parte, c'è la casa dei vostri sogni.

Basta comprare un televisore Philips dal 1° settembre al 31 dicembre 1970.

Ricordatevi di ritirare al momento dell'acquisto la cartolina-concorso, compilatela e speditela alla Philips entro il 31 dicembre 1970

Una gamma completa di televisori Philips: portatili, da tavolo e a colori. Tutti col nuovissimo cinescopio "effetto-presenza" ad angoli squadrati e col selettore integrato a 4 e 6 tasti a Memoria Automatica.



PHILIPS e' futuro

SCIARE IN TIROLO [AUSTRIA]
VICINO ALL'ITALIA
Settimane bianche a prezzi eccezionali.
Ottimi collegamenti stradali e ferroviari dall'Italia.
INFORMAZIONI PRESSO:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
20123 MILANO - Via DOGANA, 2 - Tel. 80.35.32
ENTE REGIONALE TURISMO DEL TIROLO
Landhaus A - 6010 Innsbruck (Austria) Tel. 0522 - 22731

BLACK & WHITE scotch whisky

RIGOLI
RIGOLI / OROLOGERIA
TORINO - VIA CHIESA DELLA SALUTE 17 - TEL. 29 05 39
NATALE: TEMPO DI REGALI. REGALATE UN OROLOGIO!
SERVIZI DI ASSISTENZA
COLLEZIONI: OMEGA TISSOT BULOVA ACCUTRON SEIKO TIMEX

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 21)

CONIUGI cercano donna fissa tuttofare pratica cucina. Tel. 885.714.
CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Tel. 759.913.
CONIUGI soli referenziatissimi cercansi per villa collinare meglio tuttofare marito giardinaggio alloggio indipendente ottimo trattamento. Tel. 890.420.
CUSTODI cercasi per villa in collina. Telefonare 670.015.
ELETTRICISTA cercasi. Tel. 480.811, ore pasti.
ELETTRICISTI apparecchiaturisti per manutenzione impianti industriali cercansi. Tel. 320.497.
ELETTRICISTI e cottinisti impianti civili. Via Garizio 3. Tel. 772.077.
ELETTRICISTI specializzati cercansi per apparecchiature elettriche, impianti e manutenzione industriale. Telefonare 726.920.
ELETTRICISTI specializzati installazioni macchinario industriale, cablatori anche cercansi. Tel. 710.632.
FABBRI carpentieri pratici cercansi. Presentarsi Strada Lanzo 128, Torino.
FAMIGLIA signorile con altra persona le assume cameriera fisso abilissima, esperta servizio privato, referenze controllabili. Tel. 515.538 ore 9-12 e 15-18.
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa o giornata referenziata. Telefonare 753.128 ore pasti.
FATTORINO sedicenne, pratico Motom cercasi. Presentarsi: Castagnoli, corso San Maurizio 5.
FRESATORI attrezzisti, fresatori stampisti assume società meccanica Madonna Campagna. Tel. 259.569.
FRESATORI prima categoria cerca serla ditta costruzioni stampi e attrezzature. Tel. 700.343.
FRESATORI tornitori provetti cerca Arrechioppa, corso Vercelli 501. Telefonare 201.126.
GIRARROSTO cerca commessa maggiorenne bella presenza pratica rosticceria. Tel. 537.501, ore lavoro (escluso lunedì).
GUADAGNO immediato proprio domicilio eseguendo facile lavorazione articoli regalo in lana. Arlo, Garibaldi 97, Sanremo.
IMPORTANTE industria assume per magazzino specializzato operaio preferibilmente pratico referenziato. Scrivere: «Elas-Kompass» Pubblicità 1628 — 10100 Torino».
LABORATORIO confezioni divise in serie affida giacche pantaloni cappotti da confezionare a domicilio. Telefonare 530.243.
LAVASECCO assume stiratrice abile, zona Parella. Tel. 740.437.
MAGLIERISTE rettilinee assume maglificio Maris, corso Dante 127. Telefonare 659.776.
MAGLIFICIO cerca tessitrici tuboters, roccatrici, confezioniste rimagliatrici, piega attacca bordino et apprendiste. Via Vinadio 22.
MAGLIFICIO Torino cerca abili lavoranti macchine rettilinee Singer e taglìatori. Tel. 652.715.
MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilinee e confezioniste capaci. Telefonare 566.941.
MECCANICO autoriparatore buone possibilità carriera se abile assume Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MEDICO con aiuto fisso cerca bambinaia anche straniera referenziata. Telefonare 612.344 ore pasti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2064 — 10100 Torino».
MODELLATORI cercasi per modelli dimostrativi, fonderia e polistirolo. Abili falegnami. Tel. 787.082.
OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori I-II categoria. Tel. 724.836.
OPERAIE montaggio piccoli strumenti. Salce, via Rosolini 25.
OPERAI generici apprendisti saldatori cercansi. Sigra Nichelino. Tel. 661.787.
PERSONA sola cerca quarantenne referenziatissima collaboratrice domestica. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4675 — 10100 Torino».

PRESSO Fiat Rivalta ristoranti aziendali assumonsi donne e uomini pasto e trasporto gratis. Presentarsi, ore ufficio, presso: Cijas, corso Moncalieri 72. Telefonare 652.012 - 652.185.

PVC operaio provetto per rivestimenti in Pvc e Sicodur cercasi. Tel. 323.354, 664.847.
RICERCASI bravissima lavorante sarta donna e apprendista. Tel. 770.926.
RISTORANTE cerca cameriere aiuto cuoco apprendista cucina. Telefonare 652.321.
RIVENDITA pane cerca commessa, mezza giornata Madonna Campagna. Telefonare 293.291.
SALDATORI ossiacetilene pratici brasatura cerca industria lampadari. Presentarsi: Fiaet, strada Milano 205, Settimo Torinese. Tel. 562.376.
SIGNORE signorine desiderose avviarsi magliería in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casucci via San Quintino 4 (cortile).
TORNITORE, attrezzista 1-II cercasi per officina meccanica. Tel. 253.569.
TORNITORI fresatori 1-2ª categoria cerca Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 255.
TURISTA industriale cerca ditta manutenzioni Settimo Torinese. Telefonare 561.537 ore ufficio.
TUBISTI 1ª categoria da inserire come capi squadre contieri esterni cercasi. Telefonare 323.354, 664.847.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca collegio femminile. Buon trattamento. Telefonare 518.385.
TUTTOFARE giovane referenziato cerca fissa giornata buon stipendio. Telefonare 563.111.
URGE aiutante o apprendista pettinatrice. Tel. 299.907.

16 Piazzisti - Rappres.

AGENTI per tentata vendita bar cerca industria dolciaria specializzata cioccolatini. Tel. 790.403.
IMPORTANTE Casa Editrice assume viaggiatori stipendio, provvigioni, diaria, rimborso spese macchina per Piemonte, Tre Venezie, Puglie, Molise. Candidati parteciperanno corso preselezione debitamente spesati. Inviare curriculum dettagliato et foto. Assicurasi riscontro et massima riservatezza. Cassetta Ereesse Pubblicità 416/H Bologna 40126.
IMPORTANTE industria cartaria cerca piazzisti dinamici volitivi introdotti presso alimentaristi di Torino e dintorni. Offre inquadramento sindacale, stipendio, provvigioni. Presentarsi: via Beaulard 47 bis (cortile) ore 15.30-18.
PRESS SpA assume addetti vendite possibilmente introdotti aziende arredamenti per utilità vendita articoli tecnici. Stipendio, rimborso spese e premi. Telefonare 200.126.
RAPPRESENTANTE introdottissimo cartolerie coloritici cerca abbinamento con seria ditta. Tel. 324.484 ore pasti.
SOCIETA' operante settore elettricità cerca agente per Asti Cuneo Alessandria residente Torino o Asti. Stipendio, provvigione, automezzo rimborso spese. Cercansi inoltre subagenti per Torino città anche in abbinamento. Inviare curriculum a: «Elas-Kompass Pubblicità 4567 — 10100 Torino».
VENDITORE max 30 anni importante fabbrica articoli sportivi cerca per Piemonte Referenze. Tel. 031/653.875.

18 Smarrimenti

CANE barbone nero zampe pettorina bianca. Tel. 547.081 mancia.
LAUTA ricompensa offresi chi ritroverà cane Basset Hound femmina bianco nero smarrita zona Baldissero Torinese Superga. Tel. 946.017.
MANCIA per lupo pastore tedesco, femmina, mesi 7, nero con pelo marron, smarrita martedì ore 16.30 zona Radiale vicinanze Agip. Tel. 617.868.
SMARRITO corso Stati Uniti bracco tedesco marrone collare cuoio intrecciato. Tel. 555.332 Tracconia, via Vela 5. Ricompensa.

19 Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque. Via Goito 2. Tel. 682.110, 652.876.
A.A. DETECTIVE «Trelex» svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.500 - 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. SPAZIALPOL risolve documentando casi riservatissimi ovunque, informazioni, investigazioni, ricerche, pratiche contenzioso, consultazioni gratuite. Piazza S. Carlo 197. Tel. 555.019 - 519.632.
A. AIRIT Max - Mon controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 593.380, 599.034.
BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazioni, accertamento ovunque. Controlli, documentazioni, testimonianze. Via S. Ottavio 47. Telefonare 831.328 - 837.420.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.109, 538.882 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48. Telefonare 753.076, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024, 538.662.
MAIORPOL, detectives internazionali, indagini accertamenti investigazioni. Via Garibaldi 5. Tel. 542.266.
POLINVES indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25. Tel. 769.975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

20 Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI, sauna. Telefonare 512.344.

A.A.A.A.A. ACCURATISSIMI massaggi generali. Tel. 263.863.
A.A.A.A. MASSAGGIATRICE corso Traiano 65. Tel. 615.703.
CYCLETTE vogatori attrezzi vari, noleggio, vendita. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 651.135.
MASSAGGIATRICE, estetista diplomata, sauna, abbronzatura, viso, corpo, dimagranti. Tel. 615.220.
QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere acconciatore, callista, panthermal disintossicante abbronzatura. Telefonare 541.020.

21 Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
Noi non aumentiamo. Vendiamo a meno perché vendiamo di più. Fiat 6 mesi, 50 Fiat 850. Automarkets automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7. Ivrea: corso Vercelli 232.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi. Corso Siracusa 33, Monfalcone 141, siamo sempre vostra disposizione, troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità, prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove, permutiamo ottime valutazioni visitateci, grazie.
A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341. Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo, centinaia occasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi facciamo veramente fatti, troverete unico assortimento automobili, tutti tipi nazionali esteri, le più belle occasionissime del giorno, potete fare stupende permute anche nuove, ottime valutazioni, pagamento Sava anche senza anticipo, ricordate: corso Siracusa 33: Monfalcone 141.
A.A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat-Centro automobili selezionate: vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi, iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento Fiat Lancia Alfa familiari 124 - 1100 - 750 pulmino (finestrato vendiamo senza anticipo.
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63. Tel. 745.213. Commissionaria Francis Lombardi, Nsu, Innocenti, Giulia 1750, 124, 1500 gas, Prinz, 128, Mini, IM3. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 angolo corso Toscana: auto revisionate, permute, rateazioni, da 100 mila a 1 milione 200 mila. Garantite. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Lincarauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 485.274 - 488.213 (anche mattinate festive).
A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Domenico 44, angolo corso P. Eugenio. Telefono 530.313. Fiat 500. Abarth 1000 OT, Triumph TR 4, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni, vendiamo, permutiamo, rateizziamo.
A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179, nuova agenzia Simca, pronta consegna, vasto assortimento: Mini T, Junior, 124, Simca 1301, altre occasioni senza anticipo, omaggi natalizi (aperto festivi).
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 363.593.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R4, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 363.593.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primule, 1500 familiare e berlina, 1100D e special, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodesiefani, corso Grosseto 55. Tel. 293.992, 215.643 (vicini corso Vercelli anche mattinate festive).
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.632. Vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, rateazioni e garanzia.
A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63. Tel. 745.213: 1100 finestrato 9 posti, 238 furgoni, 1500 familiare, giardiniera. Aperto festivi.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202. A112, A111, 128, 124, Mini, Mini Cooper, Prinz 4 L., Kadett, Fulvie, Giulia 1300, 500, 500 L, 850, 850 special, 850 sport, Giardiniere, AMI8, AMI6 week-end, vende, permuta, rateizza: Rupo, concessionario Autobianchi Citroen, corso Vigevano 62.
ABARTH concessionaria corso Dante 133 prove prenotazioni vendita rateale senza anticipo.
ABBIAMO Giulie 750 coupé, berlina, 1300 TI, Fulvie 2ª serie, rally S, GTE, 125 special, Mini Cooper. Tel. 546.081.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Monfalcone 141.
ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti notaio in sede. Automarckt Torino, corso Principe Eugenio.
ACQUISTIAMO autovetture recenti anche sinistrate. Corso Vercelli 210. Telefono 265.720.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 72 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti, Autodesiefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTO contanti 500, 850 pagando massimo. Via Belfiore 84. Telefonare 658.001.
ANTEPRIMA, Simca Chrysler prestigiose 160-160 GT, 180, prove, dimostrazioni vendite, lunghe rateazioni. Rubeo corso U. Sovietica 187.
ARRIVA NATALE. Regalatevi l'auto preferita, ampia scelta, consegna immediata, prezzi imbattibili. Spanò, corso Raffaello 3.
AUTOCARRI furgoni tutti tipi: Fiat, OM, Volkswagen. Vendesi, permuta, dilazione, garanzia e critcà. Corso G. Cesare 304. Tel. 263.636.
AUTOMOBILI di razza da Bordese: Maserati, Ghibli 5000 recentissima, Jaguar XJ 6 2, 4 automatica, Porsche 2. 2 911 T sette mesi, Maserati Ghibli 4700 bellissima conveniente. Fiat 130 1970. Flavia 2000 LX, Giulia 1750 recentissima perfetta. Concessionaria Maserati Rolls-Royce, piazza Adriano 11. Telefonare 774.490, 746.715.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773.985.
AUTONOLEGGIO Autoglazna a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.
BENEDETTO, concessionario Lancia, p.za Adriano 6. Tel. 532.195, diverse occasioni: Fulvia 2 C, GT, GTE e Fulvie seconda serie.
BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 66. Telefonare 659.819.
BMW alla Cas, concessionaria di vendita a Nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14. Tel. 488.277.
BMW 2000 TI Lux 1968 radio bellissima vende conto cliente. Centralcar, via C. Alberto 38.
CARAVAN Laverda Sprite da 580 mila, sconti invernali, occasioni To-Re, corso G. Cesare 61. Tel. 266.141.
BMW 2500 garanzia vendesi. Telefonare 500.835, 500.836.
CARRO 600T perfetto vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica.
CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava consegne sollecite vantaggiose permute. Assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.
CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo, prezzo L. 1.499.000, provatela alla Concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia. Corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia. Corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini, vendiamo idem rateizzando, corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPRO privatamente 600 anno 1960 - 1964 anche destro. Tel. 240.016.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar. Veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CONCESSIONARIA Fiat-Giannini, corso Siracusa 158, prove, prenotazioni, assistenza ricambi.
COUPE' 850 bellissimo unico proprietario vende, condizioni. Tel. 796.530 759.895.
DA SPANO' 655.616, auto per tutti grande assortimento, sconti natalizi garanzia, nessun anticipo.
DAF esposizione corso Belgio 146. Telefono 842.804, officina corso Casale 466. Telefonare 890.079.
DIPENDENTE vende privatamente 128 2 porte mesi 10. Tel. 790.418 serali.
DIPENDENTE vende 124 Special mesi sette. Tel. 360.805 ore pasti.
DIPENDENTE vende 850 normale tinta acqua marina 9 mesi. Tel. 351.817.
FIAT 124, 43 mila km, buone condizioni privato vende. Tel. 746.852.
FIAT 850 sport coupé vende. Telefonare 384.691.
FLAVIA berlina 2000 LX 1969 autoclima, metallizzata perfetta. Anusiato, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIA 2C GT 2ª serie, coupé Rally S '69-'70 perfette, Flavia berlina e coupé 1800 '67 metallizzato, Duetto 1300 3 mesi, DS 21 aria condizionata, Capri 2300 6 mesi. Lancar, via Saluzzo 88. Torino.
FULVIE rally S, berline 2ª serie, Zagato S, semestrali. Anusiato, corso Duca degli Abruzzi 10.
GIULIA 1300 veramente ottima vendo cambio 500 Mini. Tel. 296.496.
INVITO della Lincarauto concessionaria Simca corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 vettura moderna e sicura prezzo L. 844 mila che potrà venire rateizzata versando solo L. 211 mila rimanente a rate mensili (anche mattinate festive).
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
JUNIOR Zagato giugno '70 giallo ocra, km 8000 perfetta vende: Concessionario Lancia Svat, corso Turati 12. Telefonare 593.182.
JUNIOR 1300 proprietario unico, 1968 bellissimo 980 mila. Via Monfalcone 13.
LANCAR - Concessionaria Lancia - consegna sollecita vetture nuove - assortimento usato. Via Saluzzo 88. Telefonare 687.355
LEONCINO ribaltabile ottime condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica.
MANCINI recentissime Jaguar XJ6 2800 - 4200, Mercedes Pagoda 280SL, 250CE, Maserati Mistral, Dino Spider, Alfa 1750 berlina, Jaguar 4200 - 3800S, GT 1750 1969-1970, Opel GT sport 1900, altre occasionissime. Corso Marconi 5. Telefonare 683.295.
MATRA Simca cilindrata cmc 1699 velocità 175 km orari. Provatela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.
MERCEDES 250S, 1966, bello, unico proprietario, colore grigio. Telefonare 835.281.
MINI Cooper ottime condizioni vende privato 700 mila. Tel. 533.600 ore ufficio.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, via Caboto 35 corso De Gasperi 38. Tel. 595.666: 1300, 1600 duetto, 1300 GT junior, 1750 GTV, 1750 berlina, super, 1600S, 1300 TI recentissime, Fulvia 1300 rally S perfetta; Opel 1900 GT, 1600 GTA, 1600 GTV, MG, Porsche, Mercedes 250/300. Vasto assortimento.
MONTICONE piazza Adriano 1 - corso Giulio Cesare 207, tel. 383.772 372.051 concessionario Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: 911T - 911E - 911S - 912 - 914 - Jaguar 420G, GT Junior, Fulvia 1300 rally, 2300 coupé, Midget, Peugeot 204 - 404, Prinz 1000TT.
NOLEGGIO vetture Simca, Fiat, prezzi eccezionali. Via Canova 20. Telefonare 694.713.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.632, corso Racconigi 158. Telefonare 375.905.
NUOVI camioncini Fiat 850 T consegniamo subito L. 995.000 listino. Commissionaria Autoisabella, corso Siracusa 158.
OCCASIONISSIMA BMW 1800 TI, BMW 700, Simca 1000, Simca 1501 giardinetta, Simca 1100 quadriporte, Audi 1967, Austin A 40, Anglia Torino '66. Volkswagen 1500. NSU Prinz 4 1968, cambi, rateizzazioni. Rubeo, corso U. Sovietica 187.
OFFERTA NATALIZIA Opel corso Traiano 14: offre bollo 1 anno acquistando in dicembre.
OM Succursale corso Francia 21 tel. 755.069 vende OM 120L con gru Tigrotto 65 ql ribaltabile recentissimo, 682N 3 assi cisternato trasporto mangimi, 643 3 assi centrale ribaltabile recente, 643 cassonato, 642 '65 R 3 assi ribaltabile, Leoncini, Tigrotti ribaltabili, Tigrotti lungo 40 ql, Lupetti normali e furgoni, 615N allungato ecc.
PORSCHE 911 T, 911 S/68, 914/70, 912, SC, GTV 170, MGB, Dino spider: Simoni vende: 591.901.
PORSCHE 911T ottimo stato vendo cambio corso P. Oddone 68.
PORSCHE 911 T privato vende. Telefonare 740.714.
PRIVATAMENTE vendo 850 fine 1965 accessoriata, bellissima 340 mila. Telefonare 765.011.
PRIVATO vende bellissima Bianchina panoramica 1967 perfetta 365 mila. Telefonare 782.443.
PRIVATO vende Citroen DS 21 14 mesi perfetta. Tel. 200.126.
PRIVATO vende Fulvia coupé 1.3 rally del 68 blu. Tel. 833.609.
PRIVATO vende 124 impianto gas. Telefonare 652.800 ore pasti.
PRIVATO vende Simca 1000 bellissima, 180 mila, facilitazioni. Tel. 790.456 766.881.
PRIVATO vende 128 quattro mesi. Telefonare 644.808.
PROPRIETARIO unico Opel Rekord 1500, radio, 1964, 375 mila. Telefonare 694.366.
RENAULT, commissionaria Car, corso Principe Oddone 30. Tel. 480.294. Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza ricambi, permute. Assortimento usato.
RENAULT nuova gamma 1971, usato, revisionato con garanzia. Renauto, corso Siracusa 75. Tel. 325.011. Corso Turati 74. Tel. 594.675.
ROULOTTES Nardi costruite a Torino quale migliore garanzia ed assistenza. Troverete nuove ed usate sconti invernali rateizzazioni 30 mesi Sava - strada del Pascolo 67. Tel. 240.530.
ROULOTTES Kleinz 550.000. Tende, motori, imbarcazioni Bonfidano. Nauticamping. Tel. 965.116. La Loggia.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava: 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600-1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 fam., ottime occasioni su 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141, tel. 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvie, Familiari, coupé. Consegne immediate, permute, rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMESTRALI 500 L 520 mila, 500 F 470 mila, 128 950 mila, 850 S, 124, 125 S. Tel. 327.425.
SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.
SIMCA Italia, concessionaria Rubeo, ottime condizioni vendite ricambi rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 187.
SIMCA Lacauto, corso Peschiera 342. Prova modelli 1971: Crysler: 1 milione 499 mila, 1301 S: 1 milione 259 mila; 1000: 844 mila (anche giorni festivi).
SIMCA 1301 bellissima unico proprietario vende, facilitazioni. Tel. 790.456 759.895.
SIMCA 1301 special conforrtevole e veloce prezzo L. 1 milione 259 mila che potrà venire rateizzato versando solo L. 315 mila rimanente a rate mensili. Provatela alla Lincarauto corso P. Oddone 68 (anche mattinate festive).
VENDESI Giulia 1600TI cambio a cloche revisionata. Tel. 591.986.
VENDO autocarro Tigrotto con furgonatura nuova tipo negozio. Telefonare 661.479.
VENDO 500L To D32597. Telefonare 258.511.
VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, ultimi modelli usato 500L 6 mesi ed altre, 600, 850, 1100, 750 furgone R 6 tre mesi, Audi 100 LS Ford 12 M, Volkswagen vetture 1200, 1300, 1600, Volkswagen autocarri, furgoni, pulmini, Pastorino corso Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN nuovo Maggiolone, Porsche, Audi, pronta consegna, assortimento usato. Simoni, corso Turati 53. Telefonare 591.901.
VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Pescaccio pronte. Usate: Taunus familiare, Simca 1000 Concessionario Greco, via Saluzzo 29.
VOLKSWAGEN pulmino 1969, furgone Fiat 68 gas. Simoni vende. Telefonare 591.901.
ZAZ la super economica vettura sovietica, solida, robusta, cilindrata 1200, consumo 6 litri 100 km costa solo 895 mila. Prenotazioni, prove all'auto Isabella corso Dante, corso Siracusa 158.
124 COUPE' 1968 bianco pochi km. Tel. 835.281.
128 verde nove mesi funzionario vende. Tel. 323.654.
130 Fiat km 12 mila 500 mesi 8 unico proprietario vendo cambio. Rivolgersi corso Principe Oddone 68.
500 L pronta consegna, 100.000 contanti, 24 rate. Tel. 876.966, corso Tortona 33.
500 L semestrale ottima come nuova vendo. Tel. 658.001.
500L vendo privato km 17 mila anno 1969. Tel. 642.757.
500L, 850, 600D vendonsi privatamente, facilitazioni. Tel. 790.550 766.881.
600 Vignale come nuova, 380 mila. Telefonare 553.106.
600 120 mila, 850 300 mila, 124 500 mila, Prinz 400 mila. Tel. 542.576.
850 semestrale km 5000 come nuova vendo. Tel. 378.748.
1100 R con o senza impianto gas perfetta vendo. Tel. 584.691.
1100 T 1963 camioncino centinato telone, unico proprietario, qualsiasi prova, vendesi. Tel. 189.222, ore ufficio.
1500, 1100, 850, 600, 500, Simca 1000, Mini Minor R16, Skoda 1000, Anglia, Opel Rekord coupé, Opel Rekord, Opel Admiral, Opel Kadett, Opel Kadett familiare, via Cigna 3.
165.000 750, 1964 bella perfetta privatamente vendo, facilito. Tel. 310.229.

22 Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Ape Vespa ciclomotori Ciao Boxer cambi occasioni. Muroni, corso U. Sovietica 169.
MOTOCARRI Piaggio super comfort portata 2-6 ql, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851.135.
VENDESI Ducati Scrambler 450, 380 mila, Gilera Bessone 125, 170 mila, DKW 350, 1961 perfetta 220 mila. Telefonare 959.333 Rivoli, pasti.

24 Annunci vari

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicaselle inglire box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 933.250.
A.A.A.A. BRICCO, assortimento tutte kerosene, con senza canna fumaria 16 mila, industriali 30.000, ricambi. Corso Vittorio 86.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.761, 471.677.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari, antichi. Tel. 481.674.
A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 483.440.
A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco. Impresa Bellazzo, preventivi. Telefonare 540.065, 511.599.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.628.
ACQUISTO contanti, recenti ovunque, dipinti: Pratella, Follini, Maggi, Rossotti, Tavernier, Reycend, Mus, Calderini, Lupo, Fornara, Ghedursi, Bosco, Dellani, Morbelli, Nizzola Piras, via Partigiani, 31/2. Tel. 88.674, Santa Margherita Ligure.
ALL'ENTE Aste liquidazioni, via Cibrario 17, mobili nuovi d'occasione e di semiantiquariato, oggetti d'arte lampadari.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni piazza Vittorio 3.
AFFRETTATEVI residui letti tavoli sedie tinelli armadioni metà prezzo: via Baiglio 74.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4. Torino.
ATTENZIONE al supermarket mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Baldin.
ATTENZIONE. Matrimoniali 130.000. via Lagrange 29, cortile via P. Amedeo 11.
CERCASI due loculi perpetui tomba non sotterranea. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2023 — 10100 Torino».
CESSANDO attività svendiamo cappotti, tailleur gran classe confezioni via Monti, 50 (cortile).
COCKER Bassotti Pechinesi Barboncini vendo. Via Arlono 113, Settimo Torinese. Tel. 562.037 - 562.157.
FRANCOBOLLI prima serie stati: Germania, Francia, Ungheria, Sardegna ecc.: altro Oltremare, San Marino, Italia, Repubblica vendesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2103 — 10100 Torino».
LAMPADARI consolle fabbrica artigiana vende direttamente corso Casale 50. Telefonare 874.145.
MOBILI per ufficio, legno, metallo, tecnigrafi, schedari. Richiedete cataloghi, Alasia, corso Vinzaglio 5.
MOBILIFICIO Cairo, vasto assortimento camere, sale armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Tel. 480.810.
MOBILIFICIO vende mobili vari cessazione commerciale Diana via della Rocca 19.
MOBILIFICIO via Aosta 20 Torino. Telefonare 284.695. Assortimento moderno concorrenza apertura alla domenica periodo feste natalizie.
NATALE. Regalate dipinti stampe, prezzi interessantissimi. Giuda cornici via Amendola 6. Tel. 542.931.
OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici noleggi. Via Cavour 6. Telefonare 540.676.
PAKISTANO svende sete orientali calmiere ricamate biblioteche regali natalizi. Corso Regina Margherita 182.
PELLICCE dal lapin al visone. Anche nelle misure grandi. Anche rateali. FART, piazza Adriano 15.
PENDOLE antiche bronzo vende orologeria Demeglio oreficerie e gioielli altari aste corso Regina Margherita 148, Torino.
PIANOFORTI nuovi, occasioni vendo, compro. Comoglio, via Po 20. Telefonare 882.798.
PELLICCIE castoro, ocelletto, visone, persiano. Modelli, trasformazioni. Valfuri, via Cavour 9 (pomeriggio).
PRIVATO causa trasferimento vende a privato importante tavola intarsio Luigi XVI con prezioso marmo camera studio grande libreria barocco noce massiccia, altri mobili. Tel. 536.041 ore 8-11, 15-17.
PRIVATO vende vera occasione sala pranzo tinello attaccapanni con cassapanca. Tel. 340.973, dopo ore 20.
SARTORIA signora confeziona modelli su misura accettansi tessuto cliente, riparazioni, trasformazioni in genere, prezzi modici, pomeriggio, tel. 533.800.
SVENDIAMO 3000 oltre piatti vera sportivi signore, via Alfiano 7. Telefonare 396.303.
TENDA campeggio acquisto rilievo attrezzatura. Tel. 683.185, 685.136.